GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 8 SETTEMBRE 2018

€1,30 ANNO 73 - N° 212 | **DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE** 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | **www.messaggeroveneto.it** | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

CULTURA

COSÌ IL FRIULI VISSE L'8 SETTEMBRE 1943

ELLERO E SANTIN / PAG. 43

IL LIBRO

Pedalare verso la libertà Il decalogo di Patui

/ PAG. 44

PORDENONE

Ceramiche Galvani Il tour dei nostri lettori

SAVI / PAG. 46

IL CONTAGIO

Febbre del Nilo, il piano della Regione: controlli e disinfestazioni mirate

I casi certi sono 14 (altrettanti i sospetti). Gli esperti: non è un'epidemia

Un programma di disinfestazione nelle zone in cui è stata accertata la presenza di zanzare infette, con la competenza che potrebbe passare dai Comuni alla Regione; un piano di sorveglianza che coinvolge tutte le strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia, l'accentramento negli ospedali Hub di Udine e Trieste dei casi accertati: queste le mosse dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, rispetto alla Febbre del Nilo che è stata concausa del decesso di un paziente a Latisana.

Fino a ieri al centro di riferimento di microbiologia di Trieste erano stati inviati 120 campioni per accertare la positività, o meno, al virus.

DEL GIUDICE / PAG. 2

Disinfestazione a Latisana, dove giovedì un anziano colpito dal virus è morto

L'OPINIONE

FERDINANDO CAMON / PAG. 18

ALL'UNIVERSITÀ BADANDO SOLO AL GUADAGNO

ALLOGGI POPOLARI

Ater, stretta sugli stranieri sfratto per chi è violento

L'aveva annunciato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga presentando in aula, a fine maggio, il suo programma di Governo: «Prima i friulani nell'accesso all'edilizia agevolata». La proposta era quella di creare un sistema che premiasse gli anni di residenza in Fvg. Applicando così il "welfare padano". E così è stato.

Ieri la giunta ha predisposto un disegno di legge che punta a modificare la riforma delle politiche abitative approvata dal precedente esecutivo, portando da 2 a 5 gli anni minimi di residenza in regione (negli ultimi 10 anni prima dell'apertura del bando) per accedere ai contributi di edilizia agevolata, ricevere un bonus per l'affitto o acquisire il diritto a occupare un alloggio Ater.

ZAMARIAN / PAG. 15

IL COMMENTO

BRUNO MANFELLOTTO / PAG. 5

UN CONTRATTO DA ONORARE O DA STRAPPARE

Sta' a vedere che Salvini & Di Maio sono rimasti folgorati sulla via della responsabilità, che si sono resi conto che governare è più complesso di un tweet. Non si spiega altrimenti la svolta su una questione certo non secondaria: l'Europa non è più la tana di gnomi complottisti, piuttosto di politici e funzionari con i quali è opportuno cercare un accordo sulla manovra di bilancio. Ma guarda un po'. E prima c'erano stati i ripensamenti sull'Ilva, su Autostrade e sulle pensioni d'oro.

DOSSIER AUTOVIE

Ponti e viadotti, 161 opere hanno bisogno di lavori

Primo dossier di Autovie sulla situazione di ponti e viadotti in Fvg: sono 161 le opere che hanno bisogno di migliorie, tutte già previste nel piano della Terza corsia. Entro un anno saranno inaugurati i ponti sul Tagliamento (costato 100 milioni) e quello di Palmanova (60 milioni). Ben mille 334 le opere in gestione alla concessionaria che per la manutenzione investe ogni anno 14 milioni.

ZANUTTO / PAG. 9

ARRESTATO

Si spacciava per carabiniere e truffava gli anziani

«Signora, sono un maresciallo dei carabinieri: sua figlia ha causato un grave incidente stradale».

SEU E TERASSO / PAG. 36

VOGLIONO LANCIARE L'HAMBURGER DI PEZZATA ROSSA

/ PAG. 20

SICUREZZA

A Codroipo è polemica sulle ronde di ex militari

Non piace l'idea delle ronde alla minoranza in Consiglio comunale. Né di quelle improvvisate dai cittadini.

/ PAG. 37

PIAZZA XX SETTEMBRE TRASFORMATA IN PARCHEGGIO ABUSIVO

PELLIZZARI / PAG. 26

IDEE PER UDINE

Sos monumenti Meno male che ci sono i mecenati

Un pezzo dopo l'altro, la Danieli continua a comporre il suo mosaico per ridare luce e bellezza al centro di Udine. Adesso tocca al castello e a quanto gli sta attorno, che il giornalista e bibliotecario Giovanni Comelli chiamava "la città sopra i tetti".

MEDEOSSI / PAG. 24

Rispunta l'idea di dare un tetto a Mercatovecchio

Una pioggia di grandi calici tecnologici, in acciaio e cristallo, e pannelli mobili trasparenti con celle fotovoltaiche che per consentire, nelle stagioni più calde, il ricambio d'aria ma anche il necessario fabbisogno energetico. Rispunta l'idea di coprire via Mercatovecchio.

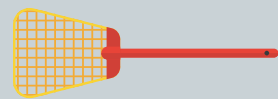
ZANELLO / PAG. 25

Il contagio

CROMASIA

IL VIRUS DEL NILO, CHE COS'È E COME DIFENDERSI

Il Virus West Nile (Wnv) è un Flavivirus simile al virus della Dengue

Viene trasmesso dalle punture di zanzara comune

L'incubazione oscilla da 2 a 14 o 21 giorni, soprattutto se il sistema immunitario è debilitato

I sintomi sono a-specifici, nella maggior parte dei casi si tratta di un malessere generalizzato

A volte c'è presenza di febbre lieve

In altri casi i sintomi possono essere scambiati per influenza

Nell'1% dei casi invece possono essere più severi, come mal di testa, tremori, convulsioni, paralisi, coma

E' bene dunque evitare di venire punti dalle zanzare utilizzando repellenti che tengano lontani gli insetti

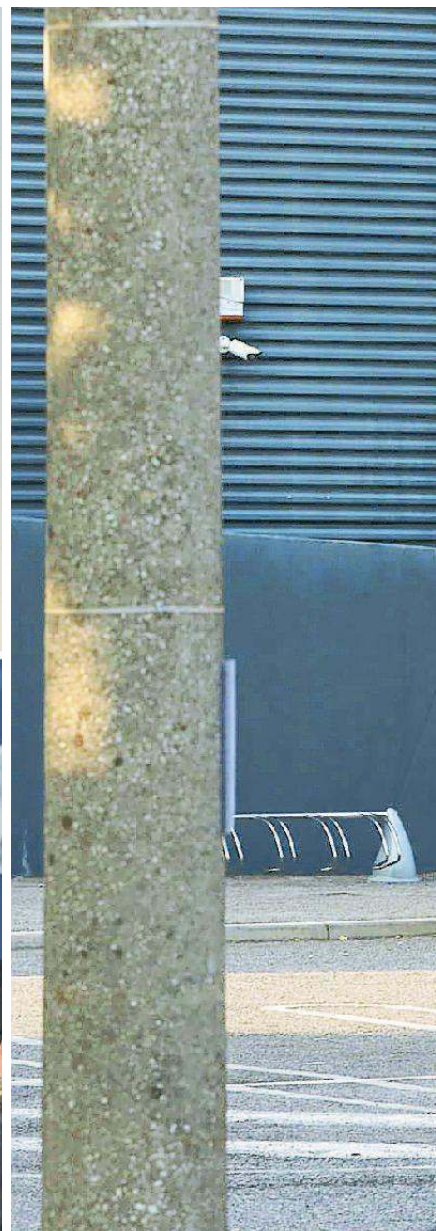
Utili sono le zanzariere alle finestre e le tende che impediscano alle zanzare di entrare in casa

Se si soggiorna all'aperto nelle ore serali, è preferibile coprire braccia e gambe

Per evitare la proliferazione delle zanzare, vanno evitati i ristagni d'acqua sui balconi e nelle fioriere

LE CURE

Non c'è ancora una terapia Atteso il vaccino

Non esiste una terapia specifica per la febbre West Nile. I sintomi scompaiono da soli dopo qualche giorno o possono protrarsi per qualche settimana. Nei casi più gravi è necessario il ricovero in ospedale. Sono in corso diversi studi per mettere a punto un vaccino. Nelle foto: in alto Riccardi, a fianco Bassetti. A destra (foto Petrussi) la disinfestazione di ieri a Latisana.

Scatta il piano anti-virus contro la Febbre del Nilo 14 i casi accertati in Fvg

L'assessore Riccardi: «Accentreremo il servizio dei trattamenti contro gli insetti»
L'infettivologo Bassetti: «Non è un'epidemia. Pazienti nei centri di riferimento»

Elena Del Giudice / UDINE

Un programma di disinfestazione nelle zone in cui è stata accertata la presenza di zanzare infette, con la competenza che potrebbe passare dai Comuni alla Regione; un piano di sorveglianza pienamente operativo che coinvolge tutte le strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia, l'accentramento negli ospedali Hub di Udine e Trieste dei casi accertati di virus West Nile: queste le mosse dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, rispetto alla "Febbre del Nilo occidentale" che è stata concausa del decesso di un paziente a Latisana.

I CASI IN FVG

A ieri al centro di riferimento di microbiologia dell'Azienda ospedaliero universitaria di Trieste, erano stati inviati 120 campioni per accertare la positività, o meno, al virus. Di questi, 14 sono risultati positivi mentre altri 14 restano sospetti (l'esito deve ancora pervenire). Dei 14 casi accertati, 10 riguardano residenti in provincia di Pordenone, 2 in provincia di Udine e due, uno domiciliato a Trieste e l'altro a Pordenone, che hanno contratto il virus in altre zone d'Italia.

IL FENOMENO

«È doveroso - ha esordito nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri a Udine, l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi - esprimere le condoglianze alla famiglia della persona deceduta giovedì. Mi preme anche rassicurare la popolazione rispetto alla circolazione del virus confermando come tutte le strutture del Servizio sanitario regionale sono attive e pronte a intervenire».

IL PIANO

È già operativo il piano di sorveglianza specifico per il West Nile virus in Fvg che riguarda non solo il monitoraggio dei casi umani, ma anche «la presenza di zanzare positive al virus - ha spiegato Paolo Pischiutti, direttore Area di prevenzione della direzione centrale della Salute -, grazie alle trappole installate in diverse aree del territorio; ad animali-bersaglio, nel caso specifico polli, che vengono monitorati per vedere se sviluppano la malattia; ed anche sorvegliando i cavalli, che possono contrarre il virus e sviluppare patologie simili a quelle che interessano l'uomo».

NON È UN'EPIDEMIA

«Chiariamo subito 14 casi positivi, di cui 5 severi, non possono essere definiti un'epidemia - dichiara Matteo Bassetti, direttore della clinica di Infettivologia dell'Azienda ospedaliero universitaria di Udine -. Il virus del Nilo - prosegue il professore - è classificabile tra quelli a bassa aggressività e va ricercato in pazienti che, oltre ad un generico malessere, manifestano sintomi neurologici. Se questi non sono presenti, indagare per accertare la presenza del virus non ha senso». Bassetti auspica inoltre «la centralizzazione dei pazienti con infezione conclamata, non perché esista una terapia specifica, ma per assicurare uniformità nel trattamento di supporto».

I CONSIGLI E LE AZIONI

La prevenzione è fondamentale. Il virus del Nilo viene trasmesso dalle zanzare comuni, quindi evitare di venire punti significa evitare di esporsi al rischio. Le zanzariere alle finestre, un abbigliamento adeguato quando si esce all'aria aperta, soprattutto nelle ore serali, utilizzare repellenti sono le accortezze che ciascuno può mettere in campo per proteggersi. Insieme alla cura per l'ambiente domestico evitando i ristagni d'acqua che possono essere scelti dalle zanzare come habitat ideale per la loro riproduzione. Accanto all'agire dei cittadini c'è poi quello dell'amministrazione pubblica con le disinfestazioni di vaste aree, coincidenti alle zone di residenza delle persone che hanno contratto il virus, come è accaduto ieri a Latisana, e in precedenza in altri Comuni del Friuli Venezia Giulia dove erano domiciliate le persone risultate positive al Wnv, il virus del Nilo.

I SINTOMI

Nel caso in cui si avvertano sintomi simili a quelli di un'influenza, ci sia presenza di febbre persistente o mal di testa, è bene rivolgersi al proprio medico di medicina generale che valuterà la sintomatologia e, se il caso, disporrà analisi mirale, o consiglierà di rivolgersi ad uno specialista, o ancora invierà il paziente al pronto soccorso. «Dev'essere essere il proprio medico di fiducia - ribadisce Matteo Bassetti -, e non Google o Facebook, a definire che cosa sia opportuno fare. Evitiamo anche di affollare i pronto soccorso inutilmente». —

OBIETTIVO SICUREZZA

Controlli e analisi su donazioni di sangue e organi

«Su sangue, organi e tessuti controlli capillari». In Fvg, assicura il direttore centrale della Salute, Gianni Cortiula, è rigoroso il monitoraggio sia dei donatori di sangue, che vengono sottoposti ad analisi specifiche, sia delle sacche già raccolte, sia sugli organi. «In caso di positività - chiarisce Pischiutti - le sacche vengono distrutte e per i donatori scatta il periodo di astensione». Diversamente dal passato, dove vigeva la disposizione di astenersi dalle donazioni nel caso in cui si fosse soggiornato in zone a rischio, la Regione ha disposto i controlli e analisi sistematici, in modo da garantire l'assoluta sicurezza dei pazienti.

LE TAPPE

Il primo caso
Il virus del Nilo occidentale (West Nile Virus, Wnv) è un arbovirus della famiglia dei Flaviviridae. Il suo nome viene dal distretto di West Nile in Uganda, dove è stato isolato per la prima volta nel 1937

In Fvg
Il primo caso esaminato a Udine risale al 2013, ma in Europa inizia a diffondersi negli anni '90 e in Italia nel 1998

Le vittime
Prima di colpire l'uomo, il virus del Nilo ha attaccato gli uccelli e i cavalli. Nel 2008 si registrano i primi casi nell'uomo in Veneto, soprattutto nell'area tra Rovigo, Venezia e Treviso, e in Emilia Romagna (Ferrara e Bologna principalmente)

Raramente pericoloso
Nell'ottanta per cento dei casi i sintomi di malessere sono trascurabili; nel venti per cento dei casi dà origine a febbri, mal di testa, nausea, vomito e si confonde con una sindrome influenzale. Nell'uno per cento dei casi degenera in meningiti, encefaliti, paralisi e coma

La decisione del sindaco e dell'Aas dopo il caso mortale di giovedì
Operazione nei prossimi giorni, ieri intervento nella strada della vittima

Latisana corre ai ripari: disinfestazione a tappeto in tutte le vie e frazioni

Le operazioni di disinfestazione di ieri in via Marconi (Foto Petrussi)

LA PREVENZIONE

Paola Mauro / LATISANA

Un'azione di disinfestazione su tutto il territorio comunale. Non solo nel capoluogo, dove si sono registrati due casi di contagio da febbre del Nilo, ma anche nelle frazioni. Un intervento preventivo suggerito ieri mattina dall'Azienda per l'assistenza sanitaria e raccolto dall'amministrazione comunale che ha emesso un'ordinanza con efficacia immediata per avvisare i residenti sui comportamenti da tenere nelle prossime settimane, quando l'azienda incaricata dall'Aas 2 effettuerà l'intervento.

Intanto, ieri pomeriggio – come confermato da Gianni Cavallini, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria 2 Bassa Friulana Isontina – è stata eseguita la disinfestazione in via Marconi, in un raggio di 200 metri dall'abitazione di Giuseppe Zanin, 88 anni, l'uomo deceduto giovedì mattina dopo aver contratto il virus.

Nonostante l'incertezza delle condizioni meteo, l'Azienda sanitaria non ha voluto rinviare l'intervento di rimozione dei focolai larvali e il trattamento adulticida, correndo piuttosto il rischio di dover ripetere l'operazione a distanza di poche ore nel caso di pioggia abbondante.

Per annunciare la disinfestazione su tutto il territorio comunale nella tarda mattina di ieri il sindaco di Latisana Daniele Galizio ha emesso una ordinanza con tutta una serie di indicazioni rivolte alla popolazione per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

«Abbiamo deciso di adottare questa ulteriore misura a scopo preventivo – spiega Galizio – . Il decesso di ieri congiuntamente alla preoccupazione crescente dei cittadini, ci ha fatto propendere per un intervento in tutto il Comune perché la tutela della salute pubblica è la nostra priorità».

Proprio a Latisana si era verificato alcuni giorni fa un altro caso di febbre del Nilo. Il 27 agosto una donna di 55 anni non si era sentita bene e si era così presentata al pronto soccorso. Aveva febbre alta e le cure tradizionali non avevano prodotto effetti. La donna era stata ricoverata e i medici avevano svolto subito accertamenti specifici che avevano poi consentito di individuare il contagio da virus West Nile. Dopo alcuni giorni, però le sue condizioni erano nettamente migliorate. Ora la donna è tornata nella sua abitazione.

Meno fortunato l'anziano che giovedì mattina è deceduto in ospedale a Latisana.

Il primo cittadino, Daniele Galizio: la salute pubblica è la nostra priorità

Giuseppe Zanin era stato ricoverato lunedì, anch'egli in preda a una febbre molto alta e con altri sintomi che hanno fatto ipotizzare un caso di encefalite collegato al virus West Nile.

Le condizioni di Zanin sono progressivamente peggiorate. Martedì è entrato in coma e non si è più ripreso. Giovedì mattina il decesso che ha lasciato sgomenta e preoccupata tutta Latisana, dove l'uomo era conosciuto per aver lavorato come norcino. Oggi, alle 11, saranno celebrati i funerali nel Duomo della cittadina. —

LATISANA

L'opposizione chiede un consiglio comunale e attacca la giunta

LATISANA

«Un'amministrazione comunale che rincorre il diffondersi del virus del Nilo, non avendo prevenuto lo stesso con un'idonea campagna preventiva di disinfestazione». È un'osservazione severa quella che il consigliere comunale Lanfranco Sette capogruppo per Fratelli d'Italia a Latisana, muove al sindaco e all'amministrazione locale in un'interrogazione protocollata ieri, dopo i due casi di contagio da febbre del Nilo registrati nell'arco di una settimana nella cittadina della Bassa. Uno dei quali ha portato al decesso di un 88enne residente nel capoluogo. L'altra persona contagiata, una donna di 55 anni, ha invece dato veloci segni di miglioramento tanto che è già stata dimessa dall'ospedale.

«Latisana è il Comune della provincia di Udine che ha maggiormente patito gli effetti della diffusione del virus del Nilo – scrive Fdi nell'interrogazione condivisa anche da Forza Italia, con il capogruppo Sandro Vignotto – e il secondo caso che purtroppo ha avuto esiti fatali per un concittadino interessa la zona di via Marconi, proprio dove c'è l'ex caserma Radaelli, giacente tuttora in uno stato di abbandono, come più volte denunciato». Non solo da Fdi, ma anche dalla lista civica "Il Ponte" che qualche giorno fa chiedeva l'intervento del Comune per bonificare l'area infestata da topi, bisce e insetti.

Sottolineando la crescente preoccupazione nella comunità per la mancanza di una comunicazione certa e rassicurante, il capogruppo Sette ritiene «deboli, timide e soprattutto tardive le azioni intraprese dal sindaco e dalla giunta comunale rispetto alla drammatica vicenda, in entrambi i casi intervenuti solo successivamente alla notizia dei due ricoveri. Addirittura nel primo caso, in spregio all'urgenza, l'intervento di disinfestazione è stato procrastinato fino al primo lunedì successivo all'emissione dell'ordinanza». «Giunti a questo punto e vista la gravità della situazione – scrive Lanfranco Sette – il sindaco non può esimersi dal convocare in tempi rapidissimi un consiglio comunale perché lui e la sua giunta riferiscano quanto di interesse alla collettività latisanese». Fdi vuole sapere anche quali azioni di profilassi contro il virus del Nilo e le altre infezioni veicolate da insetti siano state adottate dalla giunta dal giugno 2016 (data delle elezioni) a oggi e con quali importi di spesa. —

P.M.

Lo scontro politico

Salvini furioso contro i magistrati E adesso pensa di scendere in piazza

Il ministro dell'Interno, che è stato indagato per sequestro di persona, apre l'avviso di garanzia in diretta Facebook

Amedeo La Mattina / ROMA

Dal suo ufficio di ministro dell'Interno Matteo Salvini legge in diretta facebook la lettera che gli hanno consegnano i carabinieri: mittente, il procuratore di Palermo Francesco Lo Voi che lo informa di avere inviato al tribunale dei ministri gli atti dell'inchiesta per il blocco dei migranti a bordo della nave Diciotti.

Il reato ipotizzato è sequestro di persona aggravato «commesso nel territorio siciliano fino al 25 agosto 2018 in pregiudizio di numerosi soggetti stranieri».

«LA LEGGIAMO INSIEME?»

Salvini lo chiede ai suoi follower e apre la busta gialla. Si appella al popolo, e assicura «ordine e disciplina». Un appello a condannare l'inziativa di «alcuni magistrati che hanno una cultura politica di sinistra» mentre la maggior parte dei magistrati lavora seriamente.

«Sicuramente adesso Renzi, la Boldrini, Gad Lerner, Chef Rubio, la Mannoia, tutti questi fenomeni diranno "finalmente". Invece penso che la stragrande maggioranza degli italiani perbene abbia qualche perplessità: qui c'è la certificazione che un organo dello Stato indaga un altro organo dello Stato. Con la differenza che questo ministro è stato eletto da voi e gli avete chiesto di limitare gli sbarchi e di espellere i clandestini, quindi vi ritengo miei amici, miei sostenitori e miei complici. Altri non sono stati eletti da nessuno e non rispondono a nessuno».

MOBILITAZIONE DI PIAZZA

È un richiamo a quel pezzo di opinione pubblica che gli sta tributando consenso attraverso i sondaggi. Presto Salvini chiamerà alla mobilitazione di piazza: è prevista per fine anno, guarda caso in coincidenza con la decisione del tribunale dei ministri. Non è stato ancora deciso dove, se a Roma, a Milano e in altre città. Oppure un'unica grande manifestazione a sostegno del «Capitano», come lo chiamano i leghisti. Si vorrebbe evitare una protesta contro la magistratura dal sapore berlusconiano. «Sarà un modo per stringersi attorno

> «Vogliono fermarmi I cittadini sono con me Io sono stato eletto mentre i giudici no»

> «Rischio una pena massima fino a 15 anni venitemi a trovare a San Vittore con le arance»

al nostro leader - spiegano nel Carroccio - al termine di un anno in cui è riuscito a bloccare l'invasione dei migranti, ha ottenuto importanti risultati nella Legge di Bilancio, ma anche il modo per essere solidali a Matteo dopo un autunno politicamente caldo».

Sarà difficile far finta che si voglia evitare lo scontro frontale con la magistratura, considerando che di mezzo c'è pure il sequestro dei fondi della Lega.

«Ma io - sottolinea lo stesso Salvini ai suoi collaboratori - non parlerò mai di persecuzione giudiziaria come faceva Berlusconi. Non credo ai complotti. Nessuna crociata, non sparo nel mucchio dei magistrati».

Intanto la reazione dell'Associazione nazionale magistrati non si è fatta attendere e definisce le dichiarazioni di Salvini «un chiaro stravolgimento dei principi costituzionali».

Parla anche il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Legnini: «Si tratta di espressioni che, anche per le modalità con le quali sono state rese, risultano lesive del prestigio e dell'indipendenza dell'ordine giudiziario».

NON MI FERMERANNO

Salvini dice che non ha tempo da passare con gli avvocati. «Mi pagate lo stipendio - dice sempre guardando fisso la telecamera - per difendere la nostra sicurezza. Non mi toglie il sonno». Poi, dopo un sorso di aranciata da una lattina, continua lo show. Infine il colpo di teatro: appende la lettera del procuratore Lo Voi alle sue spalle. «È una medaglietta. Rischio una pena massima fino a 15 anni. Beh, venitemi a trovare a San Vittore con delle arance. Possono bloccarci i conti correnti, sequestrarci i soldi... Qui non si molla di un millimetro, finché gli italiani me lo chiedono vado avanti». Poi fa delle distinzioni, elogiando «i tantissimi giudici che fanno obiettivamente, onestamente ed efficacemente il proprio lavoro di lotta alla corruzione, alla mafia, agli sprechi: giù il cappello».

Salvini intende avvalersi della difesa dell'Avvocatura dello Stato e dice di essere pronto ad andare a piedi a Palermo per spiegare perché ha bloccato la nave Diciotti, «perché l'ho fatto e perché lo rifarei». —

Salvini mostra su Facebook la busta che ha ricevuto dalla procura di Palermo e l'appende al muro

LA "CACCIA"

Migranti sbarcati dalla nave "Diciotti" A Roma sono stati trovati e rilasciati in 16

In questi giorni avevano lasciato il centro Caritas di Rocca di Papa ed erano in un ambulatorio di Medici senza Frontiere Il capo leghista: «Spariti in 75»

Gabriella Cerami / ROMA

Nel giorno in cui il ministro Matteo Salvini viene indagato dalla procura di Palermo per "sequestro di persona aggravato", il Viminale diffonde i dati relativi agli immigrati che per una settimana sono rimasti bloccati sulla nave Diciotti e che dopo essere stati trasportati nei centri d'accoglienza sono andati via. «Su cento immigrati che io avrei sequestrato, 75 sono spariti», dice il titolare del dicastero dell'Interno in un accorato messaggio.

Poco dopo, 16 di loro vengono identificati dalla Digos alla stazione Tiburtina di Roma. «Quattro blindati, un bus e sette macchine della Digos, sono arrivate al nostro presidio a piazzale Maslax. Agenti in tenuta antisommossa hanno caricato di forza 16 ragazzi sul bus», raccontano i volontari dell'associazione Baobab.

Sbarcati dalla nave Diciotti e allontanatisi nei giorni scorsi dal centro di Rocca di Papa, erano in fila per essere visitati dallo staff sanitario di Medici senza frontiere, dove si trovava un presidio dell'associazione Baobab.

«Tutti e sedici i migranti fermati sono stati rilasciati dalle forze dell'ordine e stanno facendo rientro al campo informale e presidio di Baobab Experience a Tiburtina. Questa è per noi la conferma che è si è trattato di un'operazione spot», dice Andrea Costa, uno dei responsabili della struttura. E poi ancora: «Non poteva essere altrimenti: non si tratta di prigionieri o di fuggitivi, ma di persone già identificate e fotosegnalate al momento dello sbarco».

A tarda sera il Viminale insiste e ribadisce i dati in suo possesso. Dei 143 migranti sbarcati da nave Diciotti, 60 sono ancora presenti nelle strutture di accoglienza (25 a Messina e 35 nel "circuito" Caritas) mentre 74 si sono «dileguati». Quattro sono i presunti scafisti arrestati e quattro i minori, mentre uno dei migranti risulta ricoverato.

Intanto a Tor Cervara è stata applicata la cosiddetta circolare Salvini e blindati e agenti in tenuta antisommossa hanno dato il via allo sgombero di uno stabile occupato alla periferia di Roma, il primo nella Capitale dopo le indicazioni del Viminale ai prefetti. L'edificio di via Raffaele Costi era nella lista dei 15 individuati come i più urgenti da "liberare". Occupato da anni, ci vivevano all'interno circa 200 persone tra nordafricani, rom e qualche italiano. La sindaca Virginia Raggi ha sottolineato che «è stata ripristinata la legalità ed è stata disinnescata una minaccia sanitaria di ampia portata».

La prima cittadina, oltre a un «pericolo enorme in termini di impatto ambientale e igienico-sanitario», ha parlato anche di "un problema di sicurezza: «Alcuni occupanti hanno opposto resistenza al censimento e sono fuggiti negli ultimi giorni, lasciando evidenti tracce di attività di spaccio». –

Il vicepremier grillino Di Maio: rispettiamo le toghe, non si può tornare alla Prima Repubblica
Ma la Lega si prepara a rallentare il ddl Anticorruzione caro agli alleati dell'esecutivo giallo-verde

L'imbarazzo dei Cinque Stelle «Così no, è peggio di Berlusconi»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo / ROMA

La giustizia, una volta di più, si trasforma nella scossa di terremoto che allarga una faglia. E i giallo-verdi, dopo 100 giorni di governo assieme, sono già vicini alla crisi di nervi. Da parte grillina, lo sfogo di Salvini li ha fatti ripiombare all'indietro di qualche decennio. Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, quasi non crede alle sue orecchie: «Rievocare politicizzazioni, pensare che un magistrato sbagli perché è una toga di destra o di sinistra significa andare fuori dal tempo... Non credo sinceramente che Salvini abbia nostalgia di quando la Lega governava con Berlusconi... Non può pensare di far tornare l'Italia alla Seconda Repubblica». E Di Maio: «Sulla vicenda della nave "Diciotti" sapevamo che le decisioni erano forti, ma noi le rivendichiamo e abbiamo dato il nostro sostegno. Detto questo non si può dare sostegno alle accuse ai magistrati».

Da parte leghista, però, quella conferenza stampa gridata di Conte, Di Maio e Bonafede sull'Anticorruzione, in tre a presentare un ddl di stampo ipergiustizialista, «proprio nel giorno in cui siamo sotto attacco della magistratura di Genova», non è andata affatto giù.

Salvini aveva voluto far capire l'antifona agli alleati non presentandosi al consiglio dei ministri. Era il modo perché tenessero presente il suo «disagio». Il giorno dopo si è sfogato: «Noi siamo collaborativi, sono loro che non hanno recepito». È già pronta la ripicca. I dubbi leghisti saranno altrettanti inciampi sul cammino di quel ddl tanto amato dai grillini: dall'estensione dell'area delle intercettazioni («Troppo largo il margine per i giudici») alle preoccupazioni per i sindaci («Che di questo passo non firmeranno più un atto, e anzi nessuno vorrà più candidarsi») alla modalità di sottrarsi al Daspo perpetuo («Eccessivi i tempi per la riabilitazione»). Dubbi di cui si è parlato a lungo nelle segrete stanze e che ovviamente Bonafede ha ben presente. Finora li ha rintuzzati. Ma ieri sera ammetteva: «Migliorare il testo è sempre possibile, ci mancherebbe».

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede con il premier Giuseppe Conte

TUTTI CONTRO TUTTI

Che Salvini fosse imbufalito, si è capito dallo sfogo via Facebook. Il disagio del M5S invece viene fuori più lentamente. I grillini però non possono ignorare oltre i moniti della magistratura. Un coro tra Anm, vicepresidente del Csm e anche Anac. «In una repubblica occidentale siamo tutti uguali, tutti siamo sottoposti a giudizio, nessuno escluso», sostiene Raffaele Cantone al forum di Cernobbio. Una delle toghe più note d'Italia, si lascia andare al telefono mentre guarda distrattamente il lago e raccoglie lo sfogo di colleghi e amici che trovano inaccettabili le parole del ministro dell'Interno. Per Cantone, una situazione delicata, e in riferimento ai finanziamenti della Lega sequestrati dai pm, «senza precedenti». La sfida lanciata con quel video, insomma, costringe i grillini a reagire. «Dire che lui è stato eletto e i magistrati no... i nostri questo non lo accetteranno mai, non è possibile, così nemmeno Berlusconi», commentano a caldo tra di loro Bonafede e Di Maio. Un incubo che si materializza, il ritorno del Caimano. Concordano: «L'epoca di Berlusconi e del suo rapporto con i giudici è finita».

Il premier Conte: «Difendo l'autonomia e l'indipendenza della magistratura»

Anche il premier Giuseppe Conte trova inaccettabile la reazione di Salvini. Fa sapere di essere pronto: «Devo fare una difesa chiara dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura». Provano a tenere il più possibile fuori Di Maio dalla mischia. Ma poi, dato che si trova in tv, sbotta: «Bisogna rispettare la magistratura, non scatenare la guerra con le toghe». Aggiunge: «Dire che c'è una magistratura di destra e di sinistra, vuol dire riportare il Paese alla Prima Repubblica. Non bisogna scatenare una guerra tra politica e magistratura perché i cittadini non capirebbero... La Lega sta attraversando un momento difficile, ma le sentenze si rispettano e si va avanti».

In verità, l'assenza plateale del ministro Salvini aveva fatto intravedere la frattura. Bonafede cercava di esorcizzare: «Il governo è stato assolutamente compatto». Ma dal Viminale sale una sorda rabbia: «Ora pensiamo al decreto Sicurezza. Poi si vedrà». —

CEGLIE MESSAPICA

Conte: «Rivedremo tutte le concessioni anche quelle televisive»

Il premier Conte ieri è tornato nella sua Puglia per l'evento "La Piazza", a Ceglie Messapica (Brindisi). «Quanto accaduto a Genova ci dà la chance di rivedere tutto il sistema delle concessioni, anche di quelle televisive», ha affermato Conte. «Dureremo 5 anni, se ne facciano una ragione. Siamo determinati», ha incalzato il primo ministro.

CONTI PUBBLICI

Un'altra grana è la manovra Tria si schiera con l'Europa

Michele Di Branco / ROMA

«Misure per la crescita economica nel rispetto delle regole e miglioramento della finanza pubblica». La sintesi serale via twitter del ministero dell'Economia riassume l'esito della giornata di Giovanni Tria all'Eurogruppo di Vienna. Il titolare del dicastero di Via XX Settembre, pressato dai commissari europei, ha rassicurato i partner sul fronte dei conti pubblici garantendo che la legge di Bilancio non interromperà il percorso di riduzione di debito pubblico e deficit. Il commissario Ue, Pierre Moscovici, sottolinea: «Voglio credere che realismo e pragmatismo si affermeranno» aggiungendo che l'Italia «deve ridurre il deficit strutturale come fanno gli altri paesi della zona euro anche perché ha già beneficiato di tutta la flessibilità». Insomma, pochi margini in vista: Bruxelles si aspetta che Roma («Stiamo lavorando con Tria perché l'Italia faccia l'aggiustamento strutturale nel bilancio 2019 per rispettare i suoi impegni verso l'Eurozona» le parole affidate a un comunicato) non superi l'1,6 per cento di rapporto tra deficit e Pil. Con buona pace della maggioranza pentaleghista che sogna addirittura di avvicinare il 3% per ricavare soldi da utilizzare per la manovra. La realtà è che Tria, che in mattinata aveva anticipato di voler ripetere ai propri interlocutori «quello che ho sempre detto», appare allineato e coperto rispetto alla linea rigorista dell'Ue. Al termine del faccia a faccia col ministro italiano, non a caso, il commissario Dombrovskis ha parlato di incontro molto buono: «Abbiamo una visione condivisa della situazione economica e degli obiettivi del prossimo bilancio». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Il Contratto da onorare forse diventa da strappare

Sta' a vedere che Salvini & Di Maio sono rimasti folgorati sulla via della responsabilità, che si sono resi conto che governare è più complesso di un tweet. Non si spiega altrimenti la svolta improvvisa su una questione certo non secondaria: l'Europa non è più la tana di gnomi complottisti, piuttosto di politici e funzionari con i quali è opportuno cercare un accordo sulla manovra di bilancio. Ma guarda un po'. E prima c'erano stati i ripensamenti sull'Ilva, sulla nazionalizzazione di Autostrade e sulle pensioni d'oro. Vabbè, però restano le domande d'obbligo: la svolta c'è stata davvero o è solo tattica?

Il cambio di passo c'è stato certamente, sembra quasi che il ministro Tria sia riuscito a fare ciò che sembrava impossibile: convincere i due alani del governo Conte che i parametri di Bruxelles sono non stupidi e umilianti, ma garanzia di stabilità per tutti. Ed ecco dunque i due affermare all'unisono che i vincoli saranno rispettati. Ma non erano la prova che l'Europa è matrigna? Come ripensamento non è da poco.

Però, visto che Di Maio e Salvini ci hanno abituato a repentini cambi di fronte, aspettiamo ancora un po'. Del resto sulle vaccinazioni si sono esibiti in un bel "paso doble": prima sono tornate obbligatorie, ohibò, ma solo ventiquattr'ore dopo ecco di nuovo proroga e autocertificazione. Ma non è detto che non si cambi ancora.

In economia, invece, sembra di ascoltare un'altra musica. I due devono aver capito che un aumento dello spread sui titoli di Stato rischia di mandare all'aria tutti i loro piani (costosi) e di pesare su imprese e cittadini. Alzare la voce serve a poco se non si porta a casa qualche risultato. Forse pensano anche che l'unico argomento capace di condizionare le prossime elezioni europee, alle quali entrambi tengono come alla prova decisiva della loro leadership, sia quello dell'immigrazione (a proposito: vediamo l'esito del voto di domani in Svezia), e dunque sul resto si possono accettare compromessi.

Tanta responsabilità, se davvero c'è, porta però alcune conseguenze di non poco peso. Una volta folgorati, Salvini & Di Maio sono disposti a rinunciare a ciò che hanno promesso, flat tax e reddito di cittadinanza, condono fiscale e nuove pensioni la cui attuazione violerebbe e i vincoli e il nuovo credo gialloverde? Evidentemente no. E allora, che fare? L'unica strada potrebbe essere quella di gettare alle ortiche il Contratto e i suoi sogni e sottoscriverne un altro che diluisca negli anni le mirabolanti promesse dei due dioscuri.

Ma non è così semplice: Salvini, forte della sua rendita di posizione sul tema dei migranti, potrebbe anche rischiare e rinviare la flat tax con relativo codicillo di condono fiscale (cui tengono assai le partite Iva del nord), ma Di Maio senza reddito di cittadinanza, caro al sud, può diventare un'anatra zoppa. E dunque rieccoci al dissidio consenso-equilibrio di bilancio. Spero di sbagliare, ma ho l'impressione che non sia affatto finita...

La crisi immigrazione

«Sui migranti l'Europa sia all'altezza»

Macron e Merkel: aiuti ai Paesi nordafricani. Il francese rilancia il fronte contro Orban e Salvini. Ma la cancelliera resta tiepida

Leonardo Martinelli / PARIGI

Non s'incontravano da almeno tre mesi, a parte i contatti telefonici. Ieri Emmanuel Macron e Angela Merkel si sono dati appuntamento a Marsiglia: il presidente francese ci teneva a vederla nella città del Sud, simbolo delle migrazioni del Mediterraneo, per un incontro che è servito a scrutarsi e a cercare di allineare le posizioni in vista del vertice europeo convocato a Salisburgo il 20 settembre, proprio sul tema dei migranti.

La cancelliera ha ritrovato un Macron più debole di tre mesi prima, a picco nei sondaggi e con una credibilità più scarsa a livello internazionale. Il presidente ha ritrovato una Merkel più battagliera rispetto a tre mesi prima, meno disposta a mettersi da parte, ma indebolita pure lei dalla querelle interna con il suo ministro dell'Interno, Horst Seehofer, che continua a soffiare sul tema migranti e che ha definito la questione dell'immigrazione «la madre di tutti i problemi in Germania».

«Siamo qui per preparare il futuro», ha detto Emmanuel, accogliendo Angela. «Tutto il Mediterraneo è nel cuore della nostra politica europea sulle migrazioni, che deve rappresentare una chance e non una paura», ha aggiunto. Per la Merkel «Francia e Germania hanno un approccio comune sui migranti e su questo tema l'Europa deve dimostrarsi all'altezza». Per poi precisare: «Da qui alla data delle elezioni europee (26 maggio 2019), abbiamo ancora diverse cose da fare, come lo sviluppo dell'unione economica e monetaria, di quella bancaria, ma anche il rafforzamento della zona euro». A queste dichiarazioni, sono seguite diverse ore di dialogo, fino alla tarda serata.

Merkel e Macron a Marsiglia

Fonti vicine all'Eliseo hanno indicato che i due leader lavorano su una proposta di nuovi aiuti finanziari ai Paesi africani di origine e di transito dei migranti, come già avviene a favore di Turchia e di Libia, per ottenere in cambio un aiuto a limitare i flussi verso l'Ue. Macron e Merkel si sono anche ripromessi di accelerare il processo verso un budget comune europeo a partire dal 2021 e l'uniformazione delle normative in ambito bancario, su cui avevano trovato un'intesa in giugno.

Intanto le elezioni europee sono rimaste sullo sfondo. Nei giorni scorsi si è candidato a capolista del Partito popolare europeo (Ppe) Manfred Weber, espressione della bavarese e conservatrice Csu, alleata storica della Cdu della Merkel.

Lei ha subito sostenuto quella candidatura, nonostante le posizioni dure del politico sui migranti. Del Ppe fa parte anche Viktor Orban, il premier ungherese, che a Milano, a fine agosto, incontrando Matteo Salvini, aveva criticato ferocemente Macron. Il presidente francese ha detto due giorni fa che il Ppe «deve chiarire le sue posizioni» e che «non si può stare al tempo stesso dalla parte della Merkel e di Orban». Di questo Macron e la cancelliera hanno discusso direttamente ieri sera, ma la leader tedesca non è disposta per il momento a scatenare una crisi all'interno del suo fronte politico. Merkel incontrerà martedì il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk (che invece sarà a Roma il giorno prima in visita a Giuseppe Conte). E la cancelliera prevede anche di vedere l'omologo austriaco Sebastian Kurz a Berlino il 16 settembre, pure lui esponente della grande famiglia del Ppe (e al potere con l'estrema destra). La cancelliera vuole salvare il Partito popolare europeo e portarlo alla vittoria. E pare tutto tranne che disposta alla scissione che vorrebbe Macron. —

L'imbarcazione bloccata al largo di Lampedusa mentre rimorchiava una barca con 14 persone
L'Italia: è favoreggiamento di immigrazione clandestina. Uno dei profughi: «Ci hanno salvati»

Pescatori arrestati: «Scafisti» Caso diplomatico con Tunisi

LA DISPUTA

Fabio Albanese
Francesco Cargnelutti

Quella dalla Tunisia, almeno da un anno, è tornata a essere una rotta frequentata dai migranti. Per questo, su quel tratto di mare tra l'Africa e Lampedusa, la sorveglianza dei dispositivi militari e dell'Ue è stata rafforzata. Ma ora un episodio all'apparenza di routine, accaduto tra il 30 e il 31 agosto, rischia di trasformarsi in un caso diplomatico tra Tunisia e Italia. Un aereo da ricognizione di Frontex, l'agenzia dell'Unione europea per il controllo delle frontiere esterne, lo scorso 29 agosto ha individuato a 80 miglia da Lampedusa un motopesca tunisino che trainava una piccola barca con 14 migranti a bordo. È stata avvertita la Finanza che, dopo aver seguito l'imbarcazione per un giorno intero, è intervenuta quando le due barche hanno raggiunto le 24 miglia dall'isola, zona "contigua" alla giurisdizione italiana. I finanzieri hanno bloccato e sequestrato le due imbarcazioni, portato i migranti "economici", tutti tunisini, nell'hotspot di Lampedusa per il rimpatrio previsto dagli accordi bilaterali, e arrestato i 6 componenti dell'equipaggio del peschereccio, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I sei sono stati portati nel carcere di Agrigento e il gip ha convalidato i loro arresti.

CANDIDATO AL NOBEL

Tra loro c'è Chamseddine Bourassine, leader dell'associazione dei pescatori di Zarzis, noto nel suo Paese perché protagonista di iniziative a favore dei migranti e di molti salvataggi, azioni per le quali è stato anche proposto per il Premio Nobel per la pace. Per questo, alla notizia dell'arresto, in molti in Tunisia si sono mobilitati per chiederne la scarcerazione, sostenendo che lui e il suo equipaggio non hanno commesso alcun reato, fino ad andare a manifestare sotto l'ambasciata italiana a Tunisi, con cartelli scritti in italiano: «Stop alla criminalizzazione dei salvati in mare» oppure «Chamseddine è metà pescatore e metà salvatore». Tra i manifestanti ci sarebbero stati anche alcuni dei 14 migranti del barchino, loro parenti e amici.

IL RACCONTO

Due dei migranti, Muhammad e Moutaz, 23 e 24 anni, raccontano: «Siamo partiti dal porto di Zarzis verso le 22. All'inizio tutto andava bene, poi si è rotta». Dopo diverse ore sarebbe arrivato il peschereccio: «Ci hanno chiesto se volessimo chiamare le autorità tunisine o essere riportati in Tunisia, noi abbiamo chiesto di chiamare le autorità italiane. Poi se ne sono andati». Il tempo è passato e, racconta Moutaz, siccome i soccorsi non arrivavano, la paura si è diffusa. Moutaz dice che quindi il peschereccio è ritornato: «Ci hanno detto che non era stato possibile rintracciare le autorità italiane. E ci hanno trainati verso Lampedusa». Le proteste dei tunisini sono ormai anche a livello diplomatico, visto che il governo di Tunisi ha espresso il proprio appoggio ai pescatori arrestati e il segretario di Stato per l'immigrazione, Adel Jarboui, ha detto che il governo metterà a disposizione dei sei un avvocato e che il ministero degli esteri tunisino sta seguendo la situazione.

IL FASCICOLO

Da parte italiana, la questione è affrontata come un normale caso di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il fascicolo d'inchiesta è alla procura di Agrigento il cui capo, Luigi Patronaggio, da tempo indaga sugli "sbarchi fantasma" di migranti dalla Tunisia che arrivano, spesso non visti, sulle coste dell'Agrigentino o di Lampedusa. Patronaggio, lo stesso pm che coordina l'inchiesta sulla nave Diciotti per cui è indagato il ministro dell'Interno Salvini, proprio un anno fa disse a La Stampa che quella degli «sbarchi fantasma» era «una immigrazione pericolosa».

I SOSPETTI

Un investigatore della Finanza ripercorre l'inchiesta sui sei pescatori e assicura che il loro comportamento era fortemente sospetto: «Li abbiamo seguiti per ore, abbiamo visto che quando hanno agganciato il barchino erano molto più vicini alla Tunisia e che dopo averli portati vicino Lampedusa, li hanno sganciati e hanno invertito la rotta». Il sospetto, adesso, è che non si tratti di un episodio isolato e che sia il segno di un "remake" di quanto già accaduto negli anni passati, quando le barche con i migranti venivano trainate dai pescherecci verso le coste della Sicilia. —

PRESSING DELL'AUSTRIA

Sudtirolesi, Roma frena Vienna sul rilascio di doppi passaporti

Il governo Kurz precisa che non esiste ancora il disegno di legge ma gli esperti sono al lavoro Sembra certa l'esclusione degli altoatesini di lingua italiana

BOLZANO

Il doppio passaporto italo-austriaco per i sudtirolesi di lingua tedesca e ladina prende forma, anche se il governo Kurz temporeggia e assicura il coinvolgimento di Roma e Bolzano. Dalla riunione della commissione di esperti ieri a Vienna non è uscito il disegno di legge già pronto, come era stato ipotizzato, ma solo un parere che sarà il punto di partenza per l'iter legislativo. Sembra però ormai certa l'esclusione degli altoatesini di lingua italiana. «Che in una realtà come l'Ue si stia a discutere tra Paesi vicini di doppie cittadinanze da conferire a cittadini di un altro Paese è veramente un fatto curioso», ha commentato felpatamente il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi. «Comunque – ha aggiunto – abbiamo avuto interlocuzioni come Farnesina con l'ambasciatore austriaco, con l'ambasciata di Vienna e con il governo austriaco per far presente come oggettivamente ci sembra l'ultima delle questioni che varrebbe la pena di aprire». I sudtirolesi di lingua tedesca e ladina, potranno votare per il Nationalrat, il parlamento austriaco, come anche alle elezioni europee, annuncia la Tiroler Tageszeitung. Il servizio militare, che Oltrebrennero è ancora obbligatorio, scatterà invece solo se il neo cittadino ha la residenza in Austria. Lo stesso vale per le prestazioni sociali. Per poter concedere la cittadinanza ai sudtirolesi, Vienna dovrà modificare complessivamente quattro leggi. Per rendere il tutto anche economicamente accessibile, il costo sarà abbassato a 660 euro, scrive il giornale.

Vienna non sembra intenzionata ad aprire questa strada anche agli altoatesini di lingua italiana. Potranno infatti fare domanda solo coloro che si sono dichiarati di lingua tedesca oppure ladina.

La dichiarazione di appartenenza linguistica, viene depositata in tribunale a Bolzano e consente l'accesso al pubblico impiego e ad alcune prestazioni sociali. Secondo quanto si apprende, la dichiarazione non sarà comunque l'unico criterio di accesso. L'autocertificazione, infatti, non sempre è veritiera, perché non prevede delle controverifiche. Il governo Kurz si è affrettato a precisare che, per il momento, non esiste nessun disegno di legge. La commissione è composta da tecnici del ministero degli Interni e degli Esteri che elaboreranno un parere. Anche il governatore altoatesino Arno Kompatscher ha messo in chiaro che «il parere non è un documento governativo». —

MORTARA (PAVIA)

«Il tuo monopattino è troppo costoso per te» Botte al ragazzo di colore

Quando hanno visto passare un ragazzo di colore su un monopattino elettrico, hanno deciso che era troppo costoso per lui e hanno iniziato a insultarlo per poi prenderlo a calci e pugni, provocandogli lesioni poi giudicate guaribili in 15 giorni. Protagonisti del pestaggio, tre uomini di Mortara (Pavia) tutti sopra i 50 anni. Sono stati individuati dai carabinieri e denunciati per lesioni personali, danneggiamento e discriminazione razziale. Il giovane ha sporto querela, che poi ha ritirato, ma i carabinieri hanno proceduto d'ufficio per l'aggravante razziale.

Il disastro di Genova

Mail dopo la strage La nuova versione dei super-consulenti

L'allarme degli esperti Ismes nel 2016: «Tiranti deteriorati» Ma post-crollo correggono e incolpano il progetto di Morandi

Marco Grasso
Matteo Indice / GENOVA

Nello spazio di due anni le versioni si sono aggiornate in modo sorprendente. E i superconsulenti di Autostrade che prima fornivano report preoccupanti sulla tenuta dei tiranti, e chiedevano d'installare sensori senza ottenere riscontri dalla società, dopo il disastro del ponte Morandi hanno descritto in maniera molto generica le possibili cause del cedimento, evocando «probabili fatti collegati al progetto originario» del viadotto.

Una formula che metterebbe in discussione la linea del crollo annunciato fin qui sostenuta dagli inquirenti.

SI INDAGA SULLA RETROMARCIA

La Procura vuole ora capire cosa ci sia alla base dell'apparente cambio di rotta e tutti i protagonisti dei vari carteggi saranno riascoltati. Per orientarsi bisogna ripartire dall'interrogatorio di Fabrizio Gatti, del centro di consulenze ingegneristiche Ismes/Cesi, sentito il 29 agosto a Milano dai poliziotti della squadra mobile. «Siamo stati chiamati - spiega - il 26 giugno 2015 da Autostrade per l'Italia. Ci furono chiesti servizi specialistici, assestment-validazione sistema di sorveglianza e verifiche strutturali... Facevamo verifiche periodiche e nel maggio 2016 abbiamo compilato e consegnato il report finale in cui abbiamo evidenziato asimmetrie di comportamento degli stralli e nel raggio di angolazione dei medesimi». È evidente che, agli occhi dei pm, questo passaggio assume un rilievo cruciale. E certifica come a quasi due anni e mezzo dallo scempio, i collaboratori ingaggiati da Autostrade avessero focalizzato nei tiranti («stralli» è la loro definizione tecnica, cavi con anima in acciaio e guaina in calcestruzzo) il problema principale del viadotto collassato meno d'un mese fa. Non solo: «Abbiamo raccomandato un sistema di monitoraggio dinamico e permanente», e nel farlo si sono rapportati quasi sempre a un ingegnere di Aspi, Massimo Maliani, uno dei 20 indagati. Cosa accadde dopo la consegna di questi risultati e soprattutto con la richiesta di tenere il ponte sott'occhio ventiquattrore su ventiquattro? «Da quel momento non abbiamo più avuto rapporti con Autostrade».

> «Autostrade avvisata sulle asimmetrie di comportamento degli stralli del ponte»

«COSÌ L'HO VISTO CROLLARE»

Il concessionario commissiona uno studio molto simile al Politecnico di Milano nell'ottobre 2017, ottenendo risposte analoghe: ci sono anomalie ai tiranti e bisogna installare sensori, sebbene nel frattempo siano trascorsi diciotto mesi. Autostrade, si sa, aveva già dal 2015 deciso di risistemare proprio gli stralli, ma il progetto esecutivo è stato presentato solo alla fine del 2017, a valle di un approfondimento che di fatto diceva più o meno ciò che Ismes/Cesi aveva profilato già nella primavera 2016. Qui secondo gli inquirenti sta una delle prove di sottovalutazione d'un rischio che pure era stato palesato, senza dimenticare il testimone oculare Davide Ricci, anch'egli sentito dalla polizia: «Ero sotto il Morandi nel momento del crollo, a bordo della mia auto, ho visto staccarsi i tiranti come se si stessero sbriciolando».

Ma il problema sta pure in ciò che avviene dopo la catastrofe. Nella tarda serata del 14 agosto Autostrade, tramite il direttore generale traffico e informazioni Enrico Valeri, contatta Ismes/Cesi. E chiede che inoltrino di nuovo il report sugli stralli del maggio 2016. Ismes manda una mail nella notte tra il 14 e il 15 agosto con un accompagnamento anomalo, scritto da un'addetta dell'area commerciale.

Premesso che sarebbe stato rispedito lo studio di due anni prima, l'interlocutrice di Autostrade ribadisce che quelle asimmetrie ai tiranti «potrebbero non essere la causa specifica, da ricondursi semmai a fatti collegati al progetto originario».

I CONFLITTI D'INTERESSE

Perché Ismes/Cesi si prende questa responsabilità a ridosso dello scempio? È quello che si cercherà di capire con le nuove tornate d'interrogatori. Nel frattempo il tribunale resta alla ricerca d'un perito specialista in ponti per l'incidente probatorio.

Scelta difficile, poiché non è facile individuare esperti che non abbiano in passato avuto collaborazioni con Autostrade. —

L'archistar Renzo Piano e il sindaco di Genova Marco Bucci alla presentazione del progetto del nuovo ponte

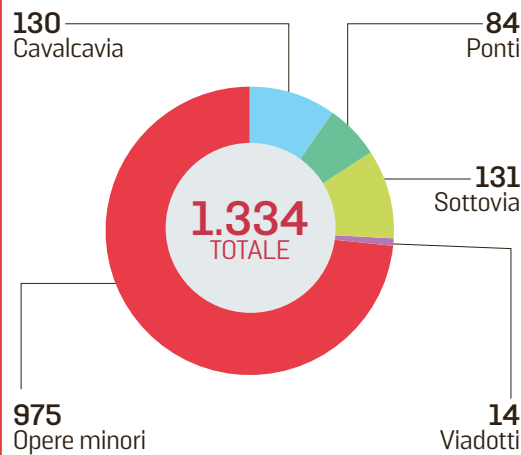
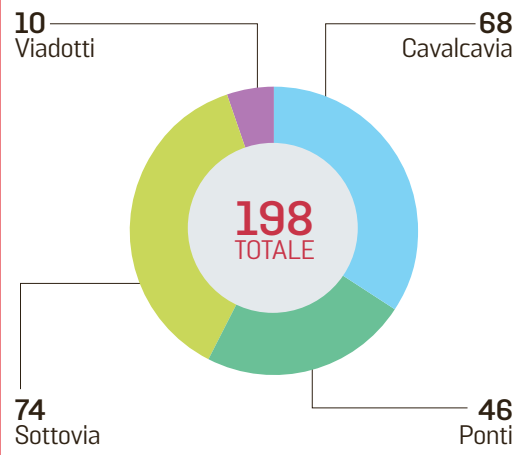
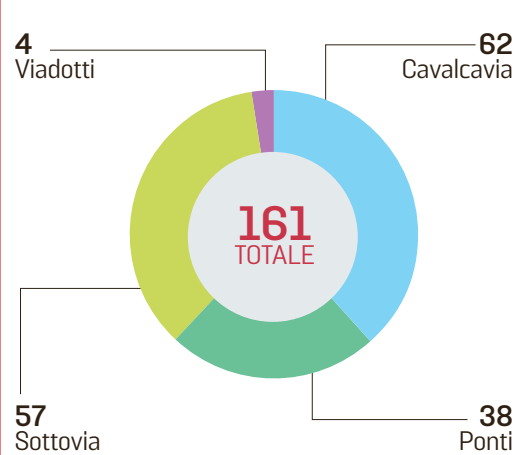
E Toti fissa la scadenza «Nuovo viadotto pronto entro ottobre del 2019»

GENOVA

Il nuovo ponte si farà con un consorzio d'impresa tra Autostrade per l'Italia (Aspi) e Fincantieri sulla base del progetto di Renzo Piano. L'annuncio del governatore e commissario per l'emergenza Giovanni Toti arriva nella sala Auditorium della Regione a 25 giorni esatti dal crollo di Ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto, con 43 morti, 16 feriti e 566 sfollati. L'occasione è la presentazione del progetto del nuovo viadotto che il senatore a vita e architetto genovese Renzo Piano intende regalare alla città. In sala con Toti ci sono Piano, il sindaco Marco Bucci, l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e l'ad di Aspi Giovanni Castellucci.

Toti era stato chiaro già nei giorni scorsi: Aspi dovrà pagare il conto per la demolizione e la ricostruzione del ponte. Perché «lo dice la legge» e finché non cambia la legge le cose stanno così. Quindi, il governatore prosegue per la sua strada senza ascoltare chi, come il ministro Toninelli, vuol negare a Autostrade un ruolo nel progetto di demolizione del vecchio Morandi e in quello della ricostruzione sulla base del progetto regalato da Piano. «Entro ottobre 2019, novembre al massimo, Genova avrà un nuovo ponte sul torrente Polcevera» annuncia Toti.

E Piano parla del suo ponte, che ancora «non ho battezzato – dice l'archistar – ma che sarà comunque "Il" ponte per la sua valenza storica». Sarà un'opera d'arte: piloni a passo breve, cioè a 50 metri l'uno dall'altro, 22 campate, 43 lanterne – una per ogni vittima del "Morandi" – e 18 pilastri che assomiglieranno alle chiglie delle navi. Sarà il simbolo di un dolore metabolizzato e impossibile da dimenticare. —

IL REPORT

Da Autovie dossier a Roma Piano milionario per i ponti

Ogni anno la concessionaria investe gli utili per la manutenzione di 1.334 opere Viadotti Palmanova e Tagliamento "osservati speciali": già alleggerito il traffico

Michela Zanutto / UDINE

Primo dossier di Autovie sulla situazione di ponti e viadotti in Friuli Venezia Giulia: sono 161 le opere che hanno bisogno di migliorie, tutte già previste nel piano della Terza corsia. Entro un anno saranno inaugurati i ponti sul Tagliamento (costato 100 milioni) e quello di Palmanova (60 milioni). Ben mille 334 le opere in gestione alla concessionaria che per la manutenzione ordinaria investe ogni anno 14 milioni di euro.

Dopo il dramma di Genova, il ministero dei Trasporti ha chiesto alle concessionarie autostradali di inviare il monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione delle opere presenti nelle tratte di loro competenza. E ieri a Trieste il presidente di Autovie, Maurizio Castagna, ha illustrato il report durante il primo consiglio di amministrazione dopo le ferie estive.

Delle mille 334 opere, 359 sono cavalcavia o sovrappassi, ponti, viadotti e sottovie, mentre 975 sono opere minori. La verifica del patrimonio «è costante – ha assicurato la concessionaria – e viene fatta con apposite visite ispettive che prevedono uno scambio di informazioni fra ispettori ministeriali e tecnici». In questa fase "ibrida", poiché i vecchi manufatti vengono ancora utilizzati in attesa della consegna dei nuovi, «il ponte sul fiume Tagliamento e uno di quelli che insistono sul nodo di Palmanova sono stati "alleggeriti" dalla pressione del traffico – ha spiegato Castagna –, soprattutto pesante, penso ai transiti eccezionali, con l'introduzione di limiti di massa». Le limitazioni sono di carattere provvisorio. I manufatti per i quali è previsto o è in corso il rifacimento sono 161, ovvero il 45 per cento delle 359 opere principali. Entro la fine dell'anno, a completamento del primo dei due viadotti che andranno a comporre il ponte nuovo sul fiume Tagliamento, è previsto lo spostamento di tutto il traffico sulla nuova sede. Quanto al cavalcavia superiore del nodo di Palmanova, il cui varo sarà concluso entro questa sera, lo spostamento del traffico è previsto entro l'estate del 2019, quando saranno completati anche i getti della soletta e l'asfaltatura.

Al termine del Cda Castagna ha tratteggiato anche un primo bilancio del traffico estivo, in linea con quello del 2017. Nonostante i numerosi cantieri per la terza corsia, nei week end estivi non sono stati registrati incidenti gravi. La task force schierata da Autovie (oltre 230 persone al lavoro sulle 24 ore fra tecnici degli impianti, operatori di sala radio, manutentori, esattori e ausiliari al traffico) ha fronteggiato il traffico intenso soprattutto nei fine settimana di luglio e agosto, giornate dove la media dei transiti arriva a toccare punte anche di 190 mila veicoli nelle 24 ore. —

TRATTA VENEZIA-TRIESTE

Dalla Bassa Friulana due nuovi treni per collegamenti veloci

UDINE

Con due nuovi treni sulla tratta Trieste-Venezia, il Friuli Venezia Giulia è meno isolato. Perché i convogli assicurano un nuovo collegamento giornaliero di andata e ritorno con Roma. L'orario invernale messo a punto da Trenitalia - che entrerà in vigore domani - nasconde altre novità, come il perfezionamento dell'offerta sulla Pedemontana fra Sacile e Maniago e il nuovo collegamento transfrontaliero con la Slovenia. Più nel dettaglio, da domani verranno attivati due nuovi convogli tra Trieste e Venezia Santa Lucia. Il primo in partenza dal capoluogo regionale alle 4.25 (arrivo 6.20), l'altro in partenza da Venezia alle 20.50 e, quindi, da Mestre alle 21.04 (con arrivo a Trieste alle 22.50). «Questi servizi sono rilevanti per i collegamenti a medio raggio a favore dei pendolari – ha osservato l'assessore regionale al Territorio, Graziano Pizzimenti – poiché il collegamento mattutino va a completare il reticolo dei servizi sulla Venezia-Trieste, offrendo una nuova soluzione di viaggio. Così migliora il collegamento fra Trieste, il Monfalconese e la Bassa Friulana con Roma».

Infatti, sfruttando l'interscambio a Mestre con un Frecciarossa, si può arrivare nella capitale già alle 9.30, mentre per il viaggio in direzione opposta si può utilizzare l'alta velocità in partenza da Termini alle 17.30, con tempi di viaggio complessivi, per ciascuna direzione di marcia, di poco superiori alle cinque ore da Trieste e tra le quattro e le quattro ore e trenta per la Bassa Friulana: i due nuovi treni regionali avranno tempi di percorrenza ridotti rispetto al resto dell'offerta poiché fermano esclusivamente nell'ambito del Friuli Venezia Giulia (Latisana, San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Trieste Airport e Monfalcone). Sulla Pedemontana, completata la fase di avvio del servizio sulla tratta Sacile-Maniago l'orario è stato perfezionato. In particolare sono stati definiti gli orari dei treni utili agli studenti e migliorate le coincidenze tra la stazione di Sacile e Venezia. Domani sarà inaugurato il nuovo collegamento tra Udine e Trieste con Lubiana, presentato ufficialmente con una cerimonia in programma alla stazione centrale del capoluogo regionale. —

M.Z.

FOCUS

Mercoledì l'Europarlamento si esprimerà sulla direttiva che cerca di regolamentare il settore
A luglio riforma bloccata dai populisti. Dai social ai motori di ricerca: i rischi per l'informazione

Match decisivo per il copyright In gioco c'è la libertà di stampa

IN 5 PUNTI

Claudio Giua / ROMA

Per anni l'obiezione è bastata a zittire chiunque sostenesse il contrario: Internet è il luogo della libertà e della gratuità, chi vuole vendere contenuti, dalla musica all'informazione, fallirà e sarà bollato come un pericoloso passatista dalla comunità online, per definizione saggia e preveggente.

In tempi non lontani, in effetti, ci si collegava a Napster e si scaricava qualsiasi brano: gratis. I pdf dei giornali te li mandavano via mail: gratis. La sera facevi partire il download di un film e la mattina dopo il file era pronto sul desktop: gratis. La qualità era talvolta pessima, ma vuoi mettere la soddisfazione di ascoltare musica, leggere un libro e vedere un campione d'incassi ancora nelle sale senza pagare?

1 Gli utenti pagano la qualità

Poi nascono iTunes e Spotify dove cercare qualsiasi registrazione in streaming o in download ad alta qualità e prezzi accessibili. Hanno successo. Amazon e Blendle distribuiscono prodotti letterari e giornalistici digitali a pagamento, con milioni di abbonati ed enormi utili. Netflix fa lo stesso con i film e le serie tv. Ora gli utenti sono disposti a pagare qualsiasi buon prodotto in rete, se la sua fruizione è percepita come un valore. Gli operatori digital globali, no, non vogliono pagare.

2 La logica ribaltata degli Ott

È il mondo alla rovescia dei cosiddetti Ott, gli Over the Top che hanno in Google e Facebook i propri campioni. Il loro modo di fare ricavi è semplice: si servono dei contenuti scritti, audio e video pubblicati dagli editori per attrarre traffico sulle proprie property, dove riescono a monetizzare il rapporto con ogni utente (conoscendone curiosità, rapporti personali, desideri, gli sottopongono la pubblicità più attinente ai suoi interessi, che gli investitori sono felici di retribuire bene).

Mercoledì 12 settembre l'Europarlamento si esprimerà sulla direttiva che vuole introdurre una riforma a tutela del copyright

3 Universi analogico/digitale

Nell'universo analogico, a ogni contenuto è collegato, a meno di disposizioni contrarie, un diritto (che in Italia chiamiamo "d'autore", nei paesi anglosassoni "copyright") che serve a pagare editori e autori, attraverso cui le filiere delle industrie culturali sono state retribuite per secoli: senza il diritto d'autore Verdi avrebbe fatto la fame, Svevo sarebbe morto in povertà, Arnoldo Mondadori avrebbe al massimo gestito una bancarella a Mantova, il giornale che state leggendo non sarebbe mai stato fondato.

4 La direttiva bocciata

È urgente che il copyright trovi collocazione anche nel mondo dei motori di ricerca, dei social media e di quant'altro verrà creato in futuro per distribuire i contenuti digitali. Il primo serio tentativo di riforma legislativa in questo senso è stato bloccato dall'Europarlamento a luglio, grazie a una maggioranza trasversale promossa dalle sempre più influenti aree populiste e alimentata dai lobbisti degli Ott. Sono state messe in discussione le misure previste dagli articoli 11 e 13 della direttiva: il primo assegna responsabilità chiare a chi diffonde contenuti protetti da diritto d'autore, come nel caso dei video musicali caricati dagli utenti su YouTube o di testi giornalistici rintracciati da Google e segnalati in forma riassunta (snippet). Nel testo non approvato, la piattaforma è obbligata a pagare le royalties a chi può legalmente reclamarle. L'articolo 13 prevede che gli Ott inseriscano filtri in grado di individuare l'eventuale caricamento di contenuti protetti da copyright da parte degli utenti, bloccandolo.

5 L'ultima chance mercoledì

Mercoledì 12 settembre il voto clamoroso e la conseguente decisione di pochi mesi fa saranno confermati o cassati dall'Europarlamento. Nel frattempo un'indagine, a livello europeo, ha dimostrato che la maggioranza dei cittadini europei, italiani compresi, è favorevole all'introduzione di un copyright digitale efficace e di misure come quelle degli articoli 11 e 13. Anche i populisti della Lega e del M5S dovrebbero tenerne conto. —

40*
A PARTIRE
DA €

ITALIA & MONDO

TEMPORALE A ROMA

Statua di Garibaldi rotta dal fulmine

Neanche la statua di Garibaldi al Gianicolo è stata risparmiata: centrata da un fulmine durante il temporale che la scorsa notte si è abbattuto su Roma, ha subito il crollo di parte del basamento e il danneggiamento di un bassorilievo. La segnalazione è arrivata ieri mattina alle 7 da parte di un cittadino che ha avvisato subito la polizia locale. Arrivati sul posto i vigili urbani, accertato il danno, hanno avvisato i vigili del fuoco e la Sovrintendenza ai beni archeologici. L'area interessata, per motivi di sicurezza è stata proibita a pedoni e auto.

IN PROVINCIA DI VICENZA

Due femminicidi in poche ore Venerdì di sangue in Veneto

Il primo caso a Pianezza dove un 58enne ha ammazzato la moglie poi si è tolto la vita La seconda tragedia a Lonigo: lui l'ha uccisa e poi si è sparato

VICENZA

Uomini che uccidono le loro compagne, per piegarle alla loro volontà o semplicemente per la paura di una malattia incombente. Due casi, dalle dinamiche e dalle motivazioni diverse, hanno unito in poche ore, ieri, la provincia di Vicenza in un'unica scia di sangue: due omicidi seguiti da due suicidi avvenuti a Pianezze, sulle colline sopra Marostica, e a Lonigo.

Nel primo caso un uomo, Valter Magrin, 58 anni, e la moglie Paola Bosa, 56, sono stati trovati impiccati alle travi della casetta degli attrezzi a fianco della loro lussuosa villetta con il giardino all'inglese. Un apparente doppio suicidio dietro al quale si nasconderebbe, in realtà, la mano assassina dell'uomo che dopo aver stordito la moglie l'avrebbe appesa a una corda prima di togliersi la vita. Non convince gli investigatori la differenza di orario tra la morte dell'uno e dell'altra e soprattutto la preoccupazione che l'uomo, da tempo in pensione, aveva più volte manifestato per lo stato di salute della donna, operaia ceramista. Sarà l'autopsia a chiarire gli ultimi dubbi sulla vicenda.

Ha contorni e movente più definiti invece l'assassinio di Tanja Dugalic, serba di 33 anni, ammazzata con tre colpi di pistola, due al petto e uno alla testa, dal marito-padrone Zoran Lukijanovic. Era rientrato dalla patria di origine da un paio di giorni, dopo essere evaso il 20 luglio dagli arresti domiciliari per violenze contro la moglie. Voleva che la donna, che lo aveva denunciato, ritirasse le accuse e tornasse a vivere con lui e la figlioletta di 4 anni. Per questo ha aspettato che uscisse da casa con l'auto per andare al lavoro, le è improvvisamente salito a fianco e ha iniziato a discutere sempre più animatamente sino all'epilogo tragico. È sceso correndo verso il finestrino di guida, ha puntato la pistola, detenuta illegalmente, contro la compagna e ha esploso prima due colpi al petto e il terzo, per finirla, direttamente alla testa.

L'uomo è scappato a piedi, ha salutato per l'ultima volta la figlia ospite della nonna, ha preso una seconda vettura e ha cercato di fuggire. Quando la Polstrada lo ha individuato in una piazzola di sosta per i tir dell'autostrada A4 ad Arino di Dolo (Venezia) si è sparato in bocca. È morto più tardi in ospedale. —

ROMA

Botte e insulti ai bimbi indagate cinque maestre

Sono accusate di avere maltrattato per mesi i bimbi di un asilo comunale di Roma. Cinque maestre sono state indagate della Procura di Roma per concorso in maltrattamento pluriaggravato e nei loro confronti è stato applicato il divieto di avvicinamento alle abitazioni e ai luoghi frequentati dalle persone offese e la sospensione di un anno dall'insegnamento.

INDAGATE 48 PERSONE

Voti in cambio di alloggi nove arresti a Lecce

LECCE

Utilizzavano le graduatorie per l'assegnazione delle case popolari a loro piacimento per prendere voti e assegnavano alloggi anche scavalcando chi era primo nell'elenco.

Un consigliere comunale avrebbe anche agevolato l'assegnazione di una casa ad una donna che, per ottenerla, si sarebbe "concessa" al politico in due occasioni, nell'ufficio dell'uomo. È il meccanismo emerso nell'inchiesta nell'ambito della quale la Guardia di Finanza di Lecce ha eseguito provvedimenti restrittivi nei confronti di nove persone (di cui due in carcere, cinque agli arresti domiciliari e due con obblighi di dimora). Tra le persone coinvolte, ex amministratori del Comune di Lecce, consiglieri comunali, alcuni dei quali ancora in carica, e dirigenti comunali. Gli arresti sono stati richiesti dai pm Massimiliano Carducci e Roberta Licci.

Complessivamente sono 48 gli indagati, tra cui il senatore della Lega Roberto Marti (dal 2004 al 2010, assessore ai Servizi sociali, per cui non sono stati presi provvedimenti restrittivi). Gli indagati sono a vario titolo accusati di abuso d'ufficio e falso ideologico e associazione per delinquere finalizzata alla corruzione elettorale. Lo scopo era procacciare voti in favore dei candidati del proprio partito per aumentare il proprio peso all'interno di esso e nei confronti del suo leader. Dalle intercettazioni telefoniche e dai capi di imputazione che compaiono nella corposa ordinanza (800 pagine), ci sono anche nomi di vari big della politica locale e nazionale, ma il loro coinvolgimento nella vicenda è stato escluso dagli investigatori.

L'ordinanza firmata dal gip di Lecce è stata depositata dalla Procura di Lecce, su coordinamento del Procuratore Leonardo Leone De Castris, nel novembre 2017. —

MILANO

Bettarini: «Botte in cella a chi mi ha aggredito»

MILANO

Niccolò Bettarini, il figlio 19enne di Stefano Bettarini e Simona Ventura, aggredito lo scorso 1 luglio a coltellate davanti a una discoteca milanese, quando era in ospedale avrebbe «ricevuto la visita dei capi della curva dell'Inter». Stando a una sua intercettazione agli atti del procedimento a carico dei quattro fermati per tentato omicidio risulta, in un'informativa, che i capi ultras «gli hanno detto che a San Vittore hanno fatto picchiare i suoi aggressori, li hanno fatti gonfiare come le "prugne" sia dagli sbirri che da quelli dentro».

I rappresentanti della curva nord dell'Inter, però, «smentiscono di conoscere Bettarini» e «soprattutto di aver fatto picchiare i suoi aggressori». Lo spiega l'avvocato Mirko Perlino, legale del "direttivo" della curva nerazzurra, secondo cui nessuno dei fermati è stato aggrediti in carcere. —

INGHILTERRA

Rubati i dati personali ai clienti British Airways

Nuovo flop tecnologico per la sicurezza informatica della British Airways, il cui sito è stato infiltrato nelle ultime settimane da ignoti hacker che hanno carpito dati e coordinate delle carte di credito di 380.000 passeggeri. L'episodio, rivelato dal Times e da altri giornali, è stato confermato dalla compagnia aerea. L'amministratore delegato, Alex Cruz, si è scusato con l'utenza definendo l'accaduto «un sofisticato e maligno cyber attacco criminale» e impegnandosi «al 100% a risarcire» ogni danno alle vittime.

BRASILE

Attentato a Bolsonaro stop ai comizi elettorali

Sangue sulla campagna per le presidenziali in Brasile: il candidato di estrema destra, Jair Bolsonaro, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Casa de Juiz de Fora, dopo che durante un comizio è stato accoltellato all'addome da un uomo che alla polizia ha detto di aver agito «su ordine di Dio». L'attentato ha imposto uno stop alla campagna elettorale a mese da un voto che si prefigura come il più imprevedibile nella storia del Paese sudamericano.

ROMA

Il capo dei Casamonica sottoposto al 41 bis

ROMA

Su richiesta della Dda di Roma, confermata dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, è stato disposto il regime speciale del 41 bis, il cosiddetto «carcere duro», nei confronti di Giuseppe Casamonica, ritenuto il capo dell'omonimo clan operante a Roma. Casamonica era tornato in carcere il 17 luglio, quando i carabinieri del Comando provinciale sferrarono un blitz tra Roma e le provincie di Reggio Calabria e Cosenza che portò a 33 arresti tra esponenti dei Casamonica e loro affiliati.

L'organizzazione è considerata a tutti gli effetti un clan mafioso e gli arrestati sono ritenuti responsabili, in concorso e con ruoli diversi, di aver costituito un'organizzazione dedita al traffico di droga, estorsione, usura, commessi con l'aggravante del metodo mafioso. —

LA PROPOSTA DEL GOVERNO

Bini: negozi aperti nelle feste? Sono necessarie nuove regole

Polemiche mesi fa per la foto dell'assessore con il carrello della spesa il 2 giugno
«Dare priorità alla tutela dei "piccoli" e ai lavoratori della grande distribuzione»

La Lega e il M5s a Roma hanno presentato due disegni di legge per regolamentare le aperture dei negozi

Maurizio Cescon / UDINE

Qualche mese fa una sua foto con il carrello della spesa dentro un supermercato di domenica, suscitò sorpresa e mille polemiche. Perchè se Lega e Movimento Cinque Stelle sono sempre stati favorevoli a una modifica della liberalizzazione spinta delle aperture dei negozi voluta dal governo Monti, l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini, alleato della Lega in Friuli Venezia Giulia, la pensava diversamente. Adesso, dopo che il Carroccio ha depositato alla Camera una proposta di legge per regolamentare la materia, prevedendo solo 8 aperture domenicali durante l'anno, delle quali 4 a dicembre, anche Bini afferma di essere «d'accordo con una regolamentazione», facendo capire di aver corretto il tiro rispetto alle dichiarazioni precedenti.

L'assessore precisa comunque che, a suo avviso, ci sono due elementi da puntualizzare. «Bisogna tutelare i piccoli commercianti, le botteghe - dice -. Dobbiamo dare dignità a queste persone e al tipo di lavoro che fanno. I piccoli non possono assolutamente competere con i grandi in fatto di prezzi, è una battaglia persa. La Regione dovrebbe dare una mano alle piccole realtà, che ci sono e che lavorano, per tornare alle botteghe di qualità nei centri storici». «La seconda questione - aggiunge Bini - riguarda i lavoratori della grande distribuzione. A mio avviso basterebbe applicare il contratto collettivo di categoria, che anche in tema di prestazioni domenicali o festive parla chiaro. Poi ci sono dei furbetti che evidentemente questi contratti non li applicano come si dovrebbe, però esistono. Io dico che a tutti fa piacere restare con la famiglia o con gli amici durante le feste, ma comunque non dobbiamo dimenticare che ci sono tante categorie di lavoratori, penso solo ai casellanti della autostrade, che durante le domeniche o le festività, sono chiamati in servizio. In ogni caso è un fatto che bisogna regolamentare tutta la normativa».

Arriva in Commissione attività produttive la proposta di legge sulle aperture festive a prima firma Saltamartini. È prevista l'abrogazione della norma introdotta da Monti che aveva lasciato totale libertà agli esercizi. Agli enti locali il compito di definire il piano delle aperture straordinarie: consentite solo le domeniche di dicembre e ulteriori quattro domeniche o festività nel corso dell'anno. Più morbida la proposta del Movimento Cinque Stelle: «Al massimo 12 festività all'anno». Il nuovo testo voluto dalla Lega reintroduce la chiusura domenicale obbligatoria e affida a Comuni e Regioni il compito di determinare il nuovo quadro delle regole, fissando un massimo di circa otto aperture straordinarie. «Le Regioni, d'intesa con gli enti locali - spiega il disegno di legge - adottano un piano per la regolazione degli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali che prevede l'obbligo della chiusura domenicale e festiva dell'esercizio». —

ALL'ESTERO

Gli Usa super liberisti In Austria sempre chiuso

Ogni Paese regola la materia del commercio durante le festività secondo le varie sensibilità. Si va dall'estremo degli Stati Uniti dove i negozi sono aperti sempre, e spesso anche durante la notte, non solo nelle grandi città, al modello "tutto chiuso" austriaco. Basta varcare il confine di Coccau, infatti, un sabato pomeriggio e arrivare a Villaco. Troverete le serrande abbassate in qualsiasi negozio. Solo i centri commerciali hanno la possibilità di tenere aperto, ma fino alle 18. Domenica a fare la spesa? Impossibile, è tutto chiuso. —

I SINDACATI

Susanna Pellegrini durante una manifestazione a Trieste

Festivi, 15 mila al lavoro Cgil: «Tutti in attesa che si cambi la norma»

Viviana Zamarian / UDINE

Sono almeno 15 mila le persone che lavorano in Friuli Venezia Giulia la domenica e i festivi. Di queste 12 mila sono addetti della Grande distribuzione organizzata, i restanti 3 mila operano nella piccola distribuzione nei capoluoghi o nei centri turistici (esclusi hotel, bar, ristoranti). Se si considerano i mesi estivi, e dunque le località di Lignano e Grado, si arriva attorno alle 20.000 unità. Molti di loro stanno aspettando che il Governo giallo verde regolamenti una volta per tutte le aperture delle domeniche e dei festivi. E un primo passo, ieri, è stato compiuto in questa direzione. In commissione attività produttive è approdata la proposta di legge, con prima firmataria la leghista Barbara Saltamartini, che disciplina gli orari degli esercizi e limita le aperture nei giorni festivi alle sole domeniche di dicembre, oltre ad altre quattro domeniche o festività durante l'anno: in tutto dunque otto.

Una notizia che è stata ben accolta dai sindacati a livello regionale. «Noi non stiamo aspettando altro – afferma la segretaria regionale Filcams Cgil Susanna Pellegrini (nella foto) –. Il sindacato ha sempre appoggiato e chiesto che si andasse verso una modifica dello sciagurato decreto Monti che ha liberalizzato tutto massacrando il settore e diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Ben venga dunque una regolamentazione».

Si tratta, per ora, di un primo passo. «Non possiamo che appoggiarlo – prosegue – ed essere ben felici che finalmente si realizzi questo cambiamento a livello nazionale. Siamo contenti se si mette mano alla legge Monti regolamentando da una parte il numero delle domeniche aperte e assicurando, dall'altra, le chiusure in occasione delle festività civili e religiose. Un conto è restare aperti 365 giorni l'anno, un altro è definire quali domeniche sono aperte con normative chiare». Una "rivoluzione", quella che Lega e M5s vogliono mettere in campo, attesa anche dagli addetti al lavoro la domenica in Fvg. «Restiamo in attesa – conclude la segretaria Pellegrini –. Sono state fatte delle promesse in campagna elettorale e speriamo che non restino tali». In Consiglio regionale, a metà luglio, Mauro Bordin (Lega) e Piero Mauro Zanin (Fi) avevano presentato una mozione a sostegno dei lavoratori per il mantenimento del riposo domenicale e festivo, chiedendo alla giunta di farsi promotrice, nei confronti del Governo, di una modifica della norma del decreto Salva Italia del 2011 che aveva liberalizzato gli orari degli esercizi commerciali sul territorio nazionale. —

LA GIUNTA DI CENTROSINISTRA

Bolzonello fissò un limite ma la Consulta bocciò la legge

Secondo i giudici costituzionali una Regione non può legiferare su materia di competenza esclusiva dello Stato: la sentenza del maggio 2017

Michela Zanutto / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia ci aveva già provato. Dieci chiusure obbligatorie, in altrettante giornate festive, spalmate lungo tutto il corso dell'anno. Ma la Consulta, nel maggio del 2017, aveva azzerato la legge 4 del 2016 (baluardo dell'allora vice presidente Sergio Bolzonello) poiché la tutela della concorrenza è materia esclusiva dello Stato, come sancito dall'articolo 117 della Costituzione, e la Regione aveva legiferato violando la norma. Dopo un braccio di ferro con Federdistribuzione, combattuto a suon di ricorsi al Tar, la strada della deregulation si era dunque riaperta. Era stato il governo Renzi a impugnare la norma. Ma in regione il clima intorno a quella proposta era favorevole, Lega in primis. Dopo mesi di durissimi scontri a suon di salatissime multe e ricorsi al Tar fra istituzioni e colossi del commercio, la Corte Costituzionale nel maggio 2017 aveva bocciato l'impianto della legge che, modificando una norma regionale del 2005, stabiliva l'obbligo di chiusura di esercizi e negozi al minuto il primo gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, primo maggio, 2 giugno, 15 agosto, primo novembre, 25 e 26 dicembre. A cascata anche l'articolo che individuava i comuni a prevalente economia turistica (dove le chiusure non sarebbero più state obbligatorie) era stato cassato dai giudici Paolo Grossi (presidente) e Augusto Antonio Barbera (redattore), oltre al cancelliere Roberto Milana: «È una disposizione divenuta priva di ragion d'essere, poiché i comuni classificati come località a prevalente economia turistica, al pari degli altri comuni, dovranno assicurare la liberalizzazione del commercio senza distinzioni», è scritto nella sentenza 98, depositata ieri. La legge regionale individuava all'articolo 9 la nuova formula dei centri commerciali naturali, «un insieme di attività commerciali, artigianali e di servizi, localizzato in una zona determinata del territorio comunale in cui le funzioni distributive rivestono un ruolo significativo per tradizione, vocazione o potenzialità di sviluppo». Anche questo passaggio era stato impugnato dall'allora Governo Renzi. La Consulta aveva accettato l'osservazione soltanto per la parte in cui la Regione stabiliva la possibilità di avviare società di cui facessero parte anche Comuni e Camere di Commercio poiché «la commistione che si può instaurare tra gli esercenti e le pubbliche amministrazioni mostra profili di illegittimità», avevano scritto i giudici. In questo modo i centri commerciali naturali (articolo 9) avevano superato la censura della Consulta, così la classificazione degli esercizi commerciali (articolo 15) e i requisiti indispensabili a un gestore che intenda vendere bevande e alimenti (articolo 19). —

I "riposi" obbligatori erano una decina tra cui primo maggio e lunedì dell'Angelo

IL G20 DELLE SPIAGGE

Promozione turistica, patto con il Veneto Bini: pronti a costruire progetti di sviluppo

La proposta dell'assessore Fvg accolta dal collega Caner: dobbiamo vendere all'estero il prodotto Alto Adriatico

Maurizio Cescon / BIBIONE

Che tra il friulano Sergio Emidio Bini e il veneto Federico Caner ci sia feeling lo si capisce da come si salutano quando si incontrano, tra strette di mano vigorose e sorrisi a 32 denti. Tanto che lo stesso Bini, non appena nominato assessore al turismo del Friuli Venezia Giulia, ha voluto incontrare per primo proprio il suo omologo della giunta Zaia. E forse già in quel vertice rimasto sottotraccia si sono gettate le basi di una volontà di collaborazione che ieri è venuta prepotentemente a galla. Occasione la giornata conclusiva del G20 delle spiagge, un "format" alla prima edizione, ideato e promosso dagli amministratori di Bibione, che ha avuto un ampio e positivo riscontro. Ma cosa hanno detto Bini e Caner davanti alla platea di addetti ai lavori, sindaci, esperti? Che è ora di finirla con i "muri" e le divisioni e che è indispensabile collaborare, unirsi. Partendo da fatti concreti, come la promozione turistica. «Io con il Veneto voglio costruire progetti di sviluppo - ha affermato l'assessore della giunta Fedriga -. Le nostre comunità hanno bisogno di lavorare assieme per risolvere i problemi comuni e di portare proposte forti al tavolo del Governo. Proviamo a costruire qualcosa di importante per offrire eccellenze ai turisti che vengono a trovarci. A un ospite estero non importa sapere se una spiaggia è veneta, è friulana o romagnola. Vuole farsi un'idea complessiva del territorio e pretende, giustamente, servizi e infrastrutture all'avanguardia. Ho già condiviso alcune idee con l'assessore Caner, e a breve avremo un nuovo incontro per definire una strategia unitaria per l'area dell'Alto Adriatico. Si tratta di un'azione a vantaggio del territorio e degli imprenditori, i quali sono sufficientemente maturi da comprendere che attraverso questo tipo iniziative è possibile attrarre un più elevato numero di visitatori. Sappiamo che in questo Paese ancora oggi è maledettamente difficile fare impresa, diventa complicato e costoso perfino spostare la sabbia. E proprio per questo le sinergie con il Veneto diventano fondamentali».

L'assessore Caner ha colto la palla al balzo: porte aperte, anzi spalancate, al Friuli. «Con Bini collaboriamo già - ha sostenuto - e stiamo portando avanti un lavoro particolare e fruttuso. Partiremo dal tema della promozione che è una priorità. Io auspico di arrivare a un logo, a un marchio "Alto Adriatico". E poi ci sono le questioni di accoglienza, infrastrutture, viabilità, commercio. In Veneto il turismo è l'industria più importante, vale il 10 per cento del Prodotto interno lordo».

> **Dalla Cina viaggiano ogni anno 130 milioni di persone, ma l'Italia ne intercetta solo 2,5**

La competizione, anche sul fronte dell'ospitalità balneare, è globale, come hanno rimarcato gli intervenuti e le spiagge italiane non possono farsi trovare impreparate. Un esempio concreto di cosa significhi confrontarsi con il mondo intero lo ha portato Francesco Palumbo, direttore generale del Ministero per i Beni e le Attività culturali. «Nel 2018 dalla Cina viaggiano o viaggeranno per turismo 130 milioni di persone - ha spiegato - e le previsioni sono di un raddoppio di tale cifra nel giro di qualche anno. Ebbene di questa massa enorme, solo una piccola parte, 12,5 milioni, approda in Europa. E appena 2,5 milioni scelgono l'Italia, in tanti non conoscono nemmeno per sentito dire città come Firenze o Venezia. I cinesi puntano su due Paesi, la Svizzera per le montagne e la Finlandia per la sostenibilità ambientale. Evidentemente Svizzera e Finlandia hanno saputo "vendere" determinate caratteristiche nel mercato cinese e ne stanno raccogliendo i frutti. Ma anche l'Italia, ovviamente, ha montagne meravigliose e paesaggi ben più belli di quelli della Finlandia, eppure c'è tanto lavoro da fare sul piano della promozione». —

Nella foto in alto i sindaci delle 20 località turistiche che hanno partecipato alla prima edizione del G20 delle spiagge, che si è concluso ieri a Bibione dopo tre giorni di lavori, confronti e incontri sulle principali tematiche del settore; qui sopra gli assessori al Turismo del Veneto, Caner (a sinistra), e del Fvg, Bini

NEL 2019

Castiglione della Pescaia sarà sede della seconda edizione del summit

BIBIONE

Sarà la perla della Maremma, Castiglione della Pescaia, a ospitare la seconda edizione del G20 delle spiagge, alla fine dell'estate del 2019. L'idea degli organizzatori, in primis del sindaco di Bibione Pasqualino Codognotto, è quella di rendere itinerante l'appuntamento. Un anno al Nord, un anno al Centro Italia e un anno al Sud, per poi ricominciare dal Nord nel 2021. Ma non è finita qui. I sindaci partecipanti, o i loro rappresentanti, si ritroveranno, nei prossimi mesi, per una tappa intermedia a Riccione. Nella città della Riviera romagnola si farà il primo punto dei lavori, sviluppati secondo le linee guida del documento conclusivo firmato ieri. Ma il futuro del summit è comunque garantito grazie alla disponibilità di altre tre località – Arzachena, Jesolo e Vieste – a organizzare le successive edizioni. Il G20 delle spiagge diventa così un appuntamento fisso. —

IL PROTOCOLLO

Tassa di soggiorno da utilizzare solo per investimenti strategici

Gli amministratori presenti hanno firmato il documento che getta le basi per un coordinamento stabile tra le località interessate

BIBIONE

«La tassa di soggiorno? Va bene a due condizioni. Che venga estesa a tutti i Comuni e che sia utilizzata come un'imposta di scopo per investimenti strategici». La proposta è del direttore generale del Mibact Francesco Palumbo e il tema è stato tra quelli centrali del G20 delle spiagge che si è concluso ieri con la firma, da parte dei 20 sindaci o amministratori intervenuti, di un documento di intenti che crea le basi per un coordinamento permanente tra le località interessate. Tantissime, oltre 150, le idee e le proposte emerse nel corso dei tavoli e votate dai partecipanti. Tra le tematiche più dibattute spicca la direttiva Bolkestein, rispetto alla quale le proposte più votate sono state l'assegnazione delle concessioni con procedura del project financing e la cosiddetta formula del "doppio binario" per salvaguardare la continuità aziendale delle imprese attualmente concessionarie e proporre strade alternative anche applicabili alla normativa vigente. Apprezzata l'idea di creare un club di prodotto delle spiagge "G20 Beach" in un'ottica promozionale. Sempre nell'ambito del tema prodotti e scenari futuri ha avuto successo pure la proposta di diversificare e valorizzare tutti gli ambiti dell'offerta turistica, come sport, benessere, cultura, tradizione, identità. Più in generale dai tavoli è emersa con forza la necessità di ripensare il prodotto mare come proposta territoriale integrata con l'entroterra. Dal punto di vista della mobilità è stata sottolineata la richiesta di creazione di nuovi collegamenti via mare con le località balneari. Molto dibattuti anche i tavoli relativi alla gestione ambientale e in particolare quello dell'erosione delle spiagge. In questo caso i partecipanti hanno votato la proposta relativa alla creazione di una cabina di regia più ampia, allargando il confronto anche a livello regionale e sovraregionale, come accade per il dissesto idrogeologico. Di grande interesse infine la proposta di sdemanializzazione delle spiagge con assegnazione del diritto di prelazione del vecchio concessionario o diritto di opzione.

> **Tra i temi affrontati direttiva Bolkenstein, offerta da diversificare, ambiente e commercio**

In rappresentanza del Governo Conte è intervenuto ai lavori il sottosegretario alla Famiglia e Disabilità Vincenzo Zoccano. «Per troppo tempo i temi della disabilità e della accessibilità - ha detto - sono stati considerati come un qualcosa che portava a risultati antiestetici, o addirittura antieconomici. Serve un cambiamento di paradigma: rendere accessibile una spiaggia o dotare gli ombrelloni di un'etichetta in braille deve essere considerato un investimento». —

Welfare

EDILIZIA POPOLARE

Ok alla riforma Ater stretta sugli stranieri e sfratto per chi commette violenza

Innalzato il requisito della residenza in Fvg da 2 a 5 anni
La giunta blocca i bandi fino all'approvazione in Consiglio

Viviana Zamarian / UDINE

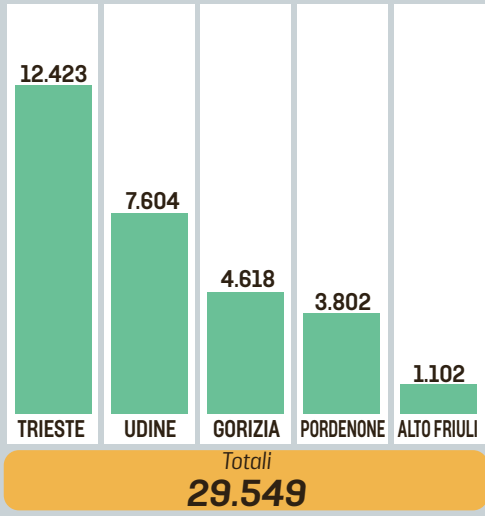
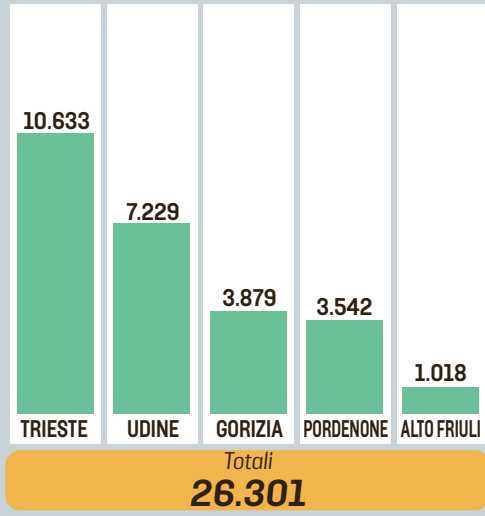
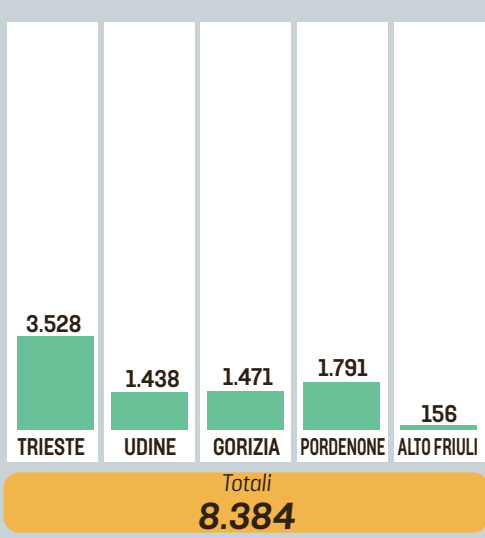
L'aveva annunciato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga presentando in aula, a fine maggio, il suo programma di Governo: «Prima i friulani nell'accesso all'edilizia agevolata». La proposta era quella di creare un sistema che premiasse gli anni di residenza in Fvg. Applicando così il "welfare padano". E così è stato. Ieri la giunta ha predisposto un disegno di legge che punta a modificare la riforma delle politiche abitative approvata dal precedente esecutivo, portando da 2 a 5 gli anni minimi di residenza in regione (negli ultimi 10 anni prima dell'apertura del bando) per accedere ai contributi di edilizia agevolata, ricevere un bonus per l'affitto o acquisire il diritto a occupare un alloggio Ater. «Questo – ha spiegato l'assessore regionale al Territorio Graziano Pizzimenti che ha predisposto il documento – per non penalizzare chi risiede in regione e che magari è stato costretto a trasferirsi temporaneamente per motivi di lavoro». Sono dunque state superate le precedenti prescrizioni che prevedevano due anni per accedere al welfare, tetto fissato dopo che all'epoca del governatore Renzo Tondo il requisito previsto dei 10 anni di residenza era stato cassato dalla Corte costituzionale.

Una riforma puntuale della legge 1/2016 («per quella complessiva siamo già al lavoro») che prevede altre due novità. La prima riguarda l'obbligo per gli stranieri di documentare l'assenza di altre proprietà immobiliari all'estero, con attestazione tradotta in lingua italiana rilasciata dall'ambasciata del Paese di provenienza e di origine. «Per tutti il requisito per accedere alle agevolazioni consiste nel non essere già proprietari, né in Italia né all'estero, di altri alloggi, purché non inagibili – ha poi spiegato l'assessore – ma per i cittadini stranieri bastava un'autocertificazione. Finora uno straniero poteva ottenere un alloggio popolare semplicemente dichiarando di non possedere altre abitazioni, né in Friuli Venezia Giulia né nel suo Paese d'origine». Autocertificazioni, come constatato dagli uffici competenti, che talvolta sono risultate false ma «soprattutto sono spesso impossibili da verificare». Da qui dunque la previsione che tutti i cittadini non appartenenti all'Unione europea presentino una documentazione ufficiale.

La seconda, invece, prevede che l'assegnazione dell'alloggio sia revocata per gli autori di delitti di violenza domestica con l'allontanamento della persona condannata e il trasferimento della titolarità del contratto Ater ai familiari che di quella violenza sono stati vittime. «L'alloggio – ha spiegato – sarà tolto a chi commette violenza, le altre persone conviventi non perdono il diritto all'abitazione e subentrano nella titolarità del contratto».

L'iter, dunque, proseguirà con l'approdo della riforma dei criteri di accesso alle case Ater nel prossimo Consiglio regionale. La giunta Fedriga è già al lavoro per presentare nei prossimi mesi una riforma più organica che ha come obiettivo «la razionalizzazione della gestione e dell'organizzazione delle Ater». «Con questa modifica puntuale della legge – ha poi commentato Pizzimenti –, prima di tutto abbiamo voluto fare chiarezza su alcune normative vigenti e, soprattutto, abbiamo voluto dare una risposta alle esigenze delle famiglie italiane residenti da sempre nella nostra Regione».

In attesa dell'approvazione in Consiglio regionale, la giunta Fedriga aveva "congelato" l'uscita di nuovi bandi per l'assegnazione di alloggi popolari. Bandi che saranno sbloccati non appena l'aumento da due a cinque anni di residenza diventerà legge.

«Questione di tempi brevissimi» ha assicurato infine l'assessore al Territorio. —

L'ASSESSORE PIZZIMENTI

«Adeguati i criteri alle Regioni del Nord»

UDINE

Nessun timore che possa esserci una bocciatura dalla Corte costituzionale. L'assessore regionale al Territorio Graziano Pizzimenti di questo è sicuro. «In base all'analisi che è stata realizzata – ha affermato –, abbiamo constatato che in molte regioni d'Italia ci sono normative simili da tempo. Non si tratta di una modifica inventata perché siamo cattivi, ma perché vogliamo adeguare le normative del Friuli Venezia Giulia a quelle in vigore a livello nazionale».

L'assessore Graziano Pizzimenti

Analizzando, infatti, i criteri residenziali di accesso alle abitazioni popolari nel resto d'Italia, si evidenza come nel Nord Italia ci siano requisiti più severi del Friuli.

Lombardia, Veneto e Liguria, per esempio, esigono cinque anni di residenza. Così come la Toscana dove il requisito è stato inserito nel 2015. Cinque anni anche in Provincia di Bolzano e in Abruzzo. Record in Valle d'Aosta dove il tetto massimo per l'accesso alle case Ater è la residenza di otto anni che possono essere anche non continuativi. —

V.Z.

IL CASO

«Alunno vaccinato» ma è falso Rischia due anni di reclusione

Una mamma di Romans deferita alla Procura isontina dopo i controlli dei Nas sull'autenticità dell'attestazione per la profilassi del minore

Tiziana Carpinelli / ROMANS

A pochi giorni dalla ripresa scolastica, la bugia è venuta a galla a Romans d'Isonzo.

In tutt'Italia carabinieri dei Nas, Nucleo antisofisticazioni e sanità, hanno varcato la soglia di asili nido e scuole materne per controllare la veridicità delle autocertificazioni prodotte dai genitori sulle vaccinazioni che consentono ai bambini di frequentare gli spazi didattici. E così anche in Friuli Venezia Giulia, dopo verifiche a campione, è spuntato il documento falso. Firmato da una mamma di Romans d'Isonzo.

La donna aveva barrato ogni casella sul modulo, asserendo che il figlio o figlia minorenne - il dato non è stato reso noto e su tutta la vicenda vige il più stretto riserbo da parte dei militari di Udine, su stretta indicazione ministeriale - era stato sottoposto a tutte le vaccinazioni previste dalla normativa. Invece no. La puntura non aveva minimamente sfiorato il figlio, o la figlia, della signora.

Dunque a distanza di neppure un paio di giorni dall'avvio dei controlli incrociati sul territorio, i carabinieri del Nas si sono imbattuti in un primo caso di fittizia dichiarazione.

La mamma romanense è stata segnalata all'autorità giudiziaria per falso in atto pubblico commesso da privato. Si tratta di un reato perseguibile d'ufficio: sarà la Procura della Repubblica di Gorizia, ora, a prendere in mano il caso e a decidere se procedere o archiviare. La pena in astratto arriva fino a due anni di reclusione.

Ma come funzionano i controlli? I carabinieri, guidati dal comandante Fabio Gentilini, si presentano nelle scuole e con metodo assolutamente casuale assumono un certo numero, comunque modesto rispetto alla totalità degli atti prodotti, di autocertificazioni. Dopodiché incrociano i dati riferiti dalle famiglie con quelli conservati nelle banche dati del Dipartimento di prevenzione dislocato nelle varie Aziende sanitarie delle quattro province.

Oltre 2 mila al giorno le verifiche in corso da parte dei carabinieri in tutto il Paese

Solo mercoledì, i controlli a campione sono stati 2.800 in tutt'Italia, e complessivamente 15 le autocertificazioni risultate false dopo il riscontro, tra cui quella isontina. Gli accertamenti continueranno nei prossimi giorni, sempre al ritmo di oltre 2 mila verifiche incrociate al giorno. Il caso isontino sarebbe il secondo caso irregolare in Nord Italia.

Intanto, dopo gli ultimi cambi di rotta, resta l'obbligo vaccinale per la frequenza scolastica di nidi e materne: un nuovo emendamento al decreto Milleproroghe ha stabilito per l'anno in fieri la validità dell'avvenute vaccinazioni, ma solo fino al 10 marzo. Dopo questa data, i genitori dovranno consegnare agli istituti i certificati ufficiali. E già si ingrossano le file davanti all'ospedale. —

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

8 SETTEMBRE 2018

prossima inserzione: 9/09/2018

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.

E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione.

In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "*modalità di partecipazione alle operazioni di vendita*".

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario.

Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.

Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffici dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine**.

La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento), salvo le eccezioni indicate nell'avviso di vendita del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta.

Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato

In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida tanto da parte dei partecipanti alla gara presenti.

L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
24.10.2018 ore 10.00

Es. Imm. n.498/2016 promossa da UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.P.A.
LOTTO UNICO – QUOTA 1/1 PIENA PROPRIETA

Comune di Udine, viale delle Ferriere n.9, Appartamento con box auto, C.F. Fg. 38, Mapp. 438, sub.20 (appartamento) e Fg. 38, Mapp. 408, sub. 34 (box auto)
Prezzo base d'asta: € 113.000,00.
Rilanci in caso di gara non inferiori ad € 2.000,00

Il delegato alla vendita
avv. Anna Serafini

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
24.10.2018 ore 10.00

Es. Imm. n.427/2015
promossa da BANCA DI UDINE CREDITO COOP. soc. coop.
LOTTO UNICO – QUOTA 1/1 PIENA PROPRIETA'

Comune di Udine, via Po n.82, Fabbricato commerciale già adibito a pizzeria, C.F. Fg. 23 Mapp. 2213, sub.1 – z.c. 2, cat. C/1, cl. 7, S1-T
Prezzo base d'asta: € 79.000,00.
Rilanci in caso di gara non inferiori ad €1.000,00

Il professionista delegato
avv. Anna Serafini

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 11.00

Es. nr. 367/2017
Promossa da: ITALFONDIARIO S.P.A.
(ora sostituito da BANCA IFIS S.P.A.) + ALTRI

Lotto: UNICO

appartamento a Castions di Strada (UD), via Giuseppe Mazzini n. 34/A int. 5 della superficie commerciale di 74,89 mq, per la quota di 1/1 di piena proprietà, situato al p. Il del "Condominio Mazzini 2", composto da due camere da letto, bagno finestrato, disimpegno, cucina con terrazzo, così identificato: CATASTO FABBRICATI - F. 11 part. 924 sub. 32, cat. A/2, cl. 2, cons. 4 vani, rendita € 299,55;

posto auto esterno a Castions di Strada (UD), via Giuseppe Mazzini n. 34/A int. 5 della superficie commerciale di 8,25 mq, per la quota di 1/1 di piena proprietà, situato al piano terra, coperto da tettoia, così identificato: CATASTO FABBRICATI - F. 11, part. 950, sub. 4, cat. C/6, cl. U, cons. 8 mq, rend. € 19,42.
Prezzo base: € 59.300,00.
Rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00

Il delegato alla vendita
Avv. Cristina Simeoni

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 11.00

Es. nr. 184/2017
Promossa da: CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP. A R.L.

Lotto 1
Costituito da:
deposito commerciale locato a Sedegliano (UD), via Alessandro Manzoni n. 58, fraz. Grions, per la quota di 1/1 di diritto di superficie per 25 anni, di cui 10 restanti, piano terra, così identificato: CATASTO FABBRICATI - F. 4 part. 312, cat. D/8, cons. 0, rendita € 3.200,00;
terreno agricolo locato a Sedegliano (UD), via Alessandro Manzoni, fraz. Grions, per la quota di 1/1 diritto di superficie per 25 anni, di cui 10 restanti, così identificato: CATASTO TERRENI - F. 4, part. 580, qualità/cl. SEMINATIVO 3A, sup. 4.470 mq, reddito agrario € 20,78, reddito dominicale € 34,63.
Prezzo base: € 102.375,00.
Rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00.

Il delegato alla vendita
avv. Cristina Simeoni

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 11.30

N° 430/2017 R.G.
Es.Promossa da:
B.C.C. DELLA BASSA FRIULANA SOC. COOP (ora PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG)

Lotto Unico
Talmassons (UD), Via Camillo Cavour n. 24, fraz. Sant'Andrat del Cormor, CASA D'ABITAZIONE con accessori e pertinenze, di proprietà quota 1/1 dell'esecutato. Identificato catastalmente al Catasto fabbricati del Comune di Talmassons (UD), Fg. 20 p.c. 400 – cat. A/6, cl. 2, vani 8,5, Via Camillo Cavour n. 24, S1-T-1-2, rendita € 254,61.
Prezzo base: € 129.000,00.
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00

Il delegato alla vendita
Dott. Ricciotti Ricci

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 11.30

N° 399/2012 R.G.
Es. Promossa da: PETROSSO RICCARDO

Lotto Unico
Fabbricato sviluppato su tre piani fuori terra ed uno interrato e area pertinenziale a destinazione Albergo e/o Pensione in Comune di Cassacco (UD), di proprietà quota 1/1 del soggetto esecutato. Identificato catastalmente: C.F. - Fg. 5 p.c. 224 sub. 5 – cat. D/2, Viale Pontebbana n. 44, S1-T-1-2, totale superficie commerciale 457 mq circa, rendita € 3.044,48.
Prezzo base: € 65.250,00.
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00

Il delegato alla vendita
Dott. Ricciotti Ricci

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24.10.2018 ore 12.00

Es. nr.c 245/2016
Promossa da: BANCA POPOLARE FRIULADRIA SPA

Lotto Unico
Fabbricato di civile abitazione con accessorio sito in Comune di Tarcento, in via Angelo Angeli n. 145 e censito al NCEU di Tarcento al foglio 32 mapp. 827 con diritto di abitazione non opponibile alla procedura esecutiva, verificata la continuità delle trascrizioni. Libero al rogito.
Prezzo base: € 72.000,00.
Rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00

Il Professionista Delegato
Avv. Valerio Toneatto

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
ULTIMA ASTA
24.10.2018 ore 12.00

Es. nr.c 350/2009 Promossa da: BANCA POPOLARE FRIULADRIA

Lotto Unico
Fabbricato sito in Comune di Basiliano - Catasto dei Fabbricati ad uso ufficio, abitazione ed autorimessa :
fg. 27 n. 398 sub. 2 via Europa Unita n. 20 piano T cat. C/1 cl. 10 mq. 36;
fg. 27 n. 399 sub. 1 via Europa Unita n. 20 piano T cat. C/6 cl. 3 mq. 19;
fg. 27 n. 398 sub. 4 via Europa Unita n. 20 piano T-1-2 cat. A/2 cl. 3 vani 7
fg. 27 n. 399 sub. 2
Prezzo base € 33.750,00.
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00

Il Professionista Delegato
Avv. Valerio Toneatto

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA IMMOBILIARE DELEGATA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 12.30

Es. n. 442/2012 R.G. Es.

LOTTO UNICO
In Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)Fabbricato ad uso residenziale in linea con annessi accessori e terreno pertinenziale
Prezzo base € 30.000,00.
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Custode: Coveg srl /IVG tel 0432 566081
Delegato: Dott Romanello Giorgio tel 0432 504036

Il Professionista Delegato
Dott. Giorgio Romanello

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA IMMOBILIARE DELEGATA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 12.30

Es. n. 124/2012 R.G. Es.
LOTTO 1

In Comune di Campolongo Tapogliano
Unità immobiliare a destinazione residenziale con accessori e pertinenza
Prezzo base € 103.000,00;
rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00

LOTTO 2
In Comune di Campolongo Tapogliano
Capannone ad uso magazzino agricolo con area pertinenziale
Prezzo base € 42.000,00;
rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00

LOTTO 3
In Comune di Campolongo Tapogliano
Appezzamenti di terreno agricoli
Prezzo base € 57.000,00;
rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00
Custode: Coveg srl /IVG tel 0432 566081
Delegato: Dott Romanello Giorgio tel 0432 504036

Il Professionista Delegato
Dott. Giorgio Romanello

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 13.00

N.° 371/2016 R.G.Es. Promossa da: CIVITAS SPV s.r.l.

SEGUE

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

8 SETTEMBRE 2018
prossima inserzione: 9/09/2018

LOTTO UNICO
Quota 1/1 diritto di proprietà di capannone ad uso industriale/artigianale costituente il primo piano di un complesso condominiale artigianale, con accesso indipendente e con annesso impianto fotovoltaico, area di pertinenza al servizio anche degli opifici attigui, sito in Comune di Lusevera, Loc. Pradielis, Strada vicinale Loch
Capannone industriale/artigianale, compreso il fotovoltaico, pertinenza dell'immobile
C.F. Foglio 22, mappale 924, sub. 15, cat. D/7 (in uso all'esecutato)
Prezzo base: € 54.000,00;
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00.
Il Delegato alla vendita
Avv. Cristian Tosoratti

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 13.00
N.° 435/2013 R.G.Es. Promossa da: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.
LOTTO 1

Quota 1/1 diritto di proprietà di appartamento al piano terra in condominio e due posti auto scoperti, sito in Comune di Palazzolo dello Stella, via della Laguna n. 10
Appartamento e posti auto scoperti
C.F. Foglio 20, mappale 79, subb. 7, 17, 18 (liberi)
Prezzo base: € 40.500,00.
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00.

LOTTO 2
Quota 1/1 diritto di proprietà di appartamento al primo piano in condominio e due posti auto scoperti, sito in Comune di Palazzolo dello Stella, via della Laguna n. 10
Appartamento e posti auto scoperti
C.F. Foglio 20, mappale 79, subb. 9, 19, 20 (liberi)
Prezzo base: € 44.000,00.
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00.
Il delegato alla vendita
Avv. Cristian Tosoratti

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 13.30
Es. Imm. N. 142/2016 Promossa da **Condominio Settebello**

Lotto Unico:
Diritto di piena proprietà di n. 1 unità immobiliare a destinazione commerciale non occupata in Comune di San Giovanni al Natisone (UD) – Piazzetta J. Tomadini civico 3, meglio identificata nel Catasto Fabbricati del Comune di SAN GIOVANNI AL NATISONE
Fg. 4 p. 70 sub. 6 - cat. C/1 - cl. 4ª cons. 119 mq- Rendita €. 1.862,19, piano S1-T
Prezzo base: € 35.000,00.
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Il delegato alla vendita
dott. Graziella Ronchi

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24/10/2018 ore 13.30
Es. Imm. N. 503/2011 Promossa da: Banca Popolare di Vicenza

Lotto Unico:
Diritto di piena proprietà di n. 3 unità immobiliari - negozi parzialmente locati come da perizia integrativa - nel complesso condominiale sito alla confluenza delle Vie Cernazai e Nadalutti nella frazione di Ipplis di Premariacco (UD), distinti:
Catasto Fabbricati – Comune di Premariacco (UD)
F. 16 n. 127/sub 43 Via Nadalutti – pT – Cat. A/2 – cl. 1 – v. 17 – R.C. € 1.273,07
F. 16 n. 127/sub 44 Via D. Cernazai n. 66 – S1.T – Cat. A/2 – cl. 1 – v. 4,5 – R.C. 336,99
F. 16 n. 127/sub 45 Via D. Cernazai n. 62 – S1.T – Cat. A/2 – cl. 1 – v. 4 – R.C. 299,55
Prezzo base: € 62.000,00.
Rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00
Il delegato alla vendita
dott. Graziella Ronchi

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24.10.2018 ore 14.30
Esecuzione immobiliare n.50/2013 R.G.ES.I.
Promossa da: CONFINCAF – BCC DI BASILIANO

Lotto unico
Fabbricato residenziale con annesso rustico-deposito sito in Basiliano, fraz. Vissandone, via dell'asilo 8/9,
C.F. Fg. 14, mapp 672, cat A/2;
Terreno verde sito in Basiliano, fraz. Vissandone, via dell'asilo 8/9, C.T. Fg 14, mapp 673.
Prezzo base: € 43.500,00.
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Il Professionista Delegato
dott.ssa Francesca Tomada

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
24.10.2018 ore 14.30
Esecuzione immobiliare n.224/2016 R.G.ES.I.
Promossa da: BANCA POPOLARE DI CIVIDALE SCPA

Lotto 1
Appartamento bicamere posto al piano terra con area di pertinenza sito in Camino al Tagliamento, via Tagliamento n. 48/h ed identificato catastalmente al C.F. a Foglio 60, mappale n. 376, sub11, cat. A/2;
Prezzo base: € 70.000,00 rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00
Il Professionista Delegato
Dott.ssa Francesca Tomada

La strategia dei 5 Stelle

Il capogruppo al Senato presenta il ritrovo M5s di domani a Porcia
«In Fvg continuiamo a pagare la poca riconoscibilità dei candidati»

La rotta di Patuanelli «Il Governo durerà reddito di cittadinanza nella legge di Bilancio»

Il capogruppo del Movimento Cinque Stelle al Senato, Stefano Patuanelli

L'INTERVISTA

Mattia Pertoldi / UDINE

Un occhio a Roma dove il Governo «non si fa dettare l'agenda» da Matteo Salvini e uno al Fvg terra in cui «guardiamo avanti dopo i risultati certo non soddisfacenti delle ultime Regionali». Stefano Patuanelli, capogruppo del M5s al Senato e principale esponente grillino della Regione, analizza lo stato dell'arte del movimento a una manciata di giorni dal ritrovo di domani a Porcia in cui i pentastellati ritornano a tessere la loro tela politica dopo la delusione delle elezioni del 29 aprile.

Senatore, le Regionali non sono state, certamente, un appuntamento denso di gloria, per voi. Da cosa ricomincia, quindi, il M5s in Fvg?

«I risultati non ci hanno soddisfatto, è inutile negarlo. Ma da quei numeri ripartiamo. Abbiamo eletto quattro consiglieri, di cui tre hanno già una legislatura alle spalle, che stanno lavorando bene e potranno rappresentare la stella polare del M5s, da qui ai prossimi anni, in Regione».

A cosa sono dovuti i problemi in Fvg dei grillini? Al di là di alcune ingenuità come, ad esempio, presentare lo stesso simbolo sia per il candidato presidente sia per la lista a esso correlata...

«Rispetto al simbolo permettetemi di dissentire. Non c'è stata alcuna ingenuità, bensì una scelta ben precisa. Già nel 2013 ne discussi con Gianroberto (Casaleggio *ndr*), spiegandogli la legge elettorale in vigore in Fvg. E lui rispose, convincendomi, che l'identità del M5s conta più dei singoli risultati elettorali».

Va bene, ma allora come si spiega che in tutti questi anni non abbiate conquistato nemmeno un Comune?

«Prima di tutto questo problema, oggettivo, è comune a tante regioni e non vale soltanto per il Fvg. La realtà è che più un'elezione è vicina al cittadino, più conta la riconoscibilità del candidato. Da una parte, noi, scontiamo il fatto di presentarci da soli, con un'unica lista, contro potenziali sindaci, o presidenti, che si fanno affiancare da dozzine di liste e centinaia di candidati. Dall'altra, poi, paghiamo il fatto di non avere una classe dirigente molto riconosciuta. Un gap che sconteremo sempre considerato il vincolo dei due mandati massimi inserito in statuto. Può piacere o meno, ma il M5s funziona così».

Passiamo al livello nazionale. Il M5s viaggia davvero al traino di Salvini?

«No, è solo un'impressione legata al fatto che i migranti, cavallo di battaglia della Lega, tra i media diventano sempre l'argomento preponderante. L'azione di Governo, però, dice che il primo atto concreto, e rilevante, approvato è stato quello del decreto Dignità, parte integrante del nostro dna politico».

Cosa ci sarà in questa legge di Bilancio?

«Certamente, come è logico che sia, non tutto il programma di Governo tarato s un'intera legislatura. Inseriremo il reddito di cittadinanza, quantomeno per la soglia di povertà, un intervento fiscale, anche se non ancora la flat tax al 15%, e cominceremo a smontare la legge Fornero».

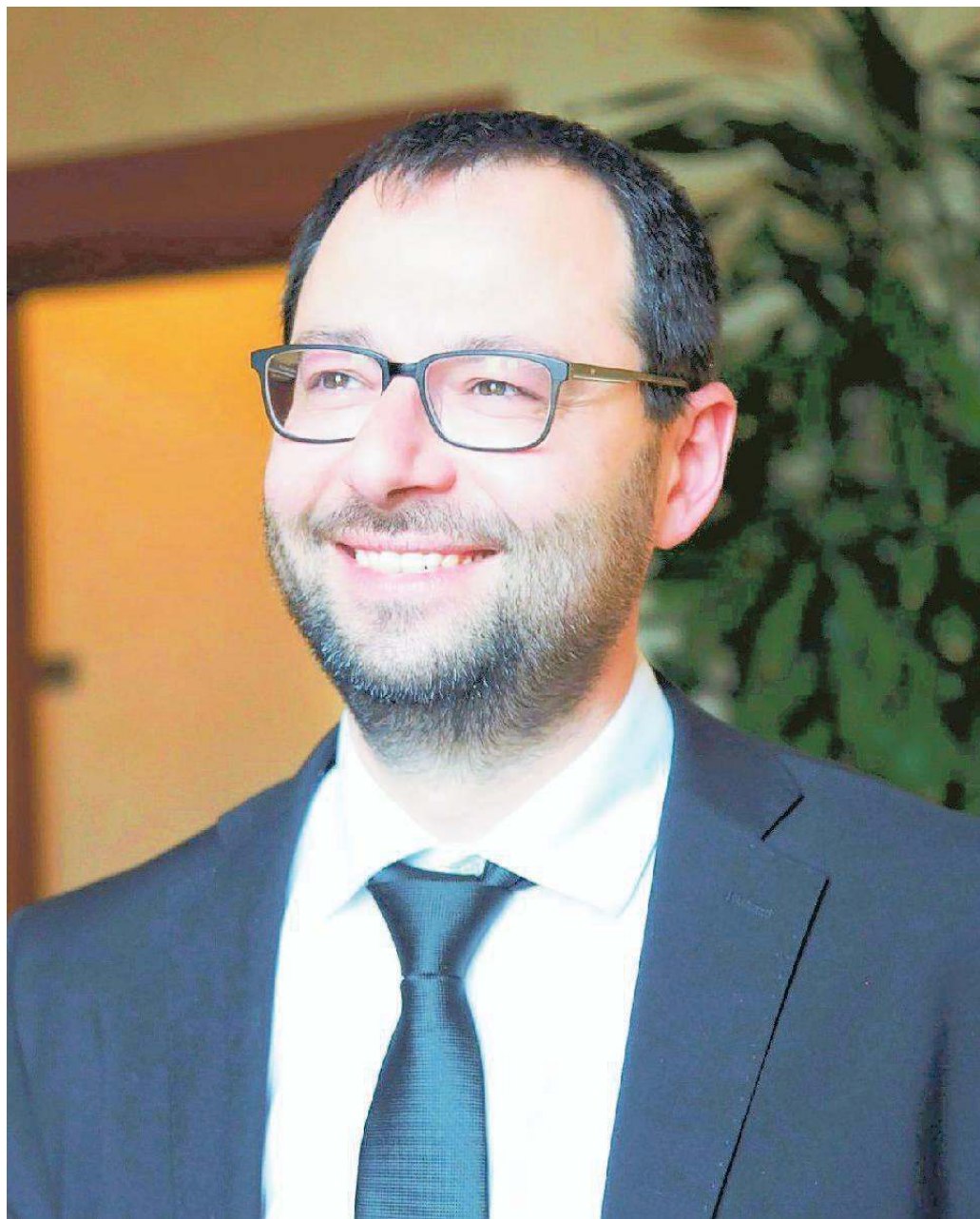
Quota 100 per le pensioni?

«Ci stiamo lavorando».

Lei è convinto della durata di questo Governo o pensa, come tanti, che Salvini staccherà la spina dopo le Europee?

«Il Governo durerà tanto quanto sarà in grado di realizzare il contratto e di cambiare il Paese. Se cadrà, ma non lo credo, sarà perché noi per primi ci accorgeremo di non essere più in grado di continuare, ma certamente non per motivazioni strettamente elettorali».

Un'ultima domanda: cosa ne pensa della sentenza del tribunale del Riesame di Genova che ha disposto il sequestro dei beni della Lega?

«Onestamente ho soltanto letto la notizia e non conosco le motivazioni. In ogni caso, come sempre, ritengo che le sentenze di un tribunale si debbano rispettare e non vadano commentate». —

L'EVENTO

Giornata di incontri sui lavori del Parlamento

UDINE

Domani il M5s del Fvg si ritrova all'appuntamento di Villa Dolfin a Porcia intitolato "Una Regione a 5 Stelle". L'incontro nel Pordenonese si aprirà alle 11 con l'intervento, sul tema dell'economia circolare, di Marco Degli Angeli - consigliere regionale in Lombardia e project manager di un'importante società impegnata nella gestione del risparmio - assieme all'europarlamentare Marco Zullo. Pausa pranzo, tempo di incontri vari e poi, in scaletta dalle 16 introdotti da Fabio Veronese, spazio ai consiglieri comunali del M5s. Un'ora dopo, attorno alle 17, toccherà invece agli eletti in Regione - Ilaria Dal Zovo, Andrea Ussai, Mauro Capozzella e Cristian Sergo - discutere di sanità, mobilità sostenibile e ambiente. Alle 18, inoltre, saranno i due onorevoli pentastellati eletti in quota proporzionale in Fvg lo scorso 4 marzo - cioè Sabrina De Carlo e Luca Sut - a discutere della più stretta attualità politica con focus legati all'immigrazione, al lavoro e alle delocalizzazioni. A seguire, poi, spazio al capogruppo al Senato del M5s, il triestino Stefano Patuanelli il quale, a poche settimane dalla presentazione del Def e dell'avvio della discussione sulla legge di Bilancio 2019, illustrerà ai pentastellati lo stato dell'arte dell'attività di Governo assieme ancora a Zullo. Finale di giornata, quindi, affidato alle parole del sottosegretario di palazzo Chigi con delega alla Famiglia e alla Disabilità, Vincenzo Zoccano, che concluderà l'appuntamento facendo il punto sulle proposte messe sul tavolo dal M5s. A seguire una cena di beneficenza il cui ricavato verrà devoluto al Centro educativo diurno "Airone" di Porcia. —

L'OPINIONE

FERDINANDO CAMON

Guadagno, non passione. Così si sceglie l'università

Ho un dramma famigliare non piccolo: una nipotina che s'è iscritta a Filosofia. L'ho avvertita: «Andrai a vendere gelati», ma non m'ha ascoltato. Voleva Filosofia e Filosofia ha avuto. Ha fatto sei esami, e per sei volte ha preso trenta e lode. A questo punto le ho chiesto scusa: «Ho sbagliato, evidentemente questa è la tua facoltà». E la minaccia dei gelati? Resta vera: Filosofia è la più classica delle facoltà umanistiche, e le facoltà umanistiche non danno lavoro, e, quando danno lavoro, non danno soldi. È la situazione generale in Italia, ed è una situazione tristissima, perché spinge i ragazzi che hanno appena superato la maturità a scegliere le facoltà non tenendo conto delle proprie inclinazioni, ma delle prospettive di guadagno. Ecco perché ci sono valanghe di studenti che cercano di superare il test per iscriversi a Medicina.

Nella settimana scorsa, il rapporto tra gli studenti che si presentavano al test e i posti disponibili era di 10 a 1. Uno studente che si laurea nella facoltà per la quale si sente portato, studia bene, si laurea bene, e farà bene il suo lavoro. Uno studente che si laurea in una facoltà per la quale non si sente portato, ma che ha scelto perché con quella laurea spera di guadagnare, sarà un professionista, come dire, mercenario, magari bravo, ma non appassionato. Ieri è apparso un sito che mostra le facoltà in ordine di guadagno, quanto si guadagna appena entrati nel lavoro, e di quanto s'incrementa il guadagno quando si arriva a fine carriera. Naturalmente, le facoltà umanistiche sono in coda. La facoltà che si colloca al primo posto per i guadagni degli appena laureati è Scienze biologiche, seguita da Scienze giuridiche e Scienze fisiche. Ma la laurea che permette il maggior incremento della carriera, fino ad arrivare a un aumento del 110 per cento, è Ingegneria Chimica e dei Materiali. Tra le lauree nuove, che una volta non esistevano e adesso danno un buon accesso al lavoro e al guadagno, c'è Ingegneria aeronautica e spaziale. È, probabilmente, la facilità del futuro. C'è un settore umanistico discretamente retribuito, ma non è Lettere (che è sempre stata la cenerentola), e nemmeno Filosofia, sua sorella, ma Lingue e Letterature straniere.

Abbiamo bisogno di comunicazione, non tanto con le civiltà straniere, ma con i mercati stranieri. Esigue le entrate per chi lavora, se trova lavoro, nel campo delle Scienze filologico-letterarie e storico artistiche: qui l'incremento del reddito a fine carriera non è nemmeno dichiarato, si vede che è bassissimo. In questo momento la situazione italiana, nel campo della scelta delle facoltà e della laurea da prendere, è disperante. C'è un proverbio cinese che dice: «Fai tu il lavoro che ti piace? Non chiedere alla vita una gioia più grande». Non è la nostra condizione. Gli studenti delle superiori, i maturati, gli universitari, i laureandi in Italia dicono addio alla gioia più grande della vita. —

ECONOMIA

L'INCHIESTA

I risparmiatori traditi di Veneto Banca contro 200 ex direttori

Il pm verificherà se erano al corrente della crisi dell'istituto
Bitonci annuncia: entro poche settimane 560 risarcimenti

Sabrina Tomè / PADOVA

Sono circa 200 le denunce nei confronti di ex responsabili di Veneto Banca firmate dai risparmiatori traditi. Alcune sono già state depositate in Procura, altre lo saranno nei prossimi giorni. Tutte le posizioni sono al vaglio della Guardia di Finanza a cui la Procura di Treviso ha delegato le indagini relative al filone d'inchiesta sui presunti raggiri di cui gli ex soci sarebbero stati vittima. Il pm Massimo De Bortoli intende accertare se i quadri intermedi di Veneto Banca erano o meno al corrente della situazione fallimentare dell'istituto di credito nel momento in cui proponevano ai clienti le azioni della Popolare. Al momento non ci sono iscrizioni nel registro degli indagati in quanto la Procura attende i riscontri della Finanza che da circa un mese sta acquisendo documenti dai legali dei risparmiatori e sentendo direttamente quest'ultimi.

«Noi abbiamo presentato denuncia contro tutte le ex agenzie Veneto Banca di Treviso, Padova, Udine, Vicenza e anche di Verbania», spiega l'avvocato Sergio Calvetti che rappresenta circa 6 mila risparmiatori di entrambe le ex Popolari venete. «Sono circa 200 i responsabili di filiale coinvolti. L'accertamento della Finanza non è di poca importanza considerato che ogni danno provocato dal dipendente deve essere obbligatoriamente risarcito dall'azienda. In tal caso da Banca Intesa. È bene ricordare che i suddetti dipendenti risultano essere stati trasferiti per la stragrande maggioranza presso Intesa SanPaolo», aggiunge Calvetti.

> L'avvocato Calvetti: ogni danno provocato da un dipendente va pagato dall'azienda

> Le denunce investono anche Intesa SanPaolo «per chi voleva vendere le azioni»

Il legale precisa inoltre che le denunce investono anche Intesa «per concorso nei reati commessi dai responsabili di filiale per quegli azionisti che avevano chiesto di vendere le azioni e a cui la Banca fece invece sottoscrivere un finanziamento. Ebbene, oggi quei risparmiatori non sono soltanto indebitati, ma costretti anche a pagare un tasso di interesse crescente».

Intanto sul fronte politico il sottosegretario all'Economia, Massimo Bitonci, annuncia ristori in arrivo entro poche settimane per i 560 risparmiatori che hanno seguito la strada del lodo davanti all'Arbitro Consob. «Entro poche settimane 560 risparmiatori delle banche riceveranno i primi ristori», ha dichiarato ieri Bitonci. «Dalle parole ai fatti, abbiamo iniziato a fare sul serio. Grazie infatti a un emendamento proposto dal Mef e inserito nel Milleproroghe, i risparmiatori ai quali è stato accolto il ricorso dall'Arbitro per le controversie finanziarie della Consob potranno richiedere il rimborso in via immediata con un limite massimo del 30% e un tetto di 100. 000 euro. Si tratta di una prima tranche che permetterà a 560 risparmiatori delle banche sottoposte ad azione di risoluzione o, comunque, poste in liquidazione coatta amministrativa, di poter accedere alle prestazioni di ristoro a carico del fondo. In pochi mesi siamo riusciti a fare quello che il Pd ha solo millantato avendo a disposizione molto più tempo. Questo è solo l'inizio del processo di rimborsi. In legge di Bilancio infatti le nuove risorse permetteranno il ristoro di migliaia di truffati», ha concluso Bitonci. —

IL FONDO

Serracchiani (Pd): decreto rinviato soci ancora beffati

«Il Pd, con un emendamento al Milleproroghe, propone di anticipare al 30 settembre il termine per l'emanazione del decreto per disciplinare l'accesso al Fondo di ristoro dei risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie, tra cui vi sono molti cittadini del Friuli Venezia Giulia». Sono le parole della deputata dem Debora Serracchiani, che a giugno aveva incontrato una delegazione di risparmiatori e presentato un'interrogazione al Ministro dell'Economia affinché potesse avviarsi l'erogazione del risarcimento. «Al contrario di quanto promesso in campagna elettorale – spiega Serracchiani – il Governo M5s-Lega ha spostato il termine per il decreto al 31 ottobre, mentre il Governo Gentiloni lo aveva fissato al 31 marzo. Dalla Commissione Bilancio è uscito un testo in cui si parla del 31 gennaio. Si tratta di una strategia del rinvio che tradisce per la seconda volta le attese dei risparmiatori».

IL PROGETTO

La sfida dell'hamburger di carne friulana

Il polo della Pezzata Rossa punta a incrementare produzione e commercializzazione: coinvolte 18 aziende e 16 comuni

UDINE

Innovazione di processo e di prodotto per sviluppare la filiera della carne friulana di Pezzata Rossa guardando con attenzione alle esigenze del consumatore, alla sostenibilità degli allevamenti, a nuovi mercati e a un incremento del valore aggiunto delle imprese del comparto agricolo e della lavorazione della carne. Sono coinvolte 18 imprese agricole che allevano bovini a duplice attitudine di razza Pri, assieme a 16 comuni della Regione, con capofila la società agricola Pris, due cooperative agricole di carni e una ditta di macellazione e lavorazione carne per un numero complessivo di 24 partner. Che ad aprile si sono messe insieme dando i natali al Polo regionale della carne friulana di Pezzata Rossa e che ora puntano a conquistare i consumatori più sensibili a valori quali il territorio, la filiera di produzione, la sicurezza alimentare. Come? Valorizzando tagli di carne che fino a oggi sono stati utilizzati poco o nulla per farne prodotti "pronti" al consumo. Come gli hamburger di carne friulana di Pezzata Rossa. C'è chi (i piemontesi) con l'hamburger di Fassona ha fatto una fortuna. Perché dunque non tentare?

L'assessore Stefano Zannier (secondo da destra) alla presentazione del progetto per la Pezzata Rossa

La scommessa è tesa nella cornice di un progetto dedicato alla razza bovina friulana, finanziato dal programma di sviluppo rurale (Psr) del Friuli Venezia Giulia 2014-20 e realizzato dall'università di Udine in collaborazione con l'Associazione allevatori Fvg e l'Anapri (associazione nazionale pezzata rossa). L'ha presentato, ieri in Regione, il professor Edi Piasentier insieme al direttore dell'AaFvg, Andrea Lugo, e al presidente di Anapri, Franco Moras. «L'offerta attuale di carne regionale praticamente non considera la vacca a fine carriera che invece oggi, con la produzione di carne macinata, ha concrete e ampie opportunità di mercato come dimostra l'esplosione in Italia delle hamburgerie», ha spiegato Piasentier. Sarà il dipartimento di Scienze agroalimentari dell'ateneo friulano ad animare il progetto tramite attività di ricerca e trasferimento tecnologico alle aziende. Fra i risultati attesi c'è l'aumento della produzione sostenibile e della commercializzazione della carne e degli hamburger friulani di Pezzata Rossa, l'incremento dei vitelloni e delle scottone allevati e la vendita nelle filiere corte negli agriturismi e nei nuovi mercati. Oggi in malga Montasio il progetto debutterà – all'ora di pranzo – con la prima degustazione di hamburger. «Il consumatore non tiene più in considerazione solo il prezzo ma anche le peculiarità organolettiche del prodotto, la sicurezza garantita dai controlli effettuati lungo tutta la filiera, la sostenibilità e il benessere degli allevamenti – ha detto salutando il progetto l'assessore alle risorse agricole Stefano Zannier –: tutti elementi che sono presenti nel percorso presentato oggi». —

CON AGRIFOOD

Si accelera per la nascita del Consorzio di tutela della Brovada tipica Dop

UDINE

L'ottenimento del marchio europeo Dop per la Brovada, oltre a essere uno strumento di tutela, è stato anche una linea di partenza per la valorizzazione commerciale di un prodotto antichissimo e unico in tutta Europa fino ad ora poco sfruttato. Ne sono ben coscienti i produttori che hanno promosso l'iter per il riconoscimento, iniziato nel lontano 2003 e culminato nel 2011, e che ora hanno chiesto supporto ad Agrifood Fvg per muovere i passi successivi. Si sono così ritrovati nella sede dell'agenzia del cluster regionale, a Colloredo di Monte Albano, per concordare il prossimo obiettivo: la costituzione di un Consorzio di tutela.

«L'associazione dei produttori di Brovada Dop – spiega Marta Stefani, project manager di Agrifood Fvg – si è incontrata per dare spinta a un percorso che prevede la nascita del Consorzio per la sua tutela. Tra le sue finalità, la promozione dell'uso del disciplinare al fine di poter facilitare l'ingresso anche dei piccoli produttori nel Consorzio, il miglioramento qualitativo e quantitativo, il posizionamento commerciale del prodotto sia primario sia trasformato, il miglioramento stesso del disciplinare stesso con l'adeguamento alle nuove esigenze alimentari e commerciali e l'inizio dell'attività di promozione e di tutela del marchio. Abbiamo concordato all'unanimità che la Brovada oggi va salvaguardata da concorrenze sleali e deve essere valorizzata distinguendola da prodotti simili, come la rapa fermentata slovena».

Gli spazi di crescita sono notevoli, non soltanto perché è un prodotto bandiera della tradizione gastronomica friulana, ma anche perché va incontro alla domanda attuale in costante crescita di alimenti salutistici e anche vegani.

«Vari sono gli chef stellati – conclude Stefani – che oggi come in passato valorizzano questo prodotto anche con abbinamenti, piatti e presentazioni innovative e ancora inesplorate che suggeriscono reali possibilità di crescita del mercato anche a livello nazionale».

Prossimo passo, quindi, sarà la presentazione al ministero per le Politiche agricole dello statuto del Consorzio. Una volta approvato, si concluderà l'iter di costituzione davanti a un notaio. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 07-09-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

	Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A	A.S. Roma	**0,5220**	+0,3800	0,4320	0,6207	-11,1500	328
	A2A	**1,5100**	+0,0000	1,3920	1,6865	-2,0800	4731
	Acea	**12,7000**	+0,2400	12,2300	16,4300	-17,5300	2705
	Acsm-Agam	**2,4300**	+0,8300	2,2800	2,5100	+5,2900	480
	Aedes	**0,2850**	+1,7900	0,2400	0,5280	-39,1000	91
	Aegon	**5,2680**	+0,0000	5,1120	6,1180	-0,8800	-
	Agatos	**0,1720**	+3,6100	0,1660	0,3577	-42,2000	11
	Ageas	**44,9800**	+0,0000	40,5800	46,0200	+8,3100	0
	Ahold Del	**20,8250**	+0,5600	17,2480	22,0000	+13,6700	-
	Alerion	**2,7900**	-0,3600	2,6900	3,6000	-6,5000	143
	Allianz SE	**181,9600**	+0,8300	171,5000	205,6000	-5,2300	82437
	Ambienthesis	**0,3620**	+0,0000	0,3510	0,4080	-9,7700	4
	Ambromobiliare	**3,9800**	-0,2500	3,5500	4,3400	+4,7400	10
	Anima Holding	**4,3740**	+0,5500	3,9980	6,5475	-22,5500	1662
	Askoll EVA	**3,0700**	-0,9700	2,9490	4,5900	-	48
	Assiteca	**2,6500**	+0,3800	2,1000	2,9000	+5,5800	87
	ASTM	**18,9600**	+2,6000	17,2800	25,0000	-21,7500	1877
	Atlantia	**17,7700**	-2,1500	17,2050	28,4000	-32,4800	14674
	Autogrill Spa	**8,9000**	-1,0000	8,5400	11,5000	-22,6100	2264
	Autostrade Meridionali	**25,9000**	+7,9200	23,1000	34,8000	-6,5000	113
	Axa SA	**21,7850**	-1,2700	20,6350	27,4400	-12,0500	-
	Axelero	**1,3300**	+0,0000	1,3300	3,0520	-56,4200	19
	Azimut Holding	**13,4550**	-1,2500	13,0100	18,9700	-15,7500	1927
B	Banca Carige	**0,0088**	+1,1500	0,0073	0,0095	+8,6400	486
	Banca Carige ris	**83,5000**	+0,0000	75,0000	93,0000	+6,0300	0
	Banca Farmafactoring	**5,1350**	+0,0000	4,8920	6,6100	-19,7700	874
	Banca Generali	**21,3400**	-1,8400	20,0400	30,8400	-23,0700	2494
	Banca Intermobiliare	**0,2840**	-5,3300	0,2840	0,6860	-39,7900	44
	Banca Mediolanum	**6,0050**	-1,6400	5,6950	7,9500	-16,7700	4445
	Banca Monte Paschi Siena	**2,1970**	-1,1700	2,0700	4,0180	-43,8700	2505
	Banca Pop. Emilia Romagna	**4,1020**	-0,7700	3,7990	5,1480	-2,5700	1974
	Banca Popolare di Sondrio	**3,5800**	-0,2200	3,0440	4,0120	+17,6100	1623
	Banca Profilo	**0,1998**	+0,0000	0,1896	0,2665	-15,9800	135
	Banco BPM	**2,1345**	+0,0200	1,9392	3,1455	-18,5300	3234
	Banco di Desio e Brianza	**2,0700**	+0,0000	1,9900	2,3900	-9,9200	242
	Banco di Desio e Brianza rnc	**2,0100**	-1,4700	1,9850	2,3600	-4,3800	27
	Banco di Sardegna risp	**6,7800**	-0,2900	5,9800	7,3200	+0,0700	45
	Banco Santander	**4,1885**	-1,4700	4,1885	6,1200	-23,4300	67586
	Basf	**76,8200**	+0,1300	76,7200	98,7000	-16,4100	-
	Basicnet	**4,2650**	+0,8300	3,4800	4,2750	+15,9000	260
	Bastogi	**0,9920**	+0,8100	0,9000	1,1950	-16,7100	123
	Bayer	**73,3400**	-2,3400	73,3400	107,3648	-29,0200	0
	Beghelli	**0,3040**	+0,6600	0,3020	0,4480	-26,9200	61
	Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	86,2000	100,7000	+3,8100	-
	Beni Stabili	**0,7565**	+0,0700	0,6520	0,7900	-1,8800	1717
	Bialetti Industrie	**0,2880**	-0,6900	0,2880	0,5980	-44,7200	31
	Biancamano	**0,2650**	+3,5200	0,2550	0,3690	-19,6000	9
	Bio On	**54,4000**	+6,6700	24,3000	70,0000	+87,5200	1024
	Biodue	**5,5200**	-1,4300	4,8700	7,1000	+1,7500	62
	Bioera	**0,1450**	-2,3600	0,1450	0,2300	-20,8900	6
	Blue Financial Communication	**1,1400**	+0,0000	0,7750	1,6800	-30,2300	4
	BMW	**81,1200**	+0,5200	77,5000	96,1500	-5,1200	-
	BNP Paribas	**50,4600**	-1,3300	50,4600	68,5400	-18,8100	-
	Bomi Italia	**2,8500**	+2,8900	2,7166	3,6505	+4,9100	43
	Borgosesia	**0,5500**	+1,8500	0,5150	0,8500	-7,7200	7
	Borgosesia r	**1,7200**	+0,5800	0,3200	1,7700	+437,5000	1
	Brembo	**11,1500**	-0,0900	11,0400	13,6000	-12,0000	3723
	Brioschi	**0,0708**	-2,7500	0,0596	0,0840	-13,4500	56
	Brunello Cucinelli	**35,4000**	-2,0700	25,1000	40,8000	+31,0600	2407
	Buzzi Unicem	**17,4950**	-0,6500	17,3100	24,4400	-22,2400	2893
	Buzzi Unicem rnc	**9,8700**	-1,0000	9,8400	13,8800	-22,4700	402
C	Caleffi	**1,4950**	+5,2800	1,3400	1,5050	+0,3400	23
	Caltagirone	**2,7400**	+2,2400	2,5000	3,4000	-9,2100	329
	Caltagirone Editore	**1,2200**	-0,8100	1,1900	1,4450	-4,7600	153
	Campari	**7,4600**	+0,6700	5,7450	7,7850	+15,7500	8666
	Carraro	**2,4650**	-1,0000	2,3100	4,3100	-36,4700	197
	Carrefour	**15,6600**	+3,0300	13,1700	19,6600	-13,0000	-
	Casta Diva Group	**1,3800**	+0,0000	1,2850	1,8800	-4,0300	18
	Cattolica Assicurazioni	**7,1650**	+0,3500	6,9900	10,7300	-20,8300	1249
	CdR Advance Capital	**1,0150**	+0,0000	0,9700	1,0850	-1,4600	12
	Cerved Group	**9,2500**	-0,6400	8,5900	11,7000	-12,7400	1806
	CHL	**0,0118**	-0,8400	0,0106	0,0214	-42,1600	4
	CIA	**0,1645**	-3,2400	0,1645	0,2054	-6,5300	15
	Cir	**1,0060**	+0,4000	0,9490	1,2380	-13,6500	799
	Class Editori	**0,2620**	-0,7600	0,2600	0,4110	-30,8500	26
	CNH Industrial	**9,9760**	-0,4900	8,6720	12,4800	-10,6900	13611
	Cofide	**0,4675**	+0,3200	0,4225	0,6050	-19,2600	336
	Conafi	**0,2760**	-0,3600	0,1866	0,3802	+28,7200	11
	Credem	**5,5900**	-1,5800	5,3200	7,8500	-20,9900	1858
	Credit Agricole	**12,0660**	-2,4700	11,3150	15,4400	-12,8800	-
	Credito Valtellinese	**0,0998**	-2,1600	0,0899	0,1783	-42,7900	700
	CSP	**0,8980**	+2,2800	0,8760	1,1000	-13,1500	30
	Culti Milano	**3,6400**	-4,2100	3,6400	4,9100	-22,8800	11
D	Daimler	**54,1900**	-0,3300	54,1900	75,8500	-23,3500	-
	Damiani	**0,8800**	-0,6800	0,8800	1,0840	-18,8200	73
	Danieli	**21,9000**	-1,1300	19,7900	23,8000	+10,5500	895
	Danieli rnc	**15,5600**	-0,2600	13,8600	16,9800	+12,2700	629
	Danone	**65,1000**	-0,4400	62,9700	71,2000	-7,2600	-
	De' Longhi	**27,0000**	-1,4600	22,4400	28,2600	+7,0200	4037
	Deutsche Bank	**9,6090**	-1,6000	9,0410	16,3200	-39,3800	-
	Deutsche Borse AG	**119,4500**	+0,0000	97,9000	119,4500	+22,0100	-
	Deutsche Telekom	**13,6000**	+1,3000	12,7600	15,0600	-7,9800	-
	Diasorin	**87,9000**	-2,0100	66,1000	98,2000	+18,7800	4918
	Digital Magics	**6,5800**	-1,7900	6,0400	8,8200	-16,6000	49
	DigiTouch	**1,2500**	-1,1900	1,2500	1,9400	-18,0900	17
	doBank	**9,6650**	-0,6700	9,1150	13,7100	-28,6700	-
E	E.ON	**8,7920**	-1,2100	7,9000	9,9100	-4,1200	0
	Ecosuntek	**5,6400**	-3,0900	4,3300	8,3000	-29,5900	10
	Edison rnc	**0,9440**	-0,2100	0,9000	1,0150	-0,5300	104
	EEMS	**0,0714**	-1,1100	0,0708	0,1020	-14,1800	3
	Enav	**4,2840**	+1,0900	3,9900	4,6100	-5,0100	2321
	Enel	**4,4020**	+0,5500	4,2430	5,3900	-14,1900	44754
	Enertronica	**2,2300**	-1,3300	2,0367	2,9300	-21,2300	12
	Enervit	**3,0500**	+0,6600	2,9500	3,6300	-10,8200	54
	ENGIE	**12,2000**	-0,7700	12,2000	14,7050	-15,5100	-
	ENI	**15,7260**	-0,6300	13,3300	16,7640	+13,9600	57151
	ERG	**17,8300**	+0,6800	14,8567	20,1480	+18,3800	2680
	Eukedos	**0,9160**	+0,0000	0,9100	1,1000	-10,5500	21
	EXOR	**54,2800**	-2,0200	51,1000	65,4200	+6,2200	13081
	Expert System	**1,1800**	+0,0000	1,1450	1,4640	-17,5400	42
F	Ferrari	**109,9000**	+0,8300	87,3000	127,6500	+25,6700	21312
	Fiat Chrysler Automobiles	**14,4100**	+0,0700	13,7100	19,8440	-3,3500	22330
	Fincantieri	**1,4070**	+0,9300	1,0810	1,5240	+12,3800	2381
	Finecobank	**10,8450**	-0,0900	7,9560	10,8550	+27,0700	6598
	Fintel Energia Group	**2,5000**	-2,3400	2,4000	3,9000	-31,2400	64
	First Capital	**10,3000**	+0,0000	9,7000	10,9000	+3,0000	26
	FNM	**0,6120**	+0,3300	0,5590	0,8210	-9,2000	266
	Fope	**6,9000**	-1,4300	6,1500	7,2000	+10,0500	32
	Frendy Energy	**0,3670**	+0,0000	0,3200	0,4800	+8,2300	22
	Fullsix	**1,0450**	+0,0000	0,9760	1,2970	-19,4300	12
G	Gabetti Property Solutions	**0,2900**	-1,3600	0,2850	0,4350	-28,9900	17
	Gas Plus	**2,3100**	+0,0000	2,1400	2,6600	-11,7000	104
	Gedi Gruppo Editoriale	**0,3450**	-2,2700	0,3105	0,7100	-50,8200	175
	Generali	**14,8000**	-0,1700	14,1350	17,0550	-2,6300	23164
	Geox	**2,2060**	+1,1900	2,0960	3,0060	-23,7200	572
	Gequity	**0,0356**	-0,2800	0,0346	0,0507	-28,5100	4
	Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2130**	-0,4700	0,2100	0,3060	-24,2000	17
H	Hera	**2,7800**	+0,7200	2,6060	3,1000	-4,4700	4141
I	I Grandi Viaggi	**1,7980**	+1,0100	1,6200	2,2900	-9,5100	86
	Il Sole 24 Ore	**0,5780**	+3,0300	0,5580	0,8850	-34,6900	33
	IMMSI	**0,5160**	-1,9000	0,4215	0,8190	-27,0700	176
	Imvest	**2,6900**	+0,0000	2,0200	3,3700	+28,7100	115
	Ing Groep NV	**10,9300**	-4,9600	10,9300	16,6900	-28,6600	42210
	Iniziative Bresciane	**20,0000**	+0,0000	19,4000	23,6000	+0,0000	75
	Innovatec	**0,0288**	-2,7000	0,0286	0,0539	-43,0800	10
	Intek Group	**0,3150**	-2,3300	0,2698	0,3975	+16,7500	123
	Intek Group risp	**0,4160**	+1,9600	0,3850	0,4720	-8,9300	21
	Intesa Sanpaolo	**2,2625**	-1,6300	2,1275	3,2100	-18,3200	39609
	Intred	**2,9500**	+1,0300	2,7000	3,0000	-	42
	Iren	**2,0740**	+0,1900	2,0200	2,7400	-17,0400	2698
	Italgas	**4,7340**	+0,5900	4,3060	5,3660	-6,9900	3830
	Italia Independent	**3,8200**	+0,0000	3,6800	5,1976	-20,1100	24
	Italian Wine Brands	**12,4000**	+0,0000	12,2500	14,3500	-1,4300	92
	Italiaonline	**2,3100**	-1,9100	2,3050	3,2900	-25,6300	265
	Italiaonline R	**362,0000**	+0,0000	292,0000	362,0000	+20,6700	2
	Italmobiliare	**19,9600**	+0,4000	19,5400	25,3000	-16,3100	951
	IVS Group	**12,1800**	+0,0000	10,8400	13,4400	-6,8800	474
J	Juventus FC	**1,4090**	+4,9100	0,5900	1,4090	+84,3000	1420
K	K.R.Energy	**2,9190**	+0,3100	2,7100	4,6587	-36,1700	138
	Kering	**446,5000**	+3,8400	340,0294	516,0000	+22,0700	0
	Ki Group	**1,6400**	-1,8000	1,6300	2,7400	-32,2300	9
L	L'Oreal	**198,1000**	+0,1000	170,7500	214,0000	+6,7300	-
	Leonardo	**9,7320**	-0,3700	8,3160	11,2900	-1,9000	5627
	Leone Film Group	**4,4800**	+2,2800	4,3400	5,2000	-2,6100	63
	LU-VE	**9,9800**	-0,7000	9,4000	11,5000	-6,9000	222
	Lucisano Media Group	**1,8500**	+0,0000	1,8200	2,5900	-23,3000	27
	Luxottica	**54,9800**	+0,7000	48,2200	58,2800	+7,4900	26674
	LVenture Group	**0,5900**	+1,7200	0,5520	0,7100	-12,4000	18
	Lvmh	**283,9000**	+0,8500	233,3000	311,5500	+14,9400	-
M	M&C	**0,0854**	-0,9300	0,0842	0,1815	-31,6300	40
	Mailup	**2,2000**	-1,7900	2,0400	2,7500	-12,7700	31
	Maire Tecnimont	**4,0660**	+0,3500	3,6680	4,6540	-5,8400	1336
	Masi Agricola	**4,2600**	-0,7000	4,1300	4,5500	-3,8400	137
	Mediacontech	**0,5500**	+1,8500	0,5400	0,6720	-8,3300	1
	Mediaset	**2,4650**	+0,1200	2,4620	3,3800	-23,6800	2912
	Mediobanca	**8,6840**	+0,0200	7,6820	10,4500	-8,2000	7703
	Merck KGaA	**88,1200**	-0,5000	76,0000	93,2500	-2,7900	-
	Micron Technology	**39,5000**	+1,8000	32,3000	55,2000	+10,4000	-
	Microsoft Corp	**93,2000**	-0,1100	70,5000	97,2000	+29,9000	-
	Mittel	**1,7500**	+0,0000	1,6018	1,8293	+8,2500	154
	Molmed	**0,4015**	-1,5900	0,4015	0,5880	-15,5600	186
	Moncler	**37,5900**	+1,3200	25,1600	42,1800	+44,1300	9608
	Mondo TV France	**0,0538**	+2,2800	0,0518	0,0948	-42,5800	6
	Mondo TV Suisse	**0,8320**	-0,4800	0,8320	1,1850	-27,0800	8
	Monnalisa	**13,3500**	-0,3700	13,3300	14,1780	-	70
	Monrif	**0,1850**	-2,1200	0,1850	0,2900	-3,4400	28
	Munich Re Ag	**185,2000**	+0,0000	176,7000	199,7500	+2,4300	-
N	Net Insurance	**4,4400**	-1,3300	3,9500	6,2000	-23,3800	30
	Netweek	**0,3075**	-1,2800	0,2220	0,5480	+24,9500	34
	Neurosoft	**1,9600**	-2,0000	1,9600	2,5000	-6,6700	50
	Nokia Corporation	**4,6400**	-0,3200	3,8590	5,3480	+19,3400	-
	Notorious Pictures	**2,4500**	+1,6600	1,1050	2,4500	+79,7500	55
	Nova Re	**4,5745**	+0,0100	3,8100	6,5100	-29,7300	47
O	Orange	**13,5150**	-1,8500	13,4050	15,1700	-6,6000	-
	Orsero	**7,0600**	+0,7100	6,9000	9,3600	-23,6800	125
	OVS	**2,5120**	+0,4000	2,3640	6,1900	-54,7800	570
P	Parmalat	**2,8000**	+0,0000	2,7800	3,1600	-9,6800	5194
	Philips NV	**37,2300**	-0,2300	29,5300	38,8500	+17,6300	-
	Piaggio	**1,9350**	-0,9200	1,8400	2,6400	-15,8700	693
	Pierrel	**0,1450**	-2,6800	0,1430	0,2170	-22,9300	23
	Pininfarina	**2,5300**	-1,5600	1,9780	3,4450	+27,4600	137
	Piquadro	**1,8150**	-1,8900	1,6750	2,0300	+0,5000	91
	Pirelli & C	**6,6720**	-1,0100	6,6720	7,9450	-7,9700	6672
	Plc	**1,7214**	-1,4500	1,7050	3,7000	-47,0300	41
	PLT Energia	**2,7300**	-1,8000	2,4300	3,0000	+9,9900	7
	Poligrafici Editoriale	**0,2080**	-3,2600	0,1910	0,3450	+8,5600	27
	Poligrafici Printing	**0,6200**	+3,3300	0,5240	0,7360	-11,0500	19
	Poste Italiane	**7,0400**	+0,4000	6,2750	8,2180	+12,1900	9195
	Prismi	**2,3600**	-4,0700	1,0800	2,9600	+71,6900	23
	Prysmian	**21,1200**	-2,0900	19,7033	28,5398	-19,6600	5663
R	Rai Way	**4,7050**	+2,2800	3,9950	5,4100	-7,2900	1280
	Ratti	**3,0000**	+0,0000	2,3400	3,1100	+24,1700	82
	RCS Mediagroup ord	**0,9300**	-1,8000	0,9300	1,2860	-23,9000	485
	Recordati	**30,3900**	+1,1300	27,5200	38,7000	-18,0000	6355
	Renault	**71,5300**	-0,8700	71,2000	99,0000	-14,4400	-
	Risanamento	**0,0244**	-0,4100	0,0210	0,0354	-27,6000	44
	Rosss	**0,9360**	+0,0000	0,8800	1,2250	-18,5400	11
	RWE	**21,7100**	+1,0200	15,1500	22,5000	+27,9300	-
S	S.S. Lazio	**1,5400**	-0,9000	1,1440	1,9620	+31,7400	104
	Safe Bag	**4,2900**	+6,1900	3,9850	5,6500	-19,0600	63
	Safilo Group	**3,3850**	-2,0300	3,3850	5,2800	-28,9800	212
	Saint-Gobain	**35,5000**	-2,4700	35,3200	48,1400	-23,3100	-
	Saipem	**4,4640**	-0,5800	3,0810	4,6610	+17,2900	4513
	Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	41,0000	+0,0000	0
	Salini Impregilo	**2,2740**	+1,5200	2,0980	3,4620	-29,3300	1119
	Salini Impregilo rnc	**5,8500**	-0,8500	5,8500	7,0500	-15,9500	9
	Salvatore Ferragamo	**20,5000**	+2,2400	19,0150	25,2900	-7,4500	3460
	Sanofi	**72,7200**	-0,0300	63,1800	75,8900	+1,0700	-
	SAP	**100,0000**	+1,1900	82,4200	105,0000	+7,2400	-
	Saras	**1,8700**	+0,0000	1,5980	2,2380	-6,6900	1778
	SIAS	**12,8300**	+2,6400	11,7900	18,3900	-17,3300	2919
	Siemens	**108,1000**	-1,1500	99,9600	125,3000	-9,1600	-
	SITI - B&T	**6,2400**	-2,1900	6,1400	9,7000	-26,0200	78
	Smre	**6,2200**	-0,6400	4,3800	6,5200	+3,3200	136
	Snam	**3,6640**	+0,7700	3,4400	4,1420	-10,2000	12711
	Societe Generale	**35,4750**	-1,3100	35,0000	47,2700	-17,5800	-
	Softec	**2,9500**	-1,3400	2,5600	3,2700	-9,5100	7
	Sol	**10,5600**	-0,5600	9,9000	12,1400	-0,6600	958
	Stefanel	**0,1332**	-0,4500	0,1312	0,1838	-25,7500	11
	Stefanel rcv	**145,0000**	+0,0000	145,0000	145,0000	+0,0000	0
	STMicroelectronics	**16,1950**	-0,2200	16,1950	22,6800	-11,0200	14756
T	TAS	**1,6800**	+0,1200	1,6180	2,1000	-19,7700	140
	Technogym	**9,8100**	+1,5500	7,9550	10,9100	+21,4900	1972
	Telecom Italia	**0,5290**	+1,0700	0,5174	0,8802	-26,5800	8042
	Telecom Italia R	**0,4710**	+1,3100	0,4619	0,7566	-20,9700	2839
	Telefonica	**6,7350**	-0,2200	6,7350	8,5050	-16,9500	0
	Tenaris	**13,5550**	-1,6300	12,7200	17,1650	+3,0000	16002
	Terna	**4,6800**	+0,1100	4,4110	5,0520	-3,3900	9407
	TerniEnergia	**0,4200**	-0,5900	0,3495	0,6730	-31,0300	19
	Tiscali	**0,0176**	+0,0000	0,0176	0,0392	-50,7000	55
	Titanmet	**0,0740**	-1,6000	0,0706	0,1160	-36,2100	3
	Tod's	**59,2000**	+0,2500	52,5500	64,3000	-2,7900	1959
	Toscana Aeroporti	**14,2000**	+0,7100	14,0500	16,1800	-12,0700	264
	Total	**52,2100**	-0,0600	43,8600	56,0200	+13,1300	-
	Trevi	**0,3000**	-0,3300	0,2950	0,4920	-4,4900	49
	Triboo	**1,8850**	+0,2700	1,4400	2,5700	-24,4800	54
U	UBI Banca	**3,5820**	-0,7500	3,1100	4,4000	-1,7600	4099
	Unibail-Rodamco-Westfield	**172,1200**	-1,8700	172,1200	213,8000	-18,3900	-
	UniCredit	**12,9420**	-1,1200	12,4340	18,2120	-16,9300	28863
	Unilever	**47,8100**	-0,2600	42,2000	50,0500	+1,4400	-
	Unipol	**3,7410**	-0,0300	3,2790	4,5180	-4,3200	2684
	UnipolSai	**1,9920**	+0,1500	1,8400	2,2500	+2,3100	5637
V	Valsoia	**15,2500**	+0,3300	14,2000	16,8000	-7,8500	162
	Vianini	**1,2250**	-0,4100	1,1700	1,3500	-0,8100	37
	Visibilia Editore	**0,0702**	-3,3100	0,0574	0,1548	-54,6500	3
	Vittoria Assicurazioni	**13,9600**	-0,1400	11,4800	14,0000	+17,1100	941
	Vivendi	**21,6000**	-0,8700	20,3600	24,4800	-4,0000	-
W	War Agatos 2013-2018	**0,0310**	+0,0000	0,0310	0,0600	-48,3300	0
	War CdR Advance Capital 2012-2022	**0,3500**	+0,0000	0,1612	0,3500	+35,2400	4
	War Enertronica 2013-2018	**0,0130**	+30,0000	0,0100	0,4040	-96,7500	0

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,1800**	-2,7500	2,6500	4,9700	-27,4000	13
Aeffe	**2,6500**	+0,3800	2,1000	3,4300	+17,7800	285
Aeroporto Marconi di Bologna	**14,5400**	-0,5500	14,1600	16,2400	-9,3500	525
Amplifon	**19,1300**	+0,6800	12,8400	19,7400	+48,9900	4.330
Ansaldo Sts	**12,9200**	+0,6200	12,0000	12,9200	+7,6700	2.584
Aquafil	**12,2000**	+0,4100	11,3500	13,2000	-3,1700	522
Ascopiave	**3,1150**	+0,0000	2,8500	3,6900	-12,1500	730
Astaldi	**1,2910**	-3,6600	1,2910	3,1800	-39,1000	127
Avio	**12,6600**	-1,8600	12,0400	15,9800	-6,1500	334
B&C Speakers	**11,6800**	-0,8500	10,4000	13,5600	+7,0600	128
Banca Finnat	**0,3290**	-0,6000	0,3190	0,4760	-17,6300	119
Banca Ifis	**22,0800**	-1,2500	20,2600	40,7700	-45,8400	1.188
Banca Sistema	**2,0050**	-2,9100	1,9000	2,4650	-11,6000	161
BB Biotech	**59,9000**	-0,6600	54,1000	62,9000	+8,5100	3.318
BE	**0,8840**	-0,2300	0,8050	1,0920	-11,0200	119
Biesse	**30,5000**	-1,1700	28,9200	53,1000	-27,9000	835
CAD IT	**5,1600**	+0,0000	4,2380	5,9400	+21,7600	46
Cairo Communication	**3,0950**	-0,1600	2,9850	3,9500	-16,5800	416
Cembre	**25,2000**	+1,2000	21,1000	27,4000	+16,6700	428
Cementir	**6,0700**	-2,1000	6,0500	8,0900	-19,6000	966
Centrale del Latte d'Italia	**2,9000**	+2,1100	2,7900	3,6100	-16,2300	41
D'Amico	**0,1800**	+0,0000	0,1722	0,2700	-30,3700	118
Datalogic	**30,8000**	+1,6500	24,2000	34,2500	-0,0600	1.800
Dea Capital	**1,2460**	-0,3200	1,2020	1,4723	+0,1300	382
Digital Bros	**9,9900**	+0,5000	8,7300	11,3800	-7,6700	142
Ei Towers	**56,8000**	-0,1800	44,0500	57,1000	+6,1700	1.605
EL.EN.	**27,8400**	+0,6500	24,6000	34,5400	+6,9500	537
Elica	**2,2900**	+3,3900	2,0600	2,5900	-5,4500	145
Emak	**1,2840**	+1,9000	1,1580	1,6400	-10,5200	210
ePrice	**1,5360**	+0,2600	1,2620	2,9750	-39,3400	63
Esprinet	**3,6700**	-1,8700	3,5150	4,6800	-10,8400	192
Eurotech	**2,7900**	+4,6900	1,3100	3,0300	+106,2100	99
Exprivia	**1,2080**	+0,1700	1,1300	1,6900	-19,7300	63
Falck Renewables	**2,0600**	+1,9800	1,7920	2,3550	-5,0700	600
Fidia	**6,4000**	-3,0300	6,2600	10,3000	-7,4500	33
Fila	**17,7000**	+0,5700	16,5600	21,1000	-10,0600	615
Gamenet	**8,8100**	+0,4600	7,0900	9,6500	+12,2300	264
Gefran	**6,4400**	+1,1000	6,3200	11,4800	-35,1100	93
Giglio Group	**3,3800**	-0,2900	3,2500	7,3400	-51,0900	54
Gima TT	**12,4200**	-0,8800	12,4200	19,3000	-25,2300	1.093
IGD	**6,5890**	+0,2600	6,4910	9,3150	-26,4800	727
Ima	**70,9000**	+0,8500	67,4000	84,7000	+4,5700	2.784
Interpump	**27,6000**	+0,2900	25,4200	30,8000	+5,2600	3.005
Irce	**2,3600**	+1,2900	2,2600	3,1200	-9,9900	66
Isagro	**1,7900**	+1,9400	1,4380	2,1850	+4,2500	44
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2750**	-0,7800	1,1070	1,3750	+15,1800	18
It Way	**0,9000**	+0,6700	0,8440	1,3900	-26,5900	7
La Doria	**10,0800**	-1,9500	9,6300	16,5000	-38,5000	312
Landi Renzo	**1,2360**	-1,7500	1,2360	1,6300	-21,2700	139
Marr	**24,7000**	+0,8200	20,7600	25,4000	+14,7800	1.643
Massimo Zanetti Beverage	**6,8000**	-1,3100	6,7400	7,8600	-8,1100	233
Mondadori	**1,3260**	-1,0400	1,2040	2,4850	-36,3100	347
Mondo TV	**3,8850**	+0,9100	3,4100	6,4800	-39,1100	134
Mutuionline	**15,0000**	+6,9900	12,5200	16,6000	+13,1200	600
Nice	**2,9400**	-1,0100	2,8900	3,7500	-15,5200	341
Openjobmetis	**8,7000**	+0,5800	8,1100	14,0000	-32,4500	119
Panariagroup	**2,8000**	+1,2700	2,5650	6,2800	-51,7200	127
Poligrafica S.Faustino	**5,8000**	-2,6800	5,8000	7,1400	-16,9600	7
Prima Industrie	**33,3000**	-1,4800	31,2500	42,5000	-1,4800	349
Reno De Medici	**1,0380**	-0,7600	0,5055	1,1500	+105,3400	392
Reply	**53,9500**	+1,5100	43,5400	59,9500	+16,8500	2.018
Retelit	**1,4430**	+6,9700	1,2920	2,0340	-13,3300	237
Sabaf	**15,6600**	+5,5300	13,3600	21,0500	-21,3500	181
Saes Getters	**20,6500**	-1,2000	19,2000	27,2000	-13,4200	303
Saes Getters rnc	**16,2400**	-0,1200	14,8000	18,2600	+8,0500	120
Servizi Italia	**4,0500**	+0,0000	3,9100	6,8200	-39,5500	129
Sesa	**27,8000**	+0,3600	25,6200	31,2500	+8,5100	431
Sogefi	**2,0300**	+1,3000	1,9400	4,3300	-49,3800	244
Tamburi	**6,5900**	+0,6100	5,5550	6,6200	+18,6300	1.084
Tecnoinvestimenti	**5,6000**	-1,2300	5,3500	7,3800	-6,5100	261
Tesmec	**0,4820**	+0,0000	0,4710	0,5620	-4,5500	52
TXT e-solutions	**9,8700**	-0,9000	8,6399	12,9600	+10,6200	128
Unieuro	**10,3500**	+0,6800	10,2800	15,3000	-27,3200	207
Zignago Vetro	**8,0300**	+1,6500	7,7100	8,6000	-1,3500	707

IL PUNTO

Borsa, Prysmian debole ok Ferragamo e Moncler Tim continua il recupero

Luigi Grassia

Una giornata di contrattazioni senza direzione precisa si è conclusa con un leggero calo degli indici di Piazza Affari (Ftse Mib -0,39% a 20.447 punti e All Share -0,30% a 22.694). Ha ricominciato a perdere colpi Atlantia (-2,15%) e nel comparto industriale sono arretrate le quotazioni di Prysmian (-2,09%) e di Exor (-2,02%). Titolo Fca senza scosse (+0,07%) dopo la formalizzazione della nomina di Mike Manley a successore di Sergio Marchionne, bene invece Ferrari (+0,83%) nel giorno in cui il nuovo amministratore delegato Louis Camilleri ha preso ufficialmente la guida del Cavallino Rosso.

Andamento altalenante per le azioni del credito, che dapprima hanno perso punti e poi hanno in gran parte recuperato seguendo specularmente le crescita e il riflusso dello spread: in chiusura sono rimasti negativi i titoli di Banca Generali (-1,84%), Intesa Sanpaolo (-1,63%) e Unicredit (-1,12%).

Invece la giornata è stata positiva (in vari comparti) per Ferragamo (+2,24%), Moncler (+1,32%), Recordati (+1,13%) e Telecom Italia (+1,07%) che continua a recuperare terreno dopo i recenti ribassi e in vista del cda di lunedì. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,6970**	100	3,8915	-0,0700
Corona Danese	**7,4580**	10	1,3408	+0,0200
Corona Islandese	**129,5144**	100	0,7721	+0,6000
Corona Norvegese	**9,7745**	10	1,0231	-0,0200
Corona Svedese	**10,5163**	10	0,9509	-0,7000
Dollaro	**1,1615**	1	0,8610	-0,1600
Dollaro Australiano	**1,6219**	1	0,6166	+0,3400
Dollaro Canadese	**1,5238**	1	0,6563	-0,6500
Dollaro di Hong Kong	**9,1175**	1	0,1097	-0,1600
Dollaro N. Zelanda	**1,7647**	1	0,5667	+0,0800
Dollaro Singapore	**1,5976**	1	0,6259	-0,1500
Fiorino Ungherese	**324,6500**	100	0,3080	-0,5600
Franco Svizzero	**1,1217**	1	0,8915	-0,5100
Leu Rumeno	**4,6413**	10000	2.154,5688	+0,0600
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**7,4772**	1	0,1337	-1,9800
Rand Sud Africano	**17,5530**	1	0,0570	-1,5200
Sterlina	**0,8928**	1	1,1201	-0,6100
Won Sud Coreano	**1.304,0700**	1000	0,7668	-0,0500
Yen	**128,7400**	100	0,7768	-0,6300

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-09-2018	7	100,0120	**+0,2030**
28-09-2018	21	99,9840	**+0,2543**
12-10-2018	35	100,0490	**+0,0000**
31-10-2018	54	100,0040	**-0,0456**
14-11-2018	68	99,9950	**-0,8441**
30-11-2018	84	100,0060	**+0,0340**
14-12-2018	98	100,0830	**-0,3024**
31-12-2018	115	100,0170	**+0,0157**
14-01-2019	129	100,0630	**-0,0574**
31-01-2019	146	99,9300	**+0,1291**
14-02-2019	160	100,0640	**+0,0045**
28-02-2019	174	99,8830	**+0,2202**
14-03-2019	188	99,8450	**+0,4549**
12-04-2019	217	99,8840	**+0,4449**
14-05-2019	249	99,8570	**+0,6085**
14-06-2019	280	99,6930	**+0,4839**
12-07-2019	308	99,6990	**+0,4931**

OBBLIGAZIONI 07-09-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**94,0000**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**97,7000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**101,8400**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**102,0300**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**97,1900**
Banca IMI TF Rublo Opera III	**100,1900**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9800**
Btp 3.25% 01.09.2046	**96,2900**
Btp 4% 01.02.2037	**109,3200**
Btp Italia 20.04.2023	**96,8400**
Bund 1% 15.08.2025	**107,0100**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**93,8700**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**95,2700**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,3900**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**94,1500**
Comit 1998/2028 ZC	**74,1200**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**43,4000**
EIB BRL 10% Bonds 17.12.2018	**102,5100**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**94,0100**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**92,2100**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,0000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,4900**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**98,1300**
EIB ZAR 7.50% Bonds 21.12.2018	**100,1900**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**99,0800**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,8000**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**98,4900**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**94,0400**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**102,5700**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**101,9500**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**109,9200**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,1600**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**104,0400**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**101,2500**
Oat 0.5% 25.05.2025	**101,6800**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**103,8000**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**98,6400**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,4000**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**104,6000**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	538,5100	**-0,1600**
Bruxelles (Bel 20)	3.640,7800	**-0,3000**
EuroParigi (Cac 40)	5.252,2200	**+0,1600**
Francoforte (Dax Xetra)	11.959,6300	**+0,0400**
Hong Kong (Hang Seng)	26.973,4700	**-0,0100**
Londra (FTSE 100)	7.277,7000	**-0,5600**
Madrid (Ibex 35)	9.171,2000	**-0,4100**
New York (S&P 500)	2.883,8000	**+0,2000**
Sidney (AllOrd)	6.252,3000	**-0,2500**
Tokyo (Nikkei 225)	22.307,0600	**-0,8000**
Zurigo (SMI)	8.843,1100	**+0,2800**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3710	-0,3760
2 mesi	-0,3380	-0,3430
3 mesi	-0,3190	-0,3230
6 mesi	-0,2690	-0,2730
9 mesi	-0,2070	-0,2100
12 mesi	-0,1670	-0,1690

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	07-09-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**413,9730**	414,5790	-0,1500
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.198,9000**	1.205,1500	-0,5200
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**33,6140**	33,6200	-0,0200

MONETE AUREE

Quotazioni del 07-09-2018

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**189,36**	**204,82**
Sterlina	**238,78**	**258,27**
4 Ducati	**449,12**	**485,78**
20 $ Liberty	**981,64**	**1.061,78**
Krugerrand	**1.014,59**	**1.097,41**
50 Pesos	**1.223,26**	**1.323,12**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.36
La Luna Sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.10
Il Santo Nativ. B.V. Maria
Il Proverbio
La veretât e je une sole.
La verità è una sola.

IL CONFRONTO ALLA DANTE

Alcol, droga e molestie in Borgo stazione il Comune manderà le guardie giurate

Il sindaco Pietro Fontanini ha incontrato i residenti e ha promesso che «la musica cambierà nel giro di qualche mese»

Giulia Zanello

Consumo di alcol e droga, mancanza di sicurezza, molestie, minacce e prostituzione, senza contare le immondizie accatastate, alcune attività che tengono aperto fino al mattino e persone che fanno i bisogni tra le auto.

È un quadro a tinte fosche quello dipinto dalla settantina di residenti di borgo delle Magnolie, che ieri sera, alla scuola Dante, hanno incontrato il sindaco Pietro Fontanini per denunciare la situazione di costante degrado in cui versa la zona della stazione.

E l'amministrazione, presente con sindaco, il suo vice e l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, annuncia l'imminente arrivo, già dalla prossima settimana, di tre squadre di guardie giurate che, a coppie, controlleranno il quartiere. Nell'incontro organizzato dal consigliere leghista Paolo Foramitti sono tante le criticità e le situazioni di criticità manifestate dai residenti, che chiedono sicuramente maggiore attenzione, ma anche più fatti dopo le promesse che, dicono, «ci sentiamo ripetere da anni».

A elencare i principali problemi del quartiere è stato proprio Foramitti, facendosi portavoce del malessere di molti abitanti.

«Il degrado è cominciato cinque anni fa per la massiccia presenza di stranieri e profughi, ha alterato la situazione sociale e richiede interventi drastici – sono state le sue parole –. Il continuo consumo di droga e di bevande fuori e dentro gli esercizi o per strada, la mancanza di sicurezza, atti minatori e i frequenti furti non fanno più passeggiare senza timore le persone che abitano qui e chiediamo più regole. Dal limite degli orari di apertura di alcuni esercizi alla modifica di quelli dei giardini Pascoli per evitare bivacchi – continua –, ma anche più controlli fiscali e igienici e il divieto di dare da mangiare agli animali lungo la roggia per la continua presenza di ratti».

La parola è poi passata agli stessi abitanti che non si sono risparmiati: «Mi sembra un'assurdità che alcuni esercizi pubblici rimangano aperti fino alle 5 mattina», tuona un abitante mentre un'altra signora anziana lamenta la musica alta sino al mattino: «Per tutta l'estate non si poteva dormire, siamo anziani abbiamo diritto alla nostra pace».

Ma peggio del rumore è soprattutto la presenza di alcuni esercizi che vendono alcolici a tutte le ore del giorno e della notte, che gli abitanti non tollerano: «Si ubriacano, urlano, e poi vomitano sui marciapiedi o importunano la gente – racconta un'altra signora –. Dicono parolacce e non hanno rispetto. Una situazione vergognosa».

Per questo gli stessi residenti chiedono al sindaco, presente assieme alla moglie e con in mano il blocco per annotarsi tutte le criticità, di rivedere non solo le destinazioni d'uso originario degli immobili, adibiti a magazzini e trasformati in attività commerciali, ma anche il rispetto degli orari di apertura.

«Attendiamo che i vigili ritornino alle nostre strette dipendenze per avviare tutti i controlli e presidi che chiedete – ha rimarcato Fontanini – ma nel frattempo qui la musica deve cambiare e vi prometto che cambierà entro qualche mese. Il numero di ingressi di questi signori è aumentato, ma la città non può sostenere questo peso e parlerò anche con il ministro Salvini. Vi capisco e sento il disagio – ha aggiunto, annunciando un prossimo incontro a metà ottobre – non vogliamo che Udine diventi una città di prepotenti che comandano più degli onesti, abbiate fiducia del sindaco».

> «Vi capisco e sento il disagio non vogliamo che Udine diventi una città di prepotenti»

Oltre a riprendersi i vigili, l'amministrazione lavora sul regolamento di polizia urbana, per eliminare i bivacchi, come sottolinea Ciani: «La sicurezza è una priorità e nelle prossime settimane arriveranno tre squadre di guardie giurate. Ho chiesto che partano con il proprio lavoro proprio da questa zona, mentre per quanto riguarda l'accoglienza siamo stati chiari: dal Comune di Udine non ci sarà più alcuna disponibilità». –

Alcuni momenti dell'incontro che si è tenuto alla scuola Dante tra i vertici del Comune e i residenti di Borgo stazione (Foto Petrussi)

Degrado

Tutto è cominciato 5 anni fa: la massiccia presenza di profughi ha alterato la situazione sociale, servono interventi drastici

Anziani

«Alcune attività restano aperte tutta la notte, ci sono urla e schiamazzi, ma noi abbiamo diritto alla nostra pace»

Ciani

«La sicurezza è una priorità. Tre squadre di vigilantes operative subito. E per l'accoglienza dal Comune non ci sarà più disponibilità»

LE PROPOSTE

C'è anche chi chiede esercito, telecamere e ronde di volontari

Manca la sicurezza e più di qualcuno richiede l'intervento dell'esercito. È questa un'altra delle richieste emerse ieri sera nel confronto tra i cittadini di borgo stazione e il sindaco Pietro Fontanini, che ha ascoltato problemi e necessità degli abitanti. «È necessario un maggiore intervento delle forze di polizia, e, vista la gravità della situazione, chiediamo la presenza dei militari – è stato detto ieri sera –, di installare telecamere e un controllo di residenti e degli appartamenti, perché oltre ai problemi dei subaffitti si verificano anche quelli di bivacchi e palazzi abbandonati utilizzati come dormitori». Un altro residente chiede di ripristinare la figura dei "cittadini volontari per la sicurezza", che avevano seguito un corso ed erano rimasti "in servizio" per una decina d'anni a supporto dei vigili urbani, ma nello scorso mandato erano stati "licenziati". «È evidente che la situazione di degrado è pericolosa – ha ribadito un altro residente –: bisogna intervenire e fare delle proposte valide, come sindaco aveva detto che si sarebbe avvalso della Daspo, vada avanti su questa strada. Da questo quartiere non me ne voglio andare e il Comune se vuole investire in sicurezza deve mettere mano al portafoglio – aggiunge –, per questa zona, non solo per via Mercatovecchio». —

G.Z.

VIABILITÀ

In via Girardini i marciapiedi sono transennati da giugno e i residenti hanno già fatto sapere all'assessore Michelini che per tutta l'estate gli operai non hanno lavorato e ora stanno andando a rilento
I cittadini temono di trovarsi con maggiori ostacoli a seguito dell'aumento del traffico che sarà determinato dall'inizio dell'anno scolastico. Ecco alcune immagini del cantiere (FOTO PETRUSSI)

La protesta in via Girardini «Un cantiere senza fine»

Da tre mesi i lavori per il rifacimento dei marciapiedi creano disagi ai residenti
«Le auto parcheggiano in divieto e noi camminiamo in mezzo alla carreggiata»

Giulia Zanello

Iniziati quasi tre mesi fa, in via Girardini i lavori per la realizzazione dei marciapiedi non sono ancora terminati. E i residenti protestano.

A giugno, alla chiusura dell'anno scolastico, sono partiti i lavori per il rifacimento dei marciapiedi nelle vie Marco Volpe e Girardini, davanti al comando della polizia locale. La ditta incaricata ha per prima cosa rimosso la pavimentazione e i marciapiedi sono stati "transennati" con i nastri. Anche la sosta è stata limitata lungo tutta la strada, con l'apposizione dei cartelli per consentire agli operai di lavorare usufruendo degli stalli blu. Ma dopo quasi tre mesi di attività la strada è ancora un cantiere e l'intervento procede a singhiozzi. Una parte della via, la prima, sino al civico 16, è stata completata, ma la restante rimane in attesa del posizionamento delle mattonelle. Tempi certi non ce ne sono, visto che l'ordinanza riporta la data di inizio, ma non quella del termine del cantiere, resta valida «fino al termine dei lavori».

Ed è proprio questo l'aspetto che ha fatto più imbestialire i residenti. «A giugno hanno iniziato a lavorare, stanno andando avanti con molta calma – protesta una residente, Eliana Chiopris – e non ci hanno nemmeno indicato il giorno di chiusura. Il problema è che il marciapiede da tre mesi non si può utilizzare e dobbiamo camminare in mezzo alla strada, è anche pericoloso». Molti residenti vedono lavorare gli operai per sole poche ore al giorno, a ritmi piuttosto «blandi e saltuari». «Evidentemente avranno anche altro da fare e saranno impegnati altrove – continua Chiopris – ma potrebbero anche accelerare: capiamo che si tratta di interventi necessari, e ci si mette il cuore in pace anche se creano qualche disagio, apprezziamo il fatto che li abbiano programmati nel periodo estivo. Abbiamo avuto pazienza nei giorni di gran caldo in cui non si vedeva nessuno lavorare, ma adesso ci piacerebbe ritornare a utilizzare i passaggi per i pedoni e non continuare a camminare in mezzo alla carreggiata».

Anche perché le auto – succede pure in largo Melzi e via dei Torriani –, hanno comunque ripreso a parcheggiare nonostante i divieti, visto che si tratta di una delle zone più gettonate per raggiungere il centro. Il problema è noto pure all'assessore comunale ai Lavori pubblici Loris Michelini, che conferma di aver ricevuto le lamentele di residenti e commercianti della via. Entrambi chiedono lumi sulla data di fine lavori e sull'inizio del cantiere in via Deganutti, altro punto in cui è previsto il rifacimento dei marciapiedi.

«Ho già sollecitato la ditta incaricata affinché si dia da fare per chiudere al più presto i lavori – sono le parole di Michelini –, voglio evitare le proteste dei residenti che vedevano procedere un po' a rilento i lavori. Si tratta di un intervento che comprende il rifacimento anche di altri marciapiedi in città – prosegue il vicesindaco –, tra i quali quelli di via Cussignacco. Cercheremo di sollecitare nuovamente i responsabili per limitare i disagi». Rassicurazioni arrivano dagli uffici: «C'è stato agosto di mezzo e i lavori, anche se sono andati avanti con qualche rallentamento, sono sempre proseguiti – specifica la dirigenza –: sposteremo la squadra su quel cantiere in modo tale da dare un'accelerata e terminare l'opera anche in vista della ripresa delle lezioni». —

VIA DANIELE MORO

Quella lunga fila di sampietrini sul marciapiede

Via Daniele Moro, ultima laterale a destra di via Savorgnana, quella prima del semaforo. I cubetti di profido continuano a staccarsi e a rimbalzare da una parte all'altra della strada. C'è chi, per sicurezza, li raccoglie e li sistema sul marciapiede: sono uno affianco all'altro lungo buona parte della strada. Ma sono sempre di più, ogni giorno la fila si allunga. —

G.Z.

L'INTERROGAZIONE

«Ci sono troppi topi in città» Paviotti chiede più interventi

La replica dell'assessore Silvana Olivotto: «Come in passato la politica del Comune è quella di agire su chiamata»

Monica Paviotti (Pd)

Sempre più segnalazioni di topi e ratti a spasso in città e la consigliera Pd, Monica Paviotti, ha presentato un'interrogazione, giovedì sera in consiglio comunale. Un'interrogazione non solo per chiedere quali siano le azioni messe in campo e le intenzioni dell'assessorato competente per cercare di arginare il disagio denunciato da molti cittadini, ma anche per conoscere il piano di derattizzazione, la cadenza con cui si effettua la pulizia del suolo (molti roditori sbucano da tombini e caditoie) e se, in occasione dell'imminente evento che ospiterà Udine, Friuli Doc, siano stati programmati degli interventi per evitare che i ratti possano circolare indisturbati causando degrado e danneggiando l'immagine della città, oltre che rappresentando un problema igienico-sanitario.

«Il problema dei roditori sta diventando sempre più preoccupante, ha spiegato la consigliera d'opposizione, e i ratti sono stati avvistati accanto ad abitazioni, scuole, esercizi commerciali e anche ai giardini Ricasoli, oltre che lungo diversi tratti del Ledra e della roggia, in particolare all'incrocio tra le vie Manzoni, Percoto e Ciconi e nella zona di piazzale Diacono, ma anche in piazza Primo Maggio, Baldasseria, via Chisimaio e nell'ex caserma Osoppo. «Il fenomeno è allarmante ed è fondamentale che si intervenga anche a sostegno di una campagna informativa a favore dei cittadini, i quali – sottolinea Monica Paviotti – devono segnalare la presenza di topi e ratti in aree e luoghi pubblici, in cui è più difficile che il Comune intervenga, ma spesso non sanno a chi rivolgersi. Ho chiesto se siano in cantiere iniziative volte alla sensibilizzazione di residenti – aggiunge – amministratori di condominio ed esercizi commerciali per evitare la presenza dei roditori anche nelle aree private».

> «Sono stati avvistati anche vicino a scuole, esercizi commerciali e ai giardini Ricasoli»

La replicare è arrivata dall'assessore all'Ambiente Silvana Olivotto. Ha spiegato che il Comune non attiva una campagna di derattizzazione a pioggia, ma interviene – assieme ai tecnici dell'Azienda sanitaria – su segnalazione. Anche in occasione di Friuli Doc – ha concluso – manterrà la stessa linea: «Non sono state registrate lamentele sull'informazione carente da parte dei cittadini». —

G.Z.

Il colosso dell'acciaio torna a investire sul decoro della città. Ora tocca al restyling del maniero d'epoca rinascimentale

Dal palazzo dell'ex Bankitalia al castello meno male che a Udine ci sono i mecenati

LA RIFLESSIONE

PAOLO MEDEOSSI

Un pezzo dopo l'altro, la Danieli continua a comporre il suo mosaico per ridare luce e bellezza al centro di Udine. Adesso tocca al castello e a quanto gli sta attorno, che il giornalista e bibliotecario Giovanni Comelli chiamava "la città sopra i tetti".

Il gruppo Danieli lo fa certo perché c'è il "bonus art" (che favorisce forme intelligenti di mecenatismo), lo fa per una questione di immagine, ma lo fa soprattutto per la spiccata sensibilità verso il luogo di origine da parte di chi è abituato ad agire e lavorare nel mondo. Spesso, guardando le cose da vicino, si finisce per non vedere e non capire. È più lungimirante e attento il punto di vista di quanti, confrontando la propria città con ciò che trovano in giro, sanno elaborare azioni efficaci e moderne. Per tale motivo, potrebbe essere utile affidare i problemi irrisolti di Udine a chi ha questo tipo di esperienza nel background. Persino un tema "apocalittico" come la famosa Ztl troverebbe soluzioni adeguate, non cervellotiche, con soddisfazione unanime.

Tornando al beneamato castello (che poi, a essere sinceri, è soprattutto un palazzo di epoca rinascimentale, chiamato così perché sorse dopo la distruzione del precedente castello patriarcale nel terremoto nel 1511), presto sarà oggetto di cure come avvenne negli scorsi anni in piazza Libertà e dintorni: un'operazione di maquillage straordinaria e provvidenziale perché, con i tempi e i soldi attuali, l'ente pubblico sarebbe ancora in alto mare. Della "città sopra i tetti" sono due, tra i tanti, gli aspetti che incuriosiscono. Uno è sicuramente lo scalone di accesso alla sala del Parlamento verso il piazzale. Reca una firma prestigiosa, la più importante in città essendo opera di Giovanni da Udine, quell'eclettico artista che nel Cinquecento si mise a disposizione progettando e inventando. Nulla di così speciale da farlo diventare celebre nel mondo, ma comunque sempre presente e abile quando ci voleva un'idea o una proposta concreta (e al giorno d'oggi possiamo rimpiangere anche lui). L'altro dettaglio singolare è la specola, il buffo cappellino che si erge sul tetto del castello, dove saliva il "guardafogo" con il compito di dare l'allarme se vedeva scoppiare incendi in una città molto vulnerabile. Finito il restauro, dopo ritocchi e tinteggiature varie, il castello potrebbe diventare terreno ideale per una passeggiata a caccia di curiosità e notizie, quelle che poi nel loro piccolo creano le comunità e le tengono unite.

Il gruppo Danieli finanzia anche il restauro dello scalone progettato da Giovanni da Udine

Con la Danieli dunque continua e si amplia la grande pagina della generosità udinese. Più volte lo si è detto, come accadde mesi fa quando venne data la clamorosa notizia del regalo fatto dal professor Attilio Maseri che aveva acquistato dalla Banca d'Italia il palazzo Antonini di via Gemona per donarlo all'università. Gran parte della Udine pubblica si regge proprio sul mecenatismo, generoso e mai sbandierato. Basta ricordare i palazzi donati da famiglie e benefattori alla città. Elenco già fatto, ma da ripetere: ecco allora palazzo Bartolini, palazzo Morpurgo, istituto di Toppo Wassermann, casa Cavazzini, Fondazione Renati, cittadella della Quiete, palazzo Giacomelli, palazzo del Torso, asilo Marco Volpe, istituto Sello. Praticamente, di opera pubblica realizzata in centro, senza donazioni, resta palazzo D'Aronco e farlo fu un'odissea infinita, cominciata nel 1888 e poi con il progetto di Raimondo D'Aronco nel 1908, giungendo al traguardo solo nel 1930 con un risultato che lasciò tremendamente deluso il suo ideatore.

Insomma è un po' il destino di Udine quello di complicarsi la vita quando deve decidere qualcosa di importante da costruire, quasi fosse il suo lato debole in ogni epoca. Non mancano sogni, visioni, prospettive. Tanti certo, ma poi, stringi stringi, si arriva al solito procedere lento e farraginoso. Qualche anno fa spuntò addirittura l'idea di voler recuperare l'ex Frigorifero per farne un museo. Tentativo bizzarro, tramontato per le grandi difficoltà economiche. Meglio allora tenersi il bello sicuro che c'è, soprattutto se a lucidarlo e rimetterlo a posto è poi la Danieli. —

IL PROGETTO

Pannelli mobili, acciaio e cristallo: «Mettiamo un tetto a Mercatovecchio»

Rispunta l'idea di coprire la strada. È dello studio tecnico Rossi che lo ha presentato al vicesindaco Michelini

Giulia Zanello

Una pioggia di grandi calici tecnologici, in acciaio e cristallo, e pannelli mobili trasparenti con celle fotovoltaiche per consentire, nelle stagioni più calde, il ricambio d'aria ma anche il necessario fabbisogno energetico.

Rispunta, dopo decennio (il primo fu l'ex presidente della Cciaa, Gianni Bravo, negli anni '90; seguito nel 2011 del geometra Fiorenzo Zuliani e dell'architetto Giuseppe Vacchiano), l'idea di coprire via Mercatovecchio, ma questa volta in chiave moderna e sostenibile, per creare uno spazio adatto a negozi, eventi, enogastronomia e mostre, ma anche botteghe artigiane, vetrina per le eccellenze del territorio e con un occhio all'e-commerce. Una sorta di galleria, insomma, sulla scia di quelle parigine che cominciarono a fioccare nella Belle Époque e si sono poi diffuse in altre capitali europee nonché anche a Napoli, Milano e nella vicina Trieste, di cui un esempio è di fronte al teatro Verdi, la Galleria Tergesteo.

Ad avanzare la proposta, lo Studio tecnico Rossi e associati, un gruppo di professionisti che ha immaginato il progetto e lo ha illustrato al vicesindaco Loris Michelini, il quale ne ha apprezzato l'originalità. «Pensiamo che oltre che concentrarci sui piedi, per la pavimentazione, sia necessario agire "sulla testa" – spiegano l'ingegnere Sandro Rossi assieme alla figlia Lisa e Lucio Vittor, creativo ed esperto di comunicazione – e vediamo via Mercatovecchio come un luogo prima di tutto di incontro, ma anche shopping, informazione, conoscenza e formazione sulle tipicità del territorio».

Uno spazio che deve tornare a essere il cuore pulsante della vita cittadina, luogo d'incontro e scambio di idee in qualsiasi condizione climatica. «La copertura potrà essere realizzata con pannelli trasparenti mobili che nei periodi caldi possono essere orientati per permettere lo scambio d'aria con l'esterno e in quelli freddi siano in grado di migliorare il microclima dello spazio sottostante – spiegano i progettisti – e saranno dotati di celle fotovoltaiche trasparenti in grado di offrire un rilevante contributo energetico. Inoltre si dovrà pensare al riutilizzo dei volumi degli edifici, usando i piani alti dei palazzi».

Superando la polemica sulla pavimentazione e più in generale la tendenza alla conservazione assoluta dei centri storici, che porta «alla musealizzazione dei luoghi, escludendo l'uomo perché "danneggia", altera e consuma l'elemento storico», e che si è tradotto in molti esempi di città-museo, Sandro Rossi aggiunge: «Il rifacimento della pavimentazione deve tener conto delle argomentazioni estetiche, ma, se vogliamo che Mercatovecchio viva bisogna rispettare anche le esigenze funzionali e prevedere le future necessità, dalla sostituzione di reti di distribuzione a nuove utenze e lavori di manutenzione degli edifici e necessita di interventi coraggiosi». Ecco perché nella riorganizzazione dello spazio, il cui impegno economico sarà importante, dovranno essere coinvolti negozianti, bar, istituti bancari esistenti, ma si dovrà anche riuscire ad attivare grandi gruppi, associazioni, artigiani, professionisti, tutte quelle realtà che sono interessate allo sviluppo di Mercatovecchio e alla propria crescita, nel rispetto del passato «e delle bellezze che questo ci ha lasciato», ma anche con uno sguardo alla modernità.

«Le attività commerciali si innovano, lo spazio virtuale prende il posto di quello fisico: social, viral web, e-commerce, ora la piazza è mondiale – spiega Lisa Rossi – e immaginiamo una via che diventi vetrina delle nostre eccellenze, spazio in cui assaggiare e degustare i prodotti tipici che poi possono essere acquistati sul web». —

«Il problema non è la pavimentazione ma dare a quella strada un ruolo legato al Friuli»

L'IDEA

«Non solo negozi, ma anche mostre e nuova mentalità degli operatori»

Non solo negozi ma anche mostre, una via concepita come una galleria d'arte. «La strada può sembrare lunga ma occorre partire dal basso e con obiettivi condivisibili – rimarca Lucio Vittor – e occorre un'inversione di marcia anche nella mentalità degli operatori, che deve cambiare e aprirsi al mondo: da punto di forza che erano, oggi le attività sono l'anello debole in una visione futuristica del commercio».

Inoltre, in un mondo che va verso la sostenibilità ambientale, appare limitativo confinare la discussione sui binomi aperto/chiuso, pietra piasentina/porfido, per i tre professionisti. «Dal food al design, questa via potrà rappresentare una galleria di opere d'arte – conclude de Vittor –: abbiamo una grande opportunità in questo momento per progettare il centro storico del futuro, non sprechiamola». —

G.Z.

Sopra il disegno realizzato nel 2011 del geometra Fiorenzo Zuliani e dell'architetto Giuseppe Vacchiano. Sotto, Lisa e Sandro Rossi dell'omonimo studio di Godia promotori, assieme a Lucio Vittor, della copertura di Mercatovecchio con pannelli mobili e grandi calici in acciaio e cristalli

LA POLEMICA

Piazza XX Settembre torna park abusivo

E Bertossi (Prima Udine) si chiede: «I vigili dove sono? In centro nessun segnale di cambiamento, solo promesse mancate»

Giacomina Pellizzari

Gli automobilisti sono tornati a parcheggiare in piazza XX Settembre. Giovedì sera sulla pavimentazione rifatta dalla giunta Honsell c'erano decine di auto. Il paletto che blocca gli accessi era disinstallato e gli automobilisti, senza farsi alcuno scrupolo, sono saliti con le auto sulla superficie lastricata. È stato un vero e proprio ritorno al passato sul quale si sono soffermati molti passanti compreso il leader di Prima Udine, già candidato sindaco, Enrico Bertossi, che continua a chiedersi: «Ma dove erano i vigili? Non capisco perché non abbiano rimosso le auto».

Bertossi si fa portavoce di una domanda che tutti si pongono anche perché l'insolito via vai in piazza XX Settembre è iniziato a fine pomeriggio. «Giovedì sera si è riunito il consiglio comunale e più di un assessore è passato in piazza XX Settembre, possibile che nessuno si sia accorto di quello che stava succedendo?». Bertossi ne fa una questione di decoro urbano e insiste a dire che la polizia locale avrebbe dovuto intervenire. «Non mi si venga a dire che i vigili sono di competenza dell'Uti perché Uti o non Uti gli agenti devono esserci. Li trovano pur per garantire il servizio allo stadio. Quella dell'Uti è una scusa un po' banale».

Bertossi ricorda di aver votato la delibera voluta dal sindaco, Pietro Fontanini, che prevede il rientro della competenza sulla polizia locale a palazzo D'Aronco, ma la scelta amministrativa, avverte il consigliere, «non ci autorizza a nasconderci dietro l'Uti e la carenza dei vigili». Questo per ribadire che le regole vanno fatte rispettare. Bertossi lo afferma perché ha «la sensazione che ci sia una grande disattenzione sul tema del decoro urbano. Mi rendo conto che ci sono pochi vigili – aggiunge –, ma ritengo che dopo quattro mesi un assessore sia in grado di intervenire e di sollecitare i controlli dove servono». Di fronte alla mancanza di evidenti segni di cambiamento rispetto al passato, Bertossi si stupisce. «Dalle promesse elencate in campagna elettorale l'amministrazione non è passata ai fatti: i profughi dovevano diminuire e sono aumentati e il sindaco non ha emesso alcuna ordinanza per limitare la presenza degli accattoni». Bertossi sollecita l'intervento della giunta Fontanini ricordando che i primi cittadini di Monfalcone, Pordenone e Gorizia, Cisint, Ciriani e Ziberna, tutti di centrodestra, hanno dato subito segnali forti. «Hanno sottoscritto le ordinanze e battuto i pugni con i prefetti – fa notare –, mentre a Udine, dopo quattro mesi, non si vede nulla di tutto ciò».

L'assessore Michelini: gli addetti a Friuli Doc hanno dimenticato di chiudere il varco

Le auto in piazza XX Settembre stanno scatenando molti commenti anche sui social. E l'assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini, collega l'accaduto alla dimenticanza degli addetti agli allestimenti di Friuli Doc: «Probabilmente non hanno ripristinato il paletto per bloccare gli accessi sulla piazza». Probabile, ma ieri sera il varco era ancora aperto. —

Le auto parcheggiate in piazza XX Settembre nell'immagine pubblicata sul profilo Fb da Fiab-abicitudine

Sistema Sosta Mobilita' SCONTRINO N. 174341
Tel. 0432 512820 Vle Europa Unita P31
08:50 Del 20/08/18
Tariffa 60c/ora 2 Eu 0.50 (12:12 19/08/18)
ESPORRE DIETRO AL PARABREZZA
Arrivederci e grazie

SOSTA IN CITTÀ

«Dov'è scritto quando non si paga?»

Ci scrive un professionista di Milano, Antonio Candido. «Domenica 19 agosto ho accompagnato in stazione una parente. Essendo fuori dal mio Comune di residenza, ho cercato di prestare la massima attenzione alla segnaletica orizzontale e verticale. Visto il segnale, con le prescrizioni indicate, e le strisce blu mi sono premurato di pagare il ticket per il tempo necessario (allego foto). Con mio sommo stupore, mi ritrovo tra le mani uno scontrino valido fino alle 8.50 del giorno dopo, lunedì 20. Peccato che su nessun segnale è precisato in quali giorni la sosta è gratuita. Non è tanto per l'esiguo importo richiesto, ma a me pare che per qualcuno vi sia un ingiusto arricchimento: Comune di Udine oppure del "Sistema Sosta Mobilità" (sul biglietto non è riportato il c.f/p.iva dell'emittente, ma solo il numero di telefono). Sarebbe quindi gradito un pannello aggiuntivo, anche in altre zone della città».

RAPINA A MANO ARMATA

Presa la banda dei gioielli il basista abita a Udine

C'è anche un collegamento con Udine nella clamorosa rapina a mano armata che il 24 settembre di tre anni fa vide due rappresentanti orafi vicentini derubati di gioielli e orologi (per un valore di circa 250 mila euro) all'uscita da una gioielleria di Lentiai (Belluno). Secondo la ricostruzione della Procura della Repubblica bellunese ad assaltare i due rappresentanti sono stati i messicani Raoul Roman Reyes Ordonez ed Elvis Solis Galindo, il colombiano e capobanda Nelson Dario Sierra Hurtado e il costaricense Alejandro Ramires, oltre al colombiano Wilson Robajo Paez, arrestato poco dopo il fatto dai carabinieri di Belluno.

Ma nella ricostruzione degli inquirenti un ruolo fondamentale lo ha ricoperto Ulderico Gizzo (nato in provincia di Avellino, ma residente a Udine in via Forni di Sotto), che aveva fornito alla banda di rapinatori gli indirizzi delle vittime, consultando abusivamente l'archivio nazionale dei veicoli al Dipartimento dei Trasporti di Udine.

Carabinieri e polizia li hanno individuati durante le indagini che si concentravano su alcuni furti e rapine nelle province di Treviso, Vicenza e in Friuli. —

POLIZIA

Condannato a sei mesi evade dai domiciliari: in carcere due giorni

La revoca della misura deciso dal magistrato di sorveglianza Il trentenne trasferito giovedì sera in via Spalato: uscirà oggi

Arrestato per furto aggravato e condannato a sei mesi, per ben due volte ha violato i domiciliari, uscendo di casa in barba alle prescrizioni. Così il magistrato di sorveglianza ha stabilito la revoca della misura di custodia cautelare, disponendo il trasferimento in carcere. Salem Atef, 31 anni da compiere, portato in via Spalato dagli agenti delle Volanti giovedì sera, uscirà già oggi: l'esecuzione del provvedimento è arrivata infatti a due giorni dal termine dei sei mesi di condanna.

Il tunisino, residente in città, aveva ottenuto la possibilità di scontare ai domiciliari – con il permesso di uscire per recarsi quotidianamente sul posto di lavoro – una pena di sei mesi, per reati contro il patrimonio commessi in provincia di Udine. In due occasioni, il 24 giugno e l'8 agosto scorsi, gli agenti della polizia lo avevano sorpreso fuori dalle mura domestiche, in piena violazione del provvedimento.

Il tunisino uscirà oggi dopo 36 ore dietro le sbarre

In una circostanza, l'uomo era stato intercettato mentre rientrava da un pomeriggio di shopping con la fidanzata in un centro commerciale dell'hinterland. Denunciato nel primo caso, Atef è stato arrestato nel secondo per evasione.

In entrambe le occasioni l'uomo era stato riportato subito ai domiciliari. Nel frattempo il magistrato di sorveglianza (la cui funzione è quella di sorvegliare sulla esecuzione della pena inflitta) ha avviato la procedura della revoca per la detenzione ai domiciliari. L'iter è terminato giovedì con l'emissione di un ordine di carcerazione eseguito intorno alle 21.30 dagli uomini della Squadra volanti, guidati dal commissario capo Francesco Leo.

Rientrato a casa dal lavoro, il tunisino ha avuto solo il tempo di raccogliere i propri effetti personali prima di essere condotto in carcere: è bastato un borsone poco capiente, visto che il trentenne ha trascorso dietro le sbarre soltanto due notti. Già oggi, infatti, il tunisino uscirà dal penitenziario di via Spalato, avendo di fatto scontato la propria pena tra casa (178 giorni) e carcere (appena due giorni). —

DROGA

Controlli alcolimetrici della Polstrada di Udine

Fermato dalla Polstrada lancia dal finestrino la busta con la cocaina

Non cala l'attenzione della Polizia stradale nel campo della prevenzione degli incidenti stradali causati dall'abuso di alcol o sostanze stupefacenti.

Gli uomini della Polstrada di Udine nei giorni scorsi hanno eseguito dei servizi mirati al rispetto della normativa relativa alle condizioni psicofisiche dei conducenti. In particolare è stato sottoposto al controllo il conducente di una Ford, che ha tentato di sottrarsi al controllo, cercando di liberarsi di un piccolo involucro contenente polvere bianca. La stessa sostanza è stata sequestrata e sottoposta alle analisi chimiche da parte del personale della Polizia Scientifica della questura: è risultata essere cocaina.

Al quarantanovenne è stata ritirata la patente: l'uomo è stato accompagnato in ospedale per i dovuti accertamenti tossicologici: è stato avviato inoltre il procedimento di segnalazione alla Prefettura di Udine per detenzione di sostanze stupefacenti. —

DISASTRI AMBIENTALI

Il “G20” dell’Unesco studia il modello Friuli

Gli esperti di terremoti al Centro di eccellenza dell'università. Visiteranno la Serm academy di Portis, Venzone e Gemona

Giacomina Pellizzari

Se non è un G20 poco ci manca. I massimi esperti dei disastri ambientali dell’Unesco arrivano a Udine per studiare il modello Friuli. Martedì e mercoledì, al Cism, impareranno ad adottare il metodo di valutazione sulla sicurezza delle scuole (Visus) messo a punto dal Centro di eccellenza sulla gestione dei disastri ambientali dell’ateneo friulano.

Il 13 novembre, invece, il gruppo di esperti visiterà la Serm academy a Portis vecchio, la frazione di Venzone minacciata da una frana e ricostruita altrove dopo il terremoto del 1976. Il gruppo assisterà all’esercitazione annuale che oltre agli studiosi dell’ateneo friulano coinvolge la Protezione civile e i vigili del fuoco. Qui ogni anno viene testato e perfezionato il Sistema integrato di risposta in emergenza sismica (Siner-Sis), già applicato ad Amatrice e in altre località colpite dai terremoti, e la metodologia Visus adottata dall’Unesco con il supporto scientifico del laboratorio Sprint in El Salvador, Laos, Indonesia, Perù, Haiti, Mozambico.

L’Unesco ha sempre considerato questi metodi funzionali alle politiche di sviluppo sostenibile dell’Agenda Onu e ora, dopo aver autorizzato la costituzione di una cattedra ad hoc, i suoi esperti esportano nel mondo il saper fare dei friulani. Quel saper fare che 42 anni fa consentì alla nostra terra distrutta dal sisma di rialzare la testa per continuare a guardare avanti. La cattedra Unesco che trasforma l’ateneo in un Centro di eccellenza nella gestione dei disastri ambientali, può configurarsi come il proseguo del cosiddetto modello Friuli. A 42 anni dalla tragedia, il sistema mai più applicato in Italia si trasforma in tecniche di intervento innovative. Il merito va all’università di Udine e al gruppo di lavoro guidato dal professore di Geofisica applicata, Stefano Grimaz. È lui a spiegare che «gli studiosi sono interessati anche alla Sermex academy e alle tecniche di valutazione della criticità applicate dall’Unesco nei Caraibi dopo l’uragano Irma». Grimaz non dimentica di sottolineare che «il sistema messo a punto dall’ateneo può essere esportato in tutto il mondo proprio perché l’ateneo forma chi va a rilevare i dati. Sviluppando questi metodi – aggiunge – abbiamo dato un valore all’esperienza maturata nel post 1976».

Il gruppo di ricerca coordinato da Grimaz fa tesoro delle pratiche testate sul campo adeguandole a ogni realtà. Dalla casa intesa come capanna in Laos al condominio delle capitali di tutto il mondo. «L’esperienza maturata si può contestualizzare nel tempo e nello spazio», insiste Grimaz ammettendo che cinque anni fa, quando gli esperimenti che hanno portato alla cattedra Unesco iniziarono a dare i primi frutti, mai avrebbe immaginato di ospitare il G20 dell’Unesco. Giovedì gli esperti di tutto il mondo potranno apprezzare la ricostruzione per anastilosi di Venzone, qui visiteranno il duomo e il museo Tieremotus, studiare i sistemi di soccorso dei disabili a Gemona e seguire gli interventi nella sala operativa di Palmanova. Accompagnati dalla delegazione dell’ateneo friulano, gli esperti Unesco visiteranno anche Gemona, luogo simbolo del terremoto, per portare nel mondo il modello Friuli. —

Stefano Grimaz con i tecnici dei vigili del fuoco e Protezione civile

DOMANI "UDINE FREE BIKE"

Pedalata in città partendo dal parco di Sant’Osvaldo

La “Udine Free Bike” taglia il traguardo della terza edizione ed è pronta a ripartire per una giornata all’insegna di movimento, salute e aggregazione. L’appuntamento è per domani alle 9 e punto di ritrovo è il Parco di Sant’Osvaldo (ex ospedale psichiatrico), dove ci si potrà iscrivere alla pedalata, che parte alle 10, versando un contributo di dieci euro con inclusa l’assicurazione, la t-shirt, acqua, ristoro e un piatto di pasta. Il percorso permetterà ai ciclisti di apprezzare le bellezze della città e il suo circondario “green” e ciclabile: si snoderà tra Sant’Osvaldo, parco Moretti e verso il centro, per percorrere il primo tratto della ciclabile delle rogge fino a Molin Nuovo, passando da Feletto, quindi verso il parco del Cormor (dove sarà allestito un punto ristoro) percorrendo un tratto della ciclovia Alpe Adria e per poi rientrare al parco di Sant’Osvaldo alle 13, in cui ad attendere gli atleti ci sarà un piatto di pasta preparato dal ristorante del Chiosco al Parco. Seguiranno le premiazioni per il gruppo più numeroso, i ciclisti più giovani e quelli più anziani, grazie al contributo in regali messi a disposizione da Arteni di Tavagnacco. Organizzata dall’associazione Odv Trallallà con il supporto della Ciclo Assi Friuli, in collaborazione con Asuiud, dipartimento delle dipendenze, cooperativa Cosmo e “La Meta”, la pedalata, come sottolinea la consigliera Pd Eleonora Meloni, «è un’occasione per promuovere la salute mentale e l’inclusione e stabilire relazioni». —

G.Z.

IL "GERMAN TUNING"

L’arte di trasformare le auto al Città Fiera

Un’arte, una passione, uno stile di vita: il tutto in un’auto. Torna stasera al Città Fiera la sesta edizione di LowLevel, il raduno dei veicoli preparati secondo il genere “german–tuning”. Non stiamo parlando di vetture a cui vengono attaccati adesivi, installate luci e modificati gli alettoni, né di macchine da corsa, ma di auto di nicchia dotate di kit estetici (cerchi più grandi, impianti frenanti maggiorati, interni rifiniti e sedute in pelle) e adattate per essere esposte a show. Dove non si bada a spese, perché per “trasformare” semplici auto in macchine di punta si arriva a sborsare 60 mila euro. Una moda, quella del “german style” iniziata quarant’anni fa a Velden (oggi il raduno è diventato un Motorshow con l’esposizione di 30 mila macchine in tre giorni). Un anno fa è nata l’associazione BlackSheepGarage che raduna una quarantina di iscritti intorno ai quattro soci storici, Stefano Pustetto, Nicholas Buiatti, Sebastiano Amodio e Mauro Bon. L’evento inizierà alle 20 e si concluderà verso mezzanotte dopo le premiazioni. —

D.V.

L'AGENDA

APPUNTAMENTI

Libreria Einaudi
La verità di Bisi sulla massoneria

Un provvedimento di sequestro degli elenchi degli iscritti alle logge di Sicilia e Calabria, emesso dalla Commissione Antimafia (allora presieduta da Rosy Bindi) ed eseguito da tredici uomini della Guardia di Finanza, che nel marzo 2017 hanno scartabellato per quattordici ore tra gli archivi della sede romana del Goi. «Bisogna stare attenti quando si comincia a perseguitare la Libera Muratoria: è l'anticipazione di qualcosa di peggio che arriverà dopo», ammonisce il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi, che stasera alle 18, alla Libreria Einaudi, di via Vittorio Veneto 49 a Udine presenta, intervistato dal giornalista del Messaggero Veneto Christian Seu, il suo "Massofobia. L'antimafia dell'inquisizione" (Tipheret). «In queste pagine, poco meno di sessanta, c'è una storia di pregiudizi e di battaglie per le libertà iniziata nell'estate del 2016 e ancora lontana dalla parola fine. È una vicenda fatta di abusi, atti giudiziari, discussioni – spiega Bisi – dalla quale emergono forti come non mai la sensibilità, la forza e il coraggio dei liberi muratori del Grande Oriente d'Italia a cui queste note voglio dedicare affinché quella ferita nel cuore che ci porteremo dentro per sempre abbia la forma di un dolce sorriso». —

Nel bar di Udine
Manhattan Reunion con Daniele Musto

Oggi alle 21.30. al Manhattan Bar, viale Palmanova, serata Manhattan Reunion con Daniele Musto e tanti amici musicisti per ricordare l'apertura del locale nel 198.

Godia
Sagra delle patate con Alto Gradimento

Alla Sagra delle patate (Godia), dalle 20.30, liscio e musica revival con l'orchestra Alto Gradimento.

Al Bowling
Strinke Night a suon di musica

Al Bowling 71, tradizionale luogo d'incontro per i campioni, dalle 14.30, spazio alle feste di compleanno e al divertimento con il gioco dello strike. Luci speciali e musica per tutta la sera.

Cormons
Festa dell'uva e dj Fargetta

In piazzale Sfiligoi, dalle 20 dalle 20 la Festa dell'uva risuona dei ritmi anni '90. Alle 22, poi, approda un super ospite: dj Fargetta

Al Mr Charlie

Al Mr. Charlie, via Tagliamento 2, dalle 22 va in scena Droom, festa studentesca di fine stagione. In Privé, Saturday Party con Tommy De Sica in consolle

Lignano
Ultima notte in pista al Kursaal Club

Al Kursaal Club, via lungomare Riccardo Riva 1, ultimo sabato notte in pista. Si balla al ritmo di dance, trap, reggaeton e hip hop.

Fagagna
Moda sotto le stelle e c'è il dj Gigi

In piazza Unità d'Italia, alle 20.45, sfilata di moda sotto le stelle. Dalle 23, Gigi D'Agostino tribute show con dj Gigi L'Altro. In corte del Municipio, dalle 20, musica con i Folketitrai.

ARMONIE

Il "Canto russo" di Barbara Rizzi anima i concerti del Tarcentino

La direttrice artistica del festival e pianista si esibirà il 23 alle 18 al teatro Margherita

Tarcento si prepara a ospitare la trentottesima edizione di Armonie - Gioielli musicali nella Perla del Friuli, la storica stagione concertistica tarcentina che offre appuntamenti con la grande musica, interpretata, nella più varia qualità di stili, da valenti artisti di fama nazionale e internazionale.

Nel corso degli anni, infatti, la manifestazione ha visto esibirsi artisti del calibro di Konstantin Bogino, Mario Brunello, Daniel Rivera, Mario Stefano Pietrodarchi, Luciana D'Intino, Lucio Degani, Riccardo Agosti, Quirino Principe, Francesca Scaini. Promossa dall'associazione musicale tarcentina la manifestazione, articolata in 3 appuntamenti a ingresso libero, si terrà fino al 30 settembre nella sala polifunzionale del nuovo teatro Margherita. La rassegna è stata inaugurata ieri con l'originalissimo duo formato da Santo Albertini all'armonica a bocca ed Edoardo Bruni al pianoforte.

Domenica 23, alle 18, la pianista Barbara Rizzi, direttore artistico (nella foto con Antonio Nimis), proporrà "Canto russo", un viaggio nelle struggenti profondità del Romanticismo russo attraverso meravigliose pagine di Tchaikovski, Glinka e Borodin. Barbara Rizzi ha tenuto centinaia di concerti nell'ambito di prestigiose Rassegne in Italia e all'estero e ha creato diverse produzioni teatro/musicali e cinematografiche apprezzate in rinomate sedi (Cineteca Italiana di Milano, Mittelfest, Ravello Festival, Giornate del Cinema Muto, Festival "Erik Satie" di Parigi, Teatro Sociale di Bergamo, Teatro Bibiena di Mantova) collaborando con illustri personalità artistiche quali Quirino Principe, Konstantin Bogino, Ornella Volta. A conclusione della manifestazione domenica 30 settembre alle 18, Silvia Martinelli, soprano e Andrea Trovato, pianoforte, artisti di grande affiatamento nel panorama concertistico italiano, si esibiranno in Venezia e Napoli, un suggestivo, coinvolgente percorso tra le più celebri Romanze e Arie da Camera italiane.

Domenica 23, alle 18, la pianista Barbara Rizzi, direttore artistico (nella foto con Antonio Nimis), proporrà "Canto russo"

FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)
Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

ZONA A.S.S. N. 2
Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini snc borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas piazza Libertà 12 0431 56012

ZONA A.S.S. N. 3
Artegna Zappetti M. e Furlan M. via Luigi Menis 2 0432 987233
Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Toso via Ostermann 10 0432 906101
Fagagna all'Angelo Raffaele via Umberto I 48 0432 800138
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Alla Torre Antica fraz. Lavariano, piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Treppo Carnico Brunetti via Roma 15 0433 777166
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASUIUD
Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi fraz. Vedronza 26 0432 787078
Manzano Brusutti via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro fraz. Scrutto 118 0432 723008

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Mamma mia! - Ci risiamo	15.30, 17.00, 19.15, 21.30
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	15.00
Mission: Impossible - Fallout	18.10, 21.00

VISIONARIO
via Asquini, 33 tel. 0432 227798

Lucky	17.15, 21.20
La ragazza dei tulipani	15.10, 17.10, 19.15
Mary Shelley - Un amore immortale	19.15, 21.15
Don't worry	15.00, 19.00, 21.15
Il maestro di violino	15.00, 17.00

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Slender Man	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Mamma mia! Ci risiamo	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Revenge	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Come ti divento bella	15.00, 20.00, 22.30
Ritorno al bosco dei 100 acri	15.00, 17.30, 21.00
Ride	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Resta con me	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Teen Titans Go! Il film	15.00, 17.30, 19.30
Ant-Man and the Wasp	22.00
Mission: Impossible - Fallout	15.00, 17.00, 18.00, 20.00, 21.00, 22.30
Hotel Transylvania 3	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**

Mamma mia! - Ci risiamo	14.20, 15.00, 16.50, 17.30, 19.20, 20.00, 21.50, 22.30
Mission: Impossible - Fallout	16.25, 19.30, 21.45, 22.35
Hotel Transylvania 3	14.30, 15.30, 16.45, 17.50, 20.05, 21.30
Teen Titans Go! Il film	15.20, 16.00, 17.25, 19.35
Ritorno al bosco dei cento acri	14.35, 15.05, 17.00, 19.25
La ragazza dei tulipani	15.15, 17.35, 19.55, 22.10
Ride	14.50, 17.15, 19.40, 22.15
Come ti divento bella	19.00, 22.25
Ant-Man and the Wasp	21.40
Resta con me	15.45, 18.00, 20.20, 22.40
Revenge	17.20, 19.45, 22.10
Slender Man	18.05, 20.10, 22.20

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Ritorno al bosco dei 100 acri	14.45, 21.00
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	16.45
Lazzaro felice	18.30

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI
tel. cassa 0431 370216

Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	16.30, 18.15

Ingresso 5 euro

LIGNANO

CINECITY
via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Teen Titans Go! Il film	18.30
Shark - Il primo squalo	21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	17.00
Ocean's 8	20.30

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Mamma mia! Ci risiamo	15.40, 17.40, 19.50, 22.00
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	15.00, 16.50
Mission: Impossible - Fallout	18.40, 21.20
Ritorno al bosco dei 100 acri	15.15, 17.10
Don't worry	19.20, 21.30

TOLMEZZO

Tutti in aiuto del museo associazioni e scuole lanciano raccolte fondi

Borgo Shanghai donerà gli incassi dei calendari dell'Avvento
Intanto è record di presenze ad agosto con 710 visitatori

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Originale iniziativa a sostegno del museo carnico delle arti popolari "Michele Gortani" da parte dell'associazione tolmezzina Borgo Shanghai: in vista del Natale, infatti, è stata lanciata una raccolta fondi, con la vendita di calendari dell'Avvento con tema proprio l'importante istituzione della Carnia.

Non solo. Con un progetto del museo e delle scuole locali, avviato già da mesi, a dicembre le finestre del museo si coloreranno con i pannelli realizzati dagli studenti e raffiguranti motivi estrapolati dalla collezione Gortani, esposta al museo. Giorno dopo giorno, a un'ora stabilita, una a una le finestre di Palazzo Campeis saranno abbellite dalle opere realizzate dai ragazzi. Più ravvicinato l'appuntamento con i calendari dell'Avvento cartacei, la cui fase organizzativa scatterà con la Festa della mela (22 e 23 settembre): all'interno dell'evento e in stretta collaborazione con la Nuova Pro loco Tolmezzo, Borgo Shanghai curerà una serie di eventi nel cortile del museo e il ricavato degli stand di gastronomia sarà devoluto per realizzare, grazie anche alla partnership dell'Eurotech di Amaro, i calendari dell'avvento che saranno poi venduti nei negozi di Tolmezzo e il cui incasso sarà interamente devoluto al museo. «Con i fondi raccolti con gli eventi che organizziamo per il museo – spiega Renzo De Prato di Borgo Shaghai –, nell'ambito della Festa della mela realizzeremo dei calendari dell'Avvento dove si aprirà una finestra ogni giorno, trovando un cioccolatino o un biscotto con temi che riconducono al museo. Non mancherà, ad esempio, il gugjèt. I calendari saranno finanziati da noi di Borgo Shanghai e dalla Eurotech di Amaro e saranno venduti dai commercianti di Tolmezzo: l'incasso sarà devoluto interamente al museo. «L'amministrazione comunale – assicura l'assessore comunale Mario Mazzolini – parteciperà alle iniziative di Borgo Shangai per il calendario dell'Avvento a sostegno del museo».

A dicembre sarà varato anche il progetto del museo realizzato con le scuole, ideato lo scorso anno. All'inizio dell'Avvento saranno chiuse tutte le finestre del museo e ogni giorno ne sarà aperta una, con esposto un pannello, che le scuole degli Istituti comprensivi di Tolmezzo, Villa Santina e Paluzza avevano già iniziato a realizzare lo scorso anno scolastico e raffigurante motivi tratti dal materiale esposto al Gortani. Intanto, mentre si attendono notizie sulla nuova guida che Regione, Comune di Tolmezzo, Uti della Carnia e Bim intendono dare al museo e soprattutto sui contenuti dell'annunciato piano di rilancio, i visitatori crescono. Con numeri da record nel mese di agosto: sono stati 710 contro i 450 dell'agosto 2017. Per lo più turisti, molti dei quali hanno appreso dalla stampa della crisi del museo. —

TOLMEZZO

I grandi cioccolatieri si sfidano in piazza con Chocomoments

I migliori maestri cioccolatieri d'Italia animano tra oggi e domani piazza XX Settembre. L'evento organizzato da Chocomoments e Nuova Pro loco Tolmezzo con Confcommercio e Comune prevede show cooking (oggi alle 15 sulla sacher, domani alle 18 sulle praline), degustazioni, laboratori per bimbi e adulti. Oggi sarà anche realizzata una tavoletta di cioccolato di 15 metri offerta (alle 18) in degustazione gratuita. Ricca scelta di praline, tavolette al latte, fondenti e aromatizzate, creme spalmabili, liquori, deliziosi abbinamenti di frutta e cioccolato fuso e sculture nella mostra mercato del cioccolato con i suoi stand aperti dalle 10. In mostra le fasi di lavorazione del cioccolato.

L'uomo è caduto lungo un pendio mentre stava rientrando
Nelle ricerche coinvolti Soccorso alpino, Sagf e Protezione civile

Va a funghi con l'amico e si perde non udente soccorso a Resia

Giancarlo Martina / RESIA

Erano partiti da Prato di Resia con l'intenzione di salire fino al Pusti Gost, in cerca di funghi, ma per uno di loro l'escursione si è conclusa all'ospedale di Tolmezzo, dopo una caduta. L'allarme è scattato poco dopo le 16, lanciato dal compagno di escursione del ferito, caduto nell'area compresa tra la pista forestale che da Prato di Resia conduce a Pusti Gost, a una quota di circa 1.200 metri. I due pensionati, entrambi valligiani, erano partiti insieme per cercare funghi, ma poi avevano seguito percorsi diversi. Al rientro lungo la pista forestale uno dei due ha chiamato i soccorsi, preoccupato per l'assenza dell'amico, D.L. del 1954, non udente e privo di apparecchio acustico. I soccorritori (in tutto 12 tecnici del Soccorso alpino e Speleologico e della Guardia di Finanza, compresa un'unità Cinofila di quest'ultima e i volontari della locale sezione di Protezione civile) hanno perlustrato l'area - in un primo tempo anche con l'aiuto dell'elicottero del 118 intervenuto avendo l'uomo disperso avuto qualche problema di salute in passato - per più di tre ore. Il ritrovamento è avvenuto verso le 19.30, quando uno dei soccorritori ha sentito richiami di aiuto provenire dal basso, non molto distante dalla pista forestale, nei pressi del costone di Curnic. L'uomo è stato ritrovato contuso, un po' spaesato e con gli abiti bagnati dalla pioggia, ma in buone condizioni (era però privo di telefono e di zaino). —

G.M.

Il recupero è stato effettuato dal Soccorso alpino di Moggio Udinese

MOGGIO UDINESE

Scivola e cade nel rio ritrovato dopo 14 ore

MOGGIO UDINESE

È stato ritrovato verso le 10.30 di ieri, nei pressi del borgo di Stavoli, B.B., l'anziano del 1933 di nazionalità francese (ma di origini friulane) disperso da giovedì sera, quando era in compagnia di moglie e figlio: i parenti credevano che avesse iniziato la discesa prima di loro ed erano tornati all'auto, a Campiolo. Da lì, credendo fosse rientrato a Moggio a piedi, erano scesi a cercarlo, ma invano. I tecnici del Soccorso alpino di Moggio lo hanno cercato tutta la notte, per 14 ore, con Guardia di finanza, vigili del fuoco e carabinieri. Sorpreso dal buio, l'uomo era scivolato, cadendo nel torrente a ovest di Stavoli. Era uscito dall'acqua, trascorrendo la notte all'addiaccio. Ai soccorritori ha raccontato di aver visto le luci delle torce, ma di non essere riuscito a chiedere aiuto perché sotto shock. —

G.M.

Le prime cure all'anziano

CHIUSAFORTE

Festa della transumanza domani sfilano le vacche

CHIUSAFORTE

Appuntamento domani mattina in malga Montasio per l'evento conclusivo della lunga stagione che ha animato, grazie all'associazione allevatori del Fvg, l'estate in quota. A far calare il sipario sulla "portabandiera" delle malghe nostrane sarà la quarta edizione della festa della transumanza: un evento dal sapore antico per concludere simbolicamente l'alpeggio delle oltre 200 vacche portate a giugno sul Montasio e consentire ai tanti che ormai vivono lontani dalla natura di assaggiare per un giorno il ritmo slow della transumanza, un rito che si perde nella storia. Domani (tempo permettendo) un gruppo di vacche infiorate si metteranno in marcia dalla malga verso Sella Nevea: partenza alle 10, arrivo alle 11.30 circa. Gli animali scenderanno preceduti da una ventina di fisarmoniche italo/austriache che parteciperanno alla rassegna Alpe Adria di fisarmonica, in programma a Sella Nevea. L'appuntamento è organizzato dall'associazione allevatori in collaborazione con la Cooperativa malghesi della Carnia e Val Canale. —

TARVISIO

Nelle foto, l'esperimento che si era svolto nel 2013 ai laghi di Fusine, coinvolgendo sette atleti istruttori, cinque ricercatori, 15 specialisti di sicurezza in acqua, tre paramedici, 20 operatori e 150 studenti che si erano sottoposti a prove di immersione sotto i ghiacci in apnea. Tra qualche mese saranno presenti anche ricercatori legati a progetti europei, come quelli di SkiScubaSpace, programma internazionale di ricerca

In apnea nei laghi di Fusine per la ricerca scientifica

Nel 2019 il progetto "Deep Inside Extreme Ice" fornirà nuovi dati sull'ipotermia
All'esperimento in acqua gelida parteciperanno medici e ricercatori internazionali

Luciano Patat / TARVISIO

Un'immersione medico-scientifica in apnea sotto i ghiacci del lago inferiore di Fusine. Per un fine ben preciso: dare risposte concrete agli incidenti che possono provocare mortalità in acqua fredda, seconda causa di decesso per i ragazzi dai 4 ai 19 anni.

Si chiama "Deep Inside Extreme Ice" l'evento che, dopo una prima esperienza cinque anni fa, è pronto a tornare in Friuli Venezia Giulia nel febbraio 2019. Ad annunciarlo è Stefano Mazzolini, vicepresidente del consiglio regionale, che di recente ha incontrato a Rodi (Grecia) il direttivo dell'associazione Apnea Evolution rappresentato dal presidente Alessandro Vergendo e dal segretario Rosarita Gagliardi, durante la settimana della kermesse internazionale "Apnea Adventure". Nell'occasione sono state appunto gettate le basi per il rilancio di "Extreme Ice".

Nel 2013 l'esperimento si era svolto ai laghi di Fusine, coinvolgendo sette atleti istruttori AA, cinque ricercatori, 15 specialisti di sicurezza in acqua, tre paramedici, 20 operatori e 150 studenti, tutti pronti a vivere da vicino prove di immersione sotto i ghiacci in apnea statica e apnea dinamica su cavo. Tra qualche mese saranno presenti anche ricercatori legati a progetti europei, come quelli di SkiScubaSpace, programma internazionale di ricerca ideato da Dan Europe e Altec che mira a investigare il comportamento del corpo umano in ambienti estremi, dai mari più profondi allo spazio, passando per le vette più alte della terra. In Friuli giungeranno quattro tra ricercatori e fisici, "capitanati" dal referente per Dan Europe, Danilo Cialoni, e da quello di Altec, Mario Benassai. Lo staff valuterà tanto l'aspetto mentale legato a questa esperienza in contesti estremi quanto quelli fisiologici e neurofisiologici, ricavandone dati che potranno in un secondo tempo essere utili, per esempio, agli astronauti.

Un esperimento, quindi, che si colorerà di molte sfumature e metterà il Friuli Venezia Giulia sotto i riflettori. «Cinque anni fa – sottolinea Mazzolini –, quando rivestivo la carica di presidente Promotur, mi ero speso per promuoverla e l'iniziativa era stata ripresa da importanti testate di media nazionali e internazionali. Così mi sono messo in prima fila per riorganizzare l'evento a Fusine, ghiaccio permettendo, oppure al lago di Cave del Predil. Queste discipline, davvero uniche, fanno conoscere il Friuli Venezia Giulia anche al di fuori dei confini regionali e costituiscono, perciò, un volano per il nostro territorio. Con Apnea Evolution c'è già un dialogo proficuo in atto, e non da oggi».

Anche tra qualche mese, come già nel 2013, sarà data grande attenzione alla ricerca scientifica che monitorerà le modifiche fisiologiche che avvengono nell'immersione in apnea e ipotermia. «Il turismo montano – conclude Mazzolini – potrà dunque aprire le porte anche a discipline apparentemente distanti come l'apnea. Il territorio regionale è ricco di corsi d'acqua e laghi, questa pratica può essere quindi estesa anche al di fuori delle tipiche stagionalità».

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa anche da Alessandro Vergendo, presidente di Apnea Evolution, che ha sottolineato come «già nel 2013 i riscontri erano stati positivi, anche a livello di immagine, e siamo sicuri che lo stesso accadrà anche tra qualche mese». —

CONDIZIONI ESTREME

Temperature rigide ma con visibilità pari al Mar Rosso

Il lago inferiore di Fusine è una location ideale per "Extreme Ice". Lo sottolinea Alessandro Vergendo, presidente di Apnea Evolution: «Lo abbiamo scelto già nel 2013 perché ha una trasparenza incredibile, diversa dai soliti laghi di montagna. La visibilità è paragonabile a quella del Mar Rosso e si attesta sui 50 metri».

Anche il fattore climatico ha, com'è ovvio, la sua incidenza: «Fusine ha un clima molto rigido d'inverno e la temperatura dell'acqua scende a 1-2°, vicino al punto di congelamento. Un contesto ideale per il nostro esperimento».

Il lago ha una superficie di 13,5 ettari e una profondità di 25 metri, anche se lo staff impegnato nella permanenza in apnea statica si porterà fino a 15 metri al massimo.

TARVISIO

Un'altra volta i vandali sul sentiero degli gnomi Statuette fatte a pezzi

TARVISIO

Dopo i nanetti, anche il cerbiatto preso di mira dai "soliti ignoti". Non sembra esserci pace per il sentiero degli gnomi sul torrente Bartolo, un luogo nato come attrazione per far vivere a grandi e piccini questa parte di Tarvisio con un pizzico di magia e che, invece, pare diventato un luogo di malsano divertimento per i vandali.

Dopo aver devastato a fine luglio gli gnomi che popolano il tragitto, costringendo il rinvio dell'inaugurazione a metà agosto, questa volta è stato il turno di uno dei due cerbiatti di resina donati dalla Lega Giovani al Comune per impreziosire il percorso. «Hanno brutalmente decapitato la raffigurazione dell'animale – sottolinea Andrea Siega, responsabile per l'Alto Friuli della Lega Giovani –, scagliandolo poi nel fiume. Ringrazio la signora che lo ha recuperato, ma non riesco davvero a capacitarmi del gesto. Perché accanirsi così violentemente su dei beni che sono stati pagati da un gruppo di ragazzi con il solo scopo di aiutare il Comune nella realizzazione di un percorso per bambini? Che male vi avevano fatto?».

Siega intende chiedere all'amministrazione di far visionare i filmati in entrata e uscita dal sentiero affinché possano essere individuati i colpevoli e si dice pronto a fare denuncia. Sta anche valutando la possibilità di aggiustare il cerbiatto o di acquistarne uno nuovo, «ma – conclude l'esponente della Lega Giovani – è pesante e mortificante dover fare i conti con situazioni del genere. C'era l'idea di comprare in futuro altre dotazioni, ma abbiamo perso fiducia. Ci penseremo su due volte».

Il sentiero "Weidachweg", nato su idea progettuale dell'assessore comunale al Turismo, Barbara Lagger, si snoda da via Torrente e risale le sponde del rio Bartolo, per concludersi poi nell'area dei campi da sci Duca d'Aosta. Protagonisti dell'itinerario, pensato per le famiglie, sono i Bergmännchen, piccoli e industriosi nanetti, con le loro storie e i loro mestieri. Un luogo nato per affascinare grandi e piccini, diventato invece valvola di sfogo per i vandali. —

L.P.

La statuetta del cerbiatto decapitato e, a destra, un nano danneggiato

GEMONA

Il centro è scomodo gli ambulanti vogliono il mercato a Piovega

La periferia è raggiungibile più agevolmente dai clienti Malumori anche sui troppi venditori che non pagano l'affitto

Piero Cargnelutti / GEMONA

Mercato del venerdì a rischio estinzione in centro storico. E gli ambulanti chiedono soluzioni all'amministrazione comunale.

I problemi, come i malumori, legati al mercato in centro storico sono noti da tempo a Gemona, dove da anni gli ambulanti hanno convinto gli amministratori a lasciarli lavorare una volta al mese anche nell'area di Piovega, dove possono trovare più utenti vista la viabilità più "comoda" comodità da e per l'area. Ma la situazione sta diventando difficile da sostenere: «Fino a un decina di anni fa – ricordano il referente degli ambulanti Paolo Isola e l'ambulante e rappresentante sindacale Ugl, Dino Contro – eravamo una cinquantina, oggi siamo appena 25. Questa estate se ne sono andati altri cinque. Se continua così, ce non rimarremo neppure noi».

Il Comune si dichiara pronto a ridiscutere sede e date del mercato

Per gli ambulanti, l'area di Piovega «è migliore per fare mercato», perché c'è più passaggio di persone, ma anche perché gli anziani (che sono i frequentatori più assidui del mercato) fanno fatica a raggiungere il centro. I venditori si sono confrontati con l'amministrazione tre mesi fa e ora chiedono risposte: «Siamo pronti – prosegue Dino Contro – anche a venire incontro al Comune, ma chiediamo che almeno due volte al mese si possa fare mercato in stazione. Inoltre, se dobbiamo mantenere la postazione in centro, bisogna raggrupparci lasciando libera via XX Settembre per il passaggio di auto e, in questo modo, non copriremo neppure le vetrine dei negozi. Ma vanno controllati anche i precari, che occupano gli stalli senza pagare solo perché li trovano liberi».

Da parte loro, gli amministratori rassicurano sull'interessamento del Comune: «Noi – spiegano il sindaco Roberto Revelant e l'assessore Mara Gubiani – abbiamo sviluppato delle proposte per la revisione del mercato che riguardano una riorganizzazione dei posteggi, ma anche una programmazione del mercato sia in centro, sia in piazza Comelli in modo tale che anche i cittadini sappiano le date precise. Presto ci confronteremo con gli ambulanti sulle nostre proposte, contando di partire con una nuova programmazione con l'inizio dell'anno». —

BUJA

Internet a rilento il sindaco "sgrida" Tim e interpella il garante

BUJA

Fibra ottica carente o addirittura assente a Buja? La questione arriva all'attenzione dell'amministrazione comunale, che di fronte all'evidenza (e ai disagi per pubblico e privato) si prepara a chiedere chiarimenti al gestore del servizio e all'autorità garante per le telecomunicazioni.

Un ritardo digitale per Buja, dove già un anno fa Tim aveva effettuato un intervento di potenziamento della fibra ottica, così come è avvenuto in molti Comuni, ma ancora gli utenti non hanno visto alcun miglioramento nella loro navigazione in rete. Anzi, in molti casi la situazione è addirittura peggiorata: «Tanti cittadini – spiega il sindaco Stefano Bergagna – mi hanno segnalato di aver cercato di abbonarsi con l'operatore e si sono sentiti rispondere che ancora il servizio non è stato attivato. Eppure, oltre un anno fa l'amministrazione ha messo a disposizione le sue canalette per semplificare i lavori. Di fronte a questa situazione siamo pronti a chiedere un interpello al garante per le telecomunicazioni, poiché si tratta di un servizio che non viene garantito».

A sentire gli amministratori il concessionario del servizio ha utilizzato le canalette di proprietà comunale per potenziare il segnale della fibra ottica e ha anche realizzato le apposite centraline in vari punti del paese. Tuttavia, la velocità di connessione non è ancora garantita. E non solo: in alcuni punti Internet risulta molto lento.

Lo stesso sindaco, per avere il servizio a casa fa riferimento al sistema Eolo, con ricorso a un'antenna per poter navigare. Ma i conti non tornano a Buja, che non è il primo paese friulano dove è stato realizzato questo tipo di servizio da parte di Tim, già intervenuta a Codroipo, Gemona e Tolmezzo per potenziare la connessione: «Credo – conclude il sindaco Bergagna – sarà bene sollecitare un'interpellanza parlamentare di fronte al concessionario che, nel nostro caso, non garantisce il servizio. Va ricordato che, spesso, per questo tipo di investimenti finalizzati a potenziare un servizio si ricevono anche dei contributi pubblici e anche questo va verificato». —

P.C.

SAN DANIELE

Il turismo diventa più lento per godersi luoghi e prosciutto

Il visitatore slow non cerca la vacanza mordi e fuggi Nel 2017 cresciuti gli austriaci ma la maggioranza dei visitatori resta italiana con il 61 per cento

Anna Casasola / SAN DANIELE

Gustare un piatto a base di prosciutto crudo è cosa abbastanza facile, possibile a ogni latitudine dello stivale. Ma farlo nel posto in cui nasce, accarezzati da quel mix di dolci brezze che contribuiscono alla sua lenta stagionatura, immersi nella storia e circondati da luoghi di grande bellezza e ricchi di storia è un'opportunità che sono in molti a voler cogliere.

Ed è proprio questo uno dei segreti della cittadina collinare, che continua a essere meta privilegiata del turista slow: quello che non cerca la vacanza mordi e fuggi, ma che vuole immergersi nei profumi, nei sapori e nelle atmosfere del luogo che ha deciso di visitare.

A confermare un trend sempre positivo è l'ufficio turistico di San Daniele. Dati ufficiali per il 2018 ancora non ci sono, ma i referenti della sede Iat di via Roma confermano come in città sia sempre buono l'afflusso di visitatori. Aprile e agosto si confermano i mesi preferiti dai visitatori, buoni gli afflussi anche a giugno quando Aria di San Daniele, la festa del re dei prosciutti crudi, richiama migliaia di visitatori. Quanto ai dati, si tratta di quelli riferiti a chi varca la soglia della Pro San Daniele per avere informazioni su luoghi, strutture ricettive o semplicemente per chiedere qualche consiglio. Oltre 1.200 le persone registrate ad agosto dello scorso anno, oltre 800 ad aprile e 738 a giugno. Complessivamente, secondo questi dati che pur rappresentando una piccola percentuale degli afflussi identificano un campione che raffigura la composizione del dato reale, è maggiore l'afflusso di visitatori italiani, che rappresentano il 61 per cento. Tra gli stranieri la componente austriaca, con il 22 per cento, la fa da padrona. Nonostante sia assolutamente frequente vedere l'arrivo in centro di corriere con gruppi, i visitatori arrivano per lo più non a gruppi. «San Daniele – conferma il sindaco Pietro Valent – è a buon diritto "capitale del turismo slow", con un'offerta di enogastronomia, bellezza del territorio, ricchezza culturale tra le migliori in regione. I dati ufficiosi del 2018 confermano questo trend».

A influire positivamente anche gli importanti appuntamenti avviati di recente: «Un'ottima iniziativa, ad esempio – spiega ancora Valent –, è risultata quella del treno storico di Aria di festa, che ha collegato la nostra regione con il Veneto. Costante anche l'incremento del cicloturismo. Da rilevare, infine, un'altra componente positiva: dopo un periodo di stagnazione anche la ricettività alberghiera si sta ridestando con l'apertura di un albergo e di alcuni affittacamere, tra i quali il nuovissimo "Al campanile" in pieno centro storico». —

FAGAGNA

Sacra rappresentazione un convegno a Ciconicco

Un convegno sui 40 anni della Sacra rappresentazione di Ciconicco è in programma oggi, dalle 10 in Sala consiliare. All'incontro, intitolato 1979–2018. 40° anniversario della Sacra rappresentazione della Via Crucis di Ciconicco, presenzieranno il sindaco Daniele Chiarvesio, Flavio Sialino, presidente Europassione per l'Italia e Andrea Schiffo, presidente di Un Grup di Amis.

MORUZZO

Arriva il nuovo parroco è don Luca Calligaro

MORUZZO

Moruzzo ha un nuovo parroco. È don Luca Calligaro, 36 anni, che già guida anche le parrocchie di Martignacco e Nogaredo di Prato-Faugnacco. «Si completa un cammino - spiega don Luca - che rappresenta una sfida bella e che accolgo con gioia».

Don Calligaro subentra a don Sergio De Cecco, divenuto parroco di San Daniele del Friuli e Ragogna. La celebrazione con l'ingresso ufficiale si svolgerà il 16 settembre, alle 17 nella chiesa parrocchiale di Moruzzo alla presenza dell'arcivescovo. «Appena mi insedierò anche a Moruzzo - afferma don Luca - ascolterò la comunità per venire a conoscenza delle sue abitudini e tradizioni. Darò la mia massima disponibilità sia alle associazioni, sia all'amministrazione comunale laddove dovesse servire».

Don Calligaro è nato a Gemona del Friuli il 30 maggio del 1982 e cresciuto a Buja, è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 2009. Nel nuovo incarico sarà coadiuvato da don Paolo Scapin, 67 anni, originario di Cavino di San Giorgio delle Pertiche (Padova). —

Don Luca Calligaro, 36 anni

M.D.M.

TRICESIMO

Canarini, tordi e cani alla mostra ornitologica

TRICESIMO

Non solo una manifestazione, ma anche un tuffo nel passato, alla riscoperta di usi e costumi della civiltà contadina. La mostra ornitologica, in programma domani dalle prime delle luci dell'alba è una manifestazione della memoria per le persone adulte, ma anche fonte di entusiasmo per i più piccoli, che ormai hanno ben poche occasioni per vedere da vicino centinaia di uccelli canori autoctoni come tordi, fringuelli e cardellini, oltre a canarini e pappagalli.

Tutto per ricordare l'antica tradizione dell'aucupio che veniva praticata un tempo a Tricesimo e di cui ci sono ancora diverse testimonianze, tra le quali oltre una ventina tra pressane e roccoli, alcune delle quali trasformate in vere aule didattiche a cielo aperto e frequentate da alunni e scuole di tutta la regione.

La manifestazione è anche un'attesa mostra-mercato di animali da cortile.

Mostra ornitologica che, come da tradizione, lascerà la scena anche agli amici a quattro zampe con la mostra interregionale cinofila, giunta alla sua 25ª edizione e dedicata ai cani da caccia e da compagnia. Nell'occasione si potranno comunque ammirare anche plastici di mini strutture dei vari tipi di uccellande che venivano utilizzate per praticare l'aucupio e molte altre attrezzature originali recuperate e catalogate dalla locale associazione presieduta da Mario Pendalo. —

L.I.

TAVAGNACCO

Maxi-furto in officina a Feletto: rubati strumenti di precisione

Il colpo nella notte: danni per migliaia di euro alla Friulcollaudi di via Buonarroti Il titolare: «Così le aziende vanno in crisi, alcuni attrezzi sono ancora da pagare»

Anna Rosso / TAVAGNACCO

Razzia notturna alla Friulcollaudi di via Buonarroti, a Feletto Umberto. I ladri, entrati forzando una porta sul retro, hanno portato via strumenti di precisione, computer e attrezzature varie per migliaia e migliaia di euro. Questo furto ora, come spiega il titolare, Massimo Ferrato, rischia di mettere in ginocchio una piccola azienda artigiana che dà lavoro anche ad altre sei persone.

«Così, per colpa della criminalità, le aziende vanno in difficoltà...alcune apparecchiature le avevamo prese a rate e dobbiamo ancora finire di pagarle – precisa –, hanno preso carrelli pieni di chiavi dinamometriche, misuratori e via dicendo. Uno solo di quei kit può costare anche cinquemila euro. Noi trattiamo i marchi Mercedes-Banz e Smart – continua a spiegare Ferrato che gestisce l'attività insieme ai due figli – e facciamo anche revisioni di auto e moto. Lavoriamo nella sede di via Buonarroti solo da gennaio – prima eravamo in un altro edificio poco distante – e quindi dovevamo ancora mettere a punto i sistemi di sicurezza. C'è infatti una telecamera, ma sul davanti. Mentre i ladri hanno agito sul retro. Per fortuna non hanno fatto in tempo a portare via tutto e di alcuni strumenti avevamo un doppione, così abbiamo potuto continuare a lavorare. Dovrò comunque proteggere maggiormente l'azienda».

Ieri mattina i carabinieri hanno fatto un sopralluogo in officina, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dai "soliti ignoti". E poi hanno avviato tutta una serie di altri accertamenti. Tra questi anche l'acquisizione delle immagini registrate da altre telecamere eventualmente presenti nella zona. —

L'interno dell'officina Friulcollaudi di Feletto (foto dal sito aziendale)

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Uno scorcio di via Brava, a San Giovanni, dove hanno agito i ladri

I ladri si portano via cinquecento sedie: 20mila euro di bottino

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Ladri in azione nella notte tra giovedì e ieri a San Giovanni al Natisone dove, in un'azienda di via Brava, la L.c. Verniciatura, sono sparite cinquecento sedie in fase di lavorazione. I malviventi, secondo le prime stime effettuate dai carabinieri della Compagnia di Palmanova, sono così riusciti a mettere insieme un bottino di circa ventimila euro. I militari dell'Arma, nella giornata di ieri, hanno effettuato un sopralluogo che però, a quanto si è appreso, non ha messo in evidenza tracce particolari. Solo qualche giorno fa a Premariacco erano spariti circa trenta bancali di tavoli e un alto numero di sedie in ferro (fra le 300 e le 400 unità). I ladri erano entrati in azione nello stabilimento di Premariacco della Ilcap, ditta che ha sede a Santa Maria la Longa e un distaccamento-magazzino appunto a Premariacco. Il danno stimato era di circa 70mila euro. —

A.R.

TARCENTO

Si è spento a 70 anni il pittore Marco Azzola una vita fra i colori

IL RICORDO

TARCENTO

Lutto nell'ambiente artistico di Tarcento, dove è mancato all'età di settanta anni il pittore Marco Azzola. La sua scomparsa, avvenuta al Gervasutta di Udine, dov'era ricoverato da qualche tempo, è stata celebrata giovedì pomeriggio in modo privato per volontà dei suoi familiari ma di certo la sua mancanza ora si farà sentire nella cittadina sul Torre, dove l'arte pittorica e creativa fa parte delle tradizioni locali. Azzola, che nella vita ha lavorato come muratore in molte aziende locali ma è stato anche emigrante all'estero, dipingeva da sempre: «Aveva iniziato che era un bambino - ricorda la sorella Nadia - , lo ha sempre fatto in modo spontaneo perché era una cosa che sentiva dentro. A lui piaceva tanto Van Gogh: la sua formazione è stata in buona parte da autodidatta». In effetti, il suo unico maestro è stato Gianpietro Nimis, quando Marco era davvero molto piccolo: ma da allora non ha mai smesso dipingere. Anzi, lo ha fatto fino agli ultimi giorni, fino a che le forze glielo hanno permesso: era stato colpito da un tumore pochi mesi fa, ma ha affrontato la malattia con la voglia di guarire fino all'ultimo istante, senza mollare mai quel pennello e quella tela che lo ha accompagnato per tutta la vita. Azzola risiedeva in una casa in via Udine, a Tarcento, dove viveva da solo: tra quelle mura c'era il suo studio e le numerose tele che ha realizzato nel corso della sua vita. Dipingeva in buona parte lì dentro, ma amava farlo anche in "plen air", all'aria aperta, come facevano gli impressionisti. Azzola aveva una grande passione per Van Gogh e per la sua pennellata marcata. Guardando i suoi quadri, si nota anche un'atmosfera molto naive che ricorda Antonio Ligabue: molti paesaggi di Tarcento e dell'ambiente friulano in generale sono stati portati sulla tela da Azzola e sono finite in giro per il mondo. Tante invece sono ancora appese nei locali tarcentini. —

Il pittore Marco Azzola

P.C.

IN BREVE

Cividale
Servizio ferroviario Fuc Da lunedì i nuovi orari

Scatterà lunedì l'orario invernale del servizio ferroviario FUC, strutturato in base alla necessità di ridurre il numero delle corse come da disposizione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Si è rimediato tramite autocorse: si è tenuto conto, in particolare, dei collegamenti delle ore 13.40 da Cividale e delle 7.32 da Udine. La sosta dei pullman è prevista nei piazzali esterni delle stazioni, tranne che per la fermata di San Gottardo, che sarà in corrispondenza di quella extraurbana Saf (trattoria al Torre).

Varmo
Un libro per Enzo Saini Oggi la presentazione

Nel ricordo del concittadino Enzo Saini, affermato calciatore amatissimo dai tifosi, questa sera alle 20.30 in Municipio a Varmo si terrà la presentazione del libro-inchiesta "Non ero Paolo Rossi. Enzo Scaini la morte misteriosa di un calciatore dimenticato" edito da Eraclea. All'appuntamento in sala consiliare saranno presenti gli autori Gianpiero De Andreis e Emanuele Gatto e alcuni ex calciatori che hanno giocato con Saini. La serata sarà moderata dal giornalista Daniele Paroni.

TAVAGNACCO

Raggira un'anziana fingendosi carabiniere lo arrestano subito

Uscito dall'abitazione della donna viene bloccato dalla polizia In cella un ventenne: si era fatto consegnare soldi e gioielli

Christian Seu
Margherita Terasso / TAVAGNACCO

«Signora, sono un maresciallo dei carabinieri: sua figlia ha causato un grave incidente stradale, in cui sono coinvolti due bimbi. Per lasciarla libera è necessario che lei versi 16 mila euro: tra pochi minuti sarò a casa sua per ritirare la somma».

Una truffa bella e buona, apparecchiata su un canovaccio che ormai è consolidato. A cadere nel tranello una donna di 79 anni, che dopo aver ricevuto attorno al mezzogiorno di ieri la telefonata ha aperto le porte del suo appartamento di Feletto Umberto a Marco Cosentino, 28 anni, originario della Campania. Che dopo essersi fatto consegnare contanti, gioielli e persino la tessera del bancomat con il codice segreto dalla pensionata – e aver gonfiato il bottino sottraendo di nascosto alla malcapitata anche altri monili – ha preso la porta. Fuori dall'abitazione ha trovato però gli uomini delle Squadre mobili della polizia di Udine e di Trieste, che lo stavano seguendo da quando, arrivato alla stazione dei treni del capoluogo friulano, è salito sul taxi che l'ha portato a Feletto Umberto. Dentro lo zaino gli agenti hanno trovato il contante, i gioielli (catenine, braccialetti, orecchini e anelli) e il bancomat dell'anziana. Il ventenne, denunciato per furto e resistenza a pubblico ufficiale, è sospettato anche di altre truffe messe a segno con le stesse modalità tra Udine e Trieste nelle scorse settimane. Ora si trova rinchiuso in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Contanti, gioielli e bancomat rubati all'anziana cascata nel tranello

«Eravamo usciti di casa da pochi minuti – racconta il genero –. L'uomo si è presentato come maresciallo dei carabinieri e le ha detto che la figlia aveva investito due bambini con l'auto: la cosa era plausibile visto che eravamo appena partiti per la Sardegna». L'anziana non ha opposto resistenza quando le è stato chiesto di consegnare il denaro per pagare i danni del sinistro. «Il giorno prima aveva ritirato 500 euro, li aveva con sé a casa e glieli ha dati – aggiunge l'uomo – poi il truffatore ha frugato tra i cassetti e ha portato via alcuni gioielli e il bancomat. Gli agenti lo ha arrestato praticamente sulla porta di casa». —

MANZANO

Casa delle associazioni Iacumin: «I costi non aumenteranno»

Davide Vicedomini / MANZANO

«L'operazione che stiamo conducendo con Banca Ter per l'utilizzo di villa Tavagnacco rappresenta un grande risultato per la nostra amministrazione». Così il sindaco Mauro Iacumin commenta l'accordo raggiunto con l'istituto di credito che consentirà di trasformare l'ex sede direzionale della banca nella nuova casa delle associazioni. «La villa - spiega - è dotata di uno splendido giardino completamente recintato che permetterà ai giovani che frequentano la Ludoteca di giocare e fare attività in tutta sicurezza e con un collegamento diretto alla piazza Chiodi per un ampliamento dell'area da utilizzare, senza interessare strade con un traffico rilevante». Con il trasferimento delle associazioni si completerá anche la dismissione dell'ex sede municipale che presenta gravi problematiche strutturali che avevano già indotto l'amministrazione a spostare nel 2014 la biblioteca nell'attuale municipio.

Iacumin rimanda poi al mittente le accuse della minoranza relative all'aumento dei costi per le casse comunali causati dalla stipula del contratto. «È completamente errato e fuorviante - replica - perché, se è vero che le nuove forniture di energia elettrica, acqua, riscaldamento, climatizzazione e i servizi di pulizia saranno a carico del Comune, è altrettanto vero che saranno dismesse quelle relative al palazzo dell'ex-municipio pareggiando quindi il conto, se non addirittura diminuendolo, e potendo utilizzare un fabbricato dotato di impianti più moderni e di un isolamento termico migliore».

«L'amministrazione - conclude - non ha l'interesse di utilizzare la villa per inserire uffici comunali. Gli spazi all'interno della sede municipale sono congrui con le esigenze, anche considerando la riorganizzazione e riduzione del personale effettuata. In questi anni ci siamo occupati anche dei magazzini comunali, liberando spazi e riorganizzando la conservazione dei documenti ricavando spazi per circa il 30%. Quindi non vi è nessuna 'beffa' ma un utilizzo oculato delle finanze pubbliche». —

CODROIPO

Ronde, la minoranza: «Gli spot non risolvono il problema sicurezza»

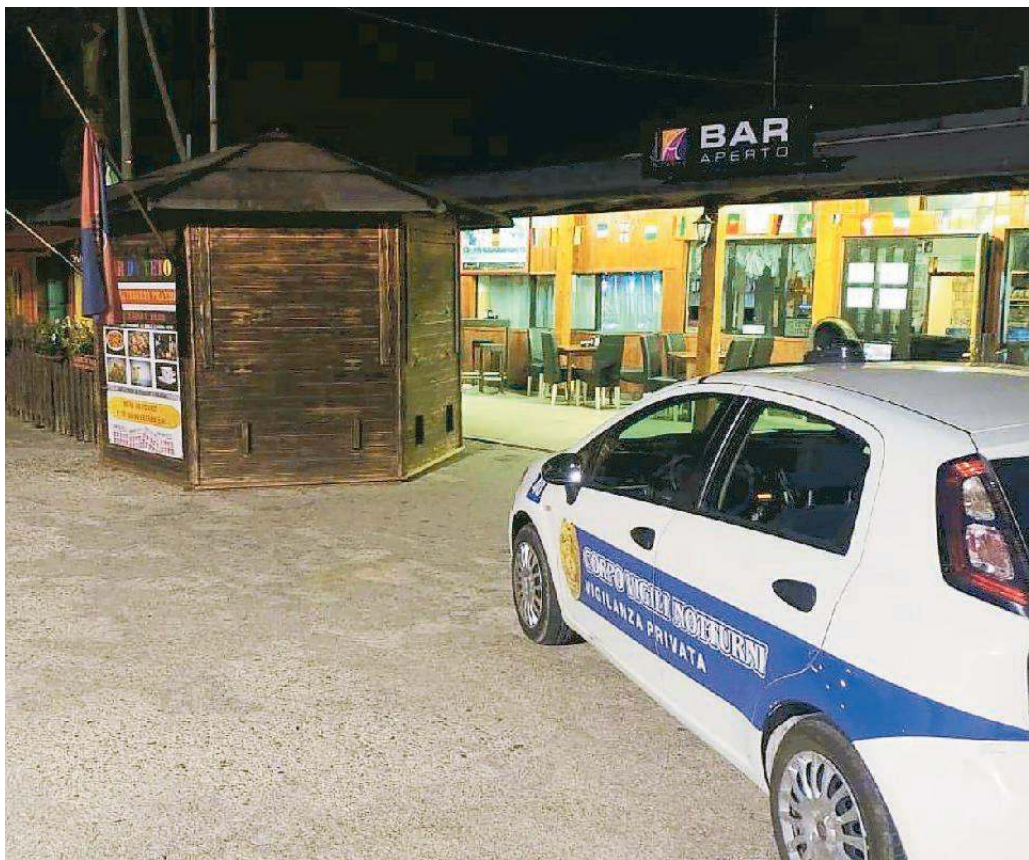
Trevisan (Altre prospettive): in strada servono più agenti L'opposizione si dice pronta a collaborare per azioni concrete

Il bar Da Teto, uno dei locali del Codroipese presi di mira più volte negli ultimi mesi

Viviana Zamarian / CODROIPO

Non piace l'idea delle ronde alla minoranza in Consiglio comunale. Né di quelle improvvisate dai cittadini. Né - tantomeno - di quelle più "professionali" con l'impiego di ex militari per sorvegliare il territorio di Codroipo visti i numerosi furti messi a segno nelle ultime settimane in bar, case e aziende. «Non condividiamo l'idea – dichiara il capogruppo di Altre Prospettive Giacomo Trevisan – di impiegare ronde di cittadini per sorvegliare Codroipo e restiamo abbastanza scettici su proposte del genere che vanno avanti ormai da anni rimanendo peraltro solamente degli annunci estemporanei».

Quello della sicurezza dei cittadini, è un tema che va affrontato, con «azioni concrete», dunque. Non con spot. «La sicurezza – prosegue il consigliere di opposizione – è un tema centrale e di grande importanza, e siamo disposti a ragionare assieme all'amministrazione comunale per mettere in campo misure concrete e fattibili. Tuttavia invitiamo il sindaco Marchetti a concentrarsi sulle opzioni amministrative che riguardano le forze di sicurezza in carriera: più carabinieri e più polizia locale». Serve, dunque, una maggiore sorveglianza. Altre Prospettive si mette a disposizione dell'amministrazione «se c'è la volontà di intervenire in un quadro logico, elaborando assieme alla maggioranza un solido piano di sorveglianza per Codroipo, trovando le risorse per potenziare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio con più uomini e mezzi, e cercando anche la collaborazione con gli altri comuni del Medio Friuli». Il problema della sicurezza, in sostanza, necessita di una risposta di area vasta e complessa.

Il progetto che vorrebbe realizzare nel capoluogo del Medio Friuli il sindaco Fabio Marchetti - messo a disposizione dall'ex comandante delle Frecce Tricolori Alberto Moretti - prevederebbe la costituzione di una Protezione civile per la sicurezza. Il controllo del territorio sarebbe così affidato a gruppo di ex militari, ex carabinieri, ex poliziotti che costituirebbero un supporto alle Forze dell'ordine in servizio. —

BASILIANO

Riconoscere e rimuovere l'amianto Uno sportello per avere le risposte

A chi ha amianto in casa serve assistenza tecnica, giuridica e sanitaria in materia: come capire se il materiale è pericoloso e come fare una bonifica? Tutto è più facile a Basiliano, dove il Comune aderisce allo Sportello Amianto Nazionale. Dalla segnalazione di abbandoni al riconoscimento di malattie professionali fino agli aspetti legali: ogni risposta sarà a disposizione dei residenti. «Basta scrivere – informa il sindaco - a info@sportelloamianto.org o chiamare il numero nazionale 06 81153789». Si possono chiedere preventivi a bonificatori autorizzati, avere informazioni su contributi e sgravi fiscali in materia. «Lo Sportello Amianto è un servizio che guida ad evitare facili allarmismi: il Comune di Basiliano – dichiara Del Negro – intende affrontare anche così un problema, che ha rilevanti ricadute negative in termini sanitari ed economici, fornendo gli strumenti adeguati». —

P.B.

CORNO DI ROSAZZO

La comunità accoglie don Antonio Raddi domani la prima messa

Manuela Battistutta
CORNO DI ROSAZZO

Don Antonio Raddi

Dopo il saluto, sabato scorso, a Don Gino Fasso, parroco di Corno di Rosazzo per 16 anni, la comunità si prepara ad accogliere don Antonio Raddi, che domani, domenica, alle 17, celebrerà la sua prima messa nella chiesa di Sant'Andrat, introdotto dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. «L'arcivescovo ha chiesto la mia disponibilità ad andare a coprire una sede vacante (per il ritiro di don Gino) e ho accettato», spiega don Raddi, che guiderà le comunità di Corno di Rosazzo, Visinale e Sant'Andrat del Judrio. Don Antonio, 63 anni originario di Marano Lagunare, è stato ordinato sacerdote il 22 settembre del 1996 e ha svolto il servizio di vicario parrocchiale a Cividale del Friuli dal 1996 all'agosto del 1999 per diventare direttore del Centro di Pastorale sociale del lavoro fino al 2002, oltre che parroco di Dignano. Ha proseguito poi a Carlino e nel dicembre 2001 è stato nominato parroco di Camino al Tagliamento, parrocchia che ha guidato fino al 2012 prima di approdare a Udine, a San Paolino e Laipacco. «Lo accogliamo a braccia aperte» dice il sindaco Daniele Moschioni, che ha già avuto modo di incontrarlo. «Gli ho parlato di questa comunità molto attiva nel sociale e solidale e mi ha confermato che ne aveva già sentito parlare da più parti. È stata una chiacchierata informale molto cordiale. Augurandogli buon lavoro, mi sento di rinnovargli il benvenuto e dirgli che come amministrazione comunale siamo pronti a lavorare insieme, con un occhio particolare per i giovani, nella certezza che nei campetti dell'oratorio della Parrocchia, ma in tutte le molteplici strutture presenti sul territorio, possano trovare, sempre più, momenti di aggregazione, socializzazione e di crescita». Gli spazi "aperti" al Centro del paese, tra cui lo stesso Teatro parrocchiale, sono infatti una grande risorsa per una comunità che ha un ricco patrimonio di associazioni, tra cui il Corpo Bandistico locale che non mancherà di accogliere don Antonio domenica. —

BERTIOLO

Allarme febbre del Nilo minoranza all'attacco

BERTIOLO

Il decesso di una persona causato dalla "febbre del Nilo" a Latisana ha suscitato allarme anche a Bertiolo, dove la presenza della zanzara tigre è stata accertata dalla ricerca dell'Istituto zooprofilattico con specifiche trappole. La minoranza "Nuova proposta" di Mario Virgili e Mauro Toniutti attacca l'amministrazione. «Anziché fare come altri Comuni che vivono la stessa situazione di rischio, ovvero una disinfestazione - scrivono in una nota i consiglieri -, il sindaco ha scaricato il barile sui cittadini, emanando un'ordinanza che prevede obblighi e sanzioni per tutti, tranne per il Comune. L'ordinanza va anche bene, ma non basta. Si sarebbe dovuto concretamente agire a tutela della collettività. Ma anche questa piccola attività di necessaria prevenzione è al di sopra delle capacità organizzative dell'amministrazione Viscardis. Cosa si aspetta, che qualcuno si ammali, o peggio?» —

P.B.

A MORTEGLIANO E LESTIZZA

Elezioni comunali 2019 la Lega correrà da sola: «Vogliamo una svolta»

Paola Beltrame / MORTEGLIANO

«La sezione della Lega di Lestizza/Mortegliano si impegna a non sostenere, nelle prossime elezioni amministrative a Lestizza e Mortegliano, le attuali maggioranze e minoranze». Il comunicato, a firma del segretario lestizzese del Carroccio, Renato Pagani, rompe il ghiaccio nella politica locale, dove le manovre per le elezioni 2019 non sono ancora partite. «Lo scopo – continua la nota della Lega - è formare liste in entrambi i Comuni, ponendoci quindi in alternativa; ci si riserva di valutare eventuali proposte di formazioni per un rinnovamento, in discontinuità col passato».

Il sindaco di Mortegliano, Alberto Comand, è al termine della seconda tornata (corre voce di una candidatura dell'assessore Gioella Comand), così pure il collega di Lestizza, Geremia Gomboso. A meno dunque di un ripensamento a livello regionale, dove si vocifera di liberalizzare i mandati dei sindaci, si dovrebbero avere figure nuove sulla poltrona più alta. I rappresentanti del partito di Salvini (che ha conquistato moltissimi voti alle regionali e nazionali nei due Comuni) non ne vogliono sapere non solo degli uscenti ma di chiunque abbia amministrato al loro fianco. «Percepiamo malumore tra gli amministrati dei due Comuni e quindi sentiamo la necessità di un cambiamento radicale». È possibile prevedere quindi almeno tre candidati sindaci per Mortegliano.

Intanto, cosa bolle in pentola nella minoranza "storica" morteglianese? «Il gruppo che fa capo alle due civiche Lcd e Cv, a differenza della maggioranza, è sempre rimasto unito – risponde la capogruppo, Marialetizia Tirelli - proponendo per Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis una valida alternativa all'amministrazione Comand. Il nostro scopo è la qualità della vita delle comunità: siamo aperti a condividerlo con chi vorrà costruire qualcosa di importante per i paesi. Il nostro Comune non è in salute e ci vorrà dedizione per risollevare Mortegliano, che merita amministratori capaci a prescindere dagli schieramenti. Il candidato sindaco? Potrebbe esserci una ricandidatura della capogruppo uscente come no». —

CERVIGNANO

Nelle fotografie qui sopra, gli operai da ieri al lavoro per sistemare gli argini del Taglio nella frazione di Strassoldo. Si tratta di un intervento che era stato più volte richiesto dagli abitanti delle abitazioni limitrofe, che hanno denunciato danni ed evidenziato i rischi di allagamento per l'esondazione del fiume in caso di alluvioni. Le operazioni di consolidamento erano attese da quattro anni

Crolli e rischio allagamenti partono i lavori sul Taglio

Via all'intervento per mettere in sicurezza il muro di sponda a Strassoldo
Era atteso da 4 anni: l'ultimo smottamento era avvenuto in gennaio

Elisa Michellut CERVIGNANO

Un intervento atteso da quattro anni, un problema che finalmente è stato risolto. Sono iniziati ieri i lavori per la ricostruzione dell'antico muro di sponda del fiume Taglio, che attraversa il borgo di Strassoldo.

Dopo i crolli e le proteste dei residenti, il muro, che appartiene al demanio regionale, sarà ricostruito rispettando la configurazione originaria.

Lo scorso 3 gennaio, si era verificato l'ennesimo crollo di una parte dell'antico muro di sponda. Inevitabili le lamentele dei residenti, che attendono la ricostruzione dal 2014.

L'ultimo sopralluogo, il terzo, era stato effettuato nel 2016, quando l'assessore regionale Sara Vito si era recata sul posto accompagnata dal consigliere regionale Pietro Paviotti, dal consigliere comunale Giancarlo Candotto e dal direttore del Consorzio di Bonifica.

Il muretto di contenimento in pietra, quattro metri circa, lungo l'argine del corso d'acqua, si trova nel cuore del borgo medievale. Il primo cedimento, fra il Castello di Sotto e il Borgo Nuovo, due dei tre insediamenti di origine medioevale, oltre al Castello di Sopra, che compongono lo straordinario nucleo castellano del paese, era stato provocato dalle infiltrazioni d'acqua piovana. Lo scorso mese di gennaio, sempre a causa delle piogge, era caduta un'altra grossa pietra. Il Comune, nei mesi scorsi, aveva già pianificato l'intervento di carattere ambientale, eseguito dal Consorzio. Dopo alcuni sopralluoghi, era stata individuata la causa che aveva provocato il cedimento.

La parte centrale dell'alveo si era alzata provocando un percorso obbligatorio dell'acqua di risorgiva che, andando a insistere su quel punto, aveva creato lo smottamento. L'intervento consisterà nel riportare la parte rialzata nel suo livello naturale. Sarà ricostruito il muretto, con le stesse pietre e modalità costruttive. Per far partire i lavori, fa sapere l'amministrazione comunale, è stato necessario attendere anche il via libera dalla Soprintendenza. «Ormai rischiava di cedere tutto l'argine, proprio vicino alle case – il commento dei residenti -. I cittadini che abitano in via dei Castelli chiedevano da anni di sistemare questo muro di sponda ma era tutto bloccato. Finalmente il problema è risolto. Il pregevole manufatto minacciava la sovrastante balaustra e parte dei giardini privati, che si affacciano su quel tratto del corso d'acqua. Sarebbe stata una grave ferita per il centro storico di Strassoldo».

Il sindaco, Gianluigi Savino, è soddisfatto. «Finalmente siamo riusciti a risolvere questo annoso problema. Abbiamo incontrato i tecnici del Consorzio. I lavori saranno eseguiti in modo tale da garantire il regolare svolgimento dell'edizione autunnale "In Autunno: frutti, acque castelli", il prossimo mese di ottobre. La sponda del fiume sarà riportata alla sua configurazione originaria. Questo è solo il primo intervento che sarà eseguito in collaborazione con il Consorzio. Proprio questa mattina abbiamo messo a punto le modalità d'esecuzione delle opere, che prevedono, sempre a Strassoldo, la pulizia del tratto di fiume nella zona del campo sportivo».

—

CERVIGNANO

C'è Garibaldi street oggi dalle 17 eventi e laboratori

Un'occasione per valorizzare le attività e il commercio locale creando un momento d'incontro. Un'intera via cittadina in festa, un'idea originale, pensata per arricchire il calendario dell'estate cervignanese. L'appuntamento è oggi, a partire dalle 17, in via Garibaldi, a due passi dal centro. Il programma di "Garibaldi Street", evento realizzato dai commercianti e artigiani della via, in collaborazione con la Pro loco cervignanese, è particolarmente ricco. Saranno proposti al pubblico laboratori di vario genere e non mancheranno balli e musica dal vivo. Ci sarà anche uno "Spazio Bimbi", con postazioni dedicate al truccabimbi e ai giochi creativi. Sarà anche possibile mangiare tutti assieme la pastasciutta, offerta e preparata dagli Alpini e dai Veterani dello Sport. L'associazione Nueva Clave farà ballare tutti fino a tarda sera.

PALMANOVA

Radon in 600 abitazioni: conclusa l'opera di rilevazione

Nei prossimi mesi il Comune organizzerà un incontro pubblico dove verranno presentati i risultati delle analisi in collaborazione con l'Arpa

Monica Del Mondo
PALMANOVA

Quasi metà degli edifici presenti sul territorio comunale di Palmanova sono stati interessati dalla campagna di protezione Radon "Palmanova sicura". E in questi giorni sono in distribuzione le oltre 600 lettere contenenti i risultati delle rilevazioni della presenza di questo gas radioattivo naturale, inodore e incolore, prodotto dal decadimento dell'uranio, dichiarato cancerogeno dalla Organizzazione mondiale della sanità.

Nel novembre 2017, grazie alla sinergia attuata da Arpa Fvg e Comune, sono stati distribuiti un migliaio di dosimetri per la rilevazione della presenza del gas radon. Sono state interessate soprattutto le abitazioni che hanno locali al pian terreno e 600 di questi rilevatori sono stati restituiti dai cittadini nel mese di aprile con i dati raccolti.

«Abbiamo svolto in città – spiega con soddisfazione il sindaco Francesco Martines — uno dei primi progetti di monitoraggio capillare del territorio realizzati in Italia».

Nella busta indirizzata ai cittadini, oltre alla lettera accompagnatoria, si trova anche il certificato di laboratorio emesso dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, riferito al dosimetro esposto. Nei prossimi mesi l'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Arpa, organizzerà anche un incontro pubblico in cui verranno presentati i risultati complessivi e l'analisi dettagliata della situazione riscontrata nel territorio palmarino.

«La campagna di monitoraggio sul radon realizzata a Palmanova – commenta Luca Marchesi, direttore dell'Arpa del Friuli Venezia Giulia – è un esempio di buona collaborazione tra le amministrazioni comunali e gli enti preposti al controllo dell'ambiente. È anche una buona pratica di "citizen science", con i cittadini chiamati a collaborare nell'analisi e controllo del territorio. Come Agenzia regionale per l'ambiente abbiamo l'intenzione di proporre questa metodologia a livello nazionale, coinvolgendo l'intero Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale».

Il sindaco Martines: è uno dei primi monitoraggi capillari realizzati in Italia

Chi trovasse indicati nella lettera dei valori relativi a un'alta concentrazione di radon potrà chiedere un sopralluogo gratuito dei tecnici dell'Arpa. Non vi è alcun obbligo di legge di effettuare interventi correttivi sull'abitazione, tuttavia gli organizzatori del progetto fanno sapere che esistono quasi sempre soluzioni di facile realizzazione che richiedono nella maggior parte dei casi, investimenti modesti (di alcune centinaia di euro) per ridurre la concentrazione del gas.

—

SAN GIORGIO DI NOGARO

Appello per i 4 grandi vecchi: alberi monumentali da salvare

Intervento del consigliere regionale Barberio per il cedro e le tre sequoie «Patrimoni importanti da tutelare, ma nessuno ha chiesto l'iscrizione nell'albo».

Il tiglio monumentale di via Palladio a San Giorgio di Nogaro: l'albero ha oltre 200 anni

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

«Salviamo il gelso ultracentenario di via Palladio e gli altri tre alberi monumentali di San Giorgio di Nogaro. Patrimoni così importanti vanno tutelati».

Gli altri alberi sono le sequoie del parco di Villa Dora e la magnolia presente nel cortile dell'Asilo "Maria Bambina". In realtà il gelso di via Palladio ha oltre circa duecento anni di storia e insieme al cedro di Villa Vucetich (morto un paio d'anni fa) e al fratello di Villa Dora (ormai agonizzante) con cento cinquanta anni di storia, rappresentavano "grandi vecchi" di San Giorgio di Nogaro.

A lanciare l'appello è il consigliere regionale Leonardo Barberio rimasto molto colpito dal gelso di via Palladio, tanto da informarsi subito con gli uffici regionali competenti «ai quali – afferma – non risulta però alcuna segnalazione che permetta all'albero di venir preso in considerazione per essere inserito nell'elenco degli alberi monumentali. Risulta però avviato l'iter per la sua segnalazione in Comune, insieme a quella di altri tre alberi del territorio (i due cedri non sono stati inseriti in quanto uno è morto e l'altro è morente.)».

Sulla questione alberi monumentali si sta attivando anche l'associazione sangiorgina "La Rondine".

Non è certa l'origine del gelso che fa bella mostra di se in via Palladio, mostrando la chioma rigogliosa che nessuno taglia più, in quanto si trova nella corte in cui vivevano tre famiglie storiche sangiorgine: Venturini, Taverna e Polentarutti.

Con il suo "strano" tronco ha affascinato intere generazioni di sangiorgini che in lui rivedono l'albero dei loro giochi ricordando le "scalate" ai suoi grandi rami, ma anche le scorpacciate di more, quelle more che ormai nessuno raccoglie più.

Va detto che la precedente amministrazione comunale, tramite l'assessore Davide Bonetto, aveva avviato le procedure per la valorizzazione e il miglioramento ambientale del verde urbano e del Parco Intercomunale del Fiume Corno mediante il Piano del Verde Urbano, con relativo censimento e schedatura degli alberi di pregio o ultracentenari (secolari) e del patrimonio pubblico arboreo e arbustivo con circa 2 mila unità analizzate, valutate, schedate e restituite in una mappa tramite piattaforma online gis open source. Ma anche un protocollo interno comunale con specificate le linee guida e obblighi per la manutenzione del verde urbano pubblico

Ora spetta alla nuova amministrazione portare avanti il salvataggio di questo patrimonio, che rappresenta non solo la sua storia ma è anche il polmone verde della città. —

LA CURIOSITÀ

Quel gigante di Villa Dora messo a dimora nel 1866

Sono quattro gli alberi monumentali di San Giorgio di Nogaro, per i quali si chiede un'operazione di salvataggio. Ma ce n'erano altri due. Tra questi anche il cedro morente ospitato nel parco di Villa Dora: come quello di Villa Vucetich, secondo una storia popolare sarebbe stato messo a dimora nel 1866 con l'entrata del Friuli nel Regno d'Italia.

LATISANA

Al Pronto soccorso i rinforzi (tre medici) dagli altri ospedali

Paola Mauro / LATISANA

Dai sei medici attualmente in servizio a un organico di nove già da lunedì. Per arrivare in un tempo ragionevolmente breve ai dodici professionisti previsti dalla pianta organica.

La carenza di personale medico patita da mesi dal Pronto Soccorso dell'ospedale di Latisana ha le ore contante, grazie ai risultati raggiunti con il tavolo tecnico che lunedì ha visto riuniti l'Azienda sanitaria 2 Bassa Friulana e i rappresentanti sindacali dei medici dell'emergenza.

L'accordo reso possibile dalla doppia disponibilità, finanziaria dell'Aas2 e collaborativa da parte dei medici degli altri presidi ospedalieri dell'azienda, prevede già da lunedì una presenza a rotazione a Latisana, dei medici dei Pronto Soccorso di Palmanova, Monfalcone e Gorizia.

Inoltre la direzione dell'Azienda ha già in calendario un incontro con alcuni medici a contratto che hanno dato la propria disponibilità per sopperire ai turni mancanti al Ps di Latisana, in attesa del completamento dell'iter per i due concorsi annunciati sabato scorso dall'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi. E a quel punto la pianta organica del presidio della Bassa occidentale sarà completata.

«Con questo accordo la Uil Medici regionale è riuscita ad avviare verso una soluzione la gravissima carenza di personale medico che da mesi affligge il Pronto Soccorso e la medicina d'urgenza di Latisana e di conseguenza anche il Punto di Primo Intervento stagionale di Lignano Sabbiadoro – commenta in una nota, Luciano Bressan, segretario regionale generale Uil-Fpl – un importante risultato ottenuto grazie all'impegno dei dirigenti medici Uil, all'ottima mediazione del responsabile regionale Uil medici, Alessandro Dente, alla collaborazione dei professionisti delle strutture di Pronto Soccorso-Medicina d'Urgenza di Palmanova, Monfalcone e Gorizia e soprattutto alla disponibilità del direttore generale dell'Aas2, Antonio Poggiana. Durante la riunione – rimarca Bressan – si è parlato anche dell'importante ruolo del medico dell'emergenza/urgenza, finalmente riconosciuto come fulcro del Dipartimento di emergenza dell'ospedale e si è anche accennato a strategie gestionali e progetti futuri di riorganizzazione del lavoro». —

LIGNANO

Bike-sharing e tragitti: il turismo balneare punta anche sulle due ruote

Nicoletta Simoncello
LIGNANO

Il futuro di Lignano si sviluppa su due ruote e un sellino. Per valorizzare l'incremento turistico e migliorare la qualità della vita di residenti e villeggianti, la comunità dell'Adriatico punta tutto sul potenziamento di percorsi, praticabili in bicicletta. «Per questo obiettivo, che abbraccia una politica ambientale d'insieme, sono numerosi i progetti avviati e cospicue le risorse (oltre 230 mila euro) che il comune lignanese si impegna ad utilizzare» dichiara Paolo Ciubej, assessore all'Urbanistica, all'Edilizia privata, alle Politiche sociali e all'Ambiente.

L'assessore Paolo Ciubej

Il Comune di Lignano Sabbiadoro infatti, partecipa al Progetto MobiTour - Mobilità sostenibile delle aree turistiche litorali e dell'entroterra transfrontaliero (inserito nel Programma Interreg Italia-Slovenia 2014-2020).

«Finalizzato alla riduzione delle emissioni di carbonio, attraverso il miglioramento della mobilità urbana e sostenibile – spiega Ciubej – a livello locale, il progetto sarà utile per implementare le attrezzature per la ricarica e l'interscambio di veicoli elettrici e biciclette, nonché, per la valorizzazione della "bicipolitana", capillare circuito di piste ciclabili». Diretto a diminuire la congestione e l'inquinamento nei periodi di maggior affluenza turistica, MobiTour incoraggia quindi l'investimento in nuove attività, favorevoli a salute e ambiente.

Oltre a Lignano Sabbiadoro, «dove saranno predisposti un servizio di bike-sharing, e sensori per il traffico e la qualità dell'aria – conclude l'assessore – il progetto, coinvolge diverse zone italiane e slovene, tra le quali Caorle, Pirano, il centro equestre di Lipica e il Parco delle Grotte di Škocjan, nell'entroterra carsico». —

MARANO

Via alla galleria d'arte per 9 giorni nelle calli

MARANO LAGUNARE

Marano Lagunare diventa per nove giorni una grande galleria d'arte all'aperto con mostre dislocate nelle calli e nelle piazze del paese. Per tutti gli appassionati d'arte contemporanea l'appuntamento è per oggi, alle 17.30 nella Pescaria Vecja per l'inaugurazione della rassegna e la presentazione degli artisti coinvolti.

Dodici esposizioni curate da artisti molto diversi tra loro, provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dalle regioni limitrofe, performance artistico musicali, concerti e letture poetiche. L'iniziativa é organizzata dall' Associazione culturale. A esporre saranno Anna Pontel, Nico Colle, Gaetano De Faveri, Georg Dinstl, Alberto Fiorin, Alfonso Firmani, Gio Labar, Gernot Passath, Margherita Pevere, Stefano Tubaro, Josef Wurm. —

F.A.

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

PIERINO GERUSSI
di 71 anni

Per espressa sua volontà a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, le nipoti, parenti e amici tutti.
Si ringrazia quanti lo hanno ricordato

Treppo Grande, 8 settembre 2018

Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
www.onoranzefunebrisordo.com

ANNIVERSARIO

8 settembre 1978 — 8 settembre 2018

ALFONSO VALENTINIS

I figli Sergio e Claudio assieme ai familiari tutti ti ricordano sempre con affetto e nostalgia.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19.00 nella Chiesa di S. Giuseppe in viale Venezia Udine.

Udine, 8 settembre 2018

LA PARTITA DELLA SANITÀ SULLA PELLE DEI CITTADINI

MARIO DA PORTO*

Nei capitoli iniziali del romanzo "Roma" di Emile Zola, è possibile trovare delle risposte, anche se parziali, a quanto sta accadendo globalmente. Molteplici, infatti, sono i concetti, approfonditi dallo scrittore francese, che richiamano l'attuale situazione mondiale. A iniziare dal pericolo corrente di smantellamento dello Stato Sociale quale risposta alla disastrosa crisi economica in corso.

E, a tal proposito, viene da chiedersi: si tratta di un ritorno al passato, con il fine di sopravvivere? O si tratta, forse, del riacutizzarsi di vecchi egoismi, che traggono la loro linfa vitale dalla differenza tra ricchi e poveri, tra sfruttatori e sfruttati, tra chi ha e chi vorrebbe avere?

Qualunque sia la risposta, è inevitabile constatare quanto la scarsità culturale e morale del nostro apparato politico (e, più in generale, burocratico) renda-no impraticabile l'interpretazione di un ruolo attivo da parte dei professionisti della salute, quelli che il dottor Nino Cartabellotta (presidente e direttore scientifico della Fondazione Gimbe), con una interessante metafora, definisce spettatori innocenti e, io aggiungo, conniventi. Ne è dimostrazione l'aspro conflitto che vede coinvolti Stato e Regioni che, al di là degli annunci sulla intoccabilità dell'articolo 32 della Costituzione, è foriero di una profonda revisione dei concetti di equità e universalità.

In Friuli Venezia Giulia, regione che rappresenta un laboratorio politico in materia di sanità, stiamo attraversando momenti di grande difficoltà, nel fermo tentativo di adoperarsi per assicurare una sanità pubblica di livello, con risorse molto scarse, per dimostrare che si può fare (ma non si può!), mentre stanno prendendo sempre più piede iniziative private, fino ad ora sempre state marginali nella nostra regione.

Personalmente, non voglio condannare integralmente la Riforma Sanitaria; diversi, infatti, sono i punti che mi trovano concorde, a iniziare dalla necessità di un profondo cambiamento dell'organizzazione delle cure primarie. In particolare, sono un sostenitore della medicina di iniziativa. Concordo sul fatto che i medici di famiglia non sono tutti equiparabili e, a tal proposito, sono convinto che la formazione andrebbe rivista, in un'ottica di maggior omogeneità ed esaustività. Inoltre, molte delle novità, previste nella riforma delle cure primarie, sem-

brano pensate nell'ottica di un medico di famiglia dipendente (e io dico, ben venga!), ma a basso costo.

Insomma, si è cercato di conciliare giuste esigenze di cambiamento, anche culturalmente difficili, con una scarsa sensibilizzazione e con un minimo investimento (a mio avviso, con disinvestimento) economico, creando scenari di sotto-occupazione medica e di scarsa qualità e quantità dei servizi erogati; e, così, la politica, nascondendosi dietro gli artifizi semantici e dialettici del "fare" a tutti i costi, ha sacrificato il fare le cose giuste e, in alcuni casi, il principio di equità.

In Friuli Venezia Giulia, ad esempio, si è proceduto a riformare le strutture ospedaliere, senza prima preparare il territorio a questo cambiamento epocale; un passaggio che, a mio avviso, doveva essere effettuato in senso contrario. E, invece, il territorio, che sarebbe dovuto essere il punto di partenza del cambiamento, si trova attualmente a vivere una situazione nettamente peggiore, facendo pagare ai cittadini il peso di questa riorganizzazione. Quest'ultima, infatti, non può essere portata avanti senza investimenti seri in termini di formazione, comunicazione, infrastrutture, di personale sanitario (si pensi solamente a quanti giovani medici vivano, da anni, di contratti a tempo determinato). Si tratta di una situazione difficile e indifendibile. Per questo, auspico una sanità migliore e sostenibile, contrassegnata da un abbattimento dei costi ma, simultaneamente, senza la perdita degli eccezionali livelli di qualità che la potrebbero caratterizzare. Al momento, purtroppo, resto però perplesso davanti a scelte politiche, di dubbia utilità, poco trasparenti e che non sempre capisco.

Concludo con l'immagine sportiva del "surplace", di cui riporto la definizione tratta da Wikipedia: «Il surplace (dal francese sur place, "sul posto") è una tecnica, che permette di rimanere fermi in equilibrio sulla bicicletta, in attesa del momento migliore per attaccare e sorprendere l'avversario». Un'immagine che, a mio avviso, ben si addice alla sanità attuale, dove Stato e Regioni stanno giocando una partita politica sulla "pelle "dei cittadini.

*medico, segretario dell'Ordine di Udine

IDEE

CONTRO GLI XENOFOBI BISOGNAVA SCHIERARE IL CINEMA D'AUTORE IMPEGNATO E CIVILE

LIVIO BRAIDA

Negli ultimi anni il flusso migratorio verso l'Italia e l'Europa ha alimentato un diffuso sentimento xenofobo. In politica, un partito a una cifra appena cinque anni fa, la Lega, è passato all'attuale 27-30%, secondo gli ultimi sondaggi, giocando sul timore collettivo di una vera e propria invasione dall'Est Europa e dal Nord Africa.

Il fenomeno è stato enfatizzato da una campagna centrata sui fatti di cronaca nera aventi come protagonisti in negativo gli stranieri, colpevoli di creare disordine sociale, anche quando palesemente vittime.

Pochissimo rilievo hanno assunto il contesto e il processo per cui queste masse sono approdate in Italia. Il terrorismo islamico d'altra parte ha procurato allarme in tutta Europa, gettando in cattiva luce l'idea di migrante in sé. In particolare il movimento migratorio ha sconvolto la cultura municipalistica italiana, nelle città di provincia e nei piccoli paesi, sorpresi dall'ondata che si è estesa in modo capillare ovunque, nel Centro e nel Nord. Il rifiuto, al limite della ostilità palese, ha trovato sponda nella crisi economica, per cui gli immigrati sono ritenuti responsabili della concorrenza al ribasso dei salari e del drenaggio dei sussidi dello Stato assistenziale, che sarebbero dirottati sui nuovi immigrati stranieri più bisognosi, piuttosto che riservati ai nuovi poveri italiani, ai quali ha invece fornito assistenza la solidarietà familiare.

Il nuovo governo di fatto si regge ora su un "triumvirato" in cui appare dominante appunto Matteo Salvini, della Lega, che ha fatto della campagna contro gli stranieri il suo cavallo di battaglia, interpretando l'insofferenza in prevalenza dei ceti medi e medio bassi soprattutto al Nord Italia, interessato in percentuale maggiore all'insediamento.

A nostro avviso davanti a questo fenomeno, è mancato nella coscienza collettiva degli italiani il sentimento della "compassione" e la lucidità della "comprensione". Il tutto è avvenuto per un errore di prospettiva nella lettura del fenomeno. È stata del tutto rimossa una visione che riuscisse a osservare le cose dal punto di vista altrui, a "mettersi nei panni degli altri". Qui la disinformazione è cresciuta su un radicato cinismo diffuso da tempo nei cittadini. Né si è presa in considerazione ciò che era ed è all'origine del fenomeno, in modo da deformarne la comprensione, facendo propri i luoghi comuni della propaganda. Basterebbe cambiare ottica e chiederci: "Cosa faremmo se nostro figlio fosse sotto i bombardamenti, affamato, ammalato? ". Come nel Medioevo invocheremmo grazia a Dio: "Libera nos a fame et peste et bello" , e cercheremmo di scampare al pericolo fuggendo. Così è accaduto. È indubbio che sia mancata la giusta percezione del fenomeno: i nostri interessi hanno oscurato quelli altrui.

Eppure a fungere da controinformazione si è prodotta negli ultimi venti anni una enorme quantità di documenti, soprattutto visivi, come docufilm e film sociali del "genere interculturale" , passata in gran parte inosservata. La gran massa dei documenti (centinaia di documentari di inchiesta) non ha trovato distributori. È emersa la punta dell'iceberg di registi, i più noti e premiati in Europa (Bertolucci, Kaurismaki, Loach, Dardenne) i cui premi (Cannes, Berlino, Venezia) hanno vinto puntando a questo genere di film. Tuttavia anch'essi non accessibili alla massa, più interessata all'intrattenimento.

Qualche esempio? Il "genere interculturale" ha sviluppato alcuni temi dominanti. Ne citiamo qualcuno a titolo di esempio. In Italia Andrea Segre ha analizzato il tema della "compassione verso l'ospite" , che nasce dalla condivisione di un dolore (Io sono Li, su una giovane barista cinese cui la mafia promette il ricongiungimento col figlio in cambio del salario). Sulla falsariga anche Bertolucci e il finlandese Kaurismaki, con L'assedio, l'uno; Miracolo a Le Havre, l'altro). Sul "conflitto fra diffidenza e accoglienza" troviamo Vesna va veloce di Mazzacurati. "L'odissea dei fuggiaschi" è al centro di film come Fuocoammare, Human flow, Cose di questo mondo, Welcome. La "fatica per l'integrazione" è per esempio in La sposa turca; così come la "segregazione di genere" in Una separazione, premiato con l'Oscar. Per comprendere le cause dell'immigrazione (guerre civili, fanatismo religioso, disoccupazione, violenza sui deboli) imperdibili: Viaggio a Kandahar (sulla segregazione della donna in Afghanistan); Il giorno che Dio lasciò la terra (sul genocidio in Ruanda nel 1994); e due film premiati con l'Oscar: The millionaire (sulla infanzia violata in India); e I lunedì al sole, con Javier Bardem: siamo in Portogallo, e ora tocca agli operai europei licenziati sognare la fuga dal vecchio continente per l'Australia.

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Gli elettori sanno che chi promette poi fa i conti con la realtà

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Caro Gervasutti, durante un'intervista rilasciata a Peter Gomez dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega di Matteo Salvini, a una domanda del giornalista sul pericolo che alla lunga i comportamenti politici e mediatici di Salvini possano stancare gli elettori della Lega, Giorgetti ha risposto così: «Sì, c'è. Per guidare bene un'auto di Formula 1 bisogna sapere anche frenare, non solo accelerare, se no vai fuori strada alla prima curva. Anche la politica è così».

Ha poi aggiunto che «Salvini sa tenersi tarato sulla pancia dell'elettorato, confido quindi che quando sentirà che la pancia dell'elettorato gli segnalerà che è il momento di frenare, frenerà».

E nel merito dei seicentomila respingimenti promessi in campagna elettorale da parte del segretario Salvini, sempre Giorgetti ha commentato: «L'ha sparata grossa». E ha aggiunto: «Mi accontenterei che non arrivassero più».

Per cui abbiamo il numero due della Lega che dice papale, papale: Salvini le spara grosse, ma sa frenarsi quando si accorge che i suoi elettori, che tratta come dei polli, potrebbero accorgersi! !

Francamente, io non comprerei un'auto usata da lui.

Anilo Castellarin. Casarsa

Francamente mi "sorprende la sorpresa": ma quando mai si è visto un politico (italiano soprattutto, ma non solo) che non promette cento per poi mantenere (se va bene) dieci?

E quando mai si è visto un politico non "solleticare" la pancia degli elettori?

Nulla di nuovo sotto il sole, se non la frequenza con la quale le esternazioni-promesse dei politici vengono diffuse: adesso, a colpi di tweet e di facebook, in media ne sparano una ogni tre ore.

Ma non credo che ci sia un solo cittadino, nemmeno tra i più accesi sostenitori di questo o quel politico, che sia sinceramente convinto di vedere realizzate tutte – ma proprio tutte e integralmente – le promesse elettorali.

Si accontentano, come onestamente ha osservato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giorgetti. E chi si accontenta...

Giancarlo Giorgetti

LE LETTERE

Un disservizio
Nessuno che ci aiuti ad avere i dati Isee

Sono un vostro lettore abituale della provincia di Pordenone. Svolgo da qualche tempo attività di volontariato e assisto come amministratore di sostegno un pensionato che vive da qualche tempo in casa di riposo. Mi è stato chiesto di rnnovare l'Isee sanitario per poter sostituire la sua protesi dentaria.
Da qui l'assurdo peregrinare per rinnovare questo documento che risulta più impegnativo di una dichiarazione dei redditi.
Mi sono rivolto all'Anmil da cui attendo una risposta da settimane (tutti in ferie) poi al Caf Cisl di San Vito al Tagliamento (unica giornata disponibile per settembre il 6 e già completa) e poi al Caf Cgil dello stesso paese e anche a Pordenone che mi rispondono che ricevono solo loro associati e/o cliente che hanno fruito dei loro servizi nel passato.
Sono inorridito.
Viene pubblicizzata ai quattro venti la disponibilità di queste associazioni e poi...
Non si riesce a ottenere un appuntamento (la Cisl sì, ma a Pordenone).
L'Inps non potrebbe attivare una procedura informatica guidata? (in fondo hanno già tutti i dati di queste persone che hanno necessità di assistenza)?
La mia è una segnalazione, ma sarei felice se andaste a fondo su questa poco edificante vicenda visto la persistente e necessaria presenza di questi documenti indispensabili per le persone meno fortunate/abbienti del nostro "Bel paese"

Federico Facchin. Cordovado

Calendario e pay-tv
I tifosi spremuti come tanti limoni

Leggo sulla prima pagina del Messaggero Veneto: "Il calendario cambia e beffa i tifosi". Quando gli sportivi si accorgeranno che la Legacalcio di A e le pay-tv si sono accordate per spremere i tifosi come limoni?

Arturo Presotto. Spilimbergo

L'immagine che si dà
Il Friuli beve troppo? Interroghiamoci

Gentile direttore, forse la descrizione di Treccani sui friulani che bevono è troppo semplicistica e offensiva secondo alcuni.
Tuttavia, è un'occasione per riflettere.
Luogo comune? Io parlerei di reputazione e immagine, "merito" di quelle innumerevoli occasioni in cui persone di tutte le età si sono distinte per avere alzato troppo il gomito, con la complicità di chi serviva le bevande e con tutte le conseguenze del caso. Abusa oggi, abusa domani, e magari mettilo sui social: ecco che la nostra regione è passata da terra di eccellenze enologiche a luogo di consumo improprio.
E sia chiaro: non è un'immagine recente, ma si trascina da anni. L'alcol facile è riuscito a compromettere anche ciò che dovrebbe essere la principale vetrina per il nostro territorio, andando a modificare "Friuli doc" in "Friuli cjoc" e dando vita in città a scene di grande inciviltà.
Ora come ora, per chi non risiede nel nostro territorio è difficile associare immediatamente il Friuli a qualche rinomata etichetta. Ricostruire l'immagine non sarà semplice e dubito che una richiesta di scuse possa bastare.
Va cambiata la cultura, quella che antepone lo sballo a ogni costo (per i giovani) e "ancjemò un tai" (per chi ha un'altra età).
Impresa ardua ma va tentata. Nel frattempo non vale la pena stupirsi e indignarsi per quello che scrive Treccani. Chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Antonio Fracas. Moruzzo

LE FOTO DEI LETTORI

GLI OTTANT'ANNI DELL'ARTISTA

Nello studio dello scultore Giordano Zorzi

Lo scultore Giordano Zorzi, classe 1938, continua instancabile a creare opere d'arte ricavate da enormi tronchi d'albero, dal marmo, dal granito e dalla pietra, nel suo laboratorio realizzato in un grande locale adiacente alla sua abitazione a San Pietro al Natisone.
Eccolo qui mentre festeggia gli 80 anni con moglie, figli e amici

Appello alla donazione
Una classe si ritrova nel segno dell'Aido

Patrizia Frattima, Marco Centini, Chiara Gioia, Daniele Damele, Tiziana Damato e Antonella Zuccoli e la classe V B dell'Itc Einaudi di Staranzano del 1981, riuniti a Tarvisio per ricordare la maturità ottenuta 37 anni prima, hanno colto l'occasione per dare il loro apprezzamento alla campagna dell'Aido.

Daniele Damele. Udine

IL COMMENTO

LODOVICO SONEGO

Nazionalizzare favorirà la lottizzazione

Sulla questione delle concessioni autostradali il Governo fa molta confusione e tanti danni. L'ipotesi di nazionalizzare Autostrade per l'Italia o addirittura Atlantia è solo apparentemente rivoluzionaria.

Se la risposta a un problema oggettivamente sistemico è la nazionalizzazione perché dimenticare le altre concessioni a cominciare da quelle del gruppo Gavio? Coerenza esige che il Governo nazionalizzi tutto.

Nazionalizzare costa, il Governo deve dire agli italiani come reperirà le risorse per nazionalizzare il settore e poi deve spiegarci in modo convincente in quale modo lo Stato imprenditore sarà in grado di assicurare una gestione più efficiente, anche lato pedaggi, e con un maggiore volume di investimenti in sicurezza e nuove opere.

La prima conseguenza del ritorno dello Stato imprenditore delle autostrade sarebbe in realtà il riemergere della lottizzazione politica sfrenata dalla scelta del management sino a quella dell'ultimo dei casellanti. Per tacere del rischio nella materia degli appalti. Cose già viste per decenni tanti anni fa, ma a quanto pare dimenticate.

La vera rivoluzione sta invece nel mettere in gara le concessioni superando l'insopportabile e pericolosissimo istituto delle proroghe delle concessioni in atto, magari giustificandole con il pretesto dei nuovi investimenti. È oltretutto un istituto in contrasto totale con il diritto comunitario.

Bisogna respingere l'idea che il concessionario fa investimenti aggiuntivi rispetto alla concessione e ai piani finanziari esistenti solo a fronte di un allungamento della concessione. È l'idea sbagliata a cui mi sono opposto ahi mè senza successo in Senato per tutta la passata legislatura e alla quale hanno purtroppo soggiaciuto il Pd, il Governo, il Centrodestra –Lega in testa– e i Cinquestelle cui va tuttavia riconosciuto il merito di essersi impegnati con il senatore Cioffi per la pubblicazione degli atti di concessione.

La pretesa dei concessionari di fare nuovi investimenti – esempio Gronda di Genova – solo a fronte dell'allungamento della concessione è inconsistente e contraria all'interesse pubblico.

È ben vero che un piano di investimenti e del tempo per ripagarli può avere una durata superiore a quella della concessione, ma l'ordinamento italiano già prevede (direttiva Costa-Ciampi, 1998) che gli investimenti non ammortati dal concessionario cessante gli siano doverosamente rimborsati dal concessionario che subentra a seguito di gara. La Costa-Ciampi che tutela i concessionari in realtà è sempre rimasta lettera morta perché le società autostradali hanno sempre preferito le proroghe e la direttiva non è mai entrata in funzione. Si tratterebbe invece di perfezionarne la disciplina con strumento legislativo e poi tutto a gara con un avviso ai naviganti (concessionarie, banche, mercati, sindacati) che non ci sarà più nessuna proroga e tutti gli interessi coinvolti a cominciare dagli investitori e dai lavoratori saranno tutelati dalle procedure di gara.

CULTURA & SPETTACOLI

L'8 settembre 1943

La firma dell'armistizio dell'Italia con gli Alleati a Cassibile in Calabria, il 3 settembre del 1943 (fu reso noto l'8 settembre)

Il generale non volle armare i civili, così i tedeschi occuparono Udine in silenzio

Arrivarono discretamente in città, senza dare troppo nell'occhio. Poi il risveglio
Il primo ottobre il capoluogo friulano fu inghiottito nell'Adriatisches Künstenland

GIANFRANCO ELLERO

L'invasione dell'Italia, a partire dall'8 settembre 1943, ricorda l'invasione del Belgio nell'agosto del 1914: in entrambi i casi i tedeschi vollero passare su un territorio altrui per "legittima difesa" e in entrambi i casi furono feroci nella repressione degli oppositori e insaziabili nello sfruttamento del paese occupato.

A nulla valse l'appello del comitato antifascista di Solari, Candolini e Cosattini

Il piccolo esercito del Belgio riuscì tuttavia nella leggendaria impresa di ritardare la marcia dell'armata di von Moltke per dieci settimane; quello italiano, rimasto privo di comandi, li lasciò passare.

Eppure potevano essere fermati o, quanto meno, costretti a una conquista manu militari, come avvenne a Tarvisio l'8 settembre 1943.

«La "resistenza" – scrisse Michele Gortani in "Il martirio della Carnia"– cominciò nella nostra zona fin dal giorno dell'armistizio, per merito di un battaglione della "Guardia di frontiera" distaccato a Tarvisio. Erano poco più di 200 alpini del XVII Settore di Copertura, agli ordini del tenente colonnello Giovanni Jon.

Con sole 4 mitragliatrici e una trentina di fucili mitragliatori, quei valorosi tennero testa per ventiquattr'ore a due battaglioni di SS , muniti di mitragliatrici e di cannoni anticarro, che avevano intimato la resa e tentavano di sterminarli. La mattina del giorno 9 il generale Lodovico Castellani (. . .) diede ordine di cessare la resistenza onde evitare il massacro dei superstiti; i valorosi si arrendevano dopo aver avuto 21 morti e 180 feriti»."

L'episodio dimostra che l'esercito era disposto a combattere per opporsi all'occupazione nazista: qui come altrove rimase in attesa di ordini che non arrivarono.

Subito dopo l'8 settembre il Comitato antifascista di Udine – composto da Candolini, Schiratti, Cosattini, Beltrame, Pignat, Solari e altri – tentò di convincere il generale Licurgo Zannini, comandante del XXIV Corpo d'Armata, a schierare i suoi reparti contro i tedeschi e a distribuire armi ai civili disposti alla lotta.

Il generale, che non aveva la tempra di Giovanni Jon, rifiutò, e così lasciò libero il passo ai tedeschi, che calarono gradualmente e discretamente in città senza dare troppo nell'occhio.

«Arriva in città qualche tedesco, – scrive Umberto Paviotti, testimone oculare, in data 11 settembre (IFSML, Udine 2009) – di quelli che stanotte hanno occupato la stazione, e tutti dicono "ma quale occupazione?".

« Sono arrivati in treno; qualcheduno si è fermato in stazione e qualche altro viene a spasso per la città! Sono pulitissimi, vestiti di blu, camminano indifferenti alla curiosità del pubblico».

I borghesi sbarbati e ben puliti si illusero di poter convivere pacificamente

"La città sin dalla mattina – di domenica 12 settembre – ha l'aria di festa. Le piazze e le vie rigurgitano di borghesi dai vestiti nuovi o ben stirati; sono tutti puliti e sbarbati (...). Parlano tutti festosamente e bevono abbondantemente».

Nonostante il coprifuoco dalle 9 di sera alle 4 di mattina, l'avvertimento che «Le truppe italiane che oppongono resistenza agli ordini germanici verranno trattate come francotiratori», l'obbligo di consegna delle armi, e pene severissime per quanti ascoltano radiotrasmissioni inglesi o americane, gli udinesi si illudono di poter convivere pacificamente, o meglio parallelamente, con i nuovi arrivati.

Udine si sarebbe presto accorta non solo che i tedeschi esistevano, ma anche di essere diventata tedesca. Il 1° ottobre 1943 da Klagenfurt, infatti, fu emanata l'Ordinanza che istituiva la Zona di operazioni del "Litorale Adriatico" o Adriatisches Küstenland, composta dalle Provincie del Friuli, Trieste, Gorizia, Istria, Lubiana e Carnero. –

LE CONSEGUENZE

Fu la fine dei Savoia e collassò l'intero sistema di comando del nostro esercito

Lo storico Andrea Zannini lega a questa data al tramonto della monarchia e del controverso rapporto tra il Paese e gli Stati maggiori

LUCIANO SANTIN

L'8 settembre 1943 vide il tramonto della monarchia sabauda e la soluzione del controverso rapporto tra il Paese e gli Stati maggiori. Fu un momento di passaggio che impose scelte di capo impegnative e che per questo è rimasto iscritto nella memoria non solo della nazione e della società, ma anche dei singoli che le componevano. E il fatto che il ricordo non sia stato ancora imbalsamato prova che certi fermenti di allora possono essere rivitalizzati e tornare buoni per l'oggi».

Lo dice Andrea Zannini, docente di Storia moderna all'università di Udine, avvertendo peraltro che per il Friuli e l'intero confine orientale ottant'anni anni fa ebbe inizio una storia diversa e molto più complicata di quella vissuta dal resto d'Italia.

«Parlare oggi dell'8 settembre come di un argomento controverso è abbastanza scontato, ma nel contempo riduttivo. C'è chi vi vede la morte della Patria, chi l'inizio della riscossa e della riabilitazione del Paese. Ogni snodo storico, del resto, in Italia viene buttato in politica e usato come spunto di polemiche. Nella fattispecie, comunque, il dibatterne può essere visto come un modo per rivitalizzare la storia e renderla attuale. Quando cessa la polemica, vuol dire che il tema è stato defintivamente archiviato e ha poco a che vedere con l'oggi. Dunque ben vengano le discussioni, se sorrette da serietà di impostazione e di fonti», premette Zannini.

«Da repubblicano incallito, direi che l'8 settembre fu la morte non della Patria, ma dei Savoia, una dinastia che aveva avuto il merito di unificare l'Italia, ma poi lo aveva gettato via, già prima della fuga a Pescara, con l'infamia delle leggi razziali. C'è però un altro elemento che forse è stato meno indagato, quello del rapporto tra lo Stato e le Forze armate la cui problematicità emerge proprio con il collasso totale dei comandi», sottolinea il professor Zannini. «Dalla Prima guerra mondiale si era instaurato un rapporto organico, ma non funzionale. C'era stato uno scollamento, a Caporetto, poi il fascismo aveva avuto una funzione di collante, tenendo insieme le cose alla meno peggio, sinché il quadro non si è appunto ripresentato. Ai detrattori della tesi per cui l'8 settembre ha avviato un processo di riscatto e riabilitazione, ricorderei poi un'evidenza: l'elevata percentuale di soldati italiani che scelsero i campi di prigionia rappresenta, mi sembra, un buon termometro del sentimento del Paese».

C'è poi l'effetto sui singoli: fu per tutti un passaggio cruciale della vita

«L'8 settembre testimonia inoltre, una volta di più, che quella del Friuli e della Venezia Giulia è una storia assolutamente originale. Qui rappresenta l'annessione al III Reich, con tutte le conseguenze seguitene, anche in termini di relazioni di confine e di rapporti con i Balcani. Le semplificazioni in questo campo – a esempio quelle che scordano il ruolo rivestito da Tito – sono del tutto inutili alla comprensione di eventi storici complessi», conclude il professore.

«C'è da dire infine che assieme alla storia generale va tenuta presente quella individuale. Quanti hanno vissuto quella data hanno memoria di che cosa stessero facendo, e anche di quanto accadde loro nei giorni successivi. L'8 settembre è stato ricordato dai singoli come un passaggio fondamentale della loro vita, oltre che delle vicende italiane. Il che ci fa ricordare appunto che esiste una storia generale, pubblica, che però difficilmente può essere capita se non si raccontano e si sentono raccontare gli accadimenti personali. Si tratta di un'altra dimensione temporale e psicologica, della quale si deve tener conto». —

IL "CICLISTA ANOMALO"

L'arte di pedalare verso la libertà: il decalogo semiserio di Patui

Lo scrittore sandanielese pubblica con Ediciclo i suoi pensieri sulla bicicletta Un viaggio per il fisico e la mente affrontando la salita e la discesa delle emozioni

PAOLO MEDEOSSI

Il tramonto della bicicletta in Italia cominciò attorno al 1954 e a dirlo fu lo scrittore Curzio Malaparte che aveva notato grandi cambiamenti nel proletariato, molto di sinistra quanto a idee politiche.

I comunisti motorizzati erano ormai più numerosi di quelli in bici e Malaparte sentenziò: «Diventando piccola borghesia, il comunismo perderà molta della sua forza d'urto. La spinta rivoluzionaria di una massa di ciclisti è più profonda, più continua che non quella di una massa di operai motorizzati». Strani e curiosi concetti. E comunque sappiamo come poi sono andate le cose, per la bicicletta e anche per la politica.

Piccolo esempio questo di come, appena si tocca il tasto, si può entrare in una giungla amazzonica piena di storie, racconti, aneddoti, leggende e amenità varie, a cominciare dal lapidario interrogativo che ci perseguita fin dai tempi dell'asilo tappando la bocca di fronte a eventuali recriminazioni o rimpianti: "Hai voluto la bicicletta? E allora?" Ad addentrarsi in questa selva oscura e luminosa insieme è adesso un libro agile e sgusciante, com'è nello stile ciclistico di chi lo ha scritto.

La locandina del nuovo libro di Paolo Patui per Ediciclo

> **Una lettura consigliata anche agli antagonisti quelli in astronave (i Suv) spesso arrabbiati**

Un autore non salgariano, nel senso che non narra vicende immaginate o ascoltate, perché le ha affrontate davvero, in presa diretta, vivendole con un'intensità sincera, molto poetica.

Così emerge un lato non molto conosciuto di Paolo Patui, insegnante («Con ancora tante cose da imparare», dice lui), scrittore, regista, autore teatrale, inventore di "LeggerMente", la rassegna di "rEsistenza letteraria" che è uno dei gioielli di San Daniele.

Stavolta si mette in gioco con "Decalogo semiserio di un ciclista anomalo", pubblicato da Ediciclo (134 pagine, prezzo 13 euro), nelle librerie dal 13 settembre, dove si rivolge un po' a tutti, non solamente a chi pratica la bicicletta nelle sue varie categorie con diletto quasi sportivo, per turismo, solo in città, eccetera.

La lettura è consigliata pure agli eventuali antagonisti, per esempio automobilisti e motociclisti che sulle strade sono i principali interlocutori, spesso su piani dialettici polemici.

A ogni ciclista è certo capitato di essere affiancato da un Suv tipo astronave dal quale scendono signore o signori poco atletici e molto arrabbiati che tengono lì in strada una lezione accelerata su come si va in bici. A tale proposito Patui cita una stupenda massima di Jacques Goddet, grande patron del Tour: «Se i pedoni si ignorano e se gli automobilisti si insultano, i ciclisti si sorridono, si salutano e si uniscono».

Già è proprio così, ma con qualche possibile inconveniente, come segnala Patui nell'arguto decalogo. Per esempio una delle voci proposte ha i toni solenni di un comandamento: «Non accompagnarti ai compagni sbagliati». E poi: «La bici non è uno scherzo. È roba delicata per anime sensibili. Per questo, è necessario garantirsi accanto una pedalata condivisa, quasi un respiro comune».

Detto che la partenza per una bella corsa in bicicletta è come decollare dalla realtà e dai suoi problemi, che le insidie e i problemi pratici da affrontare (Cosa mangiare quando si pedala? Come vestirsi?) sono tanti, poi la ricompensa sta nella meraviglia e nel senso di libertà che tale esperienza sa donare sempre, quale terapia per il fisico e la mente.

Il racconto di Patui diventa così una dolce immersione nei paesaggi friulani, quasi un compendio nievianono di itinerari, salite, discese per svelare il mistero d'una terra speciale, attraversata alla giusta velocità.

Il divertente decalogo del ciclista semiserio traccia così un viaggio da poter compiere senza fatica assieme a chi lo fa davvero, condividendo le sue emozioni, comprese quelle malaugurate di una caduta. Patui si rialza e pensa a Jean Cocteau, alla sua "Ballata dei corridori", alla convinzione che non sarà un tubolare con poco mastice a fermarti perché noi, dopo tutto, siamo nati per correre. –

FONDÒ I SOLISTI VENETI

La morte di Scimone: oggi su Rai 5 l'ultima intervista

VENEZIA

«La musica è un grande biglietto da visita per l'Italia nel mondo, per molti anche più del calcio. E gli ambasciatori italiani mi chiamano "collega"». L'Italia e la musica viste da Claudio Scimone, fondatore e direttore dei Solisti Veneti dal 1959, morto a Padova. Le condizioni del maestro, che avrebbe compiuto 84 anni il 23 dicembre, si erano improvvisamente aggravate nelle ultime ore. La morte sarebbe collegata a complicazioni respiratorie, successive a una caduta estiva che gli aveva procurato la rottura di alcune costole.

Claudio Scimone

Musica come biglietto da visita dell'Italia: lo aveva detto a Rai 5 a "Nessun Dorma", condotto da Massimo Bernardini, che sarà riproposto da Rai Cultura oggi alle 19.05 su Rai 5 per un omaggio al Maestro che per sessant'anni con i suoi Solisti Veneti ha rilanciato a livello internazionale Vivaldi e la musica barocca italiana.

Nella puntata, Scimone incontra un altro protagonista della scena musicale italiana, Giovanni Allevi, e il giovane cantautore Renzo Rubino e svela quello che per lui è il 'segreto dell'esecuzione musicale: «Non esiste musica complicata che non si possa rendere semplice con l'esecuzione - spiega - Per gli esecutori è l'entusiasmo che conta». E parla di Vivaldi «essenza della libertà». —

IL TEATRO BON IN CAMPO

Mansutti va in soccorso: visite concerto al Gortani

TOLMEZZO

«Le tre visite guidate con concerto, in programma oggi sono state ideate (in tempi non sospetti) proprio nell'intento di valorizzare il museo Gortani di Tolmezzo. Un luogo di grande pregio sicuramente ancor poco visitato ed utilizzato». Lo sottolinea il direttore artistico del tetro Bon di Colugna, Claudio Mansutti. «Oggi sarà quindi una ottima occasione per tutti gli appassionati e i cittadini non solo carnici, di visitare questo luogo fortemente legato alla nostra terra e alla nostra storia, approfittando di una visita guidata di circa quaranta minuti tenuta dalla dottoressa Amanda Talotti cui seguirà ogni volta un breve concerto delclavicembalista Alberto Busettini su uno strumento di proprietà del museo stesso».

Il clavicembalista Busettini

Un' idea della Fondazione Bon (che ha aperto anche una sede a Tolmezzo) che si dichiara fin da ora disponibile «a collaborare per la crescita del museo vista la decennale esperienza maturata con Carniarmonie, un festival che dimostra come si può lavorare in sinergia e costruttivamente anche nella nostra zona montana. Tre turni di visita quindi alle 14.30 -16.30 e 18.30 per dimostrare praticamente il desiderio di tutta la popolazione di far vivere questo Museo».

IL CONCORSO DI BELLEZZA

Delusione a Miss Italia: escluse le otto del Fvg ma una viene ripescata

Valeria Capelli, 19enne di Aviano, è ancora in gara
Colpo di fortuna: una modella della Campania si è ritirata

Le otto ragazze candidate per il Fvg: solo Valeria Capelli rappresenterà la regione alla sfilata finale

Elisa Michellut / JESOLO

Una vera e propria ecatombe. Erano partite in 8 dal Friuli Venezia Giulia alla conquista della corona più ambita d'Italia. Sono state tutte eliminate. Una sola miss regionale, Valeria Capelli, studentessa diciannovenne di Aviano, è passata grazie al ripescaggio. Sarà lei a rappresentare la nostra regione alla finalissima di Miss Italia, lunedì 17 settembre, alle 21.10, su La7 (domani, alle 20.30, serata dedicata alle prefinali). Una miss della Campania, Benedetta Santoro, si è ritirata dal concorso per motivi personali e al suo posto è entrata Valeria Capelli, Miss Cinema Fvg. Valeria, che occupava il trentaquattresimo posto della graduatoria (sono state scelte in tutto trentatré ragazze), è stata ripescata e sostituirà la collega della Campania. La giovane avianese è iscritta al corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche, a Trieste. Il cinema, la moda e il giornalismo sono le sue passioni.

A casa, ad Aviano, a sostenere Valeria, che si definisce riservata e socievole, ci saranno papà Massimiliano, mamma Sonia e i nonni. Com'era prevedibile, la sforbiciata operata dalla commissione tecnica è stata netta. Oltre a Miss Fvg, la triestina Elisa Stante, tutte le vincitrici dei titoli regionali erano state ammesse alle prefinali.

Assieme ad Elisa, erano arrivate nella località veneta anche Chiara Davanzo, Miss Eleganza Fvg, di Colugna, Valeria Capelli, Miss Cinema Fvg, di Aviano, Michelle Masullo, Miss Miluna Fvg di Campolonghetto di Bagnaria Arsa, Vanessa La Monaca, Miss Rocchetta Bellezza Fvg, di Trieste, Rachele Bruno, Miss Sorriso Fvg, di Fagagna, Alessia Giacomini, Miss Sport Fvg, di Gorizia, e Alessia D'Onofrio, Miss Equilibra Fvg, di Trieste. Solo Elisa e Valeria sono riuscite a entrare tra le sessanta finaliste. L'ulteriore scrematura non ha consentito alle miss regionali di far parte delle trentatré ancora in gara.

Ad accompagnare le miss in questa avventura c'erano Michele Cupitò e Paola Rizzotti, rappresentanti dell'agenzia Modashow.it, che gestisce in esclusiva, in Fvg e Veneto, l'organizzazione degli eventi legati a Miss Italia. Dopo il terzo posto a Miss Italia, lo scorso anno, della friulana Samira Lui, papà senegalese e mamma udinese, ora il Fvg è pronto a sostenere Valeria Capelli, in gara con il numero 26. —

LA CANDIDATA

«Sono felicissima, ero già a casa pensavo che fosse uno scherzo»

«Sono felicissima – il commento di Valeria -. Ero già tornata a casa. All'inizio, quando ho ricevuto la chiamata, pensavo fosse uno scherzo. Ovviamente sono corsa di nuovo a Jesolo. Mi hanno telefonato dicendomi che una ragazza si era ritirata e che ero stata ripescata in base alla classifica. Le finaliste sono in tutto trentatré e io ero trentaquattresima: la prima, dunque, in caso di ripescaggio. E' una bella soddisfazione rappresentare la nostra regione. Serietà e grinta saranno i miei punti di forza».

«Siamo orgogliosi del nostro gruppo – il commento di Michele Cupitò e Paolo Rizzotti -. Queste otto miss hanno portato a termine un bel percorso, durante le selezioni regionali ma anche durante le prefinali». Dopo il terzo posto a Miss Italia, lo scorso anno, della friulana Samira Lui, papà senegalese e mamma udinese, ora il Fvg è pronto a sostenere Valeria Capelli, in gara con il numero 26.

TEATRO

Monfalcone cambia "rotta": una stagione divisa tra tradizione e contemporaneo

Due cartelloni aperti al presente con tantissimi spettacoli tra classici e contaminazioni E per la musica un programma da Beethoven a Gino Paoli

MARIO BRANDOLIN

La stagione teatrale e musicale del Comunale di Monfalcone, presentata ieri, si impone nel panorama regionale per due cartelloni attenti al presente, alla tradizione e alle molteplici facce dello spettacolo dal vivo contemporaneo: un'eterogeneità di proposte che, nel caso della musica a esempio, con i suoi 25 concerti rischia di creare un pastone, anche appetitoso, ma sempre pastone, nel suo svariare da Beethoven a Gino Paoli, da Dvorak a Morricone a Lucio Battisti secondo "rotte" che vanno dalla musica classica al jazz, dalla musica leggera a certe non spericolate aperture sul '900 e oltre.

Forse tanta varietà punta a recuperare consenso che nelle ultime stagioni era andato abbastanza scemando. Staremo a vedere, resta il fatto che la stagione musicale monfalconese non è più quella è stata per molti anni, con le sue proposte fatte di curiosità, intelligenza organizzativa attorno a temi e generi ben definiti, complessi e assai stimolanti.

Quanto alla prosa, anche qui le "rotte" ("rotte immaginate" lo slogan della intera stagione), con i suoi 14 spettacoli per 24 repliche, si differenziano tra classici, drammaturgia contemporanea con puntate nel teatro di narrazione, teatro danza, noveau cirque e nelle contaminazioni tra i generi della nuova scena Italia, prediligendo la qualità delle proposte e degli interpreti nell'intento di costruire dei percorsi di senso, e non una mera vetrina. Insomma pare di intravvedere dietro la creazione del cartellone un pensiero che va al di là del semplice intrattenimento, dell'inseguire i "divi" del momento che sono ahimè sempre più spesso attori miracolati da qualche fiction tv. Certo il teatro, la musica devono "incontrare" lo spettatore, farlo divertire, ma anche pensare, emozionare, crescere…

Il tentativo nei due cartelloni monfalconesi c'è, forse un po' di rigore e coraggio in più, soprattutto nella musica, non avrebbe guastato. Ma la nostra attenzione la meritano tutta. Tutti i dettagli su www. teatromonfalcone. it.

Lucio Battisti in un cofanetto

Sony Music ricorda il 20esimo anniversario della scomparsa, il 9 settembre, di Lucio Battisti, rilasciando per la prima volta tutti gli album originali in formato Vinyl Replica: 20 album riprodotti in altissima qualità dai masters originali restaurati e rimasterizzati e per la prima volta in Cd

TEATRO

Il comico Pucci a Udine con "In...tolleranza 2.Zero"

UDINE

Il grande Pucci, comico e volto televisivo fra i più amati dal pubblico italiano, torna a grande richiesta in tour nei principali teatri della penisola, forte di oltre 50 repliche sold out ottenute nella scorsa stagione con "In…Tolleranza Zero". Il comico porterà ora nei teatri l'evoluzione di questo fortunato spettacolo, dal titolo "In…Tolleranza 2.Zero", una rivisitazione e attualizzazione del precedente show, un monologo attento all'attualità della vita di ognuno di noi.

Pucci tornerà quindi a grande richiesta il prossimo 6 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (inizio alle 21) per lo spettacolo organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo Fvg, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il Comune di Udine. Biglietti in vendita dalle 10 di lunedì 10 settembre, sul circuito Ticketone.

Info e punti vendita su www.azalea.it . —

LETTERATURA

Il Premio Appi raddoppia e punta anche alla poesia

CORDENONS

Il premio Appi organizzato dal Gruppo cordenonese del Ciavedal si rinnova e punta a raddoppiare. L'annuncio è stato dato nel corso della serata di presentazione del libro "Vecchi mulini e nuove vie", prima guida turistica di Cordenons e San Quirino.

Quest'anno, con il lancio del bando che avverrà a breve, il premio sarà dedicato alla poesia e, dalla prossima edizione, sarà raddoppiato con due forme espressive.

Dopo la pubblicazione del bando, che avverrà nelle prossime settimane, sarà inviato l'annuncio e l'invito alla partecipazione. Vi potranno partecipare testi in lingua friulana o sue varianti locali. Il tema è libero, con componimenti da uno a cinque poesie per un massimo di cinquanta versi ciascuno, inediti e mai premiati o segnalati in altri concorsi. —

CINEMA

Addio a Burt Reynolds star di "Boogie Nights"

È morto l'attore Burt Reynolds. L'interprete di pellicole cult come «Boogie Nights» e «Un tranquillo weekend di paura», aveva 82 anni. Si è spento al Jupiter Medical, in Florida. Reynolds, che soffriva da tempo di problemi di cuore e che nel 2010 era stato operato d'urgenza, è stato stroncato da un infarto. Vincitore di un Golden Globe e con all'attivo una nomination all'Oscar, ha ha recitato in oltre 70 film ed è stato tra i sex symbol più amati di sempre. In Italia era noto anche per la serie tv "Hawk l'indiano". Recentemente era stato parte del cast della pellicola di Quentin Tarantino "Once upon a time in Hollywood", uscito negli Usa il 26 luglio scorso. Ex stella del football universitario, Reynolds lascia un figlio nato dal tempestoso matrimonio con Loni Anderson, durato dal 1988 al 1993.

Doppio tour con guida per gli iscritti a "Noi Messaggero Veneto"
Poi l'inaugurazione ufficiale della mostra nel museo di Pordenone

Le ceramiche Galvani "rivivono" al Ricchieri I lettori promuovono le due visite esclusive

L'ANTEPRIMA

CRISTINA SAVI

Se, come dice l'assessore comunale alla cultura di Pordenone Pietro Tropeano, «una città deve riscoprirsi comunità non solo attraverso gli eventi culturali ma nei luoghi e negli spazi che offrono cultura» la mostra inaugurata ieri nel museo civico d'arte palazzo Ricchieri, in riva al Noncello, s'inserisce proprio in questo disegno.

Perché racconta un pezzo di storia importante di Pordenone e della sua identità di città, riconosciuta per la presenza di una realtà imprenditoriale che mette insieme manifattura e cultura. È dedicata alle ceramiche Galvani – che hanno dato lavoro a più di una generazione e della cui produzione rimangono tracce nelle case di un po' tutti i pordenonesi – e fa respirare concretamente quella che per ora è un'intenzione, oltre che una promessa: la realizzazione di una grande mostra sulla fabbrica di ceramiche pordenonesi, magari permanente.

Prima dell'inaugurazione ufficiale, hanno avuto il privilegio di visitare in anteprima la mostra, guidati dalla conservatrice del museo Nicoletta Rigoni, i lettori della comunità "Noi Messaggero Veneto", che hanno colto l'opportunità offerta dal giornale e dal Comune, arrivati da Pordenone, Udine e dal Veneto: Antonella Da Pieve, Elisabetta Del Vecchio, Adriana Scardovi, Maria Crovato, Ettore Varotto, Lorena Turchetto, Nadia Colussi, Adriana Bertoli, Laura Croatto, Enrica Farisco, Giorgio Mozzon, Mara Pascolo, Alessandra Rizzi, Giampiero Sinigaglia, Elena Vatri, Rossana Flora, Mara Santarossa, Beniamina Furlan, Luca Marigliani, Giovanni Vecchiet e Giuseppe Zamuner.

Taglio del nastro affollato, poi, alle 18, nel giardino del museo. Fra gli intervenuti, oltre a Tropeano, al capocronista della redazione di Pordenone del Messaggero Veneto Antonio Bacci e alla dirigente del Comune Flavia Leonarduzzi, il direttore della Fondazione Friuli Luciano Nonis. In prima fila, applauditissime, alcune ex dipendenti della Galvani, in rappresentanza di tutte le lavoratrici, premiate nel 2017 con il premio "Vittoria Alata" della Fidapa.

Per ora il pubblico dovrà "accontentarsi" degli oltre 40 disegni restaurati dal Centro studi e restauro di Gorizia (con la supervisione della Soprintendenza), affiancati da bellissimi vasi di varie dimensioni. La conservatrice Rigoni, che ha curato il progetto scientifico della mostra, con la collaborazione del collezionista Vincenzo Sogaro (da esperto ha anche individuato i colleghi che hanno "prestato" alcuni pezzi inseriti nel percorso), li ha posizionati con gusto qua e là, nelle varie sale, accanto alle opere d'arte, a volte per assonanza cromatica o di forme, altre in contrasto, per stimolare la curiosità e l'interesse del visitatore. Ma in primo piano restano soprattutto disegni e studi, quasi tutti a firma di Leo Leoncini, (1890-1967), artista e decoratore udinese che lavorò alla manifattura tra il 1929 e il 1931 e fu uno degli artefici del rinnovamento stilistico della fabbrica alla fine degli anni Venti. —

FUORI CONCORSO

Mafia, Caravaggio e riso amaro Così l'Italia si congeda dal Lido

"Una storia senza nome" di Andò racconta del capolavoro rubato a Palermo Ramazzotti protagonista con Gassmann del film che offre spunti di riflessione

Manuela Pivato / VENEZIA

La realtà balza di nuovo dalla cronaca al grande schermo, dando forma a "Una storia senza nome" di Roberto Andò (Fuori concorso), dove la storia del titolo è quella del rocambolesco furto della "Natività" di Caravaggio che diventa la trama di un film nel film. Protagonista è Micaela Ramazzotti, già sul red carpet l'anno scorso per "Una famiglia" di Sebastiano Riso in versione bionda e frustrata, e ieri in vestito nero, castana e finalmente risolta.

Nel film (dal 20 settembre nelle sale) interpreta Valeria, giovane e schiva segretaria di un produttore cinematografico, con una madre impicciona (Laura Morante), che scrive in incognito per uno sceneggiatore affermato (Alessandro Gassmann) il quale, dopo averle rubato il cuore, le porta via anche i copioni. Ma quando, attraverso il dono di uno sconosciuto poliziotto in pensione (Renato Carpentieri), la ragazza si ritrova tra le mani il plot del furto del Caravaggio del 1969, la sua timidezza sparirà insieme agli occhiali da miope, la pettinatura da collegiale e i collant 80 denari.

Da sinistra Carpentieri, Gassmann, Andò e Micaela Ramazzotti

Per la "Natività" sparita nel '69 i pentiti hanno inventato cento diversi destini

«È innanzitutto una storia palermitana, che mi sembrava congeniale per questo film sul cinema in cui si mescolano tragico e comico, considerato come i pentiti di mafia hanno manipolato la vicenda e visto il destino di una tela di cui si dice sia stata persino usata come scendiletto o data in pasto ai maiali» spiega il regista. «È un'opera sulla capacità del cinema di incidere sulla realtà che diventa dispositivo investigativo per arrivare a una verità, raccontando tutto l'artigianato sublime che sta dietro un film».

Del caso del Caravaggio rubato e mai più ritrovato, ancora oggi nella lista dei primi dieci casi di crimine d'arte dell'Fbi, si occupa dunque questa giovane donna che ama stare nell'ombra per l'uomo di cui è innamorata. «Sono fortunata perché ho sempre ruoli bellissimi» dice l'attrice. «Prima di iniziare a girare ho studiato molto la vita degli scrittori, indagando nella loro capacità di guardare le cose e di saperle raccontare». «Io invece rappresento il cialtrone, drammaticamente presente nella nostra società, che ci fa drammaticamente ridere» dice Gassmann «e se un giorno andremo a sbattere sarà perché continuiamo a ridere attraverso i nostri difetti». Sullo sfondo una Sicilia barocca, ambigua, pericolosa.

«La Sicilia è il luogo dove l'impostura è sempre in agguato» nelle parole del regista «dove si gioca con quello che non si è».

La Natività di Caravaggio, rubata a Palermo nel 1969, finì in mano a Cosa Nostra: sulla sua sorte nelle varie versioni si va dalla prima di Francesco Marino Mannoia, secondo cui il quadro fu rubato dalla mafia su commissione per un collezionista ma la tela una volta srotolata si sbriciolò, a chi dice che il quadro fu dato in pasto ai maiali o che Riina usasse la tela come scendiletto.

Fino all'ultima versione raccontata da Gaetano Grado alla commissione antimafia di Rosy Bindi, secondo cui il quadro fu rubato da due ladri comuni. Poi la mafia se ne sarebbe impossessata e l'avrebbe venduta a un collezionista che l'avrebbe tagliata e spedita in quattro pezzi in Giappone.

OGGI I LEONI

Critici e autori premiano Al Batal e "C'est ça l'amour"

In attesa di conoscere oggi i verdetti delle cinque giurie dei concorsi ufficiali, nelle due sezioni autonome e indipendenti del Festival, il documentario "Still Recording" di Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub vince il premio del pubblico della Settimana internazionale della Critica, mentre "C'est ça l'amour" di Claire Burger si aggiudica le Giornate degli Autori: "Un racconto estremamente coinvolgente sulle situazioni difficili in cui ci pone la vita" si legge nella motivazione.

LA PROTESTA

"No" alla condanna di Sentsov

La Giuria dl Venezia 75 (foto) lancia questo messaggio di estrema preoccupazione per le condizioni del regista Oleg Sentsov, condannato a vent'anni di reclusione da un tribunale militare russo nel 2015, prigioniero da più di quattro anni nel nord della Siberia, in sciopero della fame da quattro mesi.

LE ULTIME PROIEZIONI

Il samurai di Tsukamoto è obiettore di coscienza Un Robespierre per Garrel

Marco Contino / VENEZIA

Un samurai obiettore di coscienza e anche un po' onanista. Shinya Tsukamoto capovolge l'epica guerriera nell'ultimo film del Concorso (Zan – Uccidere), salutato dagli applausi della sala anche per la durata del film (solo 80 minuti) dopo il tour de force di opere mediamente sopra le due ore. Nella realtà feudale del Giappone dell'800, i samurai sono diventati ronin erranti. Tsuzuki è uno di loro: è abile con la spada ma quando un altro guerriero (lo stesso regista) lo scova in un villaggio di contadini, lo convince a partire per combattere nell'imminente guerra civile anche se Yu, innamorata di lui, non vorrebbe lasciarlo andare.

Il regista Shinya Tsukamoto

«Come posso uccidere un uomo con questa spada?»: la coscienza di Tsuzuki, d'un tratto, lo paralizza rendendo necessaria una nuova iniziazione al sangue. Tsukamoto, che ha sempre messo al centro del proprio cinema le mutazioni meccaniche e il corpo in trasformazione (influenzato dal maestro Cronenberg), sceglie una ambientazione inedita e in costume per raccontare un'altra metamorfosi: quella di un guerriero che non vuole uccidere e, insieme, quella di un Giappone feudale che si apre alla modernità. Lo fa con il suo stile ipercinetico e frastornante, con una steadycam che scivola nervosa tra fiotti di sangue e clangore di lame.

Fuori concorso, dalla Francia nell'ultimo giorno di proiezioni al Lido anche "Un peuple et son roi" di Pierre Schoeller, centrato sui tre anni topici, dalla presa della Bastiglia alla morte di Luigi XVI, in cui la Francia scelse una nuova strada. «Mi appassionava andare verso il passato, guardando da vicino la vita dei protagonisti minori che pure c'erano» dice il regista. E Louis Garrel, nei panni di Robespierre, ricorda un suo predecessore, Wojciech Pszoniak, l'attore polacco che lo interpreta in "Danton" di Wajda: «Mi sono confrontato costantemente con lui, per studiarne le mosse, come fa un calciatore. È stato il mio Materazzi».

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

L'AMICHEVOLE

L'Udinese non si accende zero gol e zero gioco Lasagna fallisce un rigore

I friulani concedono troppe occasioni agli sloveni del Celje e si rendono pericolosi soltanto due volte con Teodorczyk

UDINESE	0
CELJE	0

UDINESE (4-4-2) Musso (16' st Nicolas); Ter Avest, Samir, Behrami (24' st Vasko), Nuytinck; Pussetto (12' st Micin), Fofana (36' st Coulibaly), Balic (1' st Pontisso), De Paul (1' st D'Alessandro); Teodorczyk, Lasagna (19' st Mallè). All. Velazquez

NK CELJE (4-4-2) Rozman; Andrejasic (22' st Brecl), Dzinic, Zaletel (22' st Flis), Travner; Pungarsek (15' st Benedicic), Lotric, Ibisevic (31' st Straus D.), Cvek; Novak (31' st Koritnik), Pecnik (10' st Kerin). All. Kosic
Arbitro Giacomelli di Trieste.

Massimo Meroi / GRADISCA D'ISONZO

Troppo brutta per essere vera. Ecco la prima riflessione sull'Udinese vista all'opera ieri in amichevole contro gli sloveni del Celje. Zero gol (Lasagna fallisce anche un calcio di rigore) e zero gioco, specialmente nel primo tempo, sicuramente il più brutto dell'era Velazquez. Viene da chiedersi a cosa serva organizzare queste amichevoli se poi la squadra le affronta con questo spirito. Perchè giocando a questi ritmi difficilmente alzi il livello della condizione di chi finora ha giocato di meno.

Il tecnico, prima in campo e poi in spogliatoio durante l'intervallo, si fa sentire, opera un paio di cambi che danno qualche risultato (D'Alessandro per De Paul soprattutto), ma di fatto la sostanza non cambia. L'Udinese è senza velocità e idee davanti, e molle dietro dove ad avversari non irresistibili vengono concesse troppe occasioni. Don Julio alla fine giustificherà i suoi tirando in ballo le brutte condizioni del campo, ma siamo convinti che dai bianconeri qualcosina in più si aspettasse anche lui.

Il tecnico spagnolo ha schierato l'Udinese con un 4-4-2. Al centro della difesa c'è Behrami (un'idea in prospettiva?), in mezzo al campo Balic e Fofana, sugli esterni Pussetto e De Paul. Spetterebbe a loro accendersi per innescare la coppia d'attacco Lasagna-Teodorczyk, ma la luce resta spenta. Il polacco viene servito solo su azione di calcio d'angolo e con una bella incornata centra la traversa. In porta viene schierato Musso e l'argentino corre due rischi nel primo tempo e altrettanti nella ripresa.

Dopo l'intervallo Velazquez toglie De Paul e inserisce D'Alessandro abile, già al 3', a guadagnarsi il rigore che Lasagna si fa parare dal portiere. La manovra bianconera si sviluppa un po' più in velocità e infatti qualche occasione arriva: la più importante capita sul sinistro di Teodorczyk che costringe l'estremo difensore ospite a un grande intervento (36'). Cinque minuti dopo è Nicolas a evitare la sconfitta con un buon riflesso. —

Il sinistro con cui Teodorczyk ha impegnato il portiere FOTO BUMBACA

IL TORMENTONE

Danimarca, sciopero revocato Larsern domani contro il Galles

È tornato in tutta fretta in nazionale Stryger Larsen, assente ieri nell'amichevole di Gradisca perché già in volo per Copenaghen, dove domani la Danimarca sfiderà il Galles nella Nations League. Larsen è stato riconvocato dopo che la federazione danese ha trovato un principio di accordo con il sindacato dei giocatori in merito ai contratti di sponsorizzazione, vertenza che aveva portato allo sciopero dei nazionali, con la Danimarca costretta a schierare giocatori di futsal nel test perso in settimana con la Slovacchia. —

S.M.

Balic soddisfatto per il suo ritorno in campo

Velazquez: «Campo brutto difficile dare dei giudizi» Pussetto: «Pronti col Toro»

GRADISCA D'ISONZO

Non sono tanto la gara o il risultato finale a essere al centro dell'analisi di **Julio Velazquez**. Il tecnico bianconero ha focalizzato il proprio pensiero soprattutto su un concetto: nessuno si è fatto male. Ciò che ha colpito più di ogni altra cosa l'allenatore spagnolo, infatti, non sono stati meccanismi o errori, ma la condizione del campo di Gradisca d'Isonzo. «L'erba era bruttissima – ha dichiarato ai microfoni di Udinews Tv –, era difficile giocare in queste condizioni. La cosa fondamentale è che nessuno si sia fatto male. Era importante mettere minuti nelle gambe e permettere a chi ha giocato di meno finora di prendere confidenza con il gioco».

«Mercoledì abbiamo svolto due allenamenti – ha aggiunto Velazquez –, giovedì è stato dedicato ad un lavoro forte con tanta carica fisica, quindi quello che si è visto in partita è stato conseguenza anche di questo. Ora i ragazzi avranno due giorni liberi per pulire la testa e poi da lunedì penseremo subito alla partita contro il Torino, che sarà importante per noi».

Velazquez non ha voluto prendere in esame le prestazioni dei singoli, nemmeno quella della coppia Lasagna-Teodorczyk. «Non si possono fare analisi di questa partita – ha ribadito –, perché il campo era davvero troppo brutto. Diciamo che si è trattato di un allenamento in più che tutti ragazzi hanno svolto in maniera diligente».

La partita contro il Celje, però, una nota positiva l'ha evidenziata: il rientro di **Andrija** Balic dall'infortunio al retto femorale destro. «Sto bene finalmente – ha detto il giocatore sempre alla tv bianconera –, sono stanco, ho lavorato duro durante questa settimana, ma va tutto bene. Speriamo che sia stato l'ultimo infortunio». Insomma, Balic si sente pronto a rispondere alla chiamata di Velazquez, anche se il modulo del tecnico spagnolo ha previsto ieri l'impiego di un centrocampista in meno e di un attaccante in più. «Giocare a due a centrocampo è più faticoso, anche perché tutti giocano a tre – è l'analisi del calciatore –. Dobbiamo stare compatti e soprattutto pensare subito alla partita contro il Torino, anche se ci sono molti giocatori via con le nazionali».

Alla gara di domenica 16 vola anche il pensiero di **Pussetto**: «Con il Torino sarà una gara molto difficile, ma in settimana lavoreremo bene e sono sicuro che faremo un'ottima performance». —

Simonetta D'Este

L'ACCORDO

United e Union Martignacco nella Scuola Calcio Udinese

UDINE

Ci sono anche l'Udinese United Rizzi Cormor e l'Union Martignacco tra i nuovi Centri di Formazione dell'Udinese Calcio. L'intesa è stata siglata e prevede che le due società dilettantistiche, accordatesi da inizio anno per condividere assieme il progetto tecnico, entrino a far parte della "Scuola Calcio dell'Udinese" con le categorie piccoli amici, primi calci, pulcini ed esordienti.

Saranno i responsabili tecnici dei due centri di formazione, Giovanni Cesarano per l'Union Martignacco, Gianfranco Varutti e Giovanni Borzì per l'Udine United, ad interagire con il responsabile tecnico dell'Udinese Stefano Daniel, che nel corso della stagione seguirà personalmente l'andamento delle sedute, monitorando costantemente tutti i ragazzi e il lavoro dei tecnici. In cambio l'Udinese condividerà il know-how tecnico e a fine anno avrà scelta sulle giovane promesse del vivaio. —

S.M.

SERIE B

Campionato a 19 o a 22? Entro martedì il verdetto

ROMA

«Non era giusto decidere frettolosamente su un argomento così delicato». Queste le parole del presidente del Collegio di Garanzia del Coni, Franco Frattini al termine della lunga giornata dei ricorsi sul format del campionato di Serie B.

Frattini ha quindi spiegato che una decisione in merito ai ricorsi arriverà non prima della prossima settimana.

Franco Frattini

«Abbiamo ascoltato, rifletteremo, credo fra lunedì e massimo martedì prenderemo una decisione», ha detto per poi aggiungere: «Siamo giunti alla conclusione di riflettere sugli argomenti presentati dalle parti. Ognuno di noi ha preso molti appunti su argomenti molto importanti», ha spiegato ancora Frattini.

Sul fatto che oggi è in programma la compilazione dei calendari di Serie C, la cui composizione dipende anche dai possibili ripescaggi in Serie B, Frattini ha dichiarato: «Dipende dalla Serie C, noi abbiamo valutato il fatto che domenica comunque non si gioca e che non era giusto decidere frettolosamente». —

LA SVOLTA

Serie A e B donne restano in Figc: Tavagnacco, si parte

TAVAGNACCO

Il calcio femminile può esultare e pensare a far partire i campionati di serie A e B. Il Collegio di garanzia dello sport del Coni ha accolto ieri il ricorso della Figc, alla quale ha riconsegnato di fatto la gestione delle due massime categorie, lasciando alla Lnd quella dell'Interregionale. Insomma, quello che i club, le calciatrici e gli allenatori volevano per poter pensare in grande e proseguire un processo di crescita iniziato con l'apporto economico e di blasone delle società maschili del calcio.

Durante l'estate il commissario straordinario della Figc aveva deciso di prendere sotto il proprio ombrello le ragazze del pallone e togliendole alla Lnd. Lega nazionale dilettanti che è ricorsa in appello, suscitando la reazione della federazione. Alla fine di appelli e contrappelli, ecco quindi la decisione che dovrebbe essere definitiva, a meno che non venga tirato in ballo il Tar o addirittura poi il Consiglio di Stato. In ogni caso, in attesa di verificare se la vicenda possa dirsi conclusa, la macchina del femminile si è già rimessa in moto e di corsa.

Oggi dovrebbero essere pubblicati già i calendari delle serie A e B, con soddisfazione anche in casa Tavagnacco. «Siamo contenti – è il commento del vicepresidente gialloblù Domenico Bonanni –, ci aspettavamo proprio questo. Speriamo ora che la Lnd lasci le cose così come sono e non ricorra, come ha minacciato, al Tar e al Consiglio di Stato. Dovrebbe considerare almeno che ha perso il terzo grado di giustizia sportiva». —

S.D'E.

GIRO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA UNDER 23

Sotto la pioggia, in cima al monte Matajur ha vinto il colombiano Eimer Rubio Reyes, portacolori del Continental Team Lubiana. Alle sue spalle, lo sloveno Tadej Pogacar, nuova maglia di leader, uno che poche settimane fa ha vinto nientemeno che il Tour de l'Avenir. E poco prima dell'arrivo, accompagnato dall'amico Enzo Cussigh, 27 anni dopo il duello vinto con Pantani, in vetta è piombato anche "Gibo" Simoni WWW.PHOTORS.IT

Rubio vince sul Matajur 27 anni dopo "Gibo" Simoni

Il colombiano domina al Pelizzo, poi lo sloveno Pogacar nuovo leader della corsa
Fuori dai giochi l'atteso friulano Giuriato. E l'ex campione pedala in vetta

Francesco Tonizzo / MONTE MATAJUR

Ventisette anni dopo Gilberto Simoni, sotto la pioggia e in una giornata da tregenda come nel 1991, un giovane nazionale colombiano, Einer Augusto Rubio Reyes, portacolori della Vejus, ha vinto sul monte Matajur, sul traguardo posto ai 1.300 metri dell'ultimo tornante prima del rifugio Pelizzo, la seconda tappa del Giro Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per élite e under 23. Alle sue spalle, in un'inedita volata per i primi tre posti, s'è piazzato il fenomeno sloveno Tadej Pogacar, già vincitore quest'anno del Tour de l'Avenir e sicuro favorito in vista dei Mondiali di Innsbruck, tra tre settimane: secondo all'arrivo, s'è consolato vestendo la maglia gialla di leader della classifica generale, indossando la quale partirà oggi da Lignano, verso Gorizia, nell'ultima tappa. Terzo sul podio, il generoso Simone Ravanelli, primo degli italiani, alfiere della Biesse Carrera Gavardo, l'unico capace ieri di stare in scia ai primi due sulle rampe del Matajur. In crisi, invece, i quattro del Team Friuli, senza Donegà, non partito: Alberto Giuriato e compagni hanno vissuto una giornata no.

GIBO

Memore dell'impresa del 1991, quando superò Marco Pantani andando a vincere sullo stesso traguardo, Gilberto Simoni s'è voluto sciroppare di nuovo la salita, accompagnato dall'amico Enzo Cussigh. La presenza di "Gibo" deve aver stuzzicato la fantasia di Rubio che è scattato esattamente nello stesso punto in cui 27 anni fa scattò Simoni. Il risultato è stato identico a quello del '91, con il protagonista vincente.

LA GARA

Fino a Castelmonte, la corsa è filata via senza troppi scossoni. In discesa da Castelmonte, però, le tattiche sono saltate ed Enrico Salvador, compagno di squadra di Ravanelli, ha iniziato a menare, portandosi dietro un altro manipolo di fuggitivi. Il vantaggio massimo non ha però superato i 3': troppo poco per salvaguardare gli uomini in avanscoperta dal pericolo di rientro dei migliori scalatori. Tant'è che, all'inizio della salita verso Masseris, s'è capito subito che i migliori avrebbero ripreso i fuggitivi. Negli ultimi chilometri, la classe di Rubio e Pogacar ha fatto la differenza. Bravo Ravanelli a resistere ed ad arrivare in scia ai primi due, addirittura provando un'azione solitaria. Nella cerimonia delle premiazioni s'è fatto vedere anche l'ex pro Andrea Noè.

IL PERCORSO

Già alla partenza, con la piazza di Feletto bardata di rosa per il Giro, e poi soprattutto da Savogna in su, sembrava di essere al Giro d'Italia, con striscioni di benvenuto ai corridori, scritte di ammirazione per Simoni e Pantani, addobbi e gente seduta lungo la strada ad attendere il passaggio dei ciclisti. Si può facilmente affermare che la scommessa sulla reazione del territorio l'organizzazione della Libertas Ceresetto l'abbia già vinta.

CAINERO

Enzo Cainero, patron delle tappe friulane del Giro d'Italia, riconoscendo gli onori ad Andrea Cecchini, Christian Murro e Danilo Moretuzzo, la triade che coordina il sodalizio ceresettese, era spettatore interessato sul Matajur. «Qui la logistica dell'arrivo è complicata per i professionisti - ha ammiccato -, però ho in mente qualcosa, una scommessa che vorrei mettere in piedi». —

GRAN FINALE

Oggi ultimi sussulti sul San Floriano poi arrivo a Gorizia

L'ultima tappa del 54° Giro della Regione Fvg scatta oggi da Lignano Sabbiadoro alle 12.30. Attraversata la Bassa e risalito il vallone isontino, i ciclisti affronteranno per tre volte il San Floriano, prima di planare, attorno alle 16, a Gorizia dov'è allestito un circuito che darà modo al pubblico di osservare i passaggi dei ciclisti in gara all'interno di un'arena naturale. Pogacar è primo nella generale e nella classifica dei giovani, Rubio Reyes è primo nella classifica a punti e in quella dei Gpm; Christian Rocchetta (General Store Bottoli) è leader dei traguardi volanti. Ieri, in una nota, il consigliere regionale Massimo Morettuzzo ha denunciato il "silenzio" mediatico della Rai Fvg riguardo all'evento, considerandolo «inaccettabile e scandaloso. Morettuzzo ha richiamato la Rai regionale a "fare il suo dovere di servizio pubblico». — F.T.

MOTOGP

A Misano le prove libere sono nel segno della Ducati

MISANO ADRIATICO

Le Ducati mettono la firma sul venerdì di prove libere del Gran Premio di San Marino e Riviera di Rimini, con Andrea Dovizioso che ottiene il miglior tempo in entrambe le sessioni, con il compagno di squadra Jorge Lorenzo a seguire. Marc Marquez con la sua Honda Hrc insegue con il quinto tempo e si prepara a portare il suo attacco già a partire dalle qualifiche del sabato, lavorando soprattutto per la gara di domani. Alle spalle delle due GP18 si piazza Cal Crutchlow con la Honda del team Lcr che si ferma a 27 millesimi dal malloorchino. Quindi a poco più di due decimi troviamo la prima delle Yamaha, quella di Maverick Viñales. Il suo compagno di squadra Valentino Rossi, dopo una FP1 molto travagliata sembra trovare un buon ritmo nella seconda, ottenendo l'ottavo tempo a poco meno di sei decimi da Dovizioso. —

IN BREVE

Ciclismo

Vuelta, guadagna Nairo Matthews in Quebec

Lo spagnolo Oscar Rodriguez (Euskadi) ha vinto la 13ª tappa della Vuelta a Espana, la Candas-La Camperona) di 174,8 km. Quintana guadagna 6" su Yates, gli altri favoriti dietro. Male ancora Aru che perde quasi un minuto. Maglia sempre a Herrada che ha 41' su Yates e 1'50" su Quintana. Oggi ancora montagna. Il Gp del Quebec in Canada, con in gara i friulani Gasparotto e Fabbro, va a Matthews (Sunweb) davanti a Van Avermaet (Bmc) e Stuyven.

Tennis

Serena, nona finale a NY Se la vedrà con la Osaka

Appena 66 minuti. Tanto è bastato alla Williams per approdare in finale a New York per la nona volta. Per la 36enne americana 6-3, 6-0 lo score e seconda finale Major da quando è diventata madre - il 1° settembre del 2017 - della piccola Alexis Olympia. La Williams incontrerà la giapponese Naomi Osaka che ha battuto l'americana Madison Keys 6-2 6-4 ed è diventata la prima giapponese a conquistare la finale degli Us Open.

JUDO

Adesso è ufficiale: Medves convocato per i Mondiali

UDINE

Non c'erano dubbi, ma ora è diventato ufficiale: l'udinese Matteo Medves è uno dei 9 azzurri che parteciperanno ai Mondiali di judo a Baku dal 20 al 27 settembre.

Nella categoria dei 66 chilogrammi, Matteo Medves gareggerà venerdì 21, seconda giornata di gare, e il 23 farà già ritorno in Italia in quanto il Murakami ha scelto di non partecipare alla gara a squadre miste, che si celebra per la prima volta in chiusura al mondiale ed è formula che, a Tokyo 2020, assegnerà le medaglie.

Con il direttore tecnico nazionale, il giapponese Kyoshi Murakami, ci saranno i tecnici Dario Romano, Roberto Meloni, Francesco Bruyere e il fisioterapista Marco Chittaro. —

E.D.D.

GLI AZZURRI E LA NATIONS LEAGUE

Pensavo fosse una maglia e invece erano tatuaggi. #Bernardeschi **@fedram67**

I genitori di Mancini si sono persi la prima mezz'ora? E ora, ricominciamo? **@AlfanoToni**

Jorginho è quel tipo di giocatore che mancava alla Polonia **@paolocord**

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

QUANT'È DURA LA RISALITA DALL'INFERNO

Un pareggino contro la depressione e niente osanna nell'alto dei cieli e conseguenti processi di beatificazione. Vien da dire, quasi meglio così: conoscendo l'italica tendenza all'autoesaltazione, una vittoria avrebbe indotto i più a pensare che il peggio fosse alle spalle. Invece si è ben visto che c'è molto da fare: per fortuna c'è un ct come Roberto Mancini che lo sa bene che la strada è in salita, che questa è solo la prima tappa di un lungo tour verso il ritorno a una credibilità perduta.

Non aver perso aiuta, rende anche possibile evitare la retrocessione nella seconda serie della Nations League. Poi, però è bene fermarsi qui e pensare alla sfida di lunedì al Portogallo campione d'Europa e, soprattutto, a un cammino di crescita di questo nuovo gruppo proiettato verso Euro 2020 e Mondiale 2022. Non perdere, soprattutto dopo lo svantaggio, regala almeno un pizzico di serenità per lavorare con meno pressioni. L'Italia che il calcio può offrire è più o meno questa, fenomeni a casa non ne sono rimasti e la qualità non si improvvisa. Ci sono pochi buoni segnali e molte falle ma c'è anche una buona volontà di onorare la maglia e rispettare quelli che allo stadio e a casa, di fronte al televisore, continuano a credere a questa squadra. A credere che non sia qualcosa a cui destinare l'attaccamento più becero solo un mese ogni due anni in occasione di Mondiali ed Europei, sperando di non fallire più le qualificazioni. Questa è comunque una squadra con qualità, anche se a centrocampo sono emerse falle preoccupanti ancor più della condizione di Balotelli. Ma per ripartire può anche andar bene così: un Mondiale da spettatori dovrebbe esser stato sufficiente a farci capire che non è il caso di ripetere l'esperienza. —

L'Italia subisce e rischia grosso ma trova il pari

Centrocampo in affanno: Jorginho favorisce il gol polacco
Meglio la ripresa, il rigore del gol azzurro provocato da Chiesa

Alessandro Bernini

Il Grande Malato è ancora lì. Sul letto, occhi socchiusi, qualche segnale di vita ma guarigione completa ancora lontana. Anche il dottor **Mancini** non trova per ora la cura. E così alla fine ci prendiamo pure col sorriso il pareggino con la Polonia, squadra che nell'ultimo Mondiale era uscita al primo turno nel girone più facile della storia. Ci ha salvato **Chiesa**, bravo a guadagnarsi un calcio di rigore sul tramonto della partita, realizzato dal peggiore in campo, ovvero **Jorginho**.

Non una grande Italia. Quasi inesistente in attacco, anche perché il centrocampo non produce e va sempre in sofferenza sulle ripartenze della Polonia. Il loro 4-4-1-1 compatto ha incartato gli azzurri: è bastato uno **Zielinski** a mordere le caviglie di **Jorginho** per trovarci con la luce spenta. E poi ci saranno da rivedere anche alcune scelte. **Balotelli** è stato impresentabile, mai nel vivo del gioco: avrà anche avuto un problema fisico nel riscaldamento, ma allora tanto valeva tenerlo in panca. Molto meglio quando nel finale è entrato Chiesa, e anche **Belotti** è apparso comunque più frizzantino di Balotelli.

Un'idea di gioco c'è, senza dubbio meglio che con **Ventura**, però vanno trovati gli interpreti giusti. Soprattutto, lo ripetiamo, a centrocampo. Non resta che sperare in **Verratti** e valutare se sia il caso di ripescare **De Rossi**. Non è che in giro si veda molto di meglio.

Tra l'altro l'Italia non ha mai dato la sensazione di prendere in pugno la partita. Proprio mai. La super-parata di **Donnarumma** su **Zielinski** completamente solo dopo appena 6', è stato il campanello d'allarme. La ricerca di far gioco da parte degli azzurri si frantumava ogni volta su verticalizzazioni sbagliate o esterni che non arrivavano al cross. Ancora Donnarumma al 26' ha evitato il peggio su **Krychowiak**, ma al 40' il portiere milanista niente ha potuto su Zielinski che di piatto al volo (perso completamente da tutta la difesa, dopo errore di Jorginho) ha infilzato la rete su cross di **Lewandowski**.

Pensate che in tutto il primo tempo il portiere polacco non ha toccato mezzo pallone, e l'unica occasione è stato un sinistro di **Bernardeschi** finito di poco fuori. Davvero troppo poco.

Mancini ha provato ad alzare un po' il baricentro inserendo **Bonaventura** per **Pellegrini**, ma il problema a centrocampo è rimasto il solito. L'unico che là davanti ogni tanto ti faceva sobbalzare era Bernardeschi, mentre dall'altra parte **Insigne** si accartocciava sempre su se stesso, quasi fosse perso senza i movimenti sarriani. Per non parlare di Balotelli, triste e solitario, mal servito ma anche mai capace di andarsi a prendere un pallone.

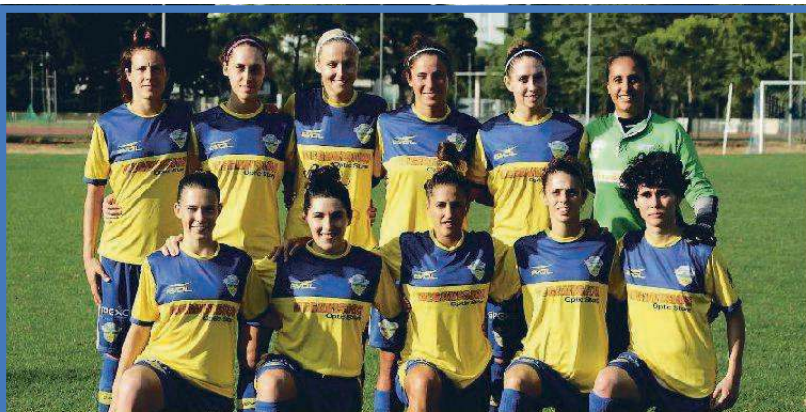
Un tiro al 7' di Bernardeschi è stata la fiammata, poi però ci siamo appiattiti di nuovo. Decisivo l'ingresso di Chiesa nel finale: la voglia di spaccare il mondo del ragazzino lo ha portato a tuffarsi su un pallone quasi innocuo, conquistandosi il fallo da rigore. C'era bisogno dell'episodio per trovare almeno il pari, e Chiesa se l'è costruito. Dal dischetto è stato Jorginho a firmare l'1-1.

Restava ancora un po' di tempo. Ma l'Italia in questo momento non ha ancora la personalità per rovesciare il mondo. Visto come si era messa la serata, teniamoci stretto il pareggino. —

1-1

Balotelli evanescente molti problemi a centrocampo ma una buona reazione

ITALIA 1 (4-3-3)		POLONIA 1 (4-4-1-1)	
DONNARUMMA	BERNARDESCHI	FABIANSKI	(11' st Szymanski)
ZAPPACOSTA	BALOTELLI	BERESZYNSKI	KURZAWA
CHIELLINI	(17' st Belotti)	GLIK	ZIELINSKI
BONUCCI	INSIGNE	BEDNAREK	(21' st Linetty)
BIRAGHI	(26' st Chiesa)	RECA	LEWANDOWSKI
GAGLIARDINI	ct: MANCINI	BLASZCZYKOWSKI	ct: BRZECZEK
JORGINHO		(35' st Pietrzak)	
PELLEGRINI		KRYCHOWIAK	
(1' st Bonaventura)		KLICH	

ARBITRO: Felix Zwayer (Germania)
RETI: 40' pt Zielinski, 33' st Jorginho (rig.)
NOTE: Angoli: 7-6. Recuperi: 2' e 5'. Ammoniti: Chiellini, Klich, Błaszczykowski

L'esultanza di Jorginho dopo aver realizzato su rigore il gol dell'1-1: l'ex del Napoli, ora al Chelsea, aveva favorito con un errore il gol dell'ex compagno Piotr Zieliński
A destra Giacomo Bonaventura

IL FILM DELLA PARTITA

6' pt - Donnarumma miracolo. Uno-due tra Lewandowski e Zielinski che spara a botta sicura: il portiere risponde da campione.

36' pt - Gol fallito. Bernardeschi innescato da Jorginho tira da buona posizione e fallisce il bersaglio.

40' pt. - Gol Polonia. Jorginho perde palla al limite dell'area, Lewandowski sulla sinistra crossa da campione e Zielinski stavolta non perdona.

42' pt - Reazione azzurra. Insigne allarga per Jorginho, tiro secco, ma Klich salva.

1' st - Ripartenza da incubo. La Polonia ha la palla del ko. Blaszczykowski tira, Bonucci devia e il solito Lewandowski in semirovesciata tira alto da posizione favorevole.

6' st - Per un soffio. Sinistro a giro di Bernardeschi dal limite: gran tiro e palo sfiorato.

23' st- Pressione - Forcing azzurro Biraghi mette un paio di cross interessanti e la difesa polacca va in sofferenza per la prima volta durante la partita.

33' st - Pareggio - Chiesa irrompe in area dopo un'ottima ripartenza azzurra. Bereszynski colpisce la palla ma poi lo stende, Jorginho trasforma il penalty, per lui è la prima rete in azzurro alla nona presenza.

45' st - Furia Chiesa - Ennesima ripartenza di Chiesa sulla sinistra, è l'ultima fiammata della partita.

LE PAGELLE ALESSANDRO BERNINI

DONNARUMMA E "BERNA" OK MALE BALOTELLI

Donnarumma, il migliore

6,5 DONNARUMMA
Salva due gol, non può niente su Zielinski che è completamente solo.

5 ZAPPACOSTA
Che faccio? Vado? Resto? Mentre ci pensa, gli altri lo asfaltano.

5,5 BONUCCI
Dura con Lewandowski. E fatica anche ad impostare.

6 CHIELLINI
Sul gol segue l'uomo sbagliato, comunque tiene con grinta.

6,5 BIRAGHI
Qualche buona idea e diversi cross interessanti dalla corsia di sinistra.

5 GAGLIARDINI
Diga facile da abbattere quando la Polonia riparte e non cerca mai la profondità.

5 JORGINHO
Cancellato da Zielinski. Non dirige e perde palloni sanguinosi: è lui il colpevole sul gol della Polonia. Senza il rigore segnato, sarebbe stato da 4.

5 PELLEGRINI
Leggerino. Prova a buttarsi negli spazi, si perde nel vuoto. (1' st Bonaventura 6. Un po' di personalità in più)

6,5 BERNARDESCHI
Può far tutto: la grande giocata e lo stop da amatori. Va un po' a sprazzi ma ci prova, sfiora il gol, vedi che è un giocatore vivo.

4,5 BALOTELLI
È entrato con qualche acciacco ma ha giocato come se fosse in coma. (16' st Belotti 6. Entra bene in partita).

5 INSIGNE
Ti aspetti il guizzo che non arriva mai. Insignificante. (27' st Chiesa 7. Il ragazzo entra e spacca. Bravo).

IL DOPOPARTITA

Gli undici azzurri che hanno cominciato la sfida contro la Polonia ieri allo stadio Dall'Ara di Bologna

Mancini: «Bene la ripresa Errori? Sì, ma bella reazione»

Antonio Simeoli

Troppi errori, specie in fase di passaggio, il *leitmotive* della prima uscita azzurra nella Nations League è questo. E mentre al Dall'Ara si sentono ancora spiacevoli cori contro la Polonia (non finiamo mai di farci riconoscere non c'è nulla da fare) il ct **Roberto Mancini** parte proprio dagli errori nell'analisi post match ai microfoni Rai. «Ci possono stare gli errori – ha detto – ma i ragazzi nel complesso hanno fatto bene. Il problema sono stati gli sbagli quando uscivamo e la Polonia non aspettava quello per colpirci in contropiede». Mancini, però, si porta via e si tiene stretta la reazione dei suoi. «I ragazzi sono stati bravissimi nel secondo tempo». Balotelli? Il suo scopritore non ci pensa proprio a buttarlo giù dalla torre. «Mario ha bisogno di giocare – ha detto il ct –, deve trovare la miglior condizione, ha spessore internazionale, abbiamo bisogno di lui». Chiesa? «Federico e tutti i ragazzi hanno fatto bene, e poi nel secondo tempo abbiamo concesso poco».

Leonardo Bonucci vede il bicchiere pieno: «Ci vuole più tranquillità da parte di noi difensori». Da 11 mesi non vinciamo? «Lunedì a Lisbona col Portogallo non dovremo permetterci passi falsi dopo questo pareggio, anche senza Ronaldo incontriamo i campioni d'Europa». **Cristiano Biraghi**, positivo sulla fascia, va al nocciolo del problema: «I polacchi aspettavano solo i nostri errori, dovevamo essere più bravi positivo sulla fascia. **Jorginho** ha segnato il rigore. «Non ero teso, ero fiducioso, sapevo che la squadra aveva bisogno di pareggiare. Errori? Non siamo riusciti a trovare le linee di passaggio, ho sbagliato troppo anche io, ma ci vuole tempo: sono fiducioso, pressiamo e vogliamo proporre calcio». Infine **Gigio Donnarumma**, grande su Zielinski: «Abbiamo fatto un'ottima partita. La parata? Mi aveva fatto due gol col Napoli, alla fine gliel'ho ricordato...». —

Il ct Mancini con Oriali

LE ALTRE SFIDE

Colpaccio Russia in Turchia Albania ok contro Israele

Onestamente non di grande fascino le partite della seconda giornata della neonata Nation League dopo peraltro il deludente 0-0 tra Francia e Germania all'esordio. Nel raggruppamento D, gruppo 3, non certo imperdibile pareggio senza reti a Baku tra Azerbaijan e Kosovo. Far Oer- Malta invece si è conclusa 3-1. La partita più interessante è stata Turchia-Russia nella Lega B, gruppo 2. Nell'avveniristico stadio di Trabzon la Russia fa il colpaccio. Avanti con Cheryschev al 13', i padroni di casa pareggiano con Azis sul finire del primo tempo. Ma i russi rimettono il naso avanti con Dzyuba appena iniziata la ripresa.

Nella Lega C, gruppo 4 la Serbia passa in Lituania con un gol di Tadic al 38', Romania e Montenegro, l'altra partita del raggruppamento, invece finisce con un pari senza reti.

L'Albania, poi, batte Israele ad Elbasan grazie a una rete di Xhaka al 55'.

BASKET – SERIE A2

La Gsa non si ferma mai: oggi test europeo con i campioni d'Austria

Udine gioca alle 18.30 a Gemona con il Kapfenberg
Cavina: «Sfida tosta al termine di una settimana intensa»

Giuseppe Pisano / UDINE

Altro giro, altra amichevole. L'intensa pre-season dell'Apu Gsa prosegue oggi alle 18.30 a Gemona del Friuli (diretta su Udinews Tv) con la sfida alla squadra campione d'Austria del Kapfenberg Bulls. Test di alto livello quindi, se si pensa che gli austriaci da due anni centrano l'accoppiata campionato-coppa nel proprio Paese e sono clienti fissi dell'Eurocup.

Partita dal sapore internazionale quindi, e non c'è dubbio sul fatto che la cornice di pubblico sarà importante. L'affetto degli appassionati nei confronti di questa Gsa è un aspetto che coach Demis Cavina ha voluto sottolineare: «Attorno alla squadra si respira grande entusiasmo e sono sicuro che ci sarà tanta gente anche per questa partita, che conclude una settimana molto intensa fra amichevoli e allenamenti. Giocando in undici si riescono a dividere i minuti e avere un po' tutto da tutti. Mi aspetto una partita tosta davanti a un bel pubblico, che ci darà anche stavolta tanta energia».

Fra i giocatori da tenere d'occhio nel Kapfenberg, squadra molto fisica, c'è l'ala Elijah Wilson, 14 punti di media nello scorso campionato austriaco, che curiosamente vanta una vecchia conoscenza del basket di casa nostra come leader della classifica marcatori 2017/'18. Stiamo parlando di Stjepan Stazic, autore del canestro con cui Gorizia piegò la Kinder Bologna nel gennaio 1999. Stazic nel 2005 ha disputato 13 partite anche con la maglia della Snaidero Udine: oggi ha 39 anni e gioca nell'Hallmann Vienna.

L'amichevole di oggi è l'ideale conclusione della collaborazione fra Apu Gsa e la città di Gemona del Friuli per l'estate 2018. Il primo cittadino gemonese, Roberto Revelant, saluta così i bianconeri: «Ringraziamo la Gsa per aver rinnovato questa partnership. Siamo felicissimi, per Gemona c'è un ritorno d'immagine importante, del resto la Gsa è un punto di riferimento regionale del movimento cestistico. Auspico che per il futuro si prosegua nella sinergia, in modo da rafforzare questa condivisione d'intenti e promuovere il progetto "Sportland" sul territorio. Le nostre meravigliose strutture sono a disposizione dell'Apu Gsa, speriamo di diventare per loro la seconda casa, come per gli atleti sudafricani». —

Un mese al campionato, Udine si mette in ritmo affrontando a Gemona i campioni austriaci FOTO PETRUSSI

IL CASO

La Fortitudo con la grana sponsor la Metano Nord si tira indietro

Un caso agita la Fortitudo Bologna. Giovedì sera la "Effe" svela la nuova divisa, con Mancinelli, Cinciarini e Rosselli testimonial. C'è il marchio Metano Nord in bella evidenza: viene annunciato un accordo triennale con la società lombarda, già sponsor dell'Hellas Verona. Il colpo di scena arriva a stretto giro di posta: Metano Nord tramite una nota ufficiale smentisce il legame con la Fortitudo e annuncia azioni legali. Controreplica felsinea: «Fortitudo specifica di essere titolare di un accordo scritto con l'azienda Metano Nord e di essere profondamente rammaricata dal fatto che l'agenzia e l'intermediario che hanno seguito lo sviluppo della trattativa, siano diventati improvvisamente irreperibili». E ieri altro colpo di scena: si è dimesso il presidente Pavani. Un imprevisto non da poco, per la favorita del girone Est di A2. —

G.P.

BASKET

Apu e Delser in campo al Carnera per la solidarietà: si gioca il 20 settembre

UDINE

Il basket udinese di serie A2 maschile e femminile si rende protagonista di un evento benefico. Giovedì 20 settembre, alle 19.30, al Palasport Carnera, prenderà il via la prima edizione di "Basket nel Cuore - un assist per la vita", coordinata dal Comitato delle organizzazioni del Privato Sociale (Cops) per l'assistenza residenziale e diurna delle persone con disabilità. Per l'occasione i giocatori dell'Apu Gsa e le ragazze della Delser scenderanno in campo insieme alle associazioni di disabili intellettivi e fisici de "Il Mosaico di Codroipo", "Schultz di Medea" e "Basket e Non Solo" per segnare insieme un canestro importante. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la comunità sul tema della disabilità, di favorire l'integrazione dei disabili attraverso l'attività sportiva e di raccogliere fondi a sostegno delle 11 realtà aderenti al Comitato che si prendono cura di persone con disabilità. Cops è un'importante rete di riferimento per gli enti istituzionali e i numerosi attori coinvolti nel tema della disabilità, tra cui famiglie, operatori, società civile, chiamati a condividere e portare il proprio contributo nel perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità, attraverso azioni e iniziative che favoriscano l'inclusione sociale. Apu Gsa e Libertas Basket School, le due più importanti realtà del basket cittadino, hanno subito appoggiato l'iniziativa e si cimenteranno in brevi esibizioni di sport integrato per dimostrare come l'attività sportiva può superare ogni barriera.

Il Carnera riapre per...solidarietà

Il biglietto d'ingresso per l'evento, organizzato in collaborazione con la Fip regionale e provinciale, ha il costo di 8 euro; previsti tagliandi omaggio per i disabili e i tesserati U18 delle società cestistiche del territorio. La manifestazione è realizzata con il patrocinio e il sostegno del Comune di Udine, a cui si affiancano il Comitato Sport Cultura Solidarietà, la Fondazione Friuli, Radio Spazio 103 e Servizi per il Terzo Settore. —

Michela Trotta

TRICOLORI ESTIVI DI BIATHLON

Montello e Vittozzi d'argento sulla pista di casa a Forni Del Fabbro bronzo nelle U21

FORNI AVOLTRI

Due splendide medaglie d'argento degli assoluti sono state conquistate dagli atleti regionali nelle gare mass start della prima giornata dei campionati italiani estivi di biathlon in svolgimento alla Carnia arena di Piani di Luzza. Artefici delle imprese il padrone di casa Giuseppe Montello e la carabiniera di Sappada Lisa Vittozzi. Agli ottimi risultati dei senior regionali sono stati poi aggiunti, l'oro della categoria giovani vinto da Samuele Puntel e le medaglie di bronzo conquistate da Nicole Del Fabbro terza nelle under 19 e da Mattia Piller Hofer terzo nell'individuale degli aspiranti.

Montello, alpino di Forni Avoltri, nella corsa sui 15 km è stato superlativo. È finito dietro solamente all'altoatesino trionfatore Lukas Hofer. Ma il fornese è stato superlativo ed ha perso la sfida solo per un bersaglio mancato (l'unico su 20 tiri) nell'ultima serie di tiri. Terzo posto, invece per l'altro altoatesino Dominik Windisch, bronzo alle Olimpiadi.

Spettacolare anche il duello sui 12,5 km per la medaglia d'oro delle donne. Dorothea Wierer e la nostra Lisa Vittozzi hanno entusiasmato il pubblico. All'ultimo passaggio al poligono le rivali sono arrivate insieme, la Wierer, però, è stata perfetta, invece Lisa Vittozzi ha mancato un bersaglio e s'è dovuta accontentare della piazza d'onore. Ha chiuso terza la giapponese Fuyuko Tachizaki.

Nella categoria under 21 affermazione dell'alpino Mattia Nicase, mentre fra le under 19 s'è imposta la sua collega Beatrice Trabucchi. In questa categoria ottimo 3° posto e medaglia di bronzo per Nicole Del Fabbro della Fornese (4ª Sara Cesco Fabbro dei Camosci). E come detto bel successo fra i giovani, di Samuele Puntel del Cs Carabinieri, ma allievo della scuola dei Camosci di Sappada.

Infine, nel pomeriggio è giunto l'altro podio per il Friuli nell'individuale degli aspiranti grazie a Mattia Piller Hoffer dei Camosci, terzo, con Fabio Cappellari della Fornese quinto; 4ª nelle aspiranti Alessia Natale. —

Giancarlo Martina

TENNIS

Margherita Marcon vince come la madre 30 anni fa a Malta con la maglia Cccp

La tredicenne udinese continua la sua maturazione aggiudicandosi il Gp internazionale come mamma Natalia nel 1988

Margherita Marcon, tredici anni ancora da compiere, si aggiudica il Gran premio internazionale organizzato dal Lawn tennis club di Malta. Su questo prestigioso palcoscenico giovanile, a partire dal 1974, sono transitati nomi importanti del tennis mondiale. Nella nostra fattispecie, con uno speciale ricorso storico. Nel 1988 lo stesso Gran premio è vinto da Natalia Anissimova, filiforme ragazzina che indossa una maglietta sulla quale campeggia un quasi minaccioso Cccp. Acronimo cirillico di 15 repubbliche della Russia comunista. L'Anissimova dopo il successo premonitore di Malta si colloca fra le tre migliori tenniste junior, di tutte le Russie; sposa il friulano Andrea Marcon per feeling tennistico, ambedue sono maestri di tennis. I coniugi prendono casa a Udine. Nasce Margherita Marcon.

Una figlia d'arte, che 30 anni dopo la madre va a Malta e sullo stesso campo ne ripete le gesta vincitrici. Genetica, talento naturale e genitori co-docenti portano Margherita sulla via di un consistente agonismo. Inoltre, i genitori, consci che non vi sia miglior scuola del confronto diretto sul campo di gara, stimolano la ragazza a disputare importanti tornei, in Italia e all'estero. Su 21 incontri individuali disputati negli ultimi tempi, totalizza 13 vittorie. Vari i podi raggiunti, compreso quello di Malta.

«Margherita considera il tennis un divertimento – dichiara il padre Andrea Marcon – per cui disagi di trasferte o difficoltà tecniche entrano nel conto. Lei non si scompone. Non vede l'ora di vivere nuove esperienze, anche ambientali. Del tipo, come avvenuto di recente, giocare a sottozero a Reykiavik e poco dopo scendere in campo ai 32 gradi di Tel Aviv».

La ragazza è già sotto le attenzioni dei talent scout federali italiani. «Devo ringraziare in particolare il presidente della Federtennis Fvg – dichiara Andrea Marcon – per l'importante sostegno con cui segue la maturazione tecnica di Margherita». —

Ugo Massa

L'EVENTO

Da Grado a Lignano, ecco il mondiale di swimrun

Domenica 16 la gara mista di corsa e nuoto in cui ci sarà in palio il titolo iridato: saranno 23 le nazioni rappresentate

Francesco Tonizzo

I super atleti metà uomini, metà anfibi tornano a dare spettacolo nel tratto tra terra e mare che separa Grado e Lignano Sabbiadoro nella AquaticRunner 2018, in programma il prossimo 16 settembre. L'edizione 2018 della spettacolare manifestazione sportiva, l'unica capace di percorrere un territorio mozzafiato ed incontaminato, è stata presentata mercoledì a Lignano. L'evento sarà valido come campionato mondiale individuale (Iwc) di swimrun, la multidisciplina che accomuna nuoto e corsa a piedi, oltre che come campionato italiano Csen individuale. Per Matteo Benedetti, deus ex machina della manifestazione e anima dello swimrun in Italia, la possibilità di organizzare un Mondiale in casa è il coronamento di un obiettivo che aveva annunciato ancora nel 2015, dallo sponsor Cussigh Bike, in occasione della presentazione della prima gara in assoluto.

Il percorso dell'edizione 2018 è pressoché identico a quello della precedente edizione, anche per una questione di garanzie dello svolgimento del mondiale, àmbito che ha bisogno di certezze tecniche ed organizzative. L'unica novità è connessa alla parte interna al Villaggio Efa Bella Italia che viene allungato di circa un chilometro. Confermata la presenza del Campione del mondo Ironman 2005 Faris-Al Sultan, uno degli atleti più forti di tutti i tempi che già l'anno scorso aveva partecipato alla manifestazione lignanese.

Quest'anno sono ben ventitre le nazioni rappresentate tra le quali Australia, Canada, Uruguay e gli Stati Uniti. Sicura la presenza dell'iberico Marcel Zamora, vinciore di dodici ironman in carriera, dell'azzurro Alberto Casadei e dell'australiano Arlel Young, vincitore nel 2016 e 2017 al campionato del mondo di swimrun a coppie categoria mista). Confermati al via da Grado, il 16 settembre, anche i Campioni Nazionali Csen Swimrun: Cappellini, Guadagni e Cauz. La distanza da coprire sarà di 25,7 chlometri a piedi e 6,3 chilometri a nuoto, con 19 transazioni nuoto/corsa per un totale di 32 chilometri complessivi. Il pezzo più lungo di nuoto è di è di circa 200 metri, a Lignano Sabbiadoro, mentre tra le parti che prevedono la corsa a piedi è sempre il tratto sull'isola di Sant'Andrea da 5,4 km il più impegnativo.

Orari

Partenza fissata alle 7 dal Parco delle Rose, l'arrivo verso le 10 in piazza D'Olivo

La partenza è fissata alle 7 di mattina al Parco delle Rose di Grado; l'arrivo dei primi protagonisti è previsto a Lignano Pineta, in Piazza Marcello D'Olivo in tarda mattinata, anche se è chiaro che i tempi di percorrenza dipenderanno soprattutto dalle condizioni meteorologiche. L'obiettivo degli organizzatori, oltre che proporre una gara di elevato contenuto tecnico, è quella di salutare la grande cornice di pubblico del 2017 e, magari, ospitare ancora nuovi spettatori. Il sogno, ma se ne riparlerà eventualmente nel 2019, è quello di coinvolgere nel percorso anche Grado Vecchia. —

La partenza della scorsa edizione dell'AcquaticRunner da Grado a Lignano Pineta

PROMOZIONE

Subito un piatto ricco: il Tolmezzo riceve la Pro Cervignano Pro Fagagna a Torre

Domani parte il campionato che si chiuderà il 12 maggio Tra le squadre più ambiziose le neopromosse Codroipo e Vajont che si sfideranno all'esordio

Chi succederà a Flaibano, Pro Gorizia, Fiume Veneto/Bannia e Juventina nella scalata verso l'Eccellenza? Lo scopriremo da domani con il via del campionato di Promozione che si concluderà il 12 maggio.

Si parte senza anticipi con il girone A che mette subito di fronte, sebbene neo promosse, due squadre ambiziose quali Codroipo e Vajont. Non vorrà essere da meno un'altra neo promossa, ovvero quella Pro Fagagna regina del mercato estivo che inizia il suo cammino dal campo del Torre. Sfida dai piani alti è quella tra Spal e Casarsa, che la scorsa stagione chiusero rispettivamente quinta e sesta, ovvero poco sotto quel Pravisdomini impegnato sul campo di un rinnovato Corva che può e deve guardare ben oltre la salvezza. Trasferta in casa della giovane Sanvitese per il Camino dell'ex Pagnucco, è confronto casalingo con il Prata Falchi per il Gonars del neo tecnico Massimo Scarel. Sfide che, sulla carta, dovrebbero significare punti per la salvezza sono infine quelle tra Union Pasiano-Tarcentina e Vivai-Sesto/Bagnarola.

Nel girone B è un piatto subito ricco quello che mette di fronte Tolmezzo e Pro Cervignano gara che, oltre al fatto di essere un derby provinciale, servirà già a capire le ambizioni di due squadre ambiziose: per i carnici l'obiettivo sono i play-off, per i giallo-blu la promozione diretta. Sperano, questi ultimi, già in un regalo della Valnatisone, chiamata alla trasferta in casa di quel Primorje che, visto l'organico, appare la corazzata del girone.

Punti play-off in palio a Medea dove, ospite della Pro Romans, arriverà una Virtus Corno costretta, da subito, a smaltire il colpo della retrocessione; al contrario, invece, sarà sfida tra due squadre euforiche per la promozione raggiunta quella tra Mladost e Risanese. Viaggio al confine sloveno, in casa dello Zaule, per l'Ol3 mentre chiudono il programma la sfida tra Ism-Costalunga unitamente ai due derby giuliani San Giovanni-Trieste e Sistiana-Chiarbola Ponziana. —

Simone Fornasiere

LE ULTIMISSIME DALLE SEDI

Camino
Prima convocazione per Caliò con mister Pagnucco che, nel tris dei fuoriquota, ha scelto Baldassi, Degano e Marigo.

Codroipo
Squalificato, al centro della difesa, Strussiat: al suo posto giocherà uno tra Casarsa e Kalin per affiancare Corrado.

Gonars
Emergenza in difesa dove mancheranno Tonizzo e i fratelli Folla; esordio per i nuovi arrivati Ferri e Appiah.

Pro Fagagna
Problemi sugli esterni data la squalifica di Tisiot e le assenze di Ermacora e Toso. All'estero toccherà a Pinzano e Pontoni, deve stringere i denti Dri che non al meglio.

Tarcentina
Esordio immediato per l'ultimo arrivato, Filippo Lavaroni, tra i pali; solo minutaggio, invece, per Passon e De Nardin.

Ol3
Cambio della guardia tra i pali dove, causa l'assenza prolungata di Spollero, toccherà al giovane Ciani.

Pro Cervignano
Slitta l'esordio per ben tre nuovi innesti viste le assenze di Bucovaz, Puddu e Casasola.

Risanese
In attacco Rossi, Pavan, Cotrufo, Buah e Genovese si giocano i tre posti a disposizione.

Tolmezzo
Manca un attaccante in rosa, ma appare fatta per il ritorno, da lunedì, di Madi.

Valnatisone
Si rivedrà la squadra di coppa con il dubbio portiere: Pinatto o Giordani?

Virtus Corno
Coperta corta in attacco, reparto in cui peseranno molto le assenze di Gashi e Zamora.

ECCELLENZA

Sarà un Lumignacco alla sudamericana con gli arrivi in attacco di Bodini e Damasco

Ultimi botti di mercato: l'italo-brasiliano, 35 anni, è una seconda punta, l'uruguaiano, classe 2000, il classico centravanti

Sarà a trazione sudamericana il reparto avanzato con cui il Lumignacco cercherà di far saltare il banco nel campionato di Eccellenza che partirà domenica. La dirigenza guidata dalla triade Andrea Zanello (presidente), Moreno Gardellini (direttore generale), Enrico Grassi (consulente di mercato) ha infatti definito l'ingaggio degli attaccanti Carlos Cassano Bodini (35 anni appena compiuti) e Brian Cordado Damasco (classe 2000).

Bodini è una seconda punta di origine brasiliana ma dal doppio passaporto, ben radicato in Italia alle luce delle nove stagioni vissute tra serie C e D (129 presenze e 34 reti) vestendo le maglie di Ancona, Cuoiopelli, Virtus Entella, Lecco, Pergolettese, Ciliverghe Mazzano e Legnago team in cui ha militato nell'ultima stagione nello stesso girone di serie D del Cjarlins/Muzane, nella quale pur frenato da un infortunio ha firmato 4 gol nelle 11 gare disputate. In queste ultime settimane si è tenuto in forma allenandosi con il Potenza. Cordada Damasco è invece una punta centrale uruguaiana di 190 centimetri, prelevata dalla primavera del Danubio Futbob Club di Montevideo.

«Bodini – spiega il dg Gardellini – è un giocatore funzionale al gioco nel nostro nuovo mister Mauro Conte, mentre Damasco rappresenta per noi un solido investimento». L'accordo con i due giocatori sudamericani è arrivato dopo il definitivo naufragio della trattativa per il ritorno a Lumignacco di Azian Innocent Tano (90), ghanese ex Udinese e Granada di rientro dall'esperienza nella serie A maltese con il St. Andrews. «Il ragazzo – conclude Gardellini – aveva manifestato il desiderio di tornare in Italia, e noi abbiamo cercato di venirgli incontro in vari modi per concretizzare questo suo proposito. Purtroppo le nostre esigenze tecniche non collimavano con i suoi desideri, ma assicuro che le nostre strade si sono divise in piena cordialità e che lo aiuteremo a trovare squadra». —

Claudio Rinaldi

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

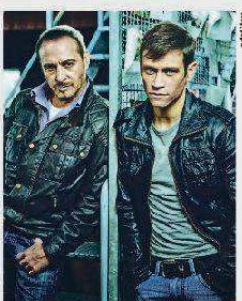
The Hateful Eight
RAI 3, ORE 20.45
Otto viaggiatori diretti a Red Rock rimangono bloccati dalla neve e sono costretti a rifugiarsi in un pericoloso negozio chiamato Minnie; tra loro, ci sono un cacciatore di taglie (**Samuel L. Jackson**) e la sua prigioniera.

Mai così vicini
RAI 1, ORE 21.25
La vita dello scontroso agente immobiliare Oren (**Michael Douglas**) viene scombussolata quando il figlio gli fa conoscere la nipotina di cui non sapeva nulla.

Il risveglio della follia
RAI 2, ORE 21.05
Heather (**Josie Davis**) ha appena vinto un'importante causa ed è divenuta socia dello studio legale. Ma il suo ex, ossessionato da lei, tenta di infilarsi ancora nella sua vita.

Transporter: The Series
RETE 4, ORE 21.25
Frank deve trasportare un microchip, che gli hanno iniettato dentro il corpo. Poi il direttore della Dcrf rapisce Carla (**Andrea Osvárt**) per ricattarlo.

Inghilterra – Spagna
CANALE 5, ORE 20.40
Per la prima edizione del torneo Nations League, sull'erba del Wembley Stadium di Londra scendono in campo l'Inghilterra guidata da **Harry Kane** e la Spagna.

GSA UDINE KAPFENBERG
DIRETTA ore 18.30
Da Gemona del Friuli telecronaca dell'incontro amichevole di basket

SQUADRA SPECIALE COBRA 11
ore 21.00
I poliziotti Paul e Semir indagano sui crimini nelle autostrade tedesche

CANALE 110
gratis da telefonino e tablet su udinews.tv

RAI 1
7.05 Overland 17 Reportage
8.00 Tg1 / Tg1 Dialogo Attualità
8.25 Passaggio a Nord Ovest Rubrica di cultura
9.00 Tg1 / Tg1 L.I.S.
9.35 Passaggio a Nord Ovest DOC.
9.55 Quark Atlante Doc.
10.50 Buongiorno benessere
11.35 Dreams Road Story Reportage
12.20 Linea verde va in città
13.30 Telegiornale
14.00 Linea blu Rubrica
15.30 Passaggio a Nord Ovest Rubrica di cultura
16.25 A Sua immagine Rubrica
17.00 Tg1
17.15 Un'estate in Sicilia (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('16)
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 TecheTecheTè
21.25 Mai così vicini Film commedia ('14)
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.20 Petrolio Attualità
0.50 Tg1 - Notte
1.05 Cinematografo Speciale

RAI 2
7.20 Guardia costiera Serie Tv
8.45 Sulla via di Damasco
9.15 La nostra amica Robbie Serie Tv
11.25 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Arizona Film Tv sentimentale ('08)
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Sereno variabile estate
13.45 Le indagini di Hailey Dean: Omicidio, con amore Film Tv giallo ('16)
15.10 Le indagini di Hailey Dean: Appuntamento con l'assassino (1ª Tv) Film Tv giallo ('17)
16.35 Le indagini di Hailey Dean: Eredità mortale Film Tv giallo ('16)
18.05 Profumo d'estate Rubrica
18.45 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Il risveglio della follia (1ª Tv) Film Tv thriller ('15)
22.45 Blue Bloods Serie Tv
23.35 Tg2 Dossier Rubrica
0.20 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Il contratto Teatro
10.35 Mi manda Raitre In + Attualità
11.15 Doc Martin Serie Tv
12.00 Tg3 / Tg3 Festival del Cinema a Venezia
12.25 TGR Il Settimanale Estate
12.55 I Grandi Protagonisti Doc.
14.00 Tg Regione / Tg3
14.45 Tg3 Pixel Estate Rubrica
14.50 Tg3 LIS
14.55 Gli imperdibili Rubrica
15.00 Scialla! (Stai sereno) Film commedia ('10)
16.35 PresaDiretta Reportage
18.15 Carissimo Marziano Reportage
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob per la 75a Mostra del Cinema Videoframmenti
20.35 Qui Venezia cinema
20.45 The Hateful Eight (1ª Tv) Film western ('15)
23.35 Tg3 nel Mondo Estate Attualità
23.55 Tg Regione
24.00 Commissari - Sulle tracce del male DocuFiction

RETE 4
7.30 Renegade Serie Tv
8.25 Fratelli detective Miniserie
10.40 Ricette all'italiana Rubrica
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
16.35 Il ritorno di Colombo Serie Tv
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Doppia coppia Varietà
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Transporter: The Series Serie Tv
23.15 Zucchero, miele e peperoncino Film commedia ('80)
1.35 Tg4 Night News
2.40 Festivalbar 2000 Musicale
4.05 Le giraffe Film ('00)
5.35 40 gradi all'ombra del lenzuolo Film ('75)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Appuntamento a New York Film Tv commedia ('12)
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 X-Style... La passione è a Venezia Rotocalco
13.45 Beautiful Soap Opera
14.15 Una vita Telenovela
16.15 Orgoglio e pregiudizio Film drammatico ('05)
18.45 Il segreto Telenovela
20.00 Tg5
20.20 Paperissima Sprint Estate Show
20.40 Calcio: Inghilterra - Spagna Nations League
22.30 Speciale Nations League Rubrica di sport
23.10 Sono pazzo di Iris Blond Film commedia ('96)
1.25 Tg5 Notte
2.05 Paperissima Sprint Estate Show
2.30 Sei forte maestro Serie Tv

ITALIA 1
6.15 Finalmente soli Sitcom
7.15 Chuck Serie Tv
8.00 Tom & Jerry Tales Cartoni
8.25 I pinguini di Madagascar Cartoni
8.45 The Looney Tunes Show Cartoni
9.40 Futurama Cartoni
10.25 Rush Hour Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 Futurama Cartoni
14.35 Significant Mother Sitcom
15.35 The Good Place Sitcom
16.30 Suburgatory Serie Tv
17.25 Mike & Molly Sitcom
18.10 Tom & Jerry Cartoni
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.30 Un tipo imprevedibile Film commedia ('96)
21.20 La grande Gilly Hopkins Film commedia ('15)
23.20 Adele e l'enigma del faraone Film fantastico ('10)
1.25 Studio Aperto-La giornata
1.55 Grimm Serie Tv
2.35 Sport Mediaset Rubrica
3.00 Grimm Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 In Onda Attualità
11.50 L'aria che tira estate Diario Attualità
12.50 Uozzap Videoframmenti
13.30 Tg La7
14.15 Men of Honor L'onore degli uomini Film drammatico ('00)
16.30 Il commissario Cordier Serie Tv
18.15 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 In Onda Attualità
1.40 La regina dei castelli di carta Film thriller ('09)
5.40 Uozzap Videoframmenti

TV8
12.30 Motociclismo: GP San Marino (Qualifiche) Moto3 - MotoGP - Moto2
16.00 Studio MotoGP Rubrica
17.00 X Factor 2018 Talent Show
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 I delitti del BarLume La briscola in cinque Film Tv giallo ('15)
23.15 Delitti Real Crime
1.15 Vite di plastica DocuReality

NOVE
12.50 0 mare mio Cooking Show
13.45 Shadow Man Il triangolo del terrore Film Tv azione ('06)
16.00 Il rosso e il blu Film drammatico ('12)
18.00 Matilda 6 mitica Film commedia ('96)
20.00 Little Big Italy
21.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.30 Spin Serie Tv

20 (20)
6.30 Heroes Reborn Serie Tv
10.15 Proof Serie Tv
14.35 The Last Kingdom Serie Tv
19.10 Homeland Serie Tv
21.00 Colpo grosso al Drago Rosso Film azione ('01)
23.15 The 100 Serie Tv
0.05 Kick-Ass 2 Film fantastico ('13)
2.10 Hemlock Grove Serie Tv
2.50 Satisfaction Serie Tv
3.40 Grimm Serie Tv

RAI 4 (21)
6.05 Ghost Whisperer Serie Tv
9.35 Criminal Minds Serie Tv
14.05 Hong Kong - Colpo su colpo Film azione ('99)
15.45 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
19.35 Double Team - Gioco di squadra Film azione ('97)
21.10 Cut Bank Film thriller ('14)
22.45 Il passato è una terra straniera Film drammatico ('08)
0.50 Ray Donovan Serie Tv

IRIS (22)
12.25 L'uomo che fissa le capre Film commedia ('09)
14.25 Live from Venezia Rubrica
14.45 Amico, stammi lontano almeno un palmo... Film western ('73)
17.15 Vacanze in America Film commedia ('84)
19.05 Rimini Rimini - Un anno dopo Film commedia ('88)
21.00 Frantic Film thriller ('88)
23.35 The Final Cut Film ('04)
1.35 La svastica nel ventre Film erotico ('77)

RAI 5 (23)
13.45 Novelle per un anno DocuReality
14.15 Isole: prodigi dell'evoluzione Doc.
15.05 Il libro della savana Doc.
16.00 Don Carlo Opera
19.05 Rai News - Giorno
19.10 Chailly dirige Verdi Musica
20.45 Novelle per un anno DocuReality
21.15 Mantova Lectures Teatro
22.55 Bad Company Doc.
0.20 Variazioni su tema - XL Rubrica

RAI MOVIE (24)
14.30 Adidas vs Puma Due fratelli in guerra Film biografico ('16)
16.35 La mia vita è uno zoo Film commedia ('11)
18.45 Cerimonia di chiusura della della 75a Mostra del Cinema di Venezia
19.55 Viaggio sola Film ('13)
21.15 Il pescatore di sogni Film commedia ('11)
23.05 Gemma Bovery Film drammatico ('14)
0.45 Bellas Mariposas Film

RAI PREMIUM (25)
8.10 Un passo dal cielo Serie Tv
10.25 Un passo dal cielo 2 Serie Tv
13.30 Mai storie d'amore in cucina Film Tv comm. ('04)
15.35 Tutto può succedere Serie Tv
19.20 Tutto può succedere 2 Serie Tv
21.20 La classe degli asini Film Tv drammatico ('16)
23.10 Il coraggio di una donna Rossella Capitolo secondo Serie Tv

CIELO (26)
11.15 La seconda casa non si scorda mai Real Tv
13.15 Fratelli in affari DocuReality
14.15 Ashby-Una spia per amico Film commedia ('15)
16.15 Indovina chi Film commedia ('05)
18.15 Fratelli in affari Doc.
19.15 Affari al buio - Texas
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Le malizie di Venere Film erotico ('75)
23.15 Scambisti Made in Usa DocuReality

PARAMOUNT (27)
9.00 Tutto in famiglia Sitcom
10.50 Le sorelle McLeod Serie Tv
13.00 Un allenatore in palla Film commedia ('03)
15.00 Un ciclone in casa Film commedia ('03)
17.00 L'asilo dei papà Film commedia ('03)
19.00 Il dottor Dolittle 2 Film commedia ('01)
21.10 Pulp Fiction Film crime ('94)
23.30 Jackie Brown Film drammatico ('97)

TV2000 (28)
15.20 Sulla Strada Religione
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Ritratti di Coraggio
18.00 Rosario da Lourdes
18.55 Effetto notte Rubrica
19.00 Nel mezzo del cammin
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Soul Talk Show
21.15 La storia di Ruth Film storico ('60)
23.35 Indagine ai confini del sacro Religione

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
9.00 I menù di Benedetta
12.00 Cambio cuoco
13.35 I menù di Benedetta Cooking Show
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta Cooking Show
21.30 Amare per sempre Film drammatico ('96)
23.45 1992 Miniserie
1.45 Coming Soon Rubrica

LA 5 (30)
7.00 Il segreto Telenovela
9.00 Beautiful Soap Opera
13.15 Non smettere di sognare Fiction
15.20 Cambio casa, cambio vita! Real Tv
17.40 Una top model nel mio letto Film commedia ('06)
19.50 Friends Sitcom
21.10 Inga Lindström La speranza in un amore Film sentimentale ('13)
23.05 Amore senza pietà Film Tv thriller ('08)

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
11.30 The Hottest Summer 2018 Real Tv
12.30 Alta infedeltà DocuReality
13.35 Il castello delle cerimonie DocuReality
16.30 Ma come ti vesti?! Doc.
19.30 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
21.10 Body Bizarre Real Tv
0.05 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
2.40 ER: storie incredibili DocuReality

GIALLO (38)
7.55 Law & Order Serie Tv
10.45 Fast Forward Serie Tv
13.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.30 Shetland Serie Tv
17.25 The Listener Serie Tv
19.18 Law & Order: Los Angeles Serie Tv
21.11 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.00 Hinterland Serie Tv
0.55 I Am Homicide Real Crime
2.50 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
7.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
8.55 Shades of Blue Serie Tv
10.40 Chicago P.D. Serie Tv
16.00 Bones Serie Tv
17.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The Mentalist Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Bones Serie Tv
0.35 The Mentalist Serie Tv
2.05 Chicago P.D. Serie T

DMAX (52)
11.00 Huawei: dal Made in China al creato in Cina Rubrica
11.25 Nord America ai raggi X
12.20 Il cacciatore di mostri DocuReality
13.15 A prova di scienza Real Tv
15.05 Affari a quattro ruote Italia DocuReality
16.00 Cucine da incubo USA
19.35 Orrori da gustare: U.S.A.
21.25 Wild Dmax: Wild West DocuReality
0.10 Airport Security USA DocuReality

RAI SPORT HD (57)
17.00 Atletica leggera: 2a giornata Campionati italiani assoluti 2018
19.00 Diretta Azzurra Rubrica
20.00 Atletica leggera: 2a giornata Campionati italiani assoluti 2018
21.05 Diretta Azzurra Rubrica
21.30 Calcio: Italia - Portogallo Amichevole internazionale Under 19
23.35 Ciclismo: Segromigno in piano - Segromigno in piano Giro di Toscana

RADIO

RADIO 1
14.35 Speciale MotoGP: GP San Marino
19.20 Radio1 Musica. All'interno:
20.55 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
17.00 Senti che storia
18.00 Radio2 Sunset
21.00 Bella davvero
22.00 Let's dance
23.00 Babylon
24.00 Radio2 in the mix

RADIO 3
18.00 Body and Soul
19.00 Hollywood Party
20.00 Festival dei Festival PROM 75
22.40 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Megajay
19.00 Guido al Cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 30 Songs
23.00 Deejay Parade
24.00 DJs from Mars

CAPITAL
15.00 Black or white
17.00 Capital Holiday
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capita Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

M20
18.00 ElectroZone
19.00 Slave to the Rhythm
20.00 GDC - Girls' Dj Club
21.00 m2o Club Chart
22.00 To the Club live
24.00 Stardust Club

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Una stagione da ricordare Film *Sky Cinema Uno*
21.15 Rogue One - A Star Wars Story Film *Sky Cinema Hits*
21.00 I visitatori Film *Sky Cinema Comedy*
21.00 Piovuta dal cielo Film *Sky Cinema Passion*

PREMIUM CINEMA
21.15 The Nice Guys Film *Cinema*
21.15 Andiamo a quel paese Film *Cinema Comedy*
21.15 Act of Valor Film *Cinema Energy*
21.15 La vita facile Film *Cinema Emotion*

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Il concerto che vorrei: tesori musicali dell'archivio RAI del Friuli Venezia Giulia riscoperti dagli studenti del conservatorio "G. Tartini" di Trieste
12.30 Gr FVG
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news
08.00 Edicola Friuli
08.15 Un pinsir par vue
08.30 Telefruts, c.a.
10.15 Edicola Friuli
11.15 Forchette stellari
12.00 Ritratti
13.00 Una finestra sul mare
13.45 Saluti e bici
14.00 Marrakcheff express
14.30 Edicola Friuli
14.45 Sentieri natura
15.30 Isonzo news
17.30 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 Game on
19.30 Le peraule de domenie
19.45 Sentieri natura
20.15 Camminando per il nostro Friuli
20.30 Pit stop - Motori Fvg
21.00 Concerto Anbima
22.15 Telegiornale Fvg
22.30 Edicola Friuli
22.45 Saluti e bici
23.15 Forchette stellari
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Buongiorno Friuli (D)
08.00 Videonews Tg
08.30 Buongiorno Friuli
09.30 Videonews Tg
09.50 Pagine d'artista
10.00 Missione relitti
10.30 Gli speciali del Tg: intervista Pizzimenti
12.00 Vista Europa
12.30 La settimana isontina
13.00 Speciali Friuli Doc
13.30 Tg Udinews pranzo
13.50 Safe drive
14.20 I grandi del calcio
14.50 Tg Udinews pranzo
15.10 Udinese - Celje
17.00 Esteticamente
17.30 The boat show
18.30 Basket amichevole: Gsa Udine - Kapfenberg (D)
20.30 Tg Udinews sera (D)
21.00 Cobra 11, telefilm
22.00 Mondo crociere
22.30 Tg Udinews sera
23.05 Fvg news

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 Nuovi orizzonti vacanze a Bibione
09.20 Il cerca salute
13.00 Musica e spettacolo
14.00 Il cerca salute
16.30 Superpass
19.00 Il Tg del Nord Est
21.10 Civico 37
22.00 Prendimi con te
23.40 Il Tg del Nord Est
01.40 Il cerca salute

IL 13TV
07.30 IL13 News Tg
09.00 Salute news: Sanità e dintorni
09.30 Beker Bbq: Costine di maiale
19.00 IL13 News Tg
21.00 Luna il grande spirito, film
22.30 IL13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di primo mattino possibile residua nuvolosità con Borino sulla costa. Poi cielo sereno o poco nuvoloso con brezza leggera sulla costa. Sui monti e sul Carso sarà possibile qualche isolato rovescio pomeridiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Bel tempo con cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	19/22
massima	27/30	25/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,7	23,1	64%	28 km/h
Monfalcone	16,9	24,3	80%	2 km/h
Gorizia	16,4	24,7	68%	19 km/h
Udine	16,5	24,0	86%	14 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Grado	19,5	23,8	79%	18 km/h
Cervignano	16,7	26,6	80%	19 km/h
Pordenone	17,9	24,4	64%	12 km/h
Tarvisio	9,4	19,8	73%	19 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Lignano	20,2	23,8	86%	24 km/h
Gemona	16,8	24,9	81%	27 km/h
Tolmezzo	15,8	23,3	85%	19 km/h
Forni di Sopra	12,1	18,3	78%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	calmo	23,8	2 Nodi O-S-O	alta 20.12 (+37)/bassa 2.13 (-47)
Monfalcone	quasi calmo	23,7	5 Nodi S-O	alta 20.17 (+37)/bassa 2.18 (-47)
Grado	calmo	23,5	2 Nodi S-O	alta 20.37 (+37)/bassa 2.38 (-42)
Pirano	calmo	24,0	2 Nodi O-N-O	alta 20.07 (+37)/bassa 2.08 (-47)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	18
Atene	23	32
Barcellona	24	26
Belgrado	16	29
Berlino	16	23
Bruxelles	11	18
Budapest	19	27
Copenaghen	16	20
Francoforte	15	23
Ginevra	15	25
Helsinki	15	23
Klagenfurt	13	22
Lisbona	17	26
Londra	11	19
Lubiana	13	23
Madrid	17	30
Malta	24	33
P. di Monaco	22	24
Mosca	16	25
Oslo	12	19
Parigi	15	21
Praga	13	22
Salisburgo	13	19
Stoccolma	11	22
Varsavia	16	22
Vienna	14	25
Zagabria	15	28
Zurigo	12	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	19	27
Ancona	20	25
Aosta	15	25
Bari	21	28
Bergamo	17	24
Bologna	19	25
Bolzano	18	24
Brescia	17	24
Cagliari	22	28
Campobasso	17	26
Catania	24	28
Firenze	18	26
Genova	21	26
L'Aquila	15	25
Messina	23	29
Milano	18	24
Napoli	21	27
Palermo	24	28
Perugia	17	25
Pescara	20	25
Pisa	18	26
R. Calabria	22	30
Roma	19	27
Taranto	22	28
Torino	15	26
Treviso	18	23
Venezia	19	23
Verona	18	24

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Soleggiato con qualche annuvolamento, per lo più innocuo, lungo le zone montuose al pomeriggio e sul Triveneto al mattino.
Centro: Qualche piovasco, più diffuso nelle ore centrali tra dorsale e Adriatico, soleggiato sul Tirreno.
Sud: Instabile sull'Adriatico e nel pomeriggio lungo la dorsale appenninica, più soleggiato altrove.

DOMANI

Nord: Sereno, salvo locale nuvolosità al pomeriggio in prossimità delle zone alpine ma senza fenomeni significativi.
Centro: Tempo in prevalenza soleggiato con cieli sereni, al più offuscati dal transito di nubi medio alte stratificate.
Sud: Cieli sereni o poco nuvolosi, salvo leggera variabilità diurna sulla dorsale con locali piovaschi.

DOMANI IN ITALIA

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Stefano Polzot, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Ammministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432
La tiratura del 7 settembre 2018 è stata di 44.445 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **3.** Partito Repubblicano Italiano - **7.** Lo è una notizia incoraggiante - **11.** Il fornire false informazioni per fuorviare le indagini - **12.** Insieme dei servizi con cui organi di stampa garantiscono l'informazione su un dato avvenimento - **13.** Musicale, armoniosa - **15.** Fu il padre di Lido e Tirreno - **16.** Gabbia di vimini per la pesca di crostacei - **18.** Sfamati, appagati - **20.** Abbreviazione di senatore - **21.** Cittadina in provincia di Vicenza nota per le Terme - **23.** Fu ucciso da Eracle - **26.** Il nome dell'attore Guanciale - **27.** Estremità dell'arto superiore formata dal palmo, dal dorso e dalle cinque dita - **28.** Episodi curiosi relativi a personaggi famosi.

■ **VERTICALI** **1.** L'insieme degli abitanti di un luogo o di una Nazione - **2.** Circondare con un esercito un castello - **3.** Una forma d'amore priva della dimensione sessuale e passionale - **4.** Il capoluogo di regione più meridionale d'Italia - **5.** Lubrificata, oliata - **6.** Colpevole di una violazione alla legge - **7.** Seme commestibile piccolo e rotondo - **8.** I figli dei nostri figli - **9.** Recipienti di pelle animale cucite a sacco usate in passato per il trasporto di liquidi - **10.** La... zia di Pedro - **13.** Un affluente del Reno a Coblenza - **14.** Ha una statura notevolmente ridotta rispetto alla norma - **17.** Lo è il cielo privo di nuvole - **19.** Monotonia, noia - **22.** Opera nazionale maternità e infanzia (sigla) - **24.** Un affluente del Rodano - **25.** Modello in breve.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

TORO
21/4 - 20/5
L'impulsività potrebbe diventare il punto nero della vostra giornata. Cercate di controllarvi, soprattutto nei rapporti con le persone che conoscete poco. Buone prospettive.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilità di incontri, farete nuove ed interessanti conoscenze. Mettete da parte la malinconia: tutto vi sembrerà migliore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Pensate all'amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Le ore della mattinata vi serviranno di preparazione, ma quelle pomeridiane saranno quelle delle realizzazioni pratiche Sappiatele sfruttare convenientemente. Un invito.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un collaboratore vi farà una proposta di lavoro allettante e originale, ma dal futuro incerto. Non vi pentirete di aver rifiutato. Maggiore attenzione per la salute.

BILANCIA
23/9 - 22/10
L'odierna posizione degli astri vi renderà particolarmente critici ed esposti a qualche malinteso che dovrete cercare di chiarire con la calma, indispensabile in questi casi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Siate più obiettivi nei giudizi e non lasciatevi influenzare da preconcetti di sorta. Valutate un collaboratore per quello che vale. Grande affiatamento nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Fin dal primo mattino vi sentirete pieni di energie, intraprendenti e sicuri di voi stessi. Molto buoni e rassicuranti i rapporti con le persona amata. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avvertirete una certa tensione in famiglia. E' molto probabile che veniate coinvolti, vostro malgrado, in una discussione. Buone possibilità per chi cerca un lavoro.

PESCI
20/2 - 20/3
Il vostro realismo si tradurrà in un ottimo senso pratico, vi ispirerà numerose scelte e vi permetterà di far tesoro delle occasioni utili. Una buona organizzazione.

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE DALLE h. 16.00

- passeggiata in carrozza per le vie di Tarcento
- gli speciali auguri di CATINE
- degustazione del gelato vincitore regionale della sfida "Gelato World Tour"

.....e naturalmente... *il soffio delle candeline*

http://gelosport.it/

Un sentito ringraziamento ai nostri storici fornitori

Dal 1977 al servizio della gelateria artigianale

www.centrogel.com
info@centrogel.com

Via Angelo Angeli, 5, 33017 Tarcento UD Telefono: 0432 785314